



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Relazione
del Nucleo di Valutazione
ex art. 5 c. 22 della L. 537/93

Anno 2019



Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Giuseppe Crescenzo</i>	- Università degli Studi di Bari
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Matteo Zorzi</i>	- Rappresentante degli studenti (fino al 15/12/2020)

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 21 dicembre 2020



Sommario

Introduzione	4
L'Università di Ferrara in cifre	5
Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)	6
Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXV ciclo - anno 2019/20 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)	177
Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello	219
Capitolo 4 - Internazionalizzazione	239
Capitolo 5 – Ricerca scientifica	242
Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi	269
Capitolo 7 – Valutazione Censis	284
Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2019 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21	296
Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance	316
Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L. 17/1999) a.a. 2018/19	322



Introduzione

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, risponde alle previsioni della Legge 24 dicembre 1993 n. 537 art. 5 comma 22.

Il D.Lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240", ha individuato nuovi adempimenti in capo ai Nuclei di valutazione connessi al Sistema AVA, tra i quali la stesura di una nuova Relazione Annuale che presenta, al suo interno, una parte delle informazioni e considerazioni precedentemente contenute nella relazione predisposta secondo la norma del 1993.

Al fine di fornire un quadro complessivo dell'articolata realtà universitaria e delle diverse dimensioni che la compongono, questo Nucleo di Valutazione¹ ha deciso di presentare, anche per questo anno, in modo unitario nella presente relazione, tutti i documenti redatti nello svolgimento delle sue attività, aggiungendo, con l'occasione, considerazioni derivanti dall'esame delle aree oggetto di valutazione riconducibili all'Offerta formativa di terzo livello, all'Internazionalizzazione e alla Ricerca scientifica; per ciascuna di esse, è stato fornito un quadro conciso degli aspetti metodologici sottostanti, corredato da commenti e osservazioni che si inquadrano nel ruolo propositivo e di stimolo esercitato dal Nucleo congiuntamente a quello, più consueto, di valutazione e verifica dei principali risultati conseguiti. Nell'Appendice I sono presenti anche i risultati sul posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito della Classifica nazionale redatta da Censis-Repubblica, che il quotidiano La Repubblica pubblica, a partire dall'anno 2000.

Si precisa sin da ora che, nonostante l'oggetto della relazione riguardi l'attività svolta dall'Ateneo nel corso del 2019, talvolta si è ritenuto utile prendere in considerazione anche alcune proiezioni nell'anno 2020, per garantire una maggiore completezza ed esaustività dell'analisi.

I dati e le informazioni richieste per il 2019 fanno riferimento, salvo diversa indicazione, all'anno accademico 2018/19 e all'anno solare 2019 (al 31 dicembre).

¹ Il Nucleo di Valutazione è entrato in carica in data 08 marzo 2019

L'Università di Ferrara in cifre

Anno Accademico 2018/19

DIDATTICA	
Studenti	21.896 ^{a)}
Corsi di laurea triennale	30
Corsi di laurea magistrale	20
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	7
Corsi di perfezionamento e formazione	10
Dottorati di ricerca (XXXIV ciclo)	10 ^{b)}
Master di I livello	6
Master di II livello	8
Scuole di Specializzazione	31 ^{c)}
PERSONALE al 31.12.2019	
Docenti	648
Personale Tecnico Amministrativo	492 ^{d)}
BILANCIO - Esercizio finanziario anno 2019	
Totale costi operativi	€ 127.777.393,38 ^{e)}
FFO	80.559.494 ^{f)}
% contribuzione studentesca su FFO	18,19 % ^{g)}
% spese personale su FFO	63,07 % ^{h)}

Note:

a) Fonte dati: Data warehouse di Ateneo – 12/11/2020

b) Il corso di Dottorato in Biologia Evoluzionistica ed Ecologia è passato nell'a.a. 2018/19 alla sede amministrativa di Parma.

c) Le Scuole di Specializzazione sanitarie attivate sono 31, delle quali 28 di area medica con accesso riservato ai medici e 3 di area sanitaria, di cui due con accesso riservato ai non medici.

d) Vengono considerati anche il Direttore Generale, i Dirigenti e le unità di personale assunto a tempo determinato.

e) Fonte dati: Bilancio unico d'Ateneo 2019

f) Fonte dati: Bilancio unico d'Ateneo 2019

g) Relazione sul bilancio d'esercizio 2019 (ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21)

h) Fonte dati: Proper



Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

La relazione è stata approvata nelle seguenti riunioni del Nucleo di Valutazione:

- 29 giugno 2020 la sezione relative all'Opinione studenti
- 24 luglio 2020 la sezione relativa alla performance
- 26 ottobre 2020 le restanti sezioni.

La relazione è stata presentata agli Organi Accademici e al personale dell'Ateneo in data 26 ottobre 2020.

Articolazione del Capitolo 1

Prima Sezione: Valutazione del Sistema di Qualità, con le seguenti dimensioni:

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	17
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	29
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione	97
4. Strutturazione delle audizioni	101
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	105

Seconda Sezione: Valutazione della performance 159

Terza Sezione: Raccomandazioni e suggerimenti 172



Struttura

Premessa.....
Sistema di AQ a livello di ateneo - Requisiti R1 e R2.....
Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara
Il sistema di AQ a livello di Ateneo
L'analisi dei dati a livello di Ateneo
Sostenibilità dell'offerta formativa
Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio – Requisito R3
Analisi degli indicatori
Attrattività dell'offerta formativa - Lauree triennali.....
Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali a ciclo unico.....
Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali.....
Internazionalizzazione.....
Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo
Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione - Requisito R4.....
Strutturazione delle audizioni
Raccomandazioni e suggerimenti

Premessa

La legge 240/2010² ha introdotto in Italia un sistema di accreditamento e valutazione dei corsi universitari in linea con quanto previsto prima dal Processo di Bologna e poi successivamente esplicitato nelle Linee guida europee ESG ENQA³, a cui i principali Paesi europei hanno provveduto ad adeguarsi. Per disposizione legislativa l'ANVUR ha il compito di definire e gestire tale sistema, fissando le procedure per l'accREDITamento iniziale e periodico di Corsi di Studi e Sedi, e quelle per la valutazione dei sistemi di Assicurazione Qualità.

In un simile processo, che va sotto il nome di AVA (Autovalutazione, Valutazione, AccredITamento), le università, nel rispetto della loro autonomia, sono chiamate a sottoporre ad autovalutazione le proprie attività; l'intero processo di assicurazione della qualità dell'ateneo, a sua volta, è oggetto di valutazione esterna da parte di ANVUR.

Il Nucleo, nell'ambito del sistema AVA, svolge un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La stessa legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione (NdV) delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza. Allo stato attuale, dopo vari interventi normativi, il Nucleo si rapporta con ANVUR per ciò che riguarda la *performance* e con ANAC per ciò che riguarda la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Nel quadro brevemente delineato si inserisce la redazione della presente relazione, per la quale sono state seguite le "Linee guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" e con la quale si vuole rendere conto del processo di autovalutazione, valutazione e accREDITamento svolto presso l'Ateneo nell'anno 2018. L'obiettivo principale della presente relazione annuale è quindi riferire sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha proceduto a un'attenta e responsabile valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, indirizzata al MIUR, all'ANVUR, agli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, affinché possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di chi è stato individuato come Parti Interessate dell'offerta formativa.

La presente relazione sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e suggerimenti finali, nella prima seduta utile.

La presente relazione (i cui contenuti sono inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità si basa, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio di Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, sui

² Ulteriore normativa di riferimento: D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, D.M. 27 gennaio 2012, n. 19, D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e s.m.i. sostituito dal D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 e s.m.i., a sua volta sostituito dal D.M. 7 gennaio 2019, n. 6.

³ [http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20\(2\).pdf](http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20(2).pdf)

Rapporti di Riesame annuale, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni di alcuni Corsi di Studio, svolte nel 2018.

Sistema di AQ a livello di ateneo - Requisiti R1 e R2

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione (NdV) analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ con riferimento ai requisiti R1 e R2, tenendo esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo. Vengono inoltre descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ e strutture decentrate. Il NdV valuta dunque il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR. Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di ateneo, anche avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni. A tal fine, sulla base dei dati raccolti e degli indicatori forniti da ANVUR (disponibili per ogni CdS all'interno dell'ambiente <http://ava.miur.it/>) facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito, il NdV analizza il sistema AQ a livello di ateneo.

Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara

Presidio della Qualità di Ateneo

Il Presidio della Qualità d'Ateneo (PQA), ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità;
- definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità;
- riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Rete dei Manager Didattici

La rete di Manager Didattici (MD) è una buona pratica che caratterizza l'Ateneo già da vari anni e che è stata riconosciuta come punto di forza anche dalla CEV che ha visitato l'Ateneo ai fini dell'accREDITAMENTO periodico. I MD, coordinati dal Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la

compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studi che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti, mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare, anche in occasione delle audizioni con i corsi di studi, l'importante e fondamentale contributo che la rete dei Manager Didattici fornisce al sistema di AQ d'Ateneo, la cui struttura fornisce coordinamento per garantire diffusione capillare ed omogenea presso i CdS dei processi di AQ che li coinvolgono.

Commissioni Paritetiche

L'art. 43 dello Statuto dell'Università di Ferrara prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento o dallo Statuto della Facoltà o Scuola.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studi;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico e al Nucleo di Valutazione, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Facoltà o Scuola.

Stabilisce inoltre che in caso di Corsi di Studi interdipartimentali le Commissioni Paritetiche docenti-studenti istituite presso le strutture interessate operano di concerto.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studi;
- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004, circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sull'adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del Dipartimento;
- f. valuta l'organizzazione didattica del Dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;
- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;

- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di Corso di Studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica la coerenza del progetto di Corso di studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo
- n. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di studio offerto;
- o. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati ed utilizzati;
- p. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- q. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei Corsi di studio afferenti al Dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR (in attuazione del D.lgs. 19/2012);
- r. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, aggiornate nel mese di settembre 2019, prevedendo che "Al fine di garantirne la terzietà, non possono fare parte delle Commissioni i Coordinatori dei Corsi di Studi (o figure equivalenti) e i Direttori di Dipartimento/Presidi di Facoltà. La Commissione elegge al suo interno, tra i componenti docenti, il Presidente." I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, è previsto che possano essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso ed in tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. La Commissione Paritetica dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

La scarsa rappresentanza studentesca nelle Commissioni Paritetiche è stata rilevata dalla CEV che ha segnalato "la necessità di un maggior controllo sulle CPDS, il cui operato non risulta altrettanto efficace, anche a causa della scarsa rappresentanza studentesca. Il livello di partecipazione degli studenti ai processi decisionali non è infatti



uniforme negli organi e nei CdS dell'Ateneo; mentre vi è una buona partecipazione degli studenti in SA, risulta essere più blanda dei gruppi di riesame e nelle CPDS”.

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS e dalla lettura dei verbali dalle stesse prodotte, evidenziano un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS.

Riguardo all'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, si segnala nuovamente che anche per il 2019 queste strutture hanno svolto attività primariamente in funzione della predisposizione della relazione annuale e della verifica della congruità tra i crediti e gli obiettivi formativi: ne consegue che le segnalazioni pervengono in un momento concentrato dell'anno, quando invece sarebbe più utile un'attività costante e diluita ogniqualvolta si riscontrino criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti. Il Nucleo conferma anche quest'anno la necessità di rafforzare il ruolo delle CPDS; l'azione dovrebbe essere orientata sia all'incremento della consapevolezza del ruolo delle Commissioni, sia alla partecipazione studentesca.

Gruppi di riesame

Per ciascun Corso di Studi (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, dal 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

I Gruppi di Riesame sono tra i fondamentali attori del processo di autovalutazione dei Corsi di Studi, in quanto mettono in atto direttamente il processo di riesame.

Ogni corso di studio triennale, magistrale e a ciclo unico ha nominato un Gruppo di Riesame composto da:

- il coordinatore del corso di studi
- un docente referente
- uno studente
- un rappresentante del mondo del lavoro
- il Manager Didattico di riferimento.

Per il riesame 2019, il PQA ha confermato l'utilizzo del nuovo format del Rapporto di Riesame Annuale (introdotto nel 2017), comprensivo

- della Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi);
- di ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio stesso sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica;
- di una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS (da affrontarsi quindi in Dipartimento o negli OO.AA.).

Ha inoltre aggiunto, in accordo con il Nucleo di Valutazione, una sezione in cui i CdS hanno potuto dare riscontro alle raccomandazioni e indicazioni che il Nucleo ha effettuato in occasione delle audizioni svoltesi nel 2017 e nel 2018.



Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti.

Il Nucleo di Valutazione ha analizzato la documentazione relativa ai riesami effettuati a fine 2019, e per ciascun corso di studio ha avuto a disposizione la scheda di monitoraggio annuale messa a disposizione da ANVUR in ambiente SUA-CdS, corredata dei commenti del Gruppo di riesame. Il Nucleo ha fornito riscontri puntuali sul processo di riesame in occasione delle audizioni con i corsi di studio.

Il Nucleo rileva l'assenza, anche nel 2019, nel modello di riesame di una sezione dedicata al monitoraggio delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente. Dalla lettura dei verbali dei Consigli di Corso di Studi non risulta che il monitoraggio sia svolto in tale sede da tutti i CdS. Raccomanda quindi di prevedere una modalità strutturata di monitoraggio e/o rendicontazione delle azioni correttive programmate.

Dalla lettura dei rapporti di riesame annuale e dalle audizioni con i corsi di studio, emerge che seppure la completezza e l'articolazione del modello di riesame annuale intenda assicurare un'analisi approfondita e particolareggiata di tutti gli aspetti connessi ai singoli insegnamenti e al loro coordinamento, l'attuazione del processo di riesame annuale rischia di privilegiare l'aspetto formale rispetto a quello sostanziale. Si riscontrano infatti approfondite analisi dei dati che purtuttavia si soffermano maggiormente sugli aspetti quantitativi senza ricercare la reale causa degli andamenti anomali. Ciò è più evidente nei casi in cui le criticità si ripetono negli anni. Si sottolinea che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS effettui una disamina più approfondita di tale situazione di stallo, dato che il permanere di criticità fa supporre che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati e realizzati in maniera adeguata. In particolare, la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere ragioni delle criticità non siano state messe in luce correttamente, e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

Per tale motivo e considerato quanto riportato più sopra in merito all'attività delle CPDS, il Nucleo raccomanda una riflessione sui momenti di autovalutazione dei CdS, con particolare riferimento alle tempistiche e ai soggetti coinvolti.

Nucleo di Valutazione

Questo Nucleo di Valutazione si è insediato, con secondo mandato, in data 11 marzo 2019; le riunioni svolte nel 2019 sono indicate nell'allegato M alla presente relazione, unitamente agli argomenti trattati. Nel mese di aprile 2020 il Prof. Tronci ha rassegnato le proprie dimissioni in seguito all'assunzione dell'incarico di componente del Consiglio Direttivo ANVUR. Dal successivo mese di maggio è entrato a far parte del Nucleo il Prof. Giuseppe Crescenzo, dell'Università degli Studi di Bari.

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di

ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Si ritiene utile ricordare anche in questa sede che con l'applicazione della L. 240/2010 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I l'"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti [...]" (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del "potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]" (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D.Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; nel decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che "l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio" e, al comma 7, che "i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori";
- l'art. 14 Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita "la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti";
- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale "effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione", mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di "metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio", in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", è previsto al comma 7 dell'art. 3 che "l'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITamento [...] è svolta annualmente dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]".

Nella fase dell'accREDITamento dei CdS e delle Sedi i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con l'ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l'Ateneo e l'ANVUR per l'accREDITamento iniziale e periodico di Sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell'efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed



efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall'ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come "garante" dell'efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, il Nucleo di Valutazione viene coinvolto sia nell'attività di valutazione *ex-ante* (requisiti per l'accREDITamento), sia di quella *ex-post* (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall'art. 18 dello Statuto di Ateneo e da un apposito Regolamento.

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità, che svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo. Dal 1° aprile 2019 l'ufficio svolge anche le funzioni di supporto al Presidio di Qualità.

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione chiamato a interloquire, in particolare, con gli Organi istituzionali interni ed esterni dell'Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in prima battuta, la Coordinatrice del NdV, chiamata a curare i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Coordinatore del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ecc.). A tal proposito si segnala che le iniziative poste in essere anche nel 2019 relative alla presentazione, da parte della Coordinatrice del Nucleo di Valutazione, dei risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti (nelle sedute degli organi accademici e presso quasi tutti i Dipartimenti), e da parte dell'intero Nucleo, della relazione annuale, sono state molto apprezzate, tanto che il Rettore ne ha fatto prassi consolidata.

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all'attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Come anticipato, nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, il Nucleo si avvale del supporto dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, impegnato nella raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle diverse attività di valutazione. Lo stesso Ufficio, inoltre, cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). L'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV, al PQA e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati. A tal proposito è possibile contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite e-mail con indirizzi dedicati in base all'ambito di richiesta. Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:



<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-suppoto-valutazione-e-qualita>

Al fine di garantire alti standard qualitativi nelle attività di monitoraggio ed analisi dei dati ed un adeguato svolgimento delle attività di valutazione di competenza dell'organo nei tempi prescritti, si rende necessario il potenziamento del personale amministrativo assegnato all'ufficio di supporto con almeno un'altra unità adeguatamente formata su attività e processi attribuiti a tale ufficio.

Il sistema di AQ a livello di Ateneo

Si ricorda che nella settimana 7-11 novembre 2016, l'Ateneo ha ricevuto la visita della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) ai fini dell'accreditamento periodico. Il giudizio finale (comunicato all'Ateneo ad aprile 2017) proposto dall'ANVUR circa l'Accreditamento periodico sulla sede è "Soddisfacente" ai sensi del DM 47/2013, corrispondente a "B – pienamente soddisfacente" secondo il nuovo DM 6/2019 (prima 987/2016), con il punteggio di 6,72. Con riferimento ai 9 Corsi di Studio esaminati dalla CEV, 5 hanno ricevuto l'accreditamento condizionato. L'ANVUR ha pertanto proposto l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Dalla relazione annuale del PQA, emerge che l'attività del Presidio nel 2019 ha seguito le seguenti principali direttrici:

1. supervisione dello svolgimento adeguato ed uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo;
2. prosecuzione delle azioni previste dal piano di rientro post-Accreditamento periodico (follow-up), che è stato messo a punto a partire dalla relazione finale della CEV e con l'intenzione di risolvere le criticità riscontrate nella visita del novembre 2016;
3. consolidamento dei rapporti tra PQA e i responsabili (Direttori, Coordinatori CdS e Commissioni ricerca e terza missione) del monitoraggio delle attività dipartimentali di didattica, ricerca e terza missione;
4. rafforzamento dei rapporti tra PQA e Nucleo di Valutazione, e l'individuazione di sinergie per la promozione e diffusione della cultura della qualità;
5. prosecuzione ed intensificazione dell'attività di formazione rivolte a docenti e studenti, e a sostegno dei processi di assicurazione della qualità.

Requisito R1 "Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca" - L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture (R1.A); adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS (R1.B); elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali (R1.C)

Dalla relazione annuale del PQA, risulta che nell'ambito del requisito R1, l'Ateneo ha sviluppato diverse azioni con riferimento ai diversi punti di attenzione, come sintetizzato nella tabella che segue:

Azioni sviluppate nel 2019	Punto di Attenzione
Studio di un nuovo processo per la programmazione e il monitoraggio delle attività di ricerca, didattica e terza missione da parte dei Dipartimenti, in linea con gli obiettivi indicati nel Piano Strategico di Ateneo. Azione sviluppata in sinergia con il Prorettore Vicario e Prorettore delegato al bilancio, semplificazione organizzativa e valorizzazione delle risorse umane	R1.A1 – La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS
Computo e monitoraggio della didattica erogata	R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

	R1.C.3 - Sostenibilità della didattica
Processo di “Riesame della Direzione”	R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo
Formazione su Assicurazione della Qualità nella Formazione rivolta alla componente studentesca	R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti
Formazione e aggiornamento per i docenti (innovazione pedagogica)	R1.C.1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente
Monitoraggio attività didattiche e di servizio agli studenti svolte da Professori e Ricercatori	R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

Nel febbraio 2019 è stato nominato un nuovo Presidio della Qualità, modificato ulteriormente nel giugno del 2019 in seguito alla riorganizzazione degli uffici amministrativi.

Le azioni sopra riportate sono illustrate nella relazione del Presidio della Qualità, alla quale si rimanda per i relativi dettagli.

Indicatore R1.A – L’Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un’organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l’efficacia delle procedure.

L’Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, nel proprio Piano Strategico e nel Piano Integrato (disponibili sul sito web all’indirizzo <http://www.unife.it/at/performance>), definendo obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento. Nel maggio 2019 l’Ateneo ha altresì adottato il Piano operativo della qualità. Purtroppo il Nucleo ribadisce la necessità di implementare i momenti di monitoraggio.

Il rapporto tra ricerca, insegnamento e apprendimento riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche di qualità e nella verifica della loro efficacia; tale convinzione è stata affermata dal Nucleo anche nel corso delle audizioni con i Dipartimenti.

All’interno dell’Ateneo, il sistema di AQ trova riscontro nei documenti di pianificazione (Documento di Politiche e programmazione, Piano strategico, Piano integrato, Piano operativo della Qualità). Tali documenti sono accessibili ai portatori d’interesse sia interni che esterni e articolati in obiettivi a volte non chiaramente espressi in termini di indicatori e target.

Il documento di Politiche e Programmazione di Ateneo aggiornato è reperibile al seguente link: <http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>. Il Presidio di Qualità fornisce il supporto per l’aggiornamento del documento.

R1.B - L’Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studi, nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studi. Il NdV raccomanda ai responsabili dei CdS di dotarsi di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio.

Si rileva, inoltre, dalla relazione del PQA che la progettazione dei corsi di nuova istituzione per l'a.a. 2020/21 non abbia visto il coinvolgimento del Presidio stesso.

Si auspica che in futuro l'Ufficio programmazione e progettazione dell'offerta formativa, istituito nel febbraio 2020 all'interno della Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di coordinamento e rappresentato nella composizione del PQA, possa fornire un supporto adeguato a migliorare e consolidare le attività legate a questo punto di attenzione.

R1.C - L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali

Nell'ambito dei punti di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica e R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo, rientra il modello adottato dall'ateneo per il computo e il monitoraggio della didattica erogata.

Anche per il 2019 il PQA ha effettuato verifiche e calcoli per il nuovo parametro DID in accordo alle linee guida AVA2; pervenendo ad un indicatore definito INDO così definito:

(IND0): rapporto a livello di Ateneo tra le ore di didattica erogate (al netto delle ore di didattica ripetuta) e quelle erogabili dalla docenza strutturata.

Nel 2019 INDO è pari a 1,12, in calo rispetto all'1,33 dell'anno precedente.

Al fine di monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, il Presidio ha predisposto quattro ulteriori indicatori che consentono di tenere sotto controllo la didattica erogata a livello di singolo Dipartimento:

- 1. (IND1): rapporto tra, da una parte, le ore di didattica erogata dai docenti del Dipartimento più il totale delle ore esterne imputate allo stesso Dipartimento (a favore dei CdS sia dello stesso Dipartimento sia di altri Dipartimenti) e, dall'altra, le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento;*
- 2. (IND2): rapporto tra la somma delle ore di didattica (interne ed esterne) dei CdS afferenti al Dipartimento, e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*
- 3. (IND3): rapporto tra le ore di didattica erogate dai docenti del Dipartimento nei CdS afferenti al proprio Dipartimento e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*
- 4. (IND4): rapporto tra le ore di didattica complessivamente erogate dai docenti del Dipartimento (incluso anche i CdS afferenti ad altri Dipartimenti) e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*

Gli Organi di Governo, nelle sedute del mese di dicembre 2019, hanno approvato l'adozione di tale strategia complessiva di monitoraggio che rende il sistema interno dell'Ateneo rispondente al requisito R1.C - punto di



attenzione R1.C.3 di AVA2. Sotto questo profilo si ravvisa la necessità di anticipare il momento di monitoraggio della sostenibilità della didattica affinché i relativi risultati siano utilizzabili per correggere tempestivamente eventuali criticità che dovessero essere evidenziate.

Si rileva inoltre che, a seguito di una delle segnalazioni ricevute dalla CEV, gestita nel piano di follow-up, sono state anche stimate le ore di dottorato linguistico che saranno impartite presso il Dipartimento di Studi Umanistici nell'a.a. 2018-19. Tali ore di esercitazione linguistica, che non rientrano nella didattica ufficiale trattandosi di attività di dottorato propedeutica al corso ufficiale, non erano state mappate in precedenza. Per il 2019-20 non vi sono state variazioni.

In merito alla sostenibilità della didattica, il NdV rileva che per alcuni corsi l'indicatore *IC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* è inferiore al 40% e raccomanda un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie ed i corsi del Dipartimento di Architettura) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

Con riferimento alla qualificazione del corpo docente, per il 2019 il Nucleo esprime pieno apprezzamento per l'attività di formazione relativa al sistema di AQ messa in campo dal PQA, oltre alla giornata di aggiornamento sulla metodologia didattica per docenti di Medicina e chirurgia organizzata in collaborazione con la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM) ed esorta il PQA di estendere tali iniziative di aggiornamento sulle metodologie didattiche interattive e mirate a sviluppare l'apprendimento critico a tutto il personale docente.

L'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica. Il Nucleo apprezza i sensibili e costanti miglioramenti registrati negli anni e raccomanda di mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione.

Requisito R2 “Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ” - L’Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)

Nell’ambito del requisito R2, l’Ateneo ha sviluppato diverse azioni con riferimento ai diversi punti di attenzione, come sintetizzato nella tabella che segue:

Azioni sviluppate nel 2019	Punto di Attenzione
Supporto per il riesame annuale e la stesura delle relazioni delle CPDS.	R2.A.1 - Gestione dell’AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione
<ul style="list-style-type: none">- Supporto ai Corsi di Studio selezionati per l’Audizione con il Nucleo di Valutazione- Monitoraggio del follow up- Utilizzo del Cruscotto indicatori UniFE adottato dal 2018	R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Le azioni sopra riportate sono illustrate nella relazione del Presidio della Qualità, alla quale si rimanda per i relativi dettagli.

Nel 2018 il Presidio ha predisposto un *format* del Rapporto di Riesame Annuale, comprensivo della Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (con l’obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi), ma ampliato anche con ulteriori sezioni dedicate all’analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio sull’andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica, oltre che con una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS (da affrontarsi quindi in Dipartimento o negli Organi Accademici), con parti aggiuntive per il rendiconto delle azioni messe in piano l’anno precedente.

Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l’ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti; tale monitoraggio sui singoli insegnamenti è integrato con la progettazione del tutorato didattico, attraverso un riquadro in cui si chiede di dettagliare quali siano gli insegnamenti per i quali si ritiene necessario un intervento mediante il tutorato didattico.

Il *workflow* che specifica le attività dei Gruppi di Riesame e delle CPDS, oltre alla relativa tempistica della nuova modalità di lavoro e di interazione tra i Gruppi di Riesame e le CPDS, è restato sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti.

In base a tale “flusso di lavoro” le Commissioni Paritetiche e i Gruppi di Riesame elaborano e operano su dati diversi (essendo l’unica fonte comune costituita dagli esiti dei questionari della valutazione della didattica).

Inoltre, è stato stabilito che una prima versione in bozza della Relazione della CPDS sia trasmessa al Gruppo di Riesame a inizio novembre, affinché il Gruppo di Riesame possa tenere già conto di eventuali segnalazioni da parte della CPDS nell'identificazione delle azioni da intraprendere, o anche qualora si debba riprogettare il percorso di formazione (ove sia urgente procedere con una revisione dell'impianto generale del CdS mediante un Riesame Ciclico).

La convinzione del Presidio è che con questa modalità le Commissioni Paritetiche siano nelle condizioni di svolgere meglio e soprattutto con maggiore autonomia il proprio ruolo (si ricorda che, proprio su questo punto specifico, l'Ateneo ha ricevuto una raccomandazione da parte della CEV, per il requisito AQ4.3). Questa impostazione metodologica e la relativa tempistica consentirebbero alle CPDS di fungere da 'volano' nella pianificazione di buona parte delle azioni di recupero o di revisione del CdS che dovrà poi svolgere il Gruppo di Riesame.

Il Nucleo invita il PQA ed i responsabili dei CdS ad una revisione del modello usato per il Rapporto di Riesame Annuale (RRA) e, come già segnalato nella precedente relazione, ad inserire una sezione dedicata al monitoraggio e/o rendicontazione delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente e, più in generale, di rendere il documento più funzionale ed incisivo sul miglioramento continuo dei CdS, individuando le criticità oggettive e proponendo correttivi realizzabili con le risorse disponibili, evitando, dove possibile, ripetizioni o ridondanze su altri documenti dell'AQ.

Con riferimento all'attività delle CPDS, il Nucleo rileva, anche per l'anno 2019, qualche difformità tra il ruolo assegnato alle CPDS dalla normativa e dalle linee guida AVA e le attività effettivamente svolte dalle diverse CPDS attive nelle singole strutture didattiche, la cui attività sembra essenzialmente concentrata sulla stesura della relazione annuale e sulla verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio. Il Nucleo esorta le CPDS ad un lavoro costante, e meglio distribuito nell'arco dell'anno, e di intraprendere iniziative di monitoraggio e verifica sull'andamento dei CdS più incisive.

Anche per il 2019 si rileva che spazi di miglioramento in merito all'analisi e alle riflessioni delle CPDS sono riscontrabili in particolare con riferimento all'indicazione dei criteri di analisi utilizzati sia per la verifica delle schede insegnamento sia nell'ambito delle sezioni C "Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi" ed E "Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS".

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti e ritenuti adeguati dagli studenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati appropriatamente visibili e considerati. A questo proposito il Nucleo raccomanda all'Ateneo una riflessione sul tema al fine di valutare l'opportunità di istituire canali omogenei, eventualmente fornendo indicazioni dal centro.

L'analisi dei dati a livello di Ateneo

Per l'anno accademico 2018/19, questo Nucleo analizza e valuta l'attrattività dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori in linea con quanto effettuato in precedenza:

- andamento generale delle immatricolazioni - attrattività;
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi)⁴ - attrattività;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza;
- livello di gradimento del corso di studi e tassi di occupazione ad 1 anno e 3 dalla laurea.

Le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono contenute nell'Allegato G alla presente relazione.

Per l'analisi di **attrattività**, si è proceduto ad analizzare in particolare l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni, in particolare nell'ultimo triennio, con uno sguardo d'insieme anche alle variazioni nell'ultimo quinquennio o quadriennio disponibile, relativamente a tutti i corsi attivi e ad esaurimento, sulla base dei dati forniti da ANVUR per i valori di Ateneo⁵ (Tabella 1 e Figure 1A-1B-1C, che illustrano, laddove possibile, anche le tendenze in corso per l'a.a. 2019/20). I dati relativi agli immatricolati puri (cioè agli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Tabella 1 e Figura 1A) evidenziano immatricolazioni ancora in crescita nel 2018/19 (+8%) e nel 2019/20 (+9%), facendo seguito alla forte impennata del 2017/18, che aveva visto più che raddoppiare le immatricolazioni rispetto all'anno precedente. L'andamento nel triennio 2017-2019 risulta infatti abbondantemente al di sopra dei rispettivi scostamenti triennali a livello nazionale e a livello dell'area geografica nord-est, che invece si mantengono più stabili nel triennio, seppure con tendenza in aumento.

Con riferimento agli iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale non a ciclo unico (Tabella 1 e Figura 1B), nell'Ateneo di Ferrara si assiste nell'arco di tutto il quinquennio 2015-2019 ad un trend in costante salita (+47%), che si fa più importante nel passaggio dal 2016 al 2017 (+25%). Tale andamento è in linea con la costante ma lenta crescita dei valori sia a livello nazionale che a livello dell'area geografica nord-est, con uno scostamento più consistente per entrambi nel passaggio dal 2018 al 2019 (rispettivamente +11% e +10%). Analogo andamento in crescita si registra a livello di Ateneo rispetto agli iscritti complessivi alle tre tipologie di corso di laurea (Tabella 1 e Figura 1C), che si conferma più consistente nel passaggio dal 2016 al 2017 (+20%), in corrispondenza dell'eliminazione della programmazione locale degli accessi in alcuni corsi di laurea triennale. Negli anni successivi la crescita prosegue, ma a ritmo più lento (+24% nel corso del triennio 2017-2019), portando comunque i dati di Ateneo a scavalcare le medie di riferimento nazionali: a fine quinquennio 2015-2019 gli iscritti in Ateneo risultano aumentati di quasi il 50%. Crescono lievemente anche le medie a livello di area geografica, mentre rimangono sostanzialmente stabili i valori medi a livello nazionale.

Con riferimento al bacino di provenienza delle immatricolazioni, nelle Figure 2a e 2b dell'allegato G sono riportati i dati relativi agli immatricolati generici (fonte dati ANS da Piattaforma Pentaho Cineca). Come si può

⁴ Le percentuali riportate all'interno della disamina sulla provenienza geografica degli immatricolati sono tutte calcolate come medie dei valori registrati nel quinquennio accademico 2015/16 – 2019/20 (dati estratti da Cubo PENTAHO Cineca).

⁵ I dati di Ateneo relativi alla tendenza 2019/20 sono stati estratti dalla Scheda ANVUR d'Ateneo; laddove possibile ANVUR ha infatti aggiornato i dati all'a.a. 2019/2020 e quindi, per tali indicatori, il periodo di analisi è relativo al quinquennio 2015/16 – 2019/20.

vedere, nel 2018 (come per tutti gli anni precedenti) la maggioranza degli immatricolati proviene da altre regioni; seguono gli immatricolati residenti a Ferrara, quelli che provengono dalla regione Emilia-Romagna, dalla confinante provincia di Rovigo ed infine un ridotto numero di immatricolati provenienti dall'estero (quest'ultimo in crescita in tutto il quinquennio, con un balzo del 42% nel 2019). Questa tendenza prosegue nel 2019, con un lieve scavalco degli immatricolati residenti nella provincia di Ferrara su quelli provenienti dalle altre province della regione. L'andamento generale conferma che il bacino di utenza dell'Ateneo va ben oltre i confini regionali. In particolare si nota come la percentuale di matricole provenienti dalla provincia di Ferrara sia diminuita sempre più, dal 31% del 2015 al 20% del 2017, per poi calare fino al 17% nel 2019. Analogamente è andata calando anche la provenienza dalla provincia di Rovigo (dal 13% del 2015 al 7% del 2019), mentre, dopo un andamento stazionario, è cresciuta lievemente nel 2019 la percentuale di matricole provenienti dalle restanti province dell'Emilia-Romagna (+23% rispetto al 2018). In compenso è cresciuta notevolmente l'attrattività fuori regione, tanto da vedere la percentuale di immatricolati da altre regioni, sul totale degli immatricolati, superare il 50% in tutto il triennio 2017-2019, e raggiungere il 60% nel 2018 e il 57% nel 2019.

Completa l'analisi di attrattività l'esame degli indicatori ANVUR iA3 e iA4, esposti in Tabella 1. La percentuale di iscritti al primo anno (per lauree triennali e magistrali a ciclo unico) provenienti da altre Regioni (iA3) supera sempre il 50% a livello di Ateneo, raggiungendo nel 2018 il 69%, con un trend in costante crescita dal 2015, che si arresta lievemente nel 2019, attestandosi al 65,5%. I valori di Ateneo risultano sempre più che raddoppiati rispetto ai corrispondenti valori nazionali e superiori di 27 punti percentuali rispetto a quelli di area geografica; ciò conferma quanto illustrato nelle Figura 2a e 2b. La percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (iA4) ha fatto registrare un incremento di oltre 6 punti percentuali dal 2015 al 2018, passando dal 36,9% al 43,6%, ma ha perso quasi due punti percentuali nell'ultimo anno; con lievi variazioni, tale andamento rispecchia quelli medi a livello di area geografica e nazionale.

In relazione alla **regolarità degli studi**, si esaminano in particolare i dati riportati in Tabella 4, derivanti dalla scheda di Ateneo ANVUR. Con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iA13 – Tabella 4), la media di Ateneo nel 2018 subisce un calo rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 55,3% (-2,3 punti percentuali), confermando la discesa già rilevata nel biennio precedente e posizionandosi al di sotto di entrambe le medie di confronto, con il risultato meno lusinghiero soprattutto nel raffronto con la media di area geografica, da cui si distacca di 17,5 punti percentuali. I trend a livello nazionale e di area geografica mostrano valori in lenta ma progressiva crescita nel quinquennio 2015-2019, con valori che nel 2019 si attestano al 72,75% per l'area geografica e al 60,2% per l'Italia. Poiché la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire pare ridursi all'aumentare degli iscritti, come già fatto lo scorso anno, si raccomanda un'attenta analisi del dato ed un costante monitoraggio, per le conseguenze che una riduzione dei crediti maturati nella fase iniziale ha sull'intero percorso di studi. Tali considerazioni andranno effettuate tenendo conto anche della pianificazione degli interventi di tutorato, per l'analisi e valutazione dei quali si rimanda alla relazione che il Nucleo redige annualmente.

Vengono evidenziati dati in calo anche per la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea (iA14 – Tabella 4), in diminuzione nel 2017 di più di 10 punti percentuali rispetto al 2016 (dall'81,1% al 68,6%) e di ulteriori 2,4 punti nel 2018 rispetto al 2017, attestandosi al 66,2%. Rispetto alle medie nazionali e di area geografica, i valori di Ateneo si mantengono sempre significativamente al di sotto. Il trend a livello sia nazionale che di area geografica appare sostanzialmente stabile nell'ultimo biennio e lievemente in calo nell'arco del triennio, con valori che comunque nel 2018 superano in entrambi i casi l'80%. Il passaggio al II anno nella stessa classe di laurea viene analizzato anche con riferimento ai crediti maturati. Gli indici a disposizione prendono in considerazione la maturazione di 20 crediti (iA15 – Tabella 4) e di 40 crediti (iA16 –

Tabella 4) al primo anno. Con riferimento al primo indicatore, si noti come il dato di Ateneo in ripresa nel 2016, torni a calare in maniera consistente nel 2017 (attestandosi al 59,6%) e più lievemente nel 2018, con un ulteriore calo di 1,4 punti, fermandosi al 58,2%. Il trend è in linea con i trend triennali dei valori nazionali e di area geografica (superiori al 70%), rispetto ai quali tuttavia l'Ateneo risulta sempre notevolmente al di sotto. Con riferimento alla maturazione di 40 crediti al primo anno (iA16 – Tabella 4), l'Ateneo presenta ancora un trend analogo all'iA15, ossia in calo sia nel 2017 (dopo la crescita del 2016), che nel 2018, attestandosi al 41,1% e perdendo 10,7 punti percentuali nell'arco del triennio 2016-2018. I dati risultano in difetto rispetto ad entrambe le grandezze medie di riferimento, che mostrano una sostanziale stabilità nel triennio. In tabella 5 sono riportati gli indicatori ANVUR di approfondimento per la sperimentazione che forniscono ulteriori informazioni relative al percorso di studi e alla regolarità delle carriere. L'analisi delle percentuali di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iA21 – Tabella 5) e di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (iA21bis – Tabella 5) evidenzia per l'Ateneo, tra il 2017 ed il 2018, una situazione stazionaria per l'iA21 (che raggiunge l'89,9%), ma in consistente calo per l'iA21bis (ossia coloro che proseguono al secondo anno rimanendo in Ateneo), dove si attesta al 72,3%, perdendo ben 14 punti rispetto al 2016, con valori che rimangono al di sotto di entrambe le medie di confronto. Se si confrontano i dati del 2018, l'indicatore iA21 (in difetto solo rispetto al dato di area e quasi in linea con quello nazionale), si distacca di quasi 18 punti percentuali dalla quota di coloro che proseguono in Ateneo (iA21bis). Il Nucleo ritiene dunque utile, anche sotto questi aspetti, un attento monitoraggio ed interventi maggiormente mirati, sia nella fase di orientamento in ingresso (tenendo conto anche dell'andamento del precedente iA14), sia nella fase di tutorato didattico in itinere, anche al fine di tenere comunque conto dell'effetto prodotto dagli studenti che si iscrivono a Corsi di Studi in attesa di superare le prove di selezione per le lauree ad accesso programmato, come Medicina e Chirurgia.

Uno sguardo alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studi) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iA23 – Tabella 5) restituisce nel 2018 un valore contenuto (6,5%), ma in lieve e costante crescita nel triennio, e superiore di circa due punti sia alla media nazionale, sia a quella di area geografica. L'aumento della percentuale, registrato già nel 2015 e proseguito, seppur lievemente, per tutto il quinquennio, conferma ancora una volta l'esigenza di riservare più attenzione alle attività di orientamento e tutorato in ingresso.

Con riferimento alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studi) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (iA22 – Tabella 5), nel 2018 il valore si attesta al 46,6%, perdendo quasi 9 punti percentuali rispetto al 2017, e riallineandosi con i valori del 2016. Nel confronto con le due medie di riferimento, l'Ateneo continua a mantenersi al di sopra della media nazionale e al di sotto della rispettiva media di area geografica.

Con l'indicatore iA24 ANVUR mette a disposizione la percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo un anno dal termine della durata del corso (iA24 - Tabella 3). I valori di Ateneo nel quadriennio 2015-2016, dopo un positivo calo nel 2016, hanno subito una lieve e costante crescita, attestandosi nel 2018 al 27,3%, valore al di sopra delle due medie di riferimento, queste ultime in diminuzione nel corso di tutto il quadriennio.

In sintesi, i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere sono da monitorare attentamente in quanto gli andamenti non positivi si affiancano ad uno scostamento dai riferimenti nazionali e di area geografica che tende ad aumentare. Il Nucleo ritiene doveroso segnalare che da tali dati risulta che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Tale proporzione risulta inoltre tendenzialmente in aumento. Di

conseguenza si raccomanda all'Ateneo di promuovere un dettagliato monitoraggio ed una approfondita analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studi, avviando conseguenti azioni di sistema, da coordinare strettamente con le iniziative di tutorato, per migliorare le potenzialità per l'apprendimento per gli studenti e favorire la regolarità delle loro carriere.

In tabella 6 sono riportati gli indicatori di internazionalizzazione⁶ (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato G) relativi a:

- Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10)
- Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11)
- Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12).

L'analisi dei dati mostra che i valori di Ateneo sono sempre inferiori ai valori medi, sia di area geografica, sia nazionali. Positivo il trend della percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11 – Tabella 6), in salita in tutto il quadriennio, che passa dal 7,6% del 2015 all'11,82% del 2019, con una variazione più accentuata nel 2017 (+32% rispetto al 2016) e più contenuto negli anni successivi. Analoghi trend in salita sono confermati anche dai valori di area geografica e nazionali.

In calo il dato della proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12 – Tabella 6), che registra una diminuzione dal 27,4‰ del 2016 al 20,9‰ del 2018, fino al 18,26‰ del 2019, in controtendenza rispetto ai trend crescenti delle due medie di riferimento, che si avvicinano entrambe nel 2019 al 40‰. L'indicatore sui CFU maturati all'estero (iA10 – Tabella 6) registra dal 2016 un trend in costante calo, che passa dal 20,39‰ al 12,22‰ del 2018. Al contrario, i valori medi di riferimento nazionali e dell'area geografica e) tendono a crescere lievemente nel corso degli anni, portandosi nel 2018 rispettivamente al 21,82‰ e al 29,24‰. Il Nucleo raccomanda pertanto attenzione e monitoraggio sugli indicatori iA10 e iA12 dell'Internazionalizzazione.

Nell'allegato G sono riportati anche i risultati relativi all'analisi della proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iA25 – Figura 6) e della proporzione di laureati occupati a un anno e a tre dal conseguimento del titolo (iA6-Figura 4, iA7-Figura 5 e iA26-Figura 3), articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM) e per tipo di area (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica, umanistico-sociale). In particolare la figura 3 illustra le percentuali di impiego ad un anno dal conseguimento del titolo per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, la figura 4 illustra lo stesso indicatore, ma solo per le lauree triennali, e infine la figura 5 illustra le percentuali di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo, ma solo per magistrali e magistrali a ciclo unico.

A livello di occupabilità dei laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo (iA6-Figura 4 e iA26-Figura 3), la disamina evidenzia valori mediamente più alti per i corsi dell'area medico-sanitaria, rispetto alle altre due aree, soprattutto per le lauree triennali (81,91% nel 2019 per le triennali dell'area medico-sanitaria, contro il 35,63% dell'area scientifico-tecnologica e il 45,34% dell'area umanistico-sociale). In particolare, analizzando il trend, si osserva (iA26-Figura 3) per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico (LM, LMCU) una ripresa nell'anno 2018

⁶ Per agevolare la lettura, i valori degli indicatori iA10 e iA12 sono restituiti per migliaia.

dei tassi di occupazione ad 1 anno dal titolo, per tutte e 3 le aree (dopo il calo registrato negli anni precedenti), che però non si conferma nel 2019, perdendo qualche punto percentuale nelle aree scientifico-tecnologico e umanistico-sociale, e rimanendo sostanzialmente stabile nell'area medico-sanitaria. Registrano invece una lieve crescita nel 2019 i valori di entrambe le medie di riferimento, per tutte e tre le aree. Per quanto riguarda le lauree triennali (fig. 4), si osserva un trend positivo, con una graduale e costante crescita delle percentuali nel corso dell'ultimo quinquennio per tutte e tre le aree, e incrementi più importanti nel 2019 per l'area medico-sanitaria e l'area umanistico-sociale, in crescita rispettivamente di 4 e 5 punti percentuali, mentre l'area scientifico-tecnologica rimane allineata ai valori del 2018. Rispetto ai valori medi di riferimento, le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico dell'area medico-sanitaria continuano nel 2019, come nel 2018, a vincere il confronto sia con le medie nazionali che con quelle di area geografica. Analogo discorso vale per le lauree triennali dell'area scientifico-tecnologica e umanistico-sociale, con valori che nel 2019 si posizionano sempre al di sopra delle rispettive medie di riferimento. Le lauree triennali dell'area medico-sanitaria superano invece il confronto nel biennio 2018-2019 con le medie nazionali, mentre i valori di area geografica risultano sempre più elevati.

Con riferimento al tasso di occupazione a 3 anni dal conseguimento del titolo (iA7 – Figura 5), ANVUR ha reso disponibile l'indicatore per l'insieme delle LM e LMCU: dalla figura 5 emergono per tutte e tre le aree valori in ripresa dal 2018 al 2019 (dopo una quasi stabilità nel biennio precedente), con livelli di occupazione in crescita di 4 punti percentuali per l'area scientifico-tecnologica (che si porta al 91,65%), 5 punti per l'area medico-sanitaria (che va a 95,87%), fino agli 8 punti in più dell'area umanistico-sociale (che si attesta al 76%). L'area medico-sanitaria registra nel 2019 valori al di sopra delle medie di riferimento, mentre le altre due aree mostrano valori più o meno allineati ad entrambi i valori medi nazionali e di area geografica. I valori più bassi si registrano per l'area umanistico-sociale, che comunque ha visto aumentare i livelli di occupazione di 12,4 punti percentuali dal 2015 al 2019, con due picchi di crescita, di quasi 8 punti ciascuno, nel 2016 e nel 2019. Analogamente, per l'area scientifico-tecnologica ci sono stati due importanti salti di crescita di 11,5 punti nel 2016 e 4 punti nel 2019, per una crescita nel quinquennio, relativa al tasso di occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo, di circa il 23%.

Infine, per quel che riguarda la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, ANVUR ha messo a disposizione un indicatore unico (iA25) per le tre tipologie di CdS (L, LM, LMCU), illustrati nella figura 6: dall'analisi del grafico si nota come la percentuale di gradimento dell'Ateneo nel 2019 raggiunga il 90,8%, in sostanziale stabilità con i valori degli anni precedenti, riuscendo sempre a superare il confronto, seppure moderatamente, con entrambe le medie di riferimento nazionali e di area geografica.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Tra gli indicatori messi a disposizione da ANVUR, alcuni riguardano le ore di didattica potenziale ed erogata. Nelle tabelle 7 e 8 dell'allegato G sono riportati ulteriori indicatori della didattica forniti da ANVUR che consentono di effettuare qualche considerazione in termini di sostenibilità.

Con riferimento alla didattica erogata totale (Tabella 7) l'Ateneo presenta valori abbondantemente sopra i valori nazionali e sotto i valori di area geografica. Nello specifico la percentuale di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato continua a mantenersi sempre al di sopra dei valori nazionali e molto al di sotto dei valori di area geografica; anche la didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato è inferiore

ai valori di confronto d'area e lievemente superiore a quelli nazionali, con differenze più rilevanti con riferimento ai valori di area geografica.

La didattica potenziale, invece, è maggiormente allineata ai valori nazionali e sempre abbondantemente sotto le medie di area geografica e dopo una riduzione nel 2017, si assiste ad una ripresa nel 2018.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Conto Consuntivo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a dire che negli ultimi anni i dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, permettendo di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree: medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b). La tabella 8 riporta i valori nel quadriennio 2015-2019.

Per l'area medico-sanitaria (iA5A), si nota come detto rapporto sia ampiamente sopra i corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area, con un trend in ripresa nel 2019 (rapporto pari a 22,4), dopo il costante calo del triennio precedente.

Per l'area scientifico-tecnologica (iA5b), il rapporto nel 2019 continua a crescere (pari a 29), evidenziando un trend in costante aumento a partire dal 2015 e valori, negli ultimi tre anni, sempre superiori ai corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area, con una differenza di circa 13 punti percentuali nel 2019.

Infine, l'area umanistico sociale (iA5c), che fa registrare i rapporti più elevati (come del resto accade a livello nazionale e di area), presenta un trend in costante aumento nel quinquennio (dal 27,8 del 2015 al 43,1 del 2019), con valori che a partire dal 2017 superano sempre il confronto con i corrispondenti di benchmark.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente al 31.12.2018 ad avere un organico composto di 627 unità tra personale docente e ricercatore, che sale al 31.12.2019 a 648 unità, con un andamento in diminuzione dal 2010 al 2017 e una ripresa del 5,2% nel 2018 (da 596 a 627 unità), che prosegue nel 2019, con una ulteriore crescita del 3,4%.

Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo, relativamente all'anno 2019, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento.

Il Nucleo prende atto con favore dell'attività di formazione effettuata dal PQA in merito al dimensionamento ex ante per l'a.a. 2019/20 e segnala la necessità di monitorare attentamente e dimensionare di conseguenza quei corsi interessati da un notevole incremento delle iscrizioni e/o dalle modifiche alla regolazione degli accessi programmati a livello locale.

Si ricorda infine che, sulla base di quanto previsto all'art. 4, c. 5, del DM 6/2019 è previsto che, qualora l'esito della verifica ex post dei requisiti di docenza sia negativo, l'accreditamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al

superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2022/2023 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza”.

Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio – Requisito R3

Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti (R3.A); promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B); dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C); è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D).

In merito ai singoli punti di attenzione del requisito R3, l'analisi delle schede SUA-CdS, delle schede di monitoraggio annuale e dei rapporti di riesame annuali 2018, delle relazioni delle CPDS, nonché della documentazione presentata a questo Nucleo in occasione delle audizioni con i Corsi di Studio, dell'istituzione di diversi Corsi di studio o della modifica sostanziale di altri, hanno consentito di evidenziare in sintesi i seguenti aspetti.

Indicatore R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è ritenuta solo in parte adeguata. I risultati di apprendimento definiti per ciascun corso di studi, incluse le competenze trasversali, sono di norma coerenti con i profili professionali individuati, mentre margini di miglioramento si riscontrano in generale nell'esplicitazione delle modalità di verifica degli apprendimenti. In termini generali, dall'analisi delle attività formative si può affermare che i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con gli obiettivi declinati in coerenza con i “descrittori di Dublino”.

Gli obiettivi formativi sono stati sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR, quindi si ritiene che siano formalizzati secondo gli standard internazionali. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono sufficientemente rispondenti alla formulazione contenuta nelle linee guida europee. Qualora si riscontrino particolari margini di miglioramento in occasione delle audizioni con i corsi, il Nucleo procede con segnalazioni puntuali nel resoconto di audizione. Il Nucleo suggerisce ai CdS, laddove l'ultima approvazione del CUN fosse molto datata, di valutare l'opportunità di revisionare la scheda SUA-CdS.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati generalmente identificati con sufficiente precisione in modo parziale, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato. Dalle Schede SUA-CdS (2018 e 2019) dei corsi invitati in audizione nel corso del 2019 si rilevano incontri spesso sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi. In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili e caricati in SUA-CdS o comunque dalla stessa raggiungibili. Spesso si riscontrano contributi importanti e debitamente considerati dal CdS, altre volte i comitati d'indirizzo svolgono un ruolo più passivo. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è in generale sufficientemente rappresentativa dei diversi ambiti di interesse dei CdS e la rappresentatività è garantita a livello locale, regionale

e nazionale. Si raccomanda ai corsi di studi di mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati.

Al fine di indagare in modo esteso la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai corsi di studi e risultati di apprendimento attesi, il Nucleo di Valutazione ha somministrato una survey ai Coordinatori dei CdS, nel periodo 17 luglio 2019 – 31 ottobre 2019. I risultati analitici della survey sono riportati nell'allegato L, parte integrante della presente relazione. Il tasso di risposta è stato del 79%. L'analisi dei risultati conferma quanto il Nucleo ha avuto modo di riscontrare durante le audizioni con i CdS. La maggioranza dei Coordinatori ha dichiarato di aver svolto negli ultimi 3 anni consultazioni formali (cioè documentate da convocazioni, verbali o altri documenti) con le parti interessate allo scopo di monitorare gli eventuali cambiamenti nelle esigenze della domanda di formazione (77,3%), individuare le esigenze di modifiche nell'organizzazione di curricula o nei contenuti degli insegnamenti (65,9%), individuare la domanda di formazione professionale di riferimento e adeguare conseguentemente gli obiettivi formativi dell'ordinamento (56,8%), verificare l'efficacia dei percorsi formativi erogati in termini di risultati di apprendimento attesi (50%) e verificare l'efficacia dei percorsi formativi erogati in termini di risultati di occupabilità (38,6%). Le consultazioni risultano per lo più basate sull'interlocuzione con un ristretto numero di soggetti rappresentativi del principale sistema professionale di riferimento (45,5%) e sull'interlocuzione con un'ampia gamma di soggetti rappresentativi del sistema professionale di riferimento (38,6%). Con riferimento alla data dell'ultima consultazione, per 4 corsi questa risaliva al 2016, per 2 al 2017, per 8 al 2018 e per i restanti 30 erano state svolte nel 2019. Dalle audizioni è emerso che per diversi CdS, grazie alla documentata attività dei Comitati di indirizzo, negli ultimi tre anni sono state svolte (in diversa misura) attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholders*. Tale attività è stata svolta principalmente ai fini di ricognizione della domanda di formazione, in modo molto più saltuario e comunque non strutturato anche per il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Solo il 50% dei rispondenti ha dichiarato di aver messo in atto azioni per rispondere alla segnalazione della CEV "Si ritiene opportuno che l'Ateneo promuova un'azione più incisiva sui CdS in modo che gli stessi dispongano di efficaci strumenti di ricognizione della domanda di formazione esterna, aprendosi ad un orizzonte che vada oltre i confini regionali o, in alcuni casi, anche nazionali." La maggioranza di coloro che non ha messo in atto azioni ha come motivazione il fatto con il CI ha rappresentanze a livello regionale e queste sono ritenute adeguate per la ricognizione della domanda di formazione esterna. Negli altri casi il CI ha già rappresentanze nazionali o internazionali oppure le rappresentanze nazionali sono ritenute adeguate per la ricognizione della domanda di formazione esterna.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni grazie al fatto che l'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea e questa è la fonte principale a cui fanno riferimento tutti i Corsi di Studi. Ciò garantisce omogeneità del dato di partenza per l'analisi anche se qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) continua ad esprimere l'esigenza di avere a disposizione dati più dettagliati.

Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. Dal marzo 2017 l'ufficio tirocini curriculari e placement di Ateneo ha adottato una nuova procedura di attivazione e valutazione dei tirocini curriculari, gestita tramite la piattaforma AlmaLaurea, che prevede la compilazione di questionari di valutazione a cura dello studente-tirocinante e del tutore aziendale. I risultati della rilevazione consentono di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, già da tempo ha organizzato un siffatto sistema di rilevazione. Va comunque rilevato che avere a disposizione relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da

organizzazioni esterne all'ateneo prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'ateneo difficilmente riesce ad influire e, quandanche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione.

Il Nucleo raccomanda a tal proposito di promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini. A tal proposito risulta appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche. Dalle audizioni non risulta un sistematico e consapevole recepimento di tali risultati, che vengono per lo più utilizzati ai fini della compilazione del quadro C3 della SUA-CdS. In proposito si rinnova al PQA la raccomandazione di intervenire in tal senso per fare in modo che l'analisi dei risultati derivanti da tali questionari sia effettuata a livello di CdS per verificare l'adeguatezza del percorso formativo e i suggerimenti inneschino la rivisitazione del progetto formativo ed eventualmente costituiscano l'occasione per svolgere un riesame ciclico. L'esperienza già maturata da alcuni CdS potrebbe essere utilizzata per creare un'azione generale a livello di Ateneo.

Con riferimento alla fase di progettazione, apprezzata nel corso del 2019 in occasione dell'istituzione di nuovi CdS per l'a.a. 2020/21, questo Nucleo ha avuto modo di constatare passi in avanti in tale attività, anche grazie alla sistematizzazione di diverse informazioni nel documento di progettazione proposto da ANVUR, integrato con ulteriori informazioni che hanno consentito riflessioni più organiche in merito agli elementi complessivi del progetto formativo.

In proposito si rilevano miglioramenti nella definizione dei profili culturali e professionali della figura che si intende formare, con l'esplicitazione di attività formative coerenti. A tale risultato, nelle occasioni specifiche, è risultato sostanziale il contributo derivante dalle principali parti interessate (organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione e dei servizi), sia direttamente, sia in qualche caso attraverso l'utilizzo di studi di settore. Si è assistito all'istituzione di Comitati d'Indirizzo per assicurare, oltre che in fase di progettazione, il contributo delle parti interessate anche nei momenti successivi dello sviluppo e della realizzazione del progetto formativo, per mantenerlo attuale ed in linea con le aspettative dei portatori di interesse.

Con riferimento alla definizione dei profili in uscita, margini di miglioramento si riscontrano nella definizione degli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento. L'utilizzo della Matrice di Tuning in fase di progettazione è risultato di grande aiuto nell'assicurare coerenza tra gli obiettivi formativi definiti per l'istituendo percorso di studi ed il percorso formativo proposto.

L'analisi delle schede SUA-CdS, ha permesso di rilevare un costante impegno nel miglioramento nella definizione della coerenza di profili e obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e con offerta e percorsi formativi. In particolare tale coerenza risulta più facilmente determinata e determinabile laddove i CdS, come rilevato in alcuni corsi di Ingegneria, fanno uso sistematico della matrice di Tuning (corrispondenza tra profili, risultati di apprendimento e insegnamenti). Come già rilevato lo scorso anno si conferma che la promozione e diffusione di tale strumento sostiene la opportunità/necessità di rivedere la scheda SUA dei Corsi.

Indicatore R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite

Con riferimento alle conoscenze richieste in ingresso e al recupero delle carenze, i CdS di norma individuano, descrivono e pubblicizzano in modo esplicito e comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata

agli studenti. Non sempre, però, la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili è mirata rispetto ai risultati dell'analisi di insegnamenti "scoglio" e si è continuata a riscontrare, durante le audizioni, una certa generalizzazione nei contenuti dei test. I CdS definiscono ed attuano in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti. È stata riscontrata, nei casi esaminati, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutoraggi di sostegno, ecc.), anche se si segnalano diversi spazi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test sia delle conseguenti attività di recupero. Grazie all'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione del PQA, si è potuto riscontrare un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia ulteriori margini di miglioramento, soprattutto con riferimento agli insegnamenti costituiti da moduli.

Con riferimento all'organizzazione di percorsi flessibili, per i casi esaminati, è stato riscontrato che a volte non vi è piena coerenza tra i curricula all'interno dei CdS ed i percorsi descritti oppure, viceversa, sono di fatto presenti percorsi differenziati non esplicitati in specifici curricula. Tali casi sono stati puntualmente segnalati ai coordinatori dei Corsi di Studio.

Mentre si apprezzano i diversi percorsi di tutorato presenti in Ateneo, continua ad essere carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc. unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS accorgimenti particolari per studenti fuori sede o lavoratori, non se trova adeguata segnalazione nella SUA-CdS.

Si suggerisce un potenziamento dell'impegno dell'Ateneo nel favorire la dimensione internazionale, sia favorendo le iniziative di scambi (sia outgoing che incoming) previste dai programmi comunitari rivolte a studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, sia altre iniziative organizzate nei dipartimenti da docenti o gruppi di ricerca all'interno dei dipartimenti. L'analisi puntuale dei dati di internazionalizzazione consente di evidenziare comunque casi di risultati molto positivi.

Con riferimento all'indicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento, la situazione tra i diversi CdS è piuttosto variegata a livello di descrizione, mentre con riferimento alla pubblicizzazione, di norma risulta adeguata. Il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, riscontra in generale spazi di miglioramento relativamente all'analisi e alla conseguente eventuale individuazione da parte dei CdS delle azioni correttive da apportare, in merito alla coerenza tra la verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento.

Infine, si sottolinea anche in questa sede che nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studi. Il NdV raccomanda ai responsabili dei CdS di dotarsi di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio.

Indicatore R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche

Durante le audizioni con i CdS non sono emerse particolari criticità relativamente alla dotazione di personale

docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici, di cui si è sempre avuto modo di apprezzare la loro funzione strategica. Con riferimento alle strutture didattiche, diverse segnalazioni relative a criticità si ritrovano sia nelle relazioni delle CPDS sia nei rapporti di riesame, con la proposta di azioni correttive, per la realizzazione delle quali è spesso richiesto l'intervento dell'Ateneo.

La tabella 5 dell'allegato H illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale docente nel triennio 2017-2019. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2019, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,14 (a fronte dello 0,22 dell'anno 2018 e dello 0,27 dell'anno 2017), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 7 docenti, impegnata nell'attività di supporto alla ricerca e alla didattica oltre che nell'attività amministrativa dei Dipartimenti. Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo, il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,76 (valore in calo rispetto allo 0,81 del 2018 e allo 0,89 del 2017), ossia un rapporto quasi alla pari, con un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente, ma con tendenza al calo, nell'ambito di una diminuzione del personale tecnico amministrativo e di un aumento di quello docente e ricercatore.

Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Per l'anno accademico 2018/19, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studio e Dipartimenti ed i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato H che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici-amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi – docenti)

Nell'a.a. 2018/19 il numero degli studenti iscritti è pari a 21.131⁷, il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2018 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) è di 507 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto di 0,024 (0,028 per l'a.a. 2017/18); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 2,4 unità di personale tecnico-amministrativo. Il dato è quindi in calo rispetto all'anno accademico precedente. Rispetto ai docenti, il personale docente in servizio al 31/12/2018 è pari a 627 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto pta-docenti pari a 0,81 (0,89 per l'a.a. 2017/18); ciò significa che ogni 100 docenti ci sono circa 81 unità di personale tecnico-amministrativo mentre erano 89 l'anno accademico precedente, dunque in lieve calo del 9%.

Nell'a.a. 2019/20 il numero degli studenti iscritti sale a 23.362⁸, il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2019 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) scende a 492 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto di 0,021 (0,024 per l'a.a. 2018/19); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 2,1 unità di personale tecnico-amministrativo. Il dato è quindi, anche per il 2019, in calo

⁷ Fonte dati: scheda ANVUR d'Ateneo (31-07-2019)

⁸ Fonte dati: scheda ANVUR d'Ateneo (27-06-2020)

rispetto all'anno accademico precedente. Rispetto ai docenti, il personale docente in servizio al 31/12/2019 risulta pari a 648 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto pta-docenti pari a 0,76 (0,81 per l'a.a. 2018/19); ciò significa che ogni 100 docenti ci sono circa 76 unità di personale tecnico-amministrativo a fronte di 81 nell'anno accademico precedente: dunque in ulteriore calo rispetto all'anno precedente (-6% nel biennio, -15% nel triennio).

Vengono analizzati i dati di **customer satisfaction** derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2018/2019 (GP)*. Il tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno è stato del 99,11% e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 99,59%. L'elevato tasso di risposta è dovuto al fatto che il questionario (a partire dalla passata edizione) è stato reso obbligatorio collegandolo all'applicativo ESSE3 al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi. Si ricorda che le risposte degli studenti sono date con valori da 1 a 6, (laddove: 1= completamente in disaccordo; 6= completamente d'accordo) ed alcune domande relative alla soddisfazione su scala 1-6 (1= completamente insoddisfatto; 6=completamente soddisfatto).

La **customer satisfaction** sui servizi di segreteria è stata rilevata sia per quelli offerti *on-line* sia per quelli forniti in presenza: in entrambi i casi i risultati di Ateneo risultano migliori rispetto ai valori medi raggiunti dalle altre Università partecipanti al progetto GP ad eccezione che per la domanda - *L'attesa allo sportello è accettabile* – degli studenti iscritti agli anni successivi al primo (Tabella 1, allegato H).

Per la **segreteria on-line** sono stati indagati gli aspetti relativi alla completezza e semplicità degli strumenti di supporto, all'adeguatezza delle informazioni e al processo di presentazione del Piano di Studio: ad esclusione della domanda *Gli strumenti di supporto alle operazioni di segreteria on-line sono completi e di semplice utilizzo* che riporta un valore tra il 3,80 ed il 4, i restanti aspetti hanno valutazioni superiori a 4.

Per la **segreteria in presenza** sono stati indagati gli aspetti relativi alla capacità del servizio di risolvere i problemi, all'adeguatezza degli orari di apertura e all'attesa allo sportello; solo il primo aspetto ottiene valori di efficacia percepita superiori a 4. La minor efficacia percepita, sia per gli studenti del primo anno che per gli studenti iscritti agli anni successivi, benché superiore alla media nazionale, è riferita agli orari di apertura dello sportello.

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" del quadriennio (Tabella 2, allegato H), si osserva che dopo un lieve calo dell'efficacia percepita dal 2015/16 al 2016/17, nel 2017/18 e nel 2018/19 il valore rimane pressoché stazionario.

Infine le tabelle 3 e 4 riportano la soddisfazione complessiva percepita nel triennio dagli studenti, riferita ai singoli servizi a loro dedicati.

Contrariamente al trend nazionale, la **soddisfazione degli studenti iscritti al primo anno** di UNIFE (tabella 3) risulta in costante diminuzione nel corso del quadriennio. Lievemente critici appaiono i servizi: orientamento, servizi generali e logistici, sistemi informativi, biblioteche e diritto allo studio i cui risultati, nel 2018/19, raggiungono livelli inferiori alla media nazionale e per i primi due i risultati sono inferiori al livello 4; solo il servizio di segreteria si posiziona sopra la media nazionale.

Per quel che riguarda la **soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo** (tabella 4), pur mostrando un trend negativo nel corso del quadriennio, i servizi generali e logistica, sistemi informativi, segreteria, diritto allo studio mantengono valori superiori alla media nazionale. Il servizio biblioteche pur risultando sotto la media nazionale risulta superiore al livello 4. I servizi di internazionalizzazione, e job

placement che mostrano risultati inferiori al livello 4, richiedono costante attenzione.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Per l'anno accademico 2018/19, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori in coerenza con quanto effettuato per lo scorso anno:

- adeguatezza della dotazione di aule;
- adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;
- adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);
- adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

È stata presa in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XXII Indagine Almalaurea *Profilo dei laureati 2019*. Dall'analisi delle opinioni espresse complessivamente dai laureandi di tutto l'Ateneo, si rilevano valori positivi in tutti i casi superiori al dato Italia (Figura 1 dell'allegato I). Analizzando i dati aggregati per tipologia di corso, si riscontrano quasi tutti valori positivi superiori al dato Italia con l'eccezione del servizio bibliotecario per le lauree magistrali (Figura 2 dell'allegato I) che risulta leggermente inferiore al dato nazionale. Il quadro generale presenta tuttavia margini di miglioramento, in quanto per le postazioni informatiche la valutazione pienamente positiva è data da meno del 60% degli intervistati e per gli spazi dedicati allo studio individuale si supera di poco tale soglia.

Al fine di offrire una valutazione circostanziata e sufficientemente analitica, la disamina è svolta a livello di Corso di Studi, all'interno del Dipartimento o Facoltà. Si precisa che i risultati dell'indagine sono contenuti nell'allegato I, tabelle 1, 2, 3 e 4 parte integrante e sostanziale della presente relazione. Si precisa inoltre che quando si parla di soddisfazione piena ci si riferisce alle risposte "sempre o quasi sempre adeguata", oppure "presente e adeguata" oppure "decisamente positiva".

Al fine di valutare compiutamente l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha altresì considerato le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), in particolare i quadri B della parte I (parte generale) e della parte II, compilati per singolo CdS. Quanto riscontrato è stato poi confrontato anche con la documentazione relativa al Riesame della Direzione avvenuto a maggio 2019, in particolare con riferimento alle criticità legate ad infrastrutture e dotazioni risolvibili solo a livello di Ateneo. Dall'analisi è emerso che diversi punti di debolezza evidenziati nelle relazioni delle CPDS hanno trovato soluzione e si rimanda al documento di presentazione del Riesame della Direzione per i dettagli (<http://www.unife.it/ag/presidio-della-qualita/allegati/Riesame%20Direzione%202019.pdf>). Nel prosieguo, si riferirà quindi per le sole fattispecie non ricomprese nei casi precedenti.

Con riferimento a diverse segnalazioni relative ad alcune criticità riguardanti biblioteche ed aule studio, relativamente alle quali gli studenti lamentano, come peraltro indicato in diverse relazioni delle CPDS, una drastica riduzione degli orari di apertura (anticipando la chiusura settimanale) con conseguenti disagi per gli studenti, si precisa che l'argomento è stato trattato nella riunione del Nucleo del marzo 2019, su richiesta della componente studentesca. Successivamente l'istruttoria condotta e l'intervento in riunione della delegata del Rettore alla logistica hanno permesso di illustrare le misure programmate dall'Ateneo per mettere a disposizione degli studenti, nei mesi successivi, nuovi spazi da adibire a sale studio in diverse strutture dell'Ateneo. Con riferimento alla riduzione degli orari di apertura delle biblioteche, è emerso che la decisione è stata presa di concerto con il delegato di riferimento, in seguito all'analisi dei prestiti erogati nelle ore serali, che avevano

dimostrato un'affluenza molto esigua. Si ritiene quindi che l'Ateneo abbia adeguatamente preso in carico le segnalazioni.

Dipartimento di Architettura

Dalla disamina dei dati raccolti (figura 3 dell'allegato I), si rileva che solo la valutazione delle biblioteche della laurea triennale presenta valori superiori alla media di Ateneo e nazionale, tutte le altre valutazioni di entrambi i corsi sono inferiori ai valori di Ateneo di piena soddisfazione. Da segnalare la differenza di percezione tra studenti della laurea triennale e quelli della magistrale nei confronti degli spazi dedicati allo studio individuale (18 punti percentuali) e delle biblioteche (16 punti percentuali). Rispetto al dato nazionale vi sono situazioni variegate, con margini di miglioramento netti ed elevati rispetto alle postazioni informatiche.

Nella relazione della CPDS le maggiori criticità segnalate dagli studenti sono legate alle attrezzature informatiche (89,4%), sulle quali l'Ateneo sta intervenendo con opere di miglioramento (Piano strategico di Ateneo 2020-2022), alle aule, alle attrezzature e spazi per lo studio e il lavoro di gruppo.

La rappresentanza studentesca propone un potenziamento delle "strutture" informatiche, con la possibilità di sistematizzare, attraverso apposito sito web, l'individuazione delle dotazioni gratuite di software specifici, oltre ad avere una maggior potenza di calcolo disponibile per applicazioni, ad esempio, di render o virtual reality, visto che i notebook personali difficilmente riescono a supportare tali sistemi.

Dipartimento di Economia e management

La disamina dei dati raccolti (figura 4 dell'allegato I), con riferimento alla soddisfazione piena, evidenzia valori superiori alla media di Ateneo per la valutazione delle postazioni informatiche per entrambi i corsi e per la laurea magistrale anche per la valutazione delle aule e delle attrezzature. Rispetto al dato nazionale, si segnala che i dati relativi alla valutazione delle biblioteche è inferiore per entrambi i corsi e per la laurea triennale anche per la valutazione delle aule, delle attrezzature e degli spazi per lo studio individuale.

La CPDS segnala alcune specifiche criticità relative alle strutture e attrezzature per la didattica (seppur in misura minore rispetto all'anno precedente), come ad esempio lo streaming nelle aule e la mancanza di prese di corrente nelle zone di studio (atrio primo piano di Via Voltapaletto).

Per la laurea triennale viene segnalato che il numero di copie disponibili in biblioteca di alcuni libri di testo più utilizzati non sono sufficienti. La CPDS auspica un aumento delle copie disponibili per i corsi i cui libri di testo sono più frequentemente utilizzati in biblioteca dagli studenti.

Dipartimento di Fisica e scienze della terra

La disamina dei dati raccolti (figura 5 dell'allegato I), evidenzia *performance* non omogenee tra i diversi corsi afferenti al dipartimento.

Fa eccezione la valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche e degli spazi dedicati allo studio individuale, che risulta sotto la media di Ateneo per tutti i corsi; sotto la media anche la valutazione delle aule per i due corsi di laurea triennale e, per Scienze Geologiche, anche la valutazione delle biblioteche. Per la magistrale si evidenzia sotto la media di Ateneo anche la valutazione delle postazioni informatiche.

Di contro, per i corsi triennali la valutazione delle postazioni informatiche risulta notevolmente al di sopra della media di Ateneo.

Per il Corso di Scienze geologiche, georisorse e territorio si evidenzia la valutazione delle aule e biblioteche sopra la media di Ateneo.

La CPDS segnala per il Corso di Fisica la difficoltà nel trovare aule adatte al numero di studenti presenti e la disponibilità ad ampliare gli orari delle biblioteche.

Per il Corso di Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio la CPDS ripropone l'invito alla manutenzione/sostituzione dei videoproiettori delle aule destinate alle lezioni e ad aumentare le postazioni informatiche per le esercitazioni al PC di Geologia Tecnica o individuare altre aule informatiche per le esercitazioni, oltre al miglioramento dell'arredo degli spazi didattici in generale.

Dipartimento di Giurisprudenza

La disamina dei dati raccolti (figura 6 dell'allegato I), conferma valori superiori ai dati di Ateneo su quasi tutte le valutazioni dei corsi del Dipartimento. Fa eccezione la valutazione delle attrezzature per il Corso triennale di Operatore dei servizi giuridici di poco inferiore alla media di Ateneo ed uguale alla media nazionale.

Anche rispetto al dato nazionale, si segnalano valori superiori in particolare per quanto riguarda la valutazione delle biblioteche e degli spazi per lo studio individuale del Corso di Giurisprudenza (RO).

Dipartimento di Ingegneria

Lauree triennali

La disamina dei risultati raccolti (figura 7a dell'allegato I) conferma tutti valori superiori ai dati di Ateneo per tutti i corsi per la valutazione delle postazioni informatiche e delle biblioteche e per il corso di Ingegneria elettronica e informatica anche per le restanti valutazioni.

Il Corso di Ingegneria civile e ambientale è sotto la media di Ateneo e nazionale per la valutazione delle aule, delle attrezzature e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Le valutazioni dei restanti corsi sono tutte sopra la media nazionale in particolare per il Corso di laurea in Ingegneria civile e ambientale si evidenzia la valutazione positiva delle postazioni informatiche (l'84% dei rispondenti le ritiene presenti e adeguate, 30 punti in più rispetto alla media nazionale).

Lauree magistrali

Per le lauree magistrali (figura 7b dell'allegato I) si confermano valori superiori ai dati di Ateneo rispetto alle valutazioni delle aule, delle postazioni informatiche e delle attrezzature, mentre si evidenziano tutti valori sotto la media per la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale.

La valutazione delle postazioni informatiche rileva un valore superiore al dato nazionale per tutti i corsi in particolare per il Corso di Ingegneria elettronica per l'ICT e Ingegneria civile (46 punti percentuali sopra la media e il 100% di valutazioni positive).

Sotto la media nazionale si segnala per il Corso di Ingegneria informatica e dell'automazione la valutazione delle biblioteche e per i Corsi di Ingegneria civile e Ingegneria elettronica per l'ICT la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale.

Nella relazione della CPDS viene evidenziato che gli studenti segnalano, anche per quest'anno, nonostante il recente ampliamento delle aule studio, la necessità di analoghi spazi in cui gli studenti, anche a gruppi, abbiano la possibilità di confrontarsi e di discutere sugli argomenti di studio. Suggestiscono, analogamente a quanto succede in altri Atenei, di poter utilizzare alcune aule didattiche nei periodi in cui non sono impegnate per attività didattica, con la possibilità di impiegare le lavagne durante lavori di gruppo.

Viene chiesto inoltre di poter usufruire con maggiore frequenza e continuità delle apparecchiature presenti nei laboratori pesanti.

Dipartimento di Matematica e informatica

La disamina dei risultati raccolti (figura 8 dell'allegato I) conferma valori notevolmente superiori ai dati di Ateneo e nazionali per tutti e tre i corsi relativamente alla valutazione delle postazioni informatiche e, per il Corso di laurea magistrale di Matematica, anche per la valutazione degli spazi per lo studio individuale.

Sotto la media di Ateneo e nazionale si segnala per il Corso di laurea triennale in Matematica la valutazione delle aule, delle attrezzature e delle biblioteche, quest'ultima di molto inferiore (34 punti percentuali rispetto al dato Italia).

Sotto la media di Ateneo e nazionale anche la valutazione degli spazi per lo studio individuale per il corso di Informatica e delle biblioteche per la laurea magistrale di Matematica.

Dalla CPDS sono evidenziati alcuni disagi relativi in particolare alla disponibilità di spazi per lo studio e alla carenza di prese di corrente necessarie per l'utilizzo dei computer portatili.

Per i CdS in Matematica, dato l'aumento consistente di iscritti per l'A.A. 2019-20, il corso ha ottenuto l'uso temporaneo di una delle aule del Dipartimento di Matematica attualmente in uso di altri corsi di Laurea. Viene chiesta la messa a disposizione costante di un'aula di capienza adeguata ed idonea all'utilizzo del corso.

La CPDS chiede inoltre di garantire e ampliare l'orario di apertura del servizio biblioteca interno al Dipartimento.

Per il Corso di Informatica viene segnalata la necessità, in caso di spostamento dell'attività didattica presso le strutture di via Machiavelli e Fossato di Mortara, di mantenere una disponibilità di postazioni informatiche adeguata. Inoltre le lavagne troppo basse in alcune aule impediscono una adeguata lettura.

Dipartimento di Studi Umanistici

Lauree triennali

L'analisi dei risultati raccolti (figura 9a dell'allegato I) mette in evidenza valori sotto la media di Ateneo e nazionale per tutti i corsi per le valutazioni delle aule, delle postazioni informatiche e delle attrezzature e per il Corso di Lingue e letterature moderne anche per la valutazione delle biblioteche.

Per il Corso di Scienze e tecnologie della comunicazione l'unica valutazione sopra le medie è relativa alla valutazione delle biblioteche e per il Corso di Scienze filosofiche e dell'educazione quella degli spazi per lo studio individuale.

Sopra le medie anche la valutazione delle biblioteche e degli spazi per lo studio individuale per il Corso Lettere, arti e archeologia e quest'ultima valutazione anche per il Corso di Lingue e letterature moderne.

Lauree magistrali

Per le lauree magistrali (figura 9b dell'allegato I) si evidenziano valutazioni tutte sopra la media di Ateneo per il Corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento.

Sotto la media di Ateneo invece tutte le valutazioni per il Corso di Lingue e letterature straniere.

Per Quaternario, preistoria e archeologia si evidenzia sopra la media di Ateneo la valutazione delle aule e delle attrezzature, sotto tutte le altre valutazioni.

Nella CPDS viene segnalata la presenza di barriere architettoniche per l'accesso ad alcune aule e tutti gli studenti di tutti i corsi sottolineano la presenza di un numero insufficiente di sale-studio adeguate e di locali di ritrovo a loro disposizione.

Per il Corso Triennale di Lettere, arti, archeologia, in particolare da parte degli studenti iscritti al primo anno, vengono valutati non del tutto soddisfacenti gli strumenti informatici.

Decisamente migliorata rispetto all'anno precedente la soddisfazione per i servizi bibliotecari anche se gli studenti chiedono la possibilità di ulteriore ampliamento degli orari.

Facoltà di Medicina, farmacia e prevenzione

Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

L'analisi dei risultati (figura 10a dell'allegato I) mette in evidenza valori sotto la media di Ateneo e nazionali per i Corsi di studi di Scienze biologiche e di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, ad esclusione della valutazione degli spazi per lo studio individuale che risultano superiori alla media Italia.

Per il Corso di Biotecnologie per l'ambiente e la salute si evidenzia la sola valutazione delle postazioni informatiche sopra la media di Ateneo.

Il Corso di Biotecnologie evidenzia valutazioni superiori alle medie di Ateneo e nazionale per le sole attrezzature e lo spazio per lo studio individuale, mentre il Corso di Farmacia per la sola valutazione delle biblioteche e degli spazi per lo studio individuale.

Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche

La disamina dei risultati raccolti (figura 10b dell'allegato I), evidenzia per il Corso di Scienze Chimiche tutte le valutazioni sotto la media di Ateneo e per la sola valutazione degli spazi superiore al dato nazionale.

Per il corso a ciclo unico, ad esclusione della valutazione delle postazioni informatiche che risulta inferiore alla media di Ateneo e nazionale, si rilevano tutti valori superiori.

Da rilevare per il Corso di Chimica la valutazione delle aule molto al di sotto della media nazionale (22 punti percentuali) e la sola valutazione delle biblioteche superiore alla media di Ateneo.

Laurea triennale in Scienze Motorie e Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata

Dalla disamina (figura 10c dell'allegato I) si evidenzia come per entrambi i corsi la valutazione degli spazi per lo studio individuale sia superiore alla media di Ateneo e nazionale.

Tutte le altre valutazioni sono sotto la media di Ateneo e nazionale ad eccezione della valutazione delle attrezzature rispetto alla media nazionale per il corso di laurea magistrale.

Viene rilevato per il corso triennale la valutazione delle postazioni informatiche notevolmente inferiore alla media di Ateneo (17 punti percentuali).

Lauree delle professioni sanitarie triennali L/SNT1 (Infermieristiche – Ostetriche)

Dall'esame dei dati raccolti (figura 10d dell'allegato I), viene evidenziato che il Corso di Ostetricia ha valutazioni positive per tutti i quesiti e superiori alla media di Ateneo e nazionale.

Il Corso di Infermieristica presenta valutazioni inferiori alla media di Ateneo e nazionali per le sole valutazioni delle postazioni informatiche e delle biblioteche.

In generale l'aspetto che presenta i maggiori margini di miglioramento sono le postazioni informatiche con l'eccezione del Corso di Ostetricia.

Lauree delle professioni sanitarie triennali L/SNT2 (Riabilitative)

L'analisi dei risultati raccolti (figura 10e dell'allegato I), mette in evidenza gli alti valori di gradimento per quasi tutti i corsi sia a livello di Ateneo che nazionale.

Fa eccezione il Corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica per la valutazione delle aule e delle postazioni informatiche e i Corsi di Fisioterapia ed Educazione professionale per la valutazione delle biblioteche.

Lauree delle professioni sanitarie triennali L/SNT3 (Tecniche)

L'analisi dei dati raccolti (figura 10f dell'allegato I), evidenzia performance non omogenee tra i diversi corsi.

Per Igiene dentale si rilevano valori quasi tutti sopra la media di Ateneo e nazionale ad eccezione della valutazione delle postazioni informatiche.

Sopra le medie anche Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia per la valutazione delle postazioni informatiche, delle attrezzature e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Il Corso di Dietistica presenta valutazioni tutte sotto la media di Ateneo; si rileva in particolare per la valutazione delle postazioni informatiche valori nettamente inferiori al dato di Ateneo e nazionale (46 punti percentuali) seguito dalla valutazione delle biblioteche.

Anche per il Corso di Tecniche di laboratorio biomedico le valutazioni sono quasi tutte sotto la media di Ateneo, in particolare la valutazione delle postazioni informatiche (36 punti percentuali).

In generale le maggiori criticità si rilevano per la valutazione delle aule, delle postazioni informatiche e delle biblioteche.

Lauree delle professioni sanitarie magistrali LM/SNT

Dalla disamina (figura 10g dell'allegato I) si evidenzia che quasi tutti i corsi hanno tutte le valutazioni sopra la media di Ateneo e nazionali.

Sotto la media di Ateneo ma in linea con la media nazionale la valutazione delle postazioni informatiche per il Corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie.

Per il Corso di Scienze infermieristiche e ostetriche si evidenzia sotto la media di Ateneo e nazionale la valutazione delle postazioni informatiche (24 punti percentuali) e delle biblioteche.

Lauree magistrali a ciclo unico Medico-Sanitarie - LMCU

Dalle valutazioni delle lauree magistrali a ciclo unico (figura 10h dell'allegato I), viene evidenziato che tutti i valori di piena soddisfazione sono sotto le medie di Ateneo e nazionale.

Sotto la media di Ateneo si rileva in particolare per il Corso di Odontoiatria e protesi dentaria la valutazione delle postazioni informatiche (27 punti percentuali).

La Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione funge da raccordo per la didattica dei tre dipartimenti medici, del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e, da aprile 2019, anche del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

La CPDS della facoltà è stata suddivisa in 5 sub-commissioni, ciascuna delle quali ha compilato una relazione (suddivisa per CdS) che mette in evidenza la situazione logistico-organizzativa dei singoli CdS, sottolineando come alcuni di essi hanno raggiunto buoni risultati in termini di aule, attrezzature, ecc., mentre altri risentono ancora della mancanza di adeguate aule o laboratori. Nel complesso i servizi e le risorse logistiche (laboratori, aule, attrezzature, laboratori, gestione attività didattica, ecc.) presentano diversi spazi di miglioramento al fine di risultare pienamente adeguati per lo svolgimento delle attività previste, per i quali occorrono ulteriori sforzi sia organizzativi che finanziari.

In generale viene segnalato che le risorse a disposizione della didattica non sempre sono ritenute adeguate ed è opinione degli studenti che le aule e i laboratori non abbiano opportune facilitazioni per disabili.

La sottocommissione 1 evidenzia per il corso di Infermieristica (FE), che la componente studentesca della CPDS segnala la mancanza di un numero adeguato di aule e di spazi adibiti allo studio e che le postazioni informatiche risultano completamente inadeguate.

Per la laurea triennale in Ostetricia le studentesse riferiscono che le aule studio sono quasi sempre al completo e che l'orario di chiusura e i giorni di apertura sono molto limitanti.

Per il corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) la sottocommissione 2 segnala una non piena soddisfazione di una fascia significativa di studenti relativamente al funzionamento dei microfoni e altri apparecchi audio-video e anche rispetto alle barriere architettoniche.

Per il corso di Logopedia dall'analisi dei laboratori, aule ed attrezzature emerge che al primo anno nessuno ha utilizzato laboratori e per gli anni successivi l'utilizzo sembra limitatissimo.

Per il corso di Igiene dentale la sottocommissione 3 evidenzia che i laboratori risultano sempre o quasi sempre inadeguati, in linea con quanto emerso nelle ultime relazioni della CPDS e negli ultimi rapporti di Riesame: la criticità sta avendo lenta risoluzione grazie all'intervento dei Coordinatori dei CdS e non è risolvibile se non a livello strutturale.

Gli studenti del Corso di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche segnalano che la connessione wi-fi nelle aule F4 ed F9 risulta quasi assente.

La sottocommissione 4 per il corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria segnala ancora varie strutture didattiche inadeguate e che gli studenti devono dotarsi a proprie spese dei materiali di prima necessità e di laboratorio. La CPDS propone di provvedere a completare la nuova aula manichini, di cercare un set di materiali base da mantenere nel tempo di proprietà dell'Università per ogni singolo studente e di favorire un colloquio studenti-aziende per abbattere i costi del materiale per i laboratori.

Per il corso di Scienze Motorie la CPDS fa presente che le criticità riferite ad aule e laboratori non sono risolvibili a livello di CdS e propone il trasferimento del primo anno presso il nuovo polo didattico Ferrara Fiera Congressi che potrebbe risolvere le criticità emerse; nel questionario somministrato ritiene inoltre sia necessario specificare il termine "palestra" così da evitare fraintendimenti da parte degli studenti se essa debba essere considerata aula o laboratorio.

La sottocommissione 5 evidenzia per il corso di Scienze Chimiche che gli studenti hanno individuato particolarmente inadeguata la numerosità delle postazioni informatiche: si ritiene che risorse da dedicare all'acquisto di computer portatili per esercitazioni in aula possa parzialmente migliorare la carenza di postazioni informatiche senza dare inizio a lavori di adeguamento degli spazi.

Per il corso di Farmacia la CPDS, pur riconoscendo le difficoltà legate alla ottimizzazione della qualità delle aule didattiche e dei laboratori non può che segnalare i disagi auspicando la loro risoluzione che non può che avvenire attraverso interventi infrastrutturali.

Per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, dai risultati della valutazione della Soddisfazione per il corso di studio concluso (AlmaLaurea) si evincono criticità relativamente alle postazioni informatiche e alle attrezzature per le altre attività didattiche.

Per Scienze Biologiche la rappresentanza degli studenti riporta che il drastico aumento del numero degli studenti ha incentivato l'astensionismo dalle attività di laboratorio nonostante l'enorme sforzo dell'Ateneo per garantire a tutti adeguate strutture e spazi per le attività di laboratorio. Il clima generale che ne è conseguito ha indotto/permesso a numerosi studenti di non partecipare ai laboratori. La rappresentanza studentesca sottolinea che tale comportamento, unitamente alla difficoltà di trovare un relatore per una tesi sperimentale e al conseguente aumento di tesi presso strutture esterne, dove un controllo sulle attività è difficile, genera il rischio di produrre laureati in Biologia che non hanno mai toccato un bancone o una pipetta.

Per i corsi di Fisioterapia la sottocommissione 4 segnala strutture inadeguate per la sede di Ferrara e spazi di miglioramento per alcune strutture della sede di Bolzano. Per quest'ultima la sottocommissione propone modalità alternative di utilizzo delle strutture.

Per i corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Tecnica della riabilitazione psichiatrica rilevano l'impossibilità di verificare lo stato relativo a infrastrutture ed attrezzature poiché non sono disponibili i relativi dati.

La sottocommissione 4 evidenzia diverse criticità relative al CdS in Odontoiatria e protesi dentaria con riferimento sia all'adeguatezza di alcuni laboratori, sia ai materiali per le esercitazioni dei corsi di insegnamento pratici. Dette criticità risultavano più accentuate nelle relazioni degli anni scorsi, a differenza dell'anno precedente, nella relazione del 2019, la sottocommissione propose diverse azioni correttive specifiche.

Le sottocommissioni evidenziano che "Le risorse a disposizione della didattica non sempre sono ritenute adeguate ed è opinione degli studenti che le aule e i laboratori non abbiano opportune facilitazioni per disabili."

Dal quadro appena delineato, in cui i dati delle valutazioni dei laureandi trovano corrispondenza sia nelle relazioni della CPDS, sia nei Rapporti di Riesame, emerge anche quest'anno che l'adeguatezza infrastrutturale e tecnologica dei numerosi CdS della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è eterogenea, con alcuni casi in cui presenta margini di miglioramento piuttosto elevati, e altri in cui le situazioni sono più che adeguate.

Le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata possono essere integrate con i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2018/2019 (GP)*.

In particolare, gli aspetti indagati dal progetto, riferiti a questi temi, riguardano l'adeguatezza di:

- aule didattiche;
- spazi studio;
- laboratori.

In questa edizione, per l'ateneo ferrarese, il tasso di risposta al questionario degli studenti iscritti al primo anno è stato del 99,11% e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 99,59%. L'elevato tasso di risposta è dovuto al fatto che il questionario (a partire dalla passata edizione) è stato reso obbligatorio collegandolo all'applicativo ESSE3 al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi. Per il 2019 l'ateneo ha indagato solo gli aspetti che riteneva più importanti e modificando in parte il questionario somministrato dal gruppo di ricerca del progetto Good Practice. In particolare gli ambiti indagati per le aule didattiche sono stati gli arredi, gli apparecchi video audio, la presenza di barriere architettoniche e per le sale studio ed i laboratori gli arredi e la presenza di barriere architettoniche.

AULE DIDATTICHE: Per gli studenti iscritti al primo anno, sono stati indagati: gli arredi delle aule didattiche (banchi, sedie, ecc.), il funzionamento di microfoni, computer, proiettore e apparecchi audio-video e la presenza di barriere architettoniche. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6:

soddisfatto), non raggiunge mai il valore 4 e per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife risulta inferiore a quello medio nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono l'assenza di barriere architettoniche. Anche per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo gli aspetti indagati sono identici (Tabella 5, allegato I). La valutazione di questi ambiti non raggiunge il valore 4 ad eccezione della presenza di barriere architettoniche. Per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife risulta migliore rispetto a quello medio nazionale solo per gli arredi. L'aspetto per il quale gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione è l'assenza di barriere architettoniche.

SALE STUDIO: Per quel che riguarda le sale studio, in Tabella 6 (Allegato I) gli studenti iscritti al primo anno esprimono un gradimento inferiore al 4 sia per gli arredi dei locali che per la presenza di barriere architettoniche. Per entrambi questi aspetti il dato di Unife risulta anche inferiore alla media nazionale. Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo risultano inadeguati gli arredi tuttavia, per questa tipologia di studenti, il dato di Unife risulta migliore della media nazionale. L'aspetto per il quale gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione è l'assenza di barriere architettoniche.

LABORATORI: Con riferimento all'adeguatezza dei laboratori (Tabella 7, allegato I) per gli studenti iscritti al primo anno, il dato sia sugli arredi che sulla presenza di barriere risulta superiore al valore 4 ma sotto la media nazionale. Per gli studenti iscritti ad anni successivi, il dato più critico (sotto il valore 4) riguarda sia gli arredi che le barriere architettoniche; in entrambi i casi, il dato di Unife risulta inferiore a quello medio nazionale. Infine, confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?" per il quadriennio (Tabella 8, allegato I), si osserva una generale e costante diminuzione del gradimento di entrambe le categorie di studenti con un dato dell'ultima rilevazione inferiore al livello 4.

Considerati i diversi interventi relativi alla logistica che sono stati già effettuati e che sono stati programmati, il Nucleo auspica un miglioramento di questo indicatore. Raccomanda comunque un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione per poter indagare in maniera mirata gli aspetti che presentano criticità ripetute nel tempo.

Con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, questo Nucleo prende atto di una situazione variegata tra i Dipartimenti e valuta positivamente l'impegno profuso per trovare soluzioni alle criticità riscontrate, anche in sede di riesame della direzione. Con riferimento agli aspetti emersi nelle relazioni delle CPDS, si rileva ancora una certa disomogeneità, si raccomanda pertanto continuità nel monitoraggio.

Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

Durante le audizioni con i CdS forte apprezzamento è stato espresso nei confronti dei servizi offerti dalla rete di Manager Didattici. Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studio e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studio;
- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche;
- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;

- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studio;
- collaborare con il Coordinatore del corso di studio per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione nei confronti degli studenti.

La figura del manager didattico risulta pertanto di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

A testimonianza della qualità riconosciuta all'attività svolta dalla rete dei Manager Didattici, si ricorda che, in esito alla visita di accreditamento periodico, la CEV ha rilevato "la rete dei manager è molto efficace, ben coordinata e con valide competenze professionali al suo interno", oltre a riconoscere alla stessa rete un ruolo importante nel supporto alle iniziative di formazione e informazione per la diffusione della cultura della qualità.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento. L'ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP offre a tutte le persone interessate - studenti scuole superiori, genitori e referenti dell'orientamento in uscita degli Istituti secondari - un servizio di Accoglienza, Informazione e Consulenza orientativa principalmente

- attraverso modalità online, contatto telefonico, via email e in presenza;
- offrendo consulenza orientativa in presenza attraverso colloqui personalizzati per orientare l'utente ad una scelta consapevole del percorso universitario e per offrire una panoramica dei servizi dell'Ateneo;
- aggiornando la pagina dedicata all'orientamento sul portale di Ateneo con le novità e le iniziative proposte sia a livello centrale che di Dipartimento.

L'ufficio si occupa inoltre di far conoscere l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo attraverso incontri strutturati e collettivi nelle Scuole Superiori (principalmente nella regione Emilia Romagna e Veneto) che ne fanno richiesta. Da evidenziare l'edizione domestica annuale di UniFE ORIENTA, la manifestazione di orientamento generale di Ateneo dedicata agli studenti delle classi IV e V degli Istituti superiori provenienti dall'intero territorio nazionale. L'organizzazione prevede il contatto con i fornitori e con organismi esterni interessati, l'interazione attraverso riunioni periodiche con i docenti delegati di orientamento dei dipartimenti e i manager didattici; ed inoltre contatti periodici - anche attraverso invii di materiale informativo quali locandina, programma evento - con i delegati dell'orientamento in uscita degli Istituti superiori di tutto il territorio nazionale.

Attività di orientamento a livello di Dipartimento o corso di studio

Ogni anno viene pubblicata la pagina web relativa al Catalogo dell'offerta formativa che contiene le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studio, e ne cura l'invio a tutte le scuole del territorio nazionale.

Le attività sono rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e riguardano

- Stage
- *Open days*: visite guidate alle strutture dell'Ateneo
- Conferenze presso gli Istituti Superiori
- Conferenze presso le strutture universitarie
- Incontri presso l'Istituto
- Visite guidate su richiesta
- Iniziative specifiche dei Dipartimenti

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studio.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili

nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso. Informazioni complete su ciascun Corso di studio sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso
- University: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare University, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora
- AlmaOrièntati: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati. Per una disamina approfondita delle attività di tutorato e della relativa valutazione dell'attività di tutorato, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione annuale riferita all'a.a. 2018/19 disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/attivita-di-tutorato>. In questa sede si ricorda che il servizio di tutorato è ormai strumento consolidato e che dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio, emerge quanto il servizio di tutorato sia stato comunemente apprezzato e abbia risposto in buona parte agli obiettivi che ogni progetto si è prefissato. La figura del tutor risulta ad oggi molto apprezzata, sia in quanto collaboratore alla pari rispetto agli studenti partecipanti, sia perché determinante nella gestione dei rapporti tra docenti e studenti. Il Nucleo apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto al fine di rendere il più possibile realizzabili i progetti di tutorato e conseguentemente, gli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti *Erasmus*, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studio e ai servizi di Dipartimenti e Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Anche per tale aspetto si rimanda alla relazione sul tutorato succitata.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il *job placement*. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studio, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage *post-lauream*, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione *ex post* dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage *post-lauream*). Il Job Centre dell'Università di Ferrara ha sviluppato programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000



e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. I percorsi di Alta Formazione in apprendistato prevedono la valorizzazione dell'esperienza formativa in azienda ai fini del conseguimento del titolo di studio.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Indicatore R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti

Dalla lettura dei rapporti di riesame risultano ancora alcuni casi in cui è necessario definire ed implementare attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate in particolare alla definizione organica dei contenuti. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di intensità) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa.

Con riferimento alle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto si riscontra un certo miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma rimangono margini per ulteriori attività e alcune difficoltà in casi specifici. Sono previsti momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause, che consentono a docenti e studenti di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Ma l'attività di monitoraggio e realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. In diversi casi si riscontrano spazi di miglioramento anche nell'acquisizione in Consiglio di Corso di Studio delle analisi effettuate.

Il Nucleo, invita il PQA ed i responsabili dei CdS ad una revisione del modello usato per il Rapporto di Riesame Annuale (RRA) e, come già segnalato nella precedente relazione, ad inserire una sezione dedicata al monitoraggio e/o rendicontazione delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente e, più in generale, di rendere il documento più funzionale ed incisivo sul miglioramento continuo dei CdS, individuando le criticità oggettive e proponendo correttivi realizzabili con le risorse disponibili, evitando, dove possibile, ripetizioni o ridondanze su altri documenti dell'AQ

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, questo avviene di norma attraverso i comitati d'indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di



programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata e a volte legate al carattere culturale, scientifico o professionale del corso, non sempre però risultano coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo ai coordinatori.

Dalle audizioni è emerso che laddove sono state riscontrate criticità, nella maggior parte dei casi il CdS era consapevole delle stesse, con diversi livelli di intensità relativamente alla capacità di analisi e di proposta di interventi correttivi.

Con riferimento all'attività di follow up da parte dei corsi che hanno ricevuto la visita di accreditamento nel 2016, si è riscontrato nel 2019 uno sforzo più o meno intenso nel rispondere alle raccomandazioni della CEV, proporzionale al numero di raccomandazioni. Si riscontra invece un certo ritardo nella risposta alle segnalazioni effettuate dalla CEV, in alcuni casi anche per le raccomandazioni, probabilmente anche in seguito a diversi avvicendamenti nella figura dei coordinatori dei Corsi di Studio. Il NdV ha potuto attestare, entro la scadenza del maggio 2020, il superamento delle criticità relative a suggerimenti e raccomandazioni dalla CEV ai fini dell'accreditamento periodico.

Analisi degli indicatori

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentano criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.

Nell'anno accademico 2018/19 l'offerta formativa dell'Ateneo era articolata in 57 corsi di studi, rispetto ai quali questo Nucleo ha analizzato e valutato gli aspetti individuati all'interno delle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, attraverso l'esame degli indicatori messi a disposizione da ANVUR, riservandosi di procedere con l'aggiornamento degli stessi ad un anno più recente rispetto all'ultimo disponibile. Gli indicatori forniti da ANVUR sono relativi agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 per ogni corso di studio (per alcuni indicatori i dati sono disponibili anche per il 2019⁹): per ciascun indicatore vengono forniti dati di confronto a livello di Ateneo, di area geografica (nord-est) e a livello nazionale.

Mantenendo la metodologia dello scorso anno, i corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti sono stati raggruppati nelle seguenti aree, in relazione alle deleghe attribuite dal Rettore in materia di didattica:

- Area EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici)
- Area SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche con eccezione del corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche)
- Area BIOMED (corsi di studi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con eccezione di Farmacia e corsi di studi afferenti ai Dipartimenti medici).

Un ulteriore raggruppamento è costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che comprende i Corsi dei Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche, Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Scienze della Vita e Biotecnologie e Scienze Mediche.

Le tabelle e i dati citati nel presente paragrafo sono contenuti nell'Allegato G1, parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La documentazione utilizzata è riconducibile ai suddetti dati ANVUR, a banche dati e fonti in parte interne (Data WareHouse di Ateneo, Cruscotto Ateneo-dati ANS, Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ecc.) e in parte esterne (SUA-CdS, AlmaLaurea, ecc.). Al fine di rendere chiara l'indagine in oggetto, si precisa che tutti i valori e i dati disaggregati a livello di corso di studio fanno riferimento ai CdS attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo nell'ultimo triennio accademico ancora attivi nell'a.a. 2018/19.

Gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (relativi agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018) sono i seguenti¹⁰:

⁹ Laddove possibile, ANVUR ha aggiornato i dati all'a.a. 2019/2020; per tali indicatori, pertanto, il periodo di analisi è relativo al quinquennio 2015/16 – 2019/20.

¹⁰ Gli indicatori contrassegnati con un asterisco (*) sono calcolati sugli avvisi di carriera (studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica

- Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM) (iC00a)
- Immatricolati puri ** (L, LMCU) (iC00b)
- Se LM, iscritti per la prima volta a LM (iC00c)
- Iscritti (L, LMCU, LM) (iC00d)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM) (iC00e)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM) (iC00f)
- Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso* (iC2)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni* (iC3)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo* (iC4)
 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)* (iC5)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC6ter)
 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7)
 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC7ter)
 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento (iC8)
 - Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (iC9)
- Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* (iC10)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* (iC11)
 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM,

precedentemente avviata). Gli indicatori contrassegnati con due asterischi (**) sono calcolati sugli immatricolati puri (studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario).

LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* (iC12)

- Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire** (iC13)
 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio** (iC14)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno** (iC15)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno** (iC15bis)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno** (iC16)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno** (iC16bis)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (iC17)
 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18)
 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)
 - Rapporto tutor/studenti iscritti (per i corsi di studi prevalentemente o integralmente a distanza) (iC20)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere
 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno** (iC21)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (iC22)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo** (iC23)
 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni** (iC24)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità
 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26ter)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente
 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)
 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)
 - Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca/Isritti (per i corsi di studi prevalentemente o integralmente a distanza) (iC29)

Nell'analisi proposta di seguito, questo Nucleo, in una logica di continuità con la tipologia di dati analizzata

negli anni scorsi, ai fini dell'attrattività e della regolarità dei corsi, si è concentrato in particolare sui primi sei indicatori (relativi a immatricolazioni e iscrizioni) e sugli indicatori iC1, iC2, iC4 (per LM), iC10, iC11, iC12, iC13, iC14, iC16, iC23, iC24, iC25, iC26, iC26bis e iC26ter. La totalità degli indicatori è stata e continuerà ad essere oggetto di discussione durante le audizioni con i corsi di studi.

Si segnala che, a differenza degli anni scorsi, non sarà analizzato l'indicatore iC22 poiché in data 7 ottobre 2020 attraverso la banca dati SUA-CdS è stato reso "noto che, a causa della proroga al 15 giugno 2020 dell'ultima sessione di laurea dell'a.a. 2018/2019, disposta dall'art. 101, c. 1 del Dlgs 18/2020, gli indicatori ic17 e ic22 rilasciati a Luglio 2020 (relativi alla SUA-CdS 2019/2020) presentano delle incongruenze che saranno risolte con il prossimo aggiornamento, previsto per il prossimo 15 ottobre. Si invita pertanto a non considerare i valori di iC17 e iC22 fino a tale data."

Il Nucleo si riserva l'analisi e la valutazione di tali indicatori appena saranno disponibili.

Attrattività dell'offerta formativa e regolarità delle carriere

Attrattività dell'offerta formativa - Lauree triennali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato G1 (sezione 1).

Area EGUS – Lauree triennali

Nell'anno accademico 2018/19 risultano attivi i seguenti corsi di laurea, afferenti all'Area EGUS:

- Economia, classe L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli Itinerari Culturali, L-15 (CdS attivato nell'a. a. 2018/19)

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (disponibili fino al 2019) sono riferiti agli immatricolati puri (Tabella 1A1, allegato G1) e agli avvisi di carriera (Tabella 1D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione (fino al 2019) riguardano gli iscritti (Tabella 1A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 1C).

Dall'analisi dei quattro indicatori citati, relativi ai corsi di laurea triennali dell'area EGUS, emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per quasi tutti i corsi, con le eccezioni che fanno registrare una sostanziale stabilità. Da notare il recupero di Operatore dei servizi giuridici, che guadagna attrattività rispetto al 2018, con un aumento nel 2019 del 77% degli immatricolati puri, dopo il precedente calo del 19%. Il corso di Economia riprende un andamento più costante nell'ultimo triennio, con un trend in crescita dal 2016/17, anno in cui si era assistito al drastico calo delle immatricolazioni causato dall'introduzione del numero programmato locale, eliminato nell'anno accademico successivo (da notare la forte prevalenza delle preferenze per la classe L-18 rispetto alla L-33). Consistenti incrementi tra gli immatricolati puri si segnalano nel 2019 anche per Lettere, arti e Archeologia (+38%) e per il corso interclasse in Scienze filosofiche e dell'educazione (+34% per la classe L-

19 e +40% per la classe L-5).

Il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro più variegato tra i corsi, ma tendenzialmente invariato nel corso dell'ultimo biennio: la laurea in Economia (interclasse L-18/L-33) presenta valori molto superiori ad entrambe le medie se ci riferiamo alla classe L-18 (con valori più che raddoppiati, che crescono ancor più nel 2019) e molto inferiori invece con riferimento alla classe L-33 (con valori più che dimezzati). Superano sempre il confronto con le due medie di riferimento anche i corsi di Scienze e tecnologie della comunicazione e l'interclasse in Scienze filosofiche e dell'educazione con riferimento alla classe L-19, con distacchi più corposi nel 2019. I restanti corsi presentano invece numerosità molto al di sotto delle rispettive medie di riferimento (con differenze quasi sempre superiori al 30%): tra tutti, quello che registra valori un po' più vicini alle medie sia di area geografica, sia nazionale è il corso di Lingue e letterature moderne.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC1 – Tabella 1E, valori fino al 2018), continua nel 2018 a portarsi oltre il 50% in tutti i corsi, ad eccezione del corso di Operatore dei Servizi giuridici, che si attesta al 31,3%, valore tuttavia in crescita di ben 13 punti percentuali dall'anno precedente. Il corso di Manager degli itinerari culturali fa il suo esordio con una percentuale del 57,14%. Rispetto al 2017 perdono dai 2 ai 6 punti percentuali i corsi delle interclassi di Economia e di Scienze Filosofiche e dell'educazione (con la classe L-19 di quest'ultima che prosegue il suo trend in discesa nel triennio). Continuano invece a crescere i valori per Scienze e tecnologie della comunicazione, che fa registrare il 66,06%. Trend in salita dal 2016 anche per Lettere, arti e archeologia. Per quasi tutti i corsi in generale i valori anche nel 2018 si mantengono al di sopra delle rispettive medie nazionali, ma al di sotto di quelle di area geografica. Si segnala in particolare la criticità di Operatore dei servizi giuridici, che, nonostante la ripresa sopra accennata, continua a registrare il valore più basso, mantenendosi ampiamente al di sotto delle medie di riferimento. L'unico corso che supera il confronto con entrambe le medie è il corso di Lingue e letterature moderne.

La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 1G, valori fino al 2018) evidenzia per il 2018 valori tendenzialmente in crescita, con percentuali sopra al 50%, che vanno dal 50,7% di Operatore dei servizi giuridici al 69,61% di Scienze tecnologiche della comunicazione. Si evidenzia il positivo risultato per il giovane corso di Manager degli itinerari culturali (62,45%). Inoltre si segnala la netta ripresa, rispetto al 2017, sia del corso di Lingue e Letterature moderne, sia del corso di Operatore dei servizi giuridici, che cresce di 12 punti: ad entrambi il Nucleo aveva difatti raccomandato un'attenta analisi e una riflessione in merito in vista del riesame annuale 2019. A tal proposito si rileva come entrambi i corsi abbiano inserito nel riesame annuale 2019 obiettivi relativi al miglioramento della regolarità delle carriere, particolare riferimento alla maturazione dei crediti e a collegate azioni di tutorato. Purtroppo si sottolinea, con riferimento al corso di Operatore dei servizi giuridici, che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS effettui una disamina più approfondita di tale situazione di stallo, dato che il permanere di criticità fa supporre che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati e realizzati in maniera adeguata.

In particolare, la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere ragioni delle criticità non siano state messe in luce correttamente e che, dunque, le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

Tutti i corsi dell'area in esame si posizionano in linea o al di sopra dei valori di riferimento nazionali, mentre tendono generalmente a perdere nel confronto con i valori dell'area geografica. Nell'arco del triennio si registrano trend in costante salita per l'interclasse di Economia e una leggera discontinuità per i restanti corsi.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 1H, valori fino al 2018) si evidenzia per soli due corsi nel 2018 un calo rispetto all'anno precedente, seppure i valori rimangono al di sopra del 60% per la totalità dei corsi, con punte dell'80% nel caso di Lingue e Letterature moderne e del 79,45 % nel caso di Economia (classe L-18) e il valore più basso (63,16%) in corrispondenza di Lettere, arti e archeologia, che perde 8 punti rispetto al 2017. Rispetto ai valori nazionali e di area geografica invece, quasi tutti i corsi sono sotto le medie di riferimento, tranne Economia L-33 e Lingue e Letterature moderne.

Con riferimento agli andamenti, osservazioni analoghe possono essere effettuate in merito all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 1I, valori fino al 2018). In questo caso però la percentuale di studenti che ha maturato almeno 40 CFU oscilla nel 2018 tra il 40,8% di Lettere, arti e archeologia e il 64,2% di Scienze e tecnologie della comunicazione, che continua a registrare il valore più alto. Operatore dei servizi giuridici mostra ancora una volta un netto recupero passando dal 15% al 48,8%. Rispetto ai valori di riferimento, quasi tutti i corsi registrano valori superiori alle medie nazionali, ma inferiori a quelle di area geografica.

Parallelamente, riguardo agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 1L, valori fino al 2018), si registra una situazione con valori nel 2018 sempre molto bassi (che non vanno oltre il 7% di Operatore dei servizi giuridici, corso con il più alto tasso di fuga al secondo anno verso altri CdS dell'Ateneo), e i cali più positivi per Economia (classe L-33) e Scienze filosofiche e dell'educazione (classe L-5), dove per entrambi il valore si azzerava. Manager degli Itinerari Culturali, alla fine del suo primo anno di corso, vede quasi il 4% dei suoi studenti proseguire la carriera al secondo anno in un altro corso dell'ateneo.

In merito ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC02 – Tabella 1F, valori fino al 2019) rivela dati in lieve crescita nel 2019 per tre dei corsi triennali EGUS, mentre gli altri subiscono cali più o meno consistenti. I valori spaziano dal 20% di Operatore dei servizi giuridici (che tenta lentamente la risalita nel triennio), al 27,78% di Economia L-33 (che dopo il trend positivo del triennio precedente, perde nel 2019 ben 25 punti percentuali) fino ad arrivare al 72,73% e al 68,71% rispettivamente delle due classi L-19 e L-5 del corso di Scienze filosofiche e dell'educazione. Perde circa 16 punti percentuali il corso di Lettere arti e archeologia, attestandosi al 60%. Rispetto alle medie di area geografica e nazionali, i corsi che si posizionano al di sopra o quasi in linea con entrambe le medie sono l'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione, il corso di Lettere arti e archeologia e il corso di lingue e letterature moderne (questi ultimi in difetto di qualche punto solo rispetto alla media di area geografica). L'interclasse di Economia e il corso di Operatore dei servizi giuridici sono invece quelli che maggiormente si distaccano in negativo da entrambe le medie di riferimento.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (con N pari alla durata del CdS) (iC24 – Tabella 1M, valori fino al 2018) mette in evidenza tassi di abbandono in generale peggioramento nel corso del triennio 2016-2018, più corposi per Operatore dei servizi giuridici (63,41% di abbandoni), Scienze e tecnologie della comunicazione (dove raggiunge il 34,9%) e Scienze filosofiche e dell'educazione L-19 (32,5%). Livelli più bassi di abbandono, con l'indice in miglioramento, si registrano invece per Lingue e letterature moderne (29,52%) e Scienze filosofiche e dell'educazione classe L-5 (30%). Si segnala nel 2018 un'alta percentuale di abbandoni anche per il corso di Lettere, arti e archeologia, dove la percentuale di abbandoni sul totale dei primi immatricolati al corso (attivo dal 2015/16) raggiunge il 40%. Questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione per tutti i corsi con tasso di abbandono in crescita ed in particolare al corso di Operatore dei servizi giuridici, che, pur compiendo alcuni passi in avanti rispetto al passato e dimostrando che sono in corso diverse azioni correttive,

conferma il permanere di aspetti critici che evidenziano la necessità di interventi più marcati anche nella progettazione del corso stesso.

In sintesi, i corsi triennali dell'area EGUS presentano una buona attrattività con qualche eccezione, anche gli indicatori relativi alla regolarità degli studi sono positivi, con il corso di Operatore dei servizi giuridici che, pur in miglioramento, continua a mostrare segnali che fanno propendere per la necessità di rivedere in modo sostanziale il progetto nel suo complesso. Si rileva inoltre, per i due corsi interclasse, uno squilibrio marcato sia nelle numerosità delle classi sia nei relativi risultati, anche tale aspetto è meritevole di attenzione.

Area SCITEC – Lauree triennali

Nell'anno accademico 2018/19 risultano attivi i seguenti corsi di laurea, afferenti all'Area SCITEC:

- Design del prodotto industriale, L-4 (a numero programmato locale);
- Fisica, L-30;
- Scienze geologiche, L-34;
- Ingegneria civile e ambientale, L-7;
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8;
- Ingegneria meccanica, L-9;
- Informatica, L-31;
- Matematica, L-35;
- Chimica, L- 27 (che afferisce alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione)

Dall'analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea triennali dell'area SCITEC nell'ultimo triennio dei dati a disposizione (Tab. 2A - aa.aa. 2017/18-2018/19-2019/20) emerge una situazione di sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno, nell'ambito di un generale trend positivo, ad eccezione di Scienze Geologiche che continua dal 2015 a perdere iscrizioni, registrando nel 2019 un ulteriore calo, dell'11% di iscritti, e di Ingegneria civile e ambientale (anch'essa in graduale calo dal 2016, con perdite ben superiori a quelle del 2018, che portano a perdere il 13% di iscrizioni nell'ultimo triennio). Le lauree triennali di Ingegneria Elettronica e informatica e Ingegneria Meccanica mostrano invece un trend stabile o in tenue salita. Nei restanti corsi il numero degli iscritti continua invece ad aumentare, con picchi del 36% di crescita per il corso di Matematica e del +21% di Fisica. Nell'arco dell'ultimo triennio (2017-2019) i corsi triennali SCITEC che sono maggiormente cresciuti sono Chimica (+53% di iscrizioni), Fisica (+46%) e Matematica (+39%). Analogo andamento si riflette nel numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (Tabella 2C, valori fino al 2019), anche per quel che riguarda il confronto con le medie di riferimento nazionale e di area geografica, che vede i soli corsi di ingegneria e il corso di Chimica posizionarsi tendenzialmente al di sopra dei rispettivi valori di riferimento. Riguardo agli avvii di carriera al primo anno (Tabella 2D, valori fino al 2019), il trend nel 2019 si inverte per alcuni corsi: in ripresa per Design del prodotto industriale (+42%) e Ingegneria meccanica (+13%) e in calo per Scienze geologiche (-46%), Chimica (-16%) e Ingegneria elettronica e informatica (-12%), mentre continuano a crescere Fisica, Informatica e Matematica (quest'ultima del 43%). Analogo andamento si riflette tra gli immatricolati puri (Tabella 2A1, valori fino al 2019), con i maggiori cali per Scienze geologiche, Chimica e Ingegneria elettronica e informatica, e un trend crescente per i restanti corsi. Ingegneria civile e ambientale vede modificare di poco i numeri dei nuovi iscritti nel biennio 2018-2019. Da segnalare invece il consistente recupero di Matematica nell'ultimo biennio, dopo il quasi dimezzamento di matricole del 2016. Nel 2019, come per il 2018, il confronto con le medie sia a livello di area

geografica sia a livello nazionale, restituisce una situazione stabilmente al di sotto dei valori medi (e identica per i due indicatori sui nuovi iscritti), in cui i soli corsi a superare entrambe le medie (in maniera più significativa rispetto ai valori di area geografica) sono Chimica e Ingegneria elettronica e informatica, mentre i corsi che maggiormente si distanziano da entrambe le medie sono Scienze geologiche e Informatica rispetto alle medie nazionali (rispettivamente -44% e -40% nel 2019) e sempre Scienze Geologiche, seguita da Fisica, nel confronto con le medie di area geografica (rispettivamente -51% e -38% nel 2019). Da rilevare che nei confronti con i valori medi di riferimento, per il corso di Design del Prodotto industriale va considerata la programmazione locale degli accessi pari ad 80 unità.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 2E, con dati fino al 2018) continua a mantenersi più elevata (81,25%) per il corso di Design del prodotto industriale, superando (seppur di poco) entrambe le medie di riferimento nazionale e di area geografica. A seguire troviamo il 55% sia di Matematica che di Scienze geologiche (in crescita nell'ultimo triennio). Per i rimanenti corsi triennali dell'area SCITEC la percentuale non raggiunge mai il 50%, con Ingegneria meccanica che, perdendo 6 punti percentuali rispetto al 2017, si ferma al 30% di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare. In calo anche Chimica (-9%, che diventa -16% nell'arco del triennio), Fisica (-4%, in controtendenza rispetto al +15% del 2017) e Ingegneria civile e ambientale e Chimica (che dal 2016 cala del 5%), mentre Ingegneria elettronica e informatica continua il suo trend di crescita negli ultimi tre anni (+6% rispetto al 2016). Il corso che dal 2016 guadagna più punti percentuali è Scienze geologiche (+18%). Rispetto alle medie di riferimento, nel 2018 solo i corsi di Matematica e di Scienze geologiche superano il confronto con entrambi i valori, mentre Chimica e Design del prodotto industriale superano la sfida solo rispetto alle medie nazionali. Il corso che maggiormente si distacca dalle due medie è Ingegneria meccanica, con -18 punti percentuali rispetto ad entrambi i valori, nazionali e di area geografica.

La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 2G, valori fino al 2018) evidenzia ancora gli ottimi risultati di Design del prodotto industriale (93,98%, in salita di quasi 5 punti percentuali), che supera ancora sia la media nazionale, sia quella di area geografica. Tra gli altri corsi, superano il 50% anche Fisica (65,32%), Scienze geologiche (54,23%) e Matematica (51,05%). Il valore più basso si rileva per Ingegneria civile e ambientale (38,63%). Rispetto al 2017, la situazione mostra buoni segnali di miglioramento, soprattutto per Informatica (+10 punti percentuali) e Design del prodotto industriale (+5%), mentre perdono più punti Scienze geologiche (-18%), Ingegneria meccanica (-9%) e Chimica (-8%). Quest'ultima conferma il trend in calo, perdendo 21 punti percentuali nel triennio, mentre al contrario guadagna 20 punti, nell'arco del triennio, il corso di Fisica, e 15 punti il corso di Scienze geologiche. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre al di sopra di entrambe le medie per i corsi di Design (che registra i distacchi più consistenti), Fisica, Matematica e Scienze geologiche, mentre risultano in difetto, rispetto ad entrambe le medie, tutti e tre i corsi di Ingegneria. Chimica e Informatica perdono il confronto solo con le medie di area geografica. Il Nucleo rinnova pertanto anche per quest'anno le raccomandazioni a proseguire in opportune analisi e iniziative finalizzate a migliorare le performance dei corsi di studi riguardo a questo indicatore, soprattutto in merito ai 4 corsi (Chimica e i tre corsi di Ingegneria) che vedono calare le percentuali nel triennio.

Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi* (iC14 – Tabella 2H, valori fino al 2018) si evidenzia il corso di Design del prodotto industriale, che ottiene il valore più alto con il 92,54% (+6 punti rispetto al 2017). Molto buoni anche i risultati di Fisica (82,98%, in calo tuttavia di 10 punti percentuali), Informatica (che guadagna 6 punti) e Matematica (che aumenta di 11 punti rispetto al 2017,

sebbene nell'arco del triennio perda circa 17 punti percentuali). I restanti corsi calano dai 6 punti (Ingegneria elettronica e informatica) ai 15 punti percentuali (Scienze geologiche). Analogamente all'iC13, si segnalano il trend in calo del corso di Chimica (che perde nel triennio 29 punti percentuali) e l'inversione di tendenza dei corsi di Ingegneria, che vedono tutti e tre peggiorare nel 2018 i valori per l'indicatore iC14. Questi cali si riflettono anche nel raffronto con le medie di riferimento, che vedono solo tre corsi (Design del prodotto industriale, Fisica e Scienze geologiche) superare il confronto con entrambe i valori. I distacchi in difetto non superano comunque i 15 punti percentuali (vedi Chimica nel confronto con la media di area geografica).

Analizzando l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno nello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 2I, valori fino al 2018), il corso di Design del prodotto industriale conserva il valore migliore, che sale di 11 arrivando al 92,54%, e recuperando il calo dell'anno precedente. I restanti corsi registrano valori più contenuti, che vanno dal 63,83% di Fisica (+9 punti rispetto al 2017, che sale a +30 nell'arco del triennio) al 17,65% di Ingegneria civile e ambientale, il valore più basso tra tutti, in diminuzione già dal 2016. Confermano un trend in calo anche i corsi di Chimica (-19 punti nel triennio) e di Matematica (-13 punti dal 2016). Accusano un calo nel 2018 anche i tre corsi di Ingegneria e il corso di Scienze geologiche, quest'ultimo con una perdita di ben 27 punti percentuali rispetto al 2017, nonostante nel triennio il saldo sia comunque positivo di + 14 punti percentuali. Analogamente all'indicatore iC14, i valori in calo hanno ripercussioni anche nel confronto con le medie nazionali e di area geografica, ed anche in questo caso sono solo i corsi di Design del prodotto industriale, Fisica e Scienze geologiche a superare il confronto con entrambi i valori. Tra i restanti corsi si segnala lo scarto positivo di Chimica nel confronto con il rispettivo valore nazionale (13 punti in più) e lo scarto in difetto di Ingegneria Elettronica e Informatica (-19 punti) rispetto al valore di area geografica.

Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 2L, valori fino al 2018), si evidenziano nel 2018 i valori molto bassi del corso di Informatica (1,14%), seguito da Design del prodotto industriale (1,49%), entrambi in calo nel 2018, a differenza degli altri corsi che presentano valori in crescita o in sostanziale stabilità. Tra questi si distingue il corso di Chimica, che vede raddoppiare nel 2018 la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, attestandosi al 10,81%. Il valore più alto e più critico spetta tuttavia al corso di Matematica (15,79%, invariato rispetto al 2017). Dal confronto con i valori medi di area e nazionali, risulta che solo Matematica presenta una situazione più sfavorevole, seguita da Design del prodotto industriale e Chimica, entrambe lievemente in svantaggio rispetto alla media di area geografica. Gli altri corsi si posizionano meglio rispetto alle relative medie di confronto, soprattutto quelle nazionali. Infine, uno sguardo al trend suggerisce di monitorare in particolare i corsi di Matematica e Chimica, dove la percentuale di studenti che al secondo anno passano ad altri corsi non tende a calare per tutto il triennio, percentuale che invece è andata diminuendo di circa 8 punti percentuali nel corso del triennio relativamente ai corsi di Scienze geologiche e di Informatica.

La *percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 2F, con dati fino all'a.s. 2018) rivela dati per lo più in crescita nell'ultimo anno e che riguarda la totalità dei casi per il corso di Matematica (100%). A seguire troviamo il 79,07% di Design del prodotto industriale, seguito dal 65,22% di Chimica e dal 64,29% di Fisica. Tutti i corsi superano nel 2019 i rispettivi valori medi nazionali, con i posizionamenti più favorevoli per i corsi di Matematica e di Ingegneria Civile e ambientale, mentre le medie di area geografica non vengono superate solo dai corsi di Fisica e di Informatica.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 2M, con dati fino al 2018) mette in evidenza nel 2018 tassi di abbandono in aumento per Informatica (+10 punti), Chimica, Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica, mentre risultano in calo di 24 punti per Matematica e di 13 punti per Ingegneria civile e ambientale; anche per gli altri corsi il tasso è in diminuzione. Si segnala in

particolare la necessità di porre attenzione ai corsi di Informatica e Scienze geologiche per i quali, nel 2018, quasi il 50% degli studenti ha abbandonato il CdS dopo N+1 anni. Nell'ultimo triennio le percentuali di abbandono sono state comunque più contenute rispetto al triennio precedente, in particolare per Chimica, dove si abbassa di 8,4 punti. Quattro dei nove corsi superano abbondantemente il confronto con i dati medi di riferimento, ossia Chimica, Design del prodotto industriale, Ingegneria civile e ambientale e Matematica. Tra tutti i corsi quello che si posiziona meglio rispetto alle medie di riferimento è il corso di Chimica, mentre il corso che occupa la posizione più sfavorevole è il corso di Informatica, sebbene riporti scarti molto contenuti nei confronti di entrambe le medie (inferiori agli 8 punti percentuali).

In sintesi, per i corsi di laurea triennali dell'area SCITEC l'attrattività resta stabile con alcune eccezioni positive e negative, in quest'ultimo caso nell'ambito di un trend già iniziato da tempo, che spinge a raccomandare una profonda riflessione sui motivi di tale andamento. Con riferimento alla regolarità degli studi, molto buoni sono i risultati del corso di Design del prodotto industriale, l'unico dell'area con programmazione locale degli accessi (pari ad 80). Riflessioni si raccomandano in modo generalizzato agli altri CdS, per i quali, con l'eccezione del corso di Fisica, la *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno* non raggiunge mai il 50%; in generale questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito agli indicatori di regolarità degli studi, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere.

Area BIOMED – Lauree triennali

Nell'anno accademico 2018/19, all'Area BIOMED afferiscono e risultano attivi i seguenti corsi di laurea, tutti compresi nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, suddivisi tra lauree non sanitarie e lauree sanitarie:

Lauree non sanitarie:

- Biotecnologie
- Biotecnologie mediche (CdS attivato nell'a.a. 2019/20)
- Scienze biologiche
- Scienze motorie

Lauree sanitarie:

- Dietistica
- Educazione professionale – sede Rovereto
- Fisioterapia
- Fisioterapia - sede Bolzano¹¹
- Igiene dentale
- Infermieristica
- Infermieristica - sede Pieve di Cento¹²
- Infermieristica - sede Adria¹³ (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Ostetricia
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica

¹¹ Replica del corso di Fisioterapia presso la sede di Bolzano

¹² Replica del corso di Infermieristica presso la sede di Pieve di Cento

¹³ Replica del corso di Infermieristica presso la sede di Adria (attivata nell'a.a. 2019/20)

- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Area BIOMED - lauree triennali non sanitarie

Con riferimento ai corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, si segnala l'attivazione dal 2019/20 del corso di Biotecnologie mediche, che si va ad aggiungere ai corsi di Biotecnologie (stessa classe), Scienze biologiche e Scienze motorie. Per questo corso di nuova istituzione verrà analizzata la situazione delle iscrizioni nel 2019/20, oltre ai valori degli indicatori disponibili per quest'anno.

Per quanto riguarda le iscrizioni e immatricolazioni delle lauree triennali BIOMED non sanitarie (Tabelle 3A, 3A1 e 3B, valori fino al 2019), nel corso dell'ultimo triennio vi è stato un importante andamento di crescita, soprattutto per le classi L-2 ed L-13. Nel 2017/18 si è assistito infatti ad un fortissimo incremento di immatricolazioni per i corsi di laurea in Biotecnologie (passati da 64 a 1.564) ed in Scienze Biologiche (da 101 a 860), conseguente alla decisione dell'Ateneo di eliminare la programmazione locale degli accessi. Considerati i numeri raggiunti e la necessità di assicurare adeguati livelli dei servizi, l'Ateneo ha svolto diverse azioni di adattamento di strutture e di organizzazione della didattica, oltre ad aver reintrodotta per l'a.a. 2018/19 la programmazione locale a 540 posti per il corso di Scienze Biologiche (con modalità di accesso in ordine cronologico, fino ad esaurimento posti). Nel 2018/19 i tassi di crescita sono rallentati o si sono invertiti rispetto a quelli dell'anno precedente: Biotecnologie ha totalizzato 3.020 iscrizioni (+68%), di cui 2.041 immatricolati puri (+31%), mentre Scienze biologiche ha visto iscriversi 1.216 studenti (-3%) con 426 immatricolati puri, un numero sempre molto alto, ma dimezzato rispetto all'anno prima (-51%). Nel 2019/20 la programmazione degli accessi per il corso di Scienze Biologiche è stata portata a 720 posti e analogamente è stato introdotto il numero programmato anche per Biotecnologie (250 posti, con modalità di accesso in ordine cronologico fino ad esaurimento posti), causando un conseguente calo delle immatricolazioni (-91%), portando a 193 il numero degli immatricolati puri (un po' sotto il numero programmato) e al quasi dimezzamento degli iscritti (da 3.020 a 1.682). Tale andamento va quindi considerato alla luce tanto della reintroduzione della programmazione locale degli accessi, quanto dell'attivazione nel 2019/20 del corso di laurea triennale della medesima classe in Biotecnologie mediche, ad accesso libero, che, infatti, ha raccolto grande consenso, registrando un numero molto alto di immatricolazioni pure (1.485) e un totale di 1.632 iscritti. Per Scienze Biologiche gli immatricolati puri si dimezzano nel 2018, per poi tornare a crescere nel 2019, analogamente alle iscrizioni, che dopo un lieve calo nel 2018, sono tornate a crescere del 29% nel 2019. Anche per questo corso va considerata la politica di eliminazione e successiva reintroduzione della programmazione locale degli accessi. Il generale trend di crescita si riflette anche sulla triennale di Scienze motorie, che ha portato il numero programmato per gli accessi da 540 del 2018 a 720 nel 2019: la crescita del corso è stata particolarmente corposa nel passaggio dal 2017 al 2018, con gli immatricolati puri più che triplicati e gli iscritti quasi raddoppiati, e con numeri ancora in crescita nel 2019, ma a ritmo più contenuto (+43% di immatricolati e +47% di iscritti). Nel confronto con le medie di riferimento nazionali e di area geografica, tutti i corsi si posizionano sempre abbondantemente al di sopra di entrambi i valori, fatta eccezione per le immatricolazioni di Biotecnologie nel 2019, che scendono del 10% sotto il valore rispettivo di area geografica.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, per quanto riguarda la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU* nell'a.s. (iC01 – Tabella 3E, dati fino al 2018), il corso con il valore più critico nel 2018 risulta quello di Biotecnologie che fa registrare il 31,34% (-6 punti rispetto al 2017, quando era sceso al 37,09% dal 64,58% dell'anno precedente l'eliminazione

della programmazione locale degli accessi). Perdono diversi punti nel triennio anche gli altri due corsi triennali BIOMED non sanitari, con un andamento altalenante, prima in calo e poi in crescita per Scienze Biologiche (+12% nel 2018, dopo il calo registrato in seguito all'eliminazione della programmazione locale degli accessi) e viceversa per Scienze motorie (-15% nel 2018). I valori sono sempre al di sotto delle medie di riferimento, fatta eccezione per Scienze biologiche, che le supera sempre nel confronto con i valori medi nazionali.

Anche la *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 3G) evidenzia dati in calo per Biotecnologie (che perde altri 11 punti percentuali, portandosi nel 2018 a 38,69%, la percentuale più bassa tra i tre corsi) e Scienze motorie, che perde i 5 punti guadagnati l'anno precedente, attestandosi nel 2018 al 56,31%. Al contrario sale Scienze Biologiche, che con 6 punti in più si porta nel 2018 al 58. Rispetto alle medie di riferimento la situazione è analoga all'indicatore iC01, ossia valori sempre al di sotto dei rispettivi valori di confronto, ad eccezione della media nazionale di Scienze Biologiche. Il calo si conferma anche con la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 3H), dove Biotecnologie continua a calare sino al 34,2% e Scienze Motorie scende di 7 punti percentuali, mantenendo comunque un valore molto alto (78,18%). La percentuale di Scienze biologiche anche in questo caso migliora, guadagnando i punti persi nel 2017, per attestarsi nel 2018 al 67,14%. Nell'arco del triennio i valori registrano un calo per tutti e tre i corsi, lievissimo per Scienze biologiche e Scienze motorie e molto accentuato per Biotecnologie, che passa dal 71,43% al 34,2%. Solo Scienze biologiche supera il confronto con le medie di riferimento, con il miglior risultato rispetto alla media nazionale (+10,6 punti percentuali). Analogo andamento dell'iC14 si evidenzia anche per l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 3I), dove però il calo di Biotecnologie nel triennio si fa ancora più corposo, raggiungendo nel 2108 il 16,85%, mentre la crescita di Scienze Biologiche nel 2018 porta il corso ad uno scostamento positivo nel triennio (+4,4 punti percentuali). Scienze motorie scende a 38,37% nel 2018, perdendo nel triennio 3,6 punti percentuali. Anche per l'iC16 le performance migliori nel confronto con le medie di riferimento sono quelle di Scienze biologiche, mentre i restanti due corsi si posizionano sempre al di sotto di entrambi i rispettivi valori. Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 3L), il corso di Biotecnologie vede crescere la percentuale al 13,03%, dopo il positivo calo del 2017. Scienze motorie conserva una percentuale molto bassa (2,64%, in crescita di appena mezzo punto percentuale), mentre Scienze biologiche vede calare l'indicatore di due punti, attestandosi al 7,51%. Anche nel confronto con i valori medi di riferimento la situazione è favorevole per i tre corsi, con valori sempre al di sotto (o in linea) alle rispettive medie nazionali e di area geografica. Rispetto ai *laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 3F, dati disponibili fino al 2019), si assiste nel 2019 ad una ripresa sia di Biotecnologie (che sale al 92,86%, recuperando il lieve calo del 2018 e continuando a mantenersi sopra le rispettive medie di riferimento), che di Scienze motorie, che, con un salto di 12,5 punti, raggiunge il 74,65%. Ancora positivo l'andamento di Scienze biologiche, che segnala una costante crescita dal 2015 in poi, con valori che raggiungono nel 2019 il 65,33%. Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 3M, valori fino al 2018) rileva nel 2018 un positivo calo di 3 punti per Biotecnologie (che raggiunge il 33,93%) e un aumento di circa 16 punti per Scienze Biologiche, che porta la percentuale di abbandoni al 40,38% (contro il positivo graduale calo del triennio precedente), ma vincendo comunque il confronto con le due medie di riferimento. Positivo anche il confronto di Biotecnologie con la media nazionale, rispetto alla quale registra 16 punti percentuali in meno, mentre supera di un punto la media di area geografica. Scienze motorie vede aumentare lievemente la percentuale nell'ultimo anno, ma nell'arco del triennio 2016-2018 il tasso d'abbandono si mantiene sempre molto basso, perdendo complessivamente 12 punti, sino a raggiungere nel 2108 il 16,67%, valore ben al di sotto delle rispettive medie di riferimento.

In sintesi, questo Nucleo rileva come dai dati emerga la necessità di un attento monitoraggio ed in qualche caso anche di intervento correttivo in particolare per i Corsi di Scienze biologiche e di Biotecnologie in merito agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi. L'analisi infatti mette in evidenza come l'eliminazione della programmazione locale degli accessi abbia causato un forte rallentamento nella regolarità degli studi, con una bassa percentuale di crediti maturati; ciò potrà causare ripercussioni nei futuri indicatori di completamento del percorso di studi. Inoltre, pur considerando la reintroduzione della programmazione locale degli accessi, la numerosità continua ad essere piuttosto elevata per Scienze biologiche e Scienze motorie (720 ciascuno), mentre il positivo numero di iscritti registrato per il corso di nuova istituzione in biotecnologie mediche, porta a raccomandare anche per questo nuovo corso un attento monitoraggio del compimento in modo regolare del percorso di studi e l'adozione di accorgimenti a sostegno di tale aspetto.

In merito al dimensionamento dei docenti di riferimento, questo Nucleo prende atto positivamente dell'esito positivo del controllo ex-post e segnala la necessità di monitorare l'andamento delle iscrizioni per il nuovo corso di Biotecnologie mediche, che, a normativa attuale, potrà giovare del numero di docenti di riferimento dimensionato alla numerosità massima della classe solo fino al compimento del primo ciclo di studi.

Area BIOMED - lauree triennali sanitarie

Con riferimento alle lauree triennali sanitarie dell'area BIOMED, si segnala l'attivazione dal 2019/20 della replica del corso di Infermieristica presso la sede di Adria. Per questo corso replicato, di nuova attivazione, verrà analizzata la situazione delle iscrizioni nel 2019/20, oltre ai valori degli indicatori disponibili per quest'anno.

Va considerato che le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale dei corsi delle Professioni Sanitarie, per questo motivo i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Nel 2018 i numeri (piuttosto contenuti, fatta eccezione per i corsi di Infermieristica e di Educatore professionale), di immatricolati puri denotano una tendenza al calo o ad una sostanziale stabilità degli immatricolati puri per la maggior parte dei corsi (Tabella 3A1, allegato G1, valori fino al 2019), con diminuzioni più consistenti per i corsi di Logopedia (-54%) e i corsi Tecnico di laboratorio biomedico (-56%) e di Tecnico di Radiologia medica, per immagini e radioterapia (-50%), seguiti dai cali dei corsi di Infermieristica, di Ostetricia e di Igiene dentale. Nel 2019 continuano a calare i numeri per i CdS in Infermieristica, ma al contempo fa il suo esordio il corso di Infermieristica replicato presso la sede di Adria, con 58 immatricolazioni pure. Calano ancora lievemente i numeri degli immatricolati per Ostetricia e Logopedia, oltre a Fisioterapia-sede Bolzano che, al contrario della sede di Ferrara, ha 5 immatricolati in più dal 2017 al 2019, così come recuperano immatricolazioni i due corsi tecnici sopra citati. Rimangono sostanzialmente stabili i corsi rimanenti. Relativamente agli iscritti (Tabella 3A, allegato G1, valori fino al 2019), nell'arco del triennio 2017-2019 i numeri risultano in crescita, ad eccezione dei due corsi di Infermieristica (con cali del 7-8% di iscrizioni), di Ostetricia (-3%) e di Logopedia (-15%). Le crescite più consistenti di iscritti si registrano per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+68%), Ortottica ed assistenza oftalmologica (+42%) e Dietistica (+35%).

Con riferimento agli indicatori riferiti alla **regolarità degli studi**, relativamente alla *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iCO1 – Tabella 3E, valori fino al 2018), per tutti i corsi nel 2018 viene abbondantemente superato il 50%, tranne per Infermieristica-Pieve di Cento (45,29%, il valore più basso tra tutti i corsi, ancora in calo dal 2017). Recuperano invece Ostetricia (che dal 26,67% passa al 72,34%) e Dietistica (che guadagna 20 punti e raggiunge il 78,26%), oltre a Tecniche di

laboratorio biomedico (che con 14 punti in più si porta al 92,59%) e soprattutto Logopedia (che recupera il precedente calo, raggiungendo il 96,77%, ossia il valore più alto). Il corso che vede maggiormente calare le percentuali nel corso del triennio 2017-2019 è Infermieristica-Pieve di Cento (-13 punti percentuali rispetto al 2017), seguita da Dietistica (-10 punti percentuali). Chi guadagna più punti nel triennio è invece Ostetricia (+40 punti), seguita da Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (+22 punti). La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 3G, valori fino al 2018) evidenzia gli ottimi risultati del corso di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (98,33%, con valori in crescita in tutto il quadriennio, e ben oltre le medie di riferimento), seguito da Logopedia (90,56%) ed Educazione professionale (90,29%). I rimanenti corsi superano sempre il 60% di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire, ad eccezione di Infermieristica–Pieve di Cento, che si ferma al 39,44%. A tale proposito il Nucleo raccomanda un’attenta analisi delle cause ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 3H, valori fino al 2018) si evidenziano nel 2018 valori sempre sopra il 70% (ad eccezione del 66,67% di Ortottica ed assistenza oftalmologica), con punte del 100% per Educazione professionale, Igiene dentale, Logopedia e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia. I cali più consistenti nel triennio interessano Dietistica (-16,7 punti) e Infermieristica–Pieve di Cento (-12 punti). Da notare nel 2019 il recupero, rispetto ai cali registrati nel biennio precedente, dei corsi di Fisioterapia (+ 13,3 punti dal 2017 per la sede di Bolzano e +1,5 punti per la sede di Ferrara), quale risposta alle precedenti raccomandazioni del Nucleo sulla necessità di porre attenzione al calo di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS. Analizzando l’indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 3I, valori fino al 2018), si segnalano ancora una volta le criticità di Infermieristica con sede a Pieve di Cento (40%, il valore più basso tra tutti i corsi, sebbene in crescita rispetto al 2017) e Infermieristica con sede a Ferrara (55,75%, in calo di 1,6 punti dal 2017). Risultati molto positivi per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, che anche in questo caso raggiunge il 100%, alla stregua di Logopedia. Da segnalare il corso di Ostetricia, in continua crescita dal 46,15% del 2015 all’80% dei casi nel 2019. Il corso di Fisioterapia fanno registrare nel 2018 un calo nella sede di Ferrara (che arriva al 66,67%), mentre la sede di Bolzano rimane stabile al 73,3%. Tra i rimanenti corsi è da segnalare Tecnica della riabilitazione psichiatrica, che perde ben 23,1 punti dal 2017. Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell’Ateneo* (iC23 – Tabella 3M), si segnalano Educazione professionale, Fisioterapia (Bolzano), Dietistica, Logopedia, Ostetricia e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, che riescono ancora una volta ad azzerare totalmente questo valore (per i primi due corsi i valori sono azzerati in tutto il quadriennio 2015-2018). I valori maggiori di abbandoni nel 2018 si riscontrano, invece, per Tecniche di laboratorio biomedico (25%), Fisioterapia – Ferrara (16,67%) e i due corsi di Infermieristica, con la sede di Pieve di Cento che rallenta lievemente il tasso di abbandoni negli ultimi anni. Nel triennio le percentuali sono migliorate particolarmente per Ortottica ed assistenza oftalmologica (-40 punti) e per Ostetricia (-14,3 punti). *Le percentuali di abbandono, laddove più consistenti, sono dovute in particolare al sistema di scorrimento delle graduatorie presente in Ateneo, che favorisce la priorità di punteggio e non l’aspetto vocazionale, comportando una non sempre ottimale scelta. Come già segnalato da diversi anni, una revisione del sistema di scorrimento delle graduatorie potrebbe rappresentare una valida soluzione correttiva, come peraltro suggerito in occasione delle audizioni con diversi corsi di studi.*

La *percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 3F, dati fino al 2019) presenta valori che spaziano dal 28,57% di Ostetricia (che continua a segnalare i valori più bassi) al 94,74% di Fisioterapia-sede Bolzano, dato in lieve calo dopo un triennio di valori al 100% e che prosegue la discesa nel 2019 (- 5,3 punti

percentuali). Il valore più basso per il 2019 spetta a Tecniche di laboratorio biomedico (60%), mentre il più alto, pari al 100%, si registra per Ortottica ed assistenza oftalmologica. In generale l'andamento è altalenante negli anni, confermato nell'arco dell'ultimo triennio da buona parte dei corsi, con l'eccezione di Dietistica, Ostetricia, Ortottica e Infermieristica-sede Ferrara (che segnalano un trend in crescita) e di Fisioterapia-sede Bolzano e Igiene dentale (caratterizzati invece da un trend in calo). Il confronto con le medie nazionali e di area geografica restituisce un quadro più favorevole nel 2019 rispetto al 2018, con valori mediamente in vantaggio rispetto ad entrambi i valori di riferimento nel caso di Dietistica, Educazione professionale, Fisioterapia-sede Bolzano, Logopedia, Ortottica, Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico (quest'ultimo in vantaggio solo nel 2018). Tra i rimanenti corsi si segnala il distacco negativo dalle due medie di riferimento in particolare per i corsi di Igiene dentale, Ostetricia e Tecniche di radiologia medica (per questi ultimi due corsi le distanze dai rispettivi valori di riferimento si vanno leggermente accorciando nel passaggio dal 2018 al 2019. Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 3N, dati fino al 2018) mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto contenuti nel 2018, mediamente intorno al 20%, che si azzerano per Ortottica, mentre raggiungono valori più sostenuti e in crescita per i tre corsi tecnici, in particolare per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (66,67%, in crescita dal 16,67% del 2016), mentre si attesta al 33,33% per Tecniche di laboratorio biomedico e al 26,67% per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia. I tassi di abbandono più bassi, oltre che per Ortottica si rilevano per i due corsi di Fisioterapia (5% per la sede di Ferrara, in calo dal 2017, a differenza del tasso della sede di Bolzano, anch'esso contenuto e pari a 7,14%, ma in lieve salita) e per Logopedia (7,69%, in calo dall'anno prima). In percentuale salgono maggiormente nel 2018 i tassi di abbandono di Dietistica e di Igiene dentale (+ 20 punti per entrambi), oltre che di Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+24 punti percentuali). Questo Nucleo, nel complimentarsi con i corsi che sono riusciti a ridurre le percentuali di abbandono, rivolge ancora qualche raccomandazione, in particolare ai corsi che nell'ultimo biennio hanno visto continuare a salire i tassi di abbandono, in particolare Tecniche di laboratorio biomedico e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, che presentano alcune criticità. Il Nucleo consiglia pertanto ai corsi che presentano criticità un'attenta riflessione accompagnata da un'approfondita analisi, al fine di ricercare le cause di detti andamenti. Inoltre, consiglia ai corsi replicati presso sedi diverse, di continuare a prendere spunto dalle iniziative di miglioramento messe in campo presso le varie sedi.

Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali a ciclo unico

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato G1 (sezione 2).

Area EGUS – Lauree magistrali a ciclo unico

Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR riguardano gli iscritti (Tabella 4A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C).

Nell'anno accademico 2018/19 risultano attivi i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico, che afferiscono all'Area EGUS:

- Giurisprudenza – sede di Ferrara, classe LMG/01
- Giurisprudenza – sede di Rovigo, classe LMG/01

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato G1, valori fino al 2019) evidenzia un trend in diminuzione dal 2016 al 2018 per entrambi i corsi, con la sede di Ferrara che perde nell'arco del triennio il 17,1%

degli iscritti (calo che prosegue anche nel 2019) e la sede di Rovigo che cala del 16,8% (perdite che si accentuano nel 2019, con il 13,5% in meno di iscritti rispetto al 2018). Il calo si ritrova anche con riferimento agli iscritti regolari ai fini del CSTD. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri e agli avvisi di carriera (Tabelle 4A1 e 4D, allegato G1, valori fino al 2019). Dall'analisi dei due indicatori citati emerge per i due corsi un trend inverso dal 2017 al 2019: la sede di Ferrara recupera per entrambi gli indicatori il calo subito nel biennio precedente, mentre la sede di Rovigo, dopo la graduale crescita fino al 2017, vede nell'ultimo biennio diminuire le nuove iscrizioni (-21,4% di immatricolati puri nel 2019). Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre abbondantemente sotto le medie di riferimento, soprattutto per la sede di Rovigo.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, per quanto riguarda la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.* (iC01 – Tabella 4E, valori fino al 2018), si nota il miglioramento di entrambi i corsi e in particolare della sede di Rovigo, che riesce a superare il 50%, attestandosi al 52,65% e confermando il trend in salita dal 2016. La sede di Ferrara, seppure in lieve crescita, si ferma al 36%. Entrambe le sedi si mantengono al di sotto delle medie di area geografica (la sede di Ferrara si distanzia di 23,9 punti, mentre Rovigo di 7,2 punti), mentre rispetto alle medie nazionali la sede di Ferrara si posiziona al di sotto (-11,5) e la sede di Rovigo supera il confronto di 5,2 punti. *La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 4G) presenta nel 2018 una situazione molto diversa tra i due corsi: mentre per la sede di Ferrara l'indicatore cala nel 2018 di ulteriori 4 punti percentuali raggiungendo il 35%, per la sede di Rovigo l'indicatore continua a crescere superando il 68% e confermando l'andamento in salita dal 2016, analogamente all'iC01. A fronte di tali dati, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi per la Sede di Ferrara, valutando la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU, anche prendendo in considerazione le misure attuate nella sede di Rovigo. Analogamente, osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 4H), si evidenzia lo stesso andamento dei due indicatori precedenti, con la sede di Rovigo che continua a migliorare nel triennio, portando la percentuale nel 2018 all'85,71%, al di sopra di entrambe le medie di riferimento, mentre la sede di Ferrara continua a calare sino al 56,69% del 2018, restando sotto entrambe le medie di riferimento. Analizzando l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 4I), nuovamente la sede di Rovigo, migliora nettamente con una percentuale (59,52%) più che raddoppiata rispetto al 2016, mentre la sede di Ferrara, stenta a raggiungere nel 2018 il 20%, mantenendosi sempre ben sotto le medie nazionali e di area geografica (Rovigo le supera entrambe).

Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 4L), i valori della sede di Rovigo risultano azzerati per il secondo anno consecutivo (superando il confronto con entrambe le medie di riferimento), mentre per la sede di Ferrara la percentuale sale nel 2018 quasi al 20% (valore in assoluto più alto tra tutti quelli registrati dalle LMCU).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02 – Tabella 4F, valori fino al 2019) rivela dati ancora molto bassi, tuttavia in salita nel 2019, sia per la sede di Ferrara, che raggiunge il 27,59%, sia per la sede di Rovigo, dove raggiunge il 31,75%, valori che occupano tuttavia i posti più bassi tra tutte le LMCU. Entrambi i corsi si posizionano sotto le medie di riferimento, sia nel 2018 che nel 2019.

Infine, uno sguardo alla percentuale di *abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 4M) mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto elevati e sopra le medie di riferimento per entrambi i corsi, che nel 2017 e nel 2018 continuano a salire per la sede di Ferrara, a differenza della sede di Rovigo, che nel 2018 cala di 16 punti, attestandosi al 42,6% di abbandoni dopo N+1 anni. Si rileva negli anni un lento e positivo calo degli

abbandoni per la sede di Rovigo (-5,2 punti nel quadriennio 2015-2018), mentre per la sede di Ferrara, il dato nel 2018 sfiora il 60% (+2,1 negli ultimi quattro anni).

In sintesi, entrambi i corsi scontano un calo di attrattività, che si riscontra generalmente a livello nazionale. Quando si passa ad analizzare gli indicatori di regolarità degli studi, i valori della sede di Rovigo confermano che il Corso ha già intrapreso diverse azioni correttive, che il Nucleo ha avuto modo di apprezzare nel corso dell'audizione svoltasi nel 2019, e che tali azioni stanno dando i loro frutti. Il corso di Ferrara invece presenta indicatori più sofferenti, pertanto si raccomanda un'attenta analisi delle cause ed eventualmente la mutazione in tale sede delle azioni correttive già intraprese con successo nella sede decentrata.

Area SCITEC – Lauree magistrali a ciclo unico

Nell'anno accademico 2018/19, risulta attivo il seguente corso di laurea magistrale a ciclo unico, che afferisce all'Area SCITEC:

- Architettura, classe LM-4 C.U.

Precisando che le valutazioni per questo CdS risultano condizionate dalla programmazione nazionale degli accessi, uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato G1) evidenzia un lieve calo dal 2016 al 2017 (-1,4%), che viene poi recuperato nel 2018 e nel 2019. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono gli immatricolati puri (Tabella 4A1) e gli avvii di carriera (Tabella 4D): entrambi delineano una progressiva crescita nel triennio 2016-2018, di circa 15 punti percentuali, che si arresta nel passaggio al 2019 (-7,3% per gli immatricolati puri e -8,3% per gli avvii di carriera al primo anno).

Iscritti (Tabella 4A) e iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C) fanno registrare un trend in progressiva diminuzione nel triennio 2015-2017, che si inverte nel 2018, con una lieve crescita, per entrambi gli indicatori, di 1-2 punti percentuali, che prosegue anche nel 2019. Tutti e quattro gli indicatori tuttavia si mantengono sempre e abbondantemente oltre le medie di riferimento sia nazionali sia di area geografica, soprattutto gli indicatori sui nuovi iscritti.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 4E), continua a salire nel triennio, attestandosi nel 2018 al 78,18%, la percentuale più alta tra tutte le lauree magistrali a ciclo unico dell'Ateneo, e superiore ai riferimenti medi nazionali e di area geografica. La situazione migliora ancora se si passa alla *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 4G), che, seppure in lieve calo nel 2018 (-4,3 punti), riprende lievemente a salire nel 2019 e si attesta al 92,37%, valore al di sopra di tutti gli altri corsi a ciclo unico e di entrambe le medie di riferimento. Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 4H), si evidenziano anche in questo caso dei buoni risultati nel triennio, con valori che salgono dall'84,3% del 2015 al 90,51% del 2018. L'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 4I) indica ancora un trend in crescita che si interrompe leggermente nel 2017, per poi risalire nel 2018 e attestarsi all'81,75%, valori ancora una volta abbondantemente oltre i valori medi di area geografica e nazionali e più alti tra tutte le LMCU. Di poco superiore all'1% il dato relativo nel 2018 agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 4L), in calo nel triennio e inferiore sia alla media di area geografica che a quella nazionale.

I dati relativi ai laureati (iC02) evidenziano un certo ritardo, che viene però in parte recuperato nel 2019, mantenendosi sopra le medie di riferimento, sia nazionale che di area geografica. *La percentuale dei laureati*

entro la durata normale del corso (iC02 – Tabella 4F) per il 2019 è del 60,4%, in costante salita nell'ultimo triennio, recuperando poco a poco il drastico calo degli anni precedenti, che aveva portato l'indicatore a dimezzarsi, dal 100% del 2013 al 46% del 2017.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 4M, valori fino al 2018) mette in evidenza una situazione nel 2018 nuovamente favorevole rispetto ai valori medi nazionali e di area geografica, ma in svantaggio rispetto ai valori del corso del 2017, con un tasso di abbandono che va ad azzerare il recupero dell'anno precedente, portandosi al 17,09% (+5 punti percentuali) ed evidenziando un trend in salita nel triennio.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga un quadro positivo in valore assoluto, con alcune performance che però presentano trend in diminuzione nel triennio. Si raccomanda pertanto al Corso di Studio un'attenta analisi degli aspetti sopra evidenziati al fine di rimuovere le cause del, seppur lieve, peggioramento.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM 13
- Farmacia, classe LM-13
- Medicina e Chirurgia, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione – Lauree magistrali a ciclo unico quinquennali

Nell'anno accademico 2018/19, alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico quinquennali, entrambi con programmazione locali degli accessi, ed ammissione in ordine cronologico fino ad esaurimento posti:

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM 13
- Farmacia, classe LM-13

Uno sguardo generale agli indicatori sulle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, valori fino al 2019) evidenzia per gli iscritti una debole ripresa per Chimica e tecnologia farmaceutiche nel 2017 (+0,5%, conseguente al calo del 13,4% del biennio precedente), cui fa seguito un più cospicuo aumento di iscritti sia nel 2018 (+6,4%) che nel 2019 (+5,2%). Per Farmacia il graduale trend in discesa e da correlare alla riduzione del numero di posti messi a disposizione. Nel triennio 2017-2019 Farmacia perde l'11,3% di iscrizioni, mentre Chimica e tecnologia farmaceutiche aumenta dell'11,9%. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri e agli avvii di carriera (Tabelle 4A1 e 4D, valori fino al 2019). Gli immatricolati puri aumentano lievemente nel 2018 per Chimica e tecnologia farmaceutiche, mentre calano del 26,8% per Farmacia. L'andamento prosegue nel 2019, con Chimica e tecnologia farmaceutiche che sale ancora del 5,5% portando il numero degli immatricolati puri a 96, mentre Farmacia scende a 79, vedendo calare la percentuale nell'ultimo triennio del 35,8%. Gli avvii di carriera mostrano un trend in continua crescita fino al 2017 per entrambi i corsi, seguito nel 2018 da una flessione lieve per Chimica e tecnologia farmaceutiche (-2,7%) e più corposa per Farmacia (-23%), che prosegue nel 2019 solo per Farmacia (-18%), mentre Chimica e tecnologia

farmaceutiche sale del 19% portando gli avvisi di carriera al 1° anno nel 2019 a 131 (+16% nell'ultimo triennio, al contrario di Farmacia che perde il 36,8%). Va ricordato, come accennato più sopra, che il calo del corso di Farmacia è da ascrivere anche alla riduzione dei posti disponibili messi a disposizione dall'Ateneo. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, la situazione è opposta, con valori sempre superiori alle medie nazionali e di area geografica per quanto riguarda Farmacia, mentre Chimica e tecnologia farmaceutiche si mantengono sempre al di sotto delle rispettive medie (fatta eccezione per il confronto positivo con la media di area geografica dell'indicatore sugli immatricolati puri).

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, per quanto riguarda la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 4E), entrambi i corsi nel 2018 si attestano sempre sopra le medie di riferimento (ad eccezione di Farmacia che perde di 1,5 punti nel confronto con la media di area geografica), sebbene l'indicatore peggiore sia per Chimica e tecnologia farmaceutiche, che scende nel 2018 al 61,16%, sia (seppur di poco) per Farmacia, che raggiunge il 58,91%.

La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 4G) evidenzia nel 2018 una crescita per Farmacia, di 8,1 punti percentuali, e un calo di Chimica e tecnologia farmaceutiche, di 4,4 punti. Farmacia conferma per quest'indicatore il trend in salita dal 2015, che nel quadriennio guadagna 11 punti attestandosi nel 2018 al 71,94%, mentre per Chimica e tecnologia farmaceutiche si assiste ad un trend alternato negli anni, con una percentuale che nel 2018 si attesta al 69%. Entrambi i corsi continuano a posizionarsi, anche nel 2018, al di sopra delle medie nazionali e di area geografica.

Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 4H) si evidenziano nel 2018 valori piuttosto alti, ma in calo per entrambi i corsi (74,62% per Chimica e tecnologie farmaceutiche, che perde 5 punti, e 72,22% per Farmacia, in calo di 6,5 punti) e maggiori delle medie di riferimento nazionali (tranne Farmacia rispetto alla media di area geografica, che è al di sopra di un punto).

Riguardo all'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 4I), nel 2018 le percentuali salgono per Farmacia di 10,3 punti percentuali, attestandosi al 56,67% (confermando il trend di crescita degli ultimi anni), mentre scendono di 7,5 punti per Chimica e tecnologia farmaceutiche, che mostra un andamento altalenante negli anni, con percentuali che perdono e riacquistano nel triennio, attestandosi nel 2018 al 63,74% (superiore comunque a quello di Farmacia). Entrambi i corsi si posizionano nel 2018 sopra le medie di riferimento, con performance migliori soprattutto nei confronti delle medie nazionali.

Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 4L), le percentuali si mantengono nel 2018 molto basse, con un ulteriore positivo calo di circa 1 punto per Farmacia (che scende così al 4,44%), e un leggero rialzo per Chimica e tecnologie farmaceutiche, che cresce di circa 2 punti, eguagliando il valore di Farmacia. Per quest'ultima si conferma ancora una volta un trend favorevole in tutto il quadriennio, evidenziando negli anni una tendenza sempre minore per gli immatricolati a cambiare corso al secondo anno. Entrambi i corsi superano abbondantemente il confronto con le due medie di riferimento, soprattutto verso le rispettive medie nazionali.

La *percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 4F, valori fino al 2019) rivela valori in calo nel 2018 per Farmacia (di circa 6 punti), e in crescita per Chimica e tecnologia farmaceutica (+10,5 punti). Entrambi vedono aumentare le percentuali nel 2019, con Chimica e tecnologia farmaceutica che guadagna altri 10,5 punti, attestandosi al 55,74%, e Farmacia che recupera il calo dell'anno precedente, salendo al 46% di laureati in corso. Complessivamente si evidenzia una favorevole ripresa di Farmacia, che arresta la graduale discesa degli ultimi anni, e un trend positivo di crescita a partire dal 2017 per Chimica e tecnologia

farmaceutiche. A livello nazionale e di area geografica, dove le percentuali si mantengono molto basse, entrambi i corsi superano il confronto con le rispettive medie nazionali, sia nel 2018 che nel 2019.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 4M) mette in evidenza nel 2018 valori piuttosto elevati (superiori al 35%), in positivo calo di 2,4 punti per Farmacia (35,58%) e in sfavorevole crescita di altrettanti punti per Chimica e tecnologia farmaceutica, che raggiunge il 44,07%. Rispetto alle due medie di riferimento, Farmacia supera il confronto con entrambe.

Dall'analisi emerge che i CdS hanno intrapreso un percorso di miglioramento che in alcuni casi è piuttosto lento, in ogni caso entrambi presentano ulteriori margini di miglioramento.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione – Lauree magistrali a ciclo unico sessennali

Nell'anno accademico 2018/19, alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico sessennali, entrambi con programmazione dell'accesso a livello nazionale:

- Medicina e chirurgia, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46.

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, valori fino al 2019) evidenzia un trend in aumento degli iscritti dal 2015 al 2018 per Odontoiatria e protesi dentaria, che prosegue nel 2019 (da 92 a 127 iscritti), e un lieve e graduale decremento nel triennio 2016-2018 per Medicina e chirurgia, cui segue nel 2019 una decisa impennata, con un incremento del 25,6%, dovuto principalmente all'aumento dell'offerta potenziale dichiarata dall'Ateneo e soddisfatta dal MUR, passati da 183 del 2018/19 a 600 del 2019/20. Gli iscritti regolari ai fini del CSTD registrano un analogo andamento, con Odontoiatria e protesi dentaria che cresce lentamente per tutto il quinquennio (da 86 a 115) e Medicina e chirurgia, che dopo il graduale calo da 1176 nel 2015 a 1131 nel 2018, cresce nel 2019 del 28,6%, attestandosi a 1454 iscritti regolari ai fini del CSTD.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, per quanto riguarda la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 4E, valori fino al 2018), Medicina e chirurgia presenta un andamento crescente in tutto il quadriennio, e si attesta nel 2018 al 62,6%, mentre Odontoiatria e protesi dentaria mostra un andamento altalenante, con percentuali che perdono e riacquistano di anno in anno, attestandosi nel 2018 al 76,42% (superiore comunque a quello di Medicina e, tra tutte le lauree magistrali a ciclo unico, secondo solo a quello di Architettura). Entrambi i corsi si posizionano nel 2018 sopra le rispettive medie di riferimento nazionali, e al di sotto di quelle di area geografica. Per tutti e due i corsi vi è spazio comunque per migliorare i risultati, eventualmente continuando ad agire con misure di tutorato in itinere.

La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 4G) evidenzia per il 2018 una percentuale in calo di 3,5 punti per Medicina (che raggiunge l'85,41%, il valore più alto tra le lauree magistrali a ciclo unico, dopo quello di Architettura) e di 5,9 punti per Odontoiatria (67,67%), già reduce dai cali del biennio precedente. Nel triennio 2016-2018 le percentuali sono complessivamente cresciute di 3,3, punti per Medicina e chirurgia e calate di 17 punti per Odontoiatria e protesi dentaria. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica vede il corso di Medicina e Chirurgia sempre al di sopra dei valori di riferimento e il corso di Odontoiatria e protesi dentaria sempre al di sotto. Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 4H), dopo gli incrementi del biennio precedente (relativa ad entrambi i corsi), si evidenzia nel 2018 una lieve sofferenza per Medicina e chirurgia, con la percentuale che scende di circa due punti, attestandosi al 95,89% e continuando tuttavia a primeggiare tra le lauree magistrali a

ciclo unico, oltre che ad andare di pari passo con le medie di riferimento. Diverso il caso di Odontoiatria e protesi dentaria, che perde 40 punti nel 2018, scendendo sino al 60% e perdendo il confronto con entrambe le medie di riferimento. Analizzando l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iCI6 – Tabella 4I), si notano anche in questo caso valori in diminuzione, con Medicina e Chirurgia che perde gli 11 punti recuperati il precedente anno e si attesta nel 2018 al 76,71%, valore più alto della media nazionale, ma non di area geografica. Per Odontoiatria e protesi dentaria si segnala ancora un consistente calo (-26,7 punti), che porta la percentuale a dimezzarsi (40%) rispetto al valore del 2016, posizionandosi ben al di sotto delle medie di riferimento. Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 4L), la situazione è più che positiva, poiché nel 2018 e in tutto il triennio non si registrano casi, per entrambi i corsi. *La percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 4F), con valori che nel biennio 2018-2019 salgono per Medicina e Chirurgia, fino al 65,73% del 2019, mentre calano per Odontoiatria e protesi dentaria, che tuttavia con il suo 68,42% nel 2019 supera il valore di Medicina e Chirurgia e realizza il miglior risultato tra tutte le lauree magistrali a ciclo unico. Rispetto alle medie di riferimento, Medicina e Chirurgia registra valori migliori rispetto ad entrambe, mentre Odontoiatria e protesi dentaria si mantiene di pochissimi punti sotto i rispettivi valori.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 4M) mette in evidenza valori molto contenuti (sotto il 20%) per Medicina e Chirurgia, che nel 2017 perde 6 punti e nel 2018 ne riacquista 9, attestandosi al 18,63%, la percentuale più bassa dopo quella di Architettura nell'ambito delle magistrali a ciclo unico. Cresce invece al 40% il tasso di abbandono di Odontoiatria e protesi dentaria. Entrambe sono abbondantemente sotto le rispettive medie di riferimento.

Questo Nucleo rileva come entrambi i corsi stiano compiendo un percorso di miglioramento, e raccomanda per entrambi un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo. Segnala la necessità di proseguire con un attento monitoraggio, considerato soprattutto il notevole incremento delle numerosità dei corsi avutosi a partire dall'a.a. 2019/20 e alla nuova struttura del primo anno di corso per entrambi.

Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato G1 (sezione 3).

Area EGUS – Lauree magistrali

Nell'anno accademico 2018/19, all'Area EGUS afferiscono e risultano attivi i seguenti corsi di laurea magistrale:

- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14
- Economia e management per la creazione di valore, classe LM-77
- Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, classe LM-56¹⁴(attivato nell'a.a. 2018/19)
- Lingue e letterature straniere, classe LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, classe LM-2

¹⁴ Dall'a.a. 2018/19 il corso interclasse in Economia, mercati e management, classe LM-56/77, si trasforma in Economia e management per la creazione di valore, classe LM-77, e nasce il corso in Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, LM-56 (Economics, management and policies for global challenges).

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta a LM (Tabella 5A1) e agli avvisi di carriera al primo anno (Tabella 5D), mentre con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 5A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 5C).

Dall'analisi dei quattro indicatori citati (con valori fino al 2019) relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area EGUS si assiste mediamente ad un lieve miglioramento nel 2018, che prosegue nel 2019, raggiungendo picchi in corrispondenza degli indicatori sugli avvisi di carriera al primo anno (Tabella 5D) per Economia e management per la creazione di valore (che con un salto del 46,3% recupera ampiamente le perdite del 2018, legate all'avvio del nuovo corso della classe LM-56 Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali) e Quaternario, preistoria e archeologia (che sale del 12,5% rispetto al 2018), mentre i rimanenti corsi mostrano un lieve calo, più accentuato per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che cala gradualmente nell'ultimo biennio, dopo il raddoppiamento degli avvisi di carriera del 2017. Al contrario, l'indicatore sugli iscritti (Tabella 5A) mostra apprezzabili miglioramenti per il 2018 (cui segue nel 2019 una situazione di sostanziale stabilità) per Culture e tradizioni del Medio Evo e Lingue e letterature straniere (in crescita nel 2018 di circa il 20%) e valori in calo per i rimanenti corsi. Analogo andamento si segnala per l'indicatore sugli iscritti regolari ai fini del CSTD (Tabella 5C), dove si segnala nel 2018 l'incremento ancora più corposo di Lingue e letterature straniere (+26,1%). Il nuovo corso di Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali LM-56 mantiene nel 2019 lo stesso numero del 2018 (70), mentre perde qualche unità relativamente agli avvisi di carriera al primo anno (passati da 79 del 2018 a 73 del 2019). Anche il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro variegato: Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento continua a mantenersi sempre molto al di sotto di entrambe le medie di riferimento, sia nel 2018 che nel 2019, come anche Lingue e letterature straniere, che registra distacchi più moderati dalle due medie, ma che si accentuano nel 2019. I restanti corsi mostrano invece valori sempre abbondantemente al di sopra delle medie di confronto, particolarmente accentuati per Lingue e letterature straniere, con sorpassi rispetto alle medie nazionali che superano il 100% sia nel 2018 che nel 2019.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, in merito alla *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 5E), il trend nel triennio 2016-2018 è in calo per tutti i corsi, a parte la crescita nel biennio 2016-2017 per Lingue e letterature straniere, cui segue nel 2018 un calo di circa 4 punti. La percentuale più alta spetta per il 2018 al nuovo corso della classe LM-56 Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, che tuttavia si basa sulle sole iscrizioni dell'anno precedente (primo anno di attivazione), di cui il 77,22% risulta aver acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., portandosi in vantaggio rispetto ad entrambe le medie di riferimento. Valori superiori al 50% si registrano anche per la LM-77 di Economia (62,62%) e per Lingue e letterature straniere (59,29%). Il valore più basso spetta a Quaternario, preistoria e archeologia (25,47%). Chiude il triennio in pareggio, riportandosi al valore del 2016, solo il corso di Lingue e letterature straniere, che supera il confronto con la media nazionale e pareggia quella di area geografica. Gli altri corsi invece (ad eccezione, come sopracitato, della classe LM-56 di Economia) si mantengono sempre al di sotto delle due medie.

La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 5H), dopo il generale calo del biennio 2016-2017, evidenzia nel 2018 una ripresa per tutti i corsi (con Lingue e letterature straniere in sostanziale stabilità nel triennio). I valori non scendono mai al di sotto del 60%, con un picco (80,69%) per la classe LM-56 di Economia, seguita dal 76,85% della classe LM-77, e un'unica eccezione per Quaternario, preistoria e archeologia (54,76%). Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso*

corso di studio (iC14 – Tabella 5I) si evidenziano nel 2018 percentuali sempre molto alte (superiori al 90%), in calo di qualche punto per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e Quaternario, preistoria e archeologia, ma sempre sopra al 90%, con picchi in corrispondenza dei corsi delle due classi di Economia (vicini al 100%), che, insieme a Lingue e letterature straniere, si posizionano sempre al di sopra delle medie di riferimento. Analizzando l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 5L) nel 2018 tornano a crescere i valori di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e di Quaternario, preistoria e archeologia (cui spetta il valore più basso, pari al 40,48%), mentre continuano a perdere qualche punto percentuale la LM-77 di Economia (che si attesta al 71,57%) e Lingue e letterature straniere (65,08%). La LM-56 di Economia si aggiudica un ottimo 82,86%, il valore più alto, che supera entrambe le medie di riferimento. Da notare anche il netto superamento della media nazionale da parte del corso di Lingue e letterature straniere (+12,4 punti percentuali). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 5M) il dato è positivo in quanto anche nel 2018 (come per il triennio a precedere) nessuno prosegue in un differente corso.

La *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 5F) rivela nel 2018 una situazione in buona ripresa per tutti i corsi, ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia, che cala nel 2018 fino al 40,48%, per poi riprendere quota nel 2019 con una crescita di 14 punti percentuali. Tra i restanti corsi, continua a migliorare nel 2019 la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore, che si attesta al 77,78% (il valore più alto tra tutte le LM EGUS), mentre scendono le percentuali di lingue e letterature straniere (che arriva al 69,77%) e di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che perde 33,5 punti e si ferma al 58,82%. Passando alle medie di riferimento, la situazione è più favorevole nel confronto con le medie nazionali, rispetto alle quali tutti i corsi si posizionano al di sopra, e tra tutti primeggia Lingue e letterature straniere, sempre in vantaggio su entrambe le medie in entrambi gli anni.

Infine, uno sguardo alla *Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 5N) mette in evidenza nel 2018 tassi di abbandono che continuano ad essere molto bassi (mai superiori al 10%), con due corsi che alzano lievemente la percentuale, ossia Lingue e letterature straniere, che passa dal 7% al 10% (valore più critico tra tutte le LM EGUS) e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che da 0% sale al 7,7% (percentuale più bassa tra tutte). Quaternario, preistoria e archeologia mostra un lievissimo miglioramento (dal 10 al 9,76%).

La situazione delle lauree magistrali di area EGUS è complessivamente positiva con alcune eccezioni, pertanto il Nucleo raccomanda un costante ed attento monitoraggio in considerazione delle criticità progressive o altalenanti negli anni.

Area SCITEC – Lauree magistrali

Nell'anno accademico 2018/19, all'Area SCITEC afferiscono e risultano attivi i seguenti corsi di laurea:

- Fisica, classe LM-17
- Ingegneria Civile, classe LM-23
- Ingegneria elettronica e per l'ICT, classe LM-29¹⁵
- Ingegneria Informatica e dell'Automazione, classe LM-32

¹⁵ Il corso di Ingegneria elettronica e per l'ICT (Information and Communication Technology), classe LM-29, nasce dalla riprogettazione e trasformazione del corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29, a partire dall'a.a. 2018/19. Gli indicatori ANVUR utilizzati per la presente relazione riportano il corso con la denominazione aggiornata.

- Ingegneria Meccanica, classe LM-33
- Matematica, classe LM-40
- Scienze chimiche, classe LM-54
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74
- Design dell'Innovazione, classe LM-12¹⁶

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli iscritti per la prima volta e agli avvii di carriera (Tabella 6A1 e Tabella 6D), mentre, con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 6A e Tabella 6C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area SCITEC emerge un andamento variabile, in buona ripresa generale nel 2018 per gli avvii di carriera al primo anno, con aumenti più alti in percentuale per Ingegneria Elettronica per l'ICT (che a seguito della riprogettazione, registra il 71,4% in più di avvii di carriera nel 2018) e per Design dell'innovazione (partito con 5 studenti, vede dopo un anno raddoppiare gli avvii), crescite che proseguono, facendo triplicare o quasi il numero a tre anni dall'attivazione. Gli altri corsi hanno un andamento altalenante, di crescita nel 2018 e calo nel 2019. Scienze chimiche è in calo in tutto il biennio (da 37 a 25), mentre Matematica è stabile a 19 avvii di carriera. Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Ingegneria meccanica crescono in maniera importante arrivando a circa 60 avvii di carriera, mentre Scienze chimiche nell'ultimo anno cala da 30 a 25. Rispetto alle due medie di riferimento la situazione è generalmente critica e solo Scienze geologiche, georisorse e territorio nel 2018 riesce a vincere entrambi i confronti. Analoga situazione si segnala per gli iscritti per la prima volta alle LM, anche relativamente al confronto con le medie nazionali e di area geografica. Per quanto riguarda gli iscritti e gli iscritti Regolari ai fini del CSTD, si segnala anche in questo caso un generale aumento nel 2018, ancora più consistente nel 2019, ma con percentuali di crescita più contenute rispetto agli avvii di carriera. Si confermano in tutto il triennio e a proseguire nel 2019, iscrizioni sempre in crescita per Ingegneria meccanica, e valori sempre in crescita nel biennio 2018-2019 per tutti i corsi, tranne Ingegneria civile, Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, i dati sono quasi sempre inferiori alle medie di riferimento, fatta eccezione per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che nel 2018 e 2019 supera entrambi i confronti nel caso degli iscritti regolari ai fini del CSTD.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, in merito alla *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 6E), Fisica, Ingegneria elettronica per l'ICT e Matematica recuperano parte del calo registrato l'anno precedente ma non raggiungono il 50% e continua a crescere Design per l'Innovazione, mentre i restanti corsi calano, in particolare Scienze geologiche, georisorse e territorio (-10,2 punti). Tra tutti la percentuale più alta spetta sempre a Design del prodotto industriale (86,67%), seguito da Scienze chimiche (60,61%), e la più bassa a Fisica (40,74%). Solo Ingegneria Elettronica si mantiene sotto il 40 % (38,89%). I valori si mantengono al di sopra delle medie di riferimento nazionali e di area geografica solo per Design dell'innovazione e Ingegneria informatica e dell'automazione, mentre il maggior distacco negativo si registra per Ingegneria elettronica per l'ICT e per Matematica. La *Percentuale di CFU conseguiti al 1 anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 6H) evidenzia valori ancora in calo nel 2018, ma sotto al 50% solo per Ingegneria elettronica per l'ICT (44,5%). Le percentuali più alte si segnalano a Design dell'innovazione (80%) e Matematica (73,13%). Ingegneria civile e Matematica sono le uniche con valori superiori rispetto ad entrambe le medie di riferimento, insieme a Scienze

¹⁶ Corso attivato nell'a.a. 2017/18

geologiche, georisorse e territorio, che resta sopra la media nazionale. Osservando la *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 6I) si evidenzia una tendenza alla totalità dei casi nella maggior parte dei corsi, con il 100% per 5 dei 9 corsi, seguiti da valori comunque superiori al 90%, il più basso spetta a Matematica (93,75%, dopo un triennio all'insegna del 100%). Ingegneria civile è l'unica che fa rilevare un lieve calo, continuo, nel triennio (da 100% al 97,22%). Per l'indicatore relativo ai *P assaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 6L), subisce il calo più consistente nell'arco del triennio il corso di Scienze Chimiche (-16,7 punti percentuali), sebbene il corso con la percentuale più bassa spetti a Ingegneria elettronica per l'ICT (27,27%). Calano quasi tutti i corsi nel passaggio dal 2017 al 2018, ad eccezione di Design per l'innovazione (che con 5 punti in più sale all'80%, il valore più alto tra tutte le LM SCITEC), Fisica (che guadagna il 47,06%) e Ingegneria meccanica (che rimane stabile al 30,77%). Da segnalare l'ottimo posizionamento di Ingegneria civile nei confronti di entrambe le medie di riferimento, seguita dai buoni posizionamenti di Fisica, mentre tutti gli altri corsi si posizionano in linea o al di sotto di entrambi i valori medi.

Relativamente agli *Immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 6M), come per i corsi dell'area EGUS, il dato è positivo in quanto nessuno prosegue in un differente corso.

La *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 6F) fa registrare buone performance, nel 2018 come per il 2019, per quasi tutti i corsi, mediamente superiori al 60%. Fa eccezione solo Ingegneria civile, ancora in calo fino al 34,21% del 2018, ma in netta ripresa nel 2019, col 57,63% (superando in parte la criticità, già rilevata lo scorso anno dal Nucleo, che si raccomandava un'attenta analisi delle cause). Nel 2018 il valore più alto spetta a Ingegneria elettronica per l'ICT (83,33%), che scende però nel 2019 al 50% (il valore più basso). Nell'ultimo anno i valori crescono per la maggior parte dei corsi, con il 100% per Fisica e per Design dell'innovazione (che vede i suoi primi laureati nell'a.s. 2019). I valori calano lievemente invece, oltre che per Ingegneria elettronica per l'ICT, anche per Ingegneria Informatica e dell'Automazione (che continua a scendere nel 2019, perdendo altri 5,9 punti) e per Scienze geologiche, georisorse e territorio (-7,1). Complessivamente i corsi che chiudono il triennio in negativo (sia rispetto al 2018 sia rispetto al 2019) sono Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Matematica, sebbene entrambi superino il 70% nel 2019. Nel triennio 2017-2019 sono i corsi di Ingegneria (ad eccezione di Ingegneria civile), insieme a Matematica, a chiudere in negativo. Rispetto ai dati medi di riferimento, nel 2018 quasi tutti i corsi superano nel confronto, o sono in linea, con entrambe le medie, sia per il 2018 che per il 2019.

Infine, uno sguardo alla *Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 6N) mette in evidenza tassi di abbandono in aumento nel 2018 per Ingegneria civile e Scienze geologiche, georisorse e territorio, che salgono rispettivamente a 5,56% (2 su 36) e 4,17% (1 su 24). Si annullano invece nel 2018 gli abbandoni per Fisica, Matematica, Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Ingegneria elettronica per l'ICT (che azzerano la percentuale in tutto il quadriennio) e calano, riducendosi a 1 su 41 (pari al 2,44%) per Ingegneria meccanica. Si evidenzia che i corsi che non riescono a non superare il confronto con le medie di riferimento sono Ingegneria civile, Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio.

Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCITEC risulta in generale positivo, con alcuni indicatori eccellenti e alcuni casi in cui l'andamento negativo di alcuni indicatori deve essere sempre più considerato una sentinella di una situazione a cui porre particolare attenzione; si rileva infatti la necessità per alcuni corsi di analizzare con cura le cause del ritardo nelle carriere degli studenti, a partire dalla maturazione dei CFU.



Area BIOMED - Lauree magistrali (Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione)

Nell'anno accademico 2018/19, all'Area BIOMED afferiscono e risultano attivi tutti i seguenti corsi di laurea magistrale, tutti compresi nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, suddivisi tra lauree non sanitarie e lauree sanitarie:

- a) Lauree non sanitarie:
- Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS), classe LM-8
 - Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, classe LM-6
 - Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata – LM-67
- b) Lauree sanitarie:
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche – LM/SNT3
 - Scienze infermieristiche e ostetriche – LM/SNT1
 - Scienze riabilitative delle professioni sanitarie – LM/SNT2

a) Area BIOMED - lauree magistrali non sanitarie

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli iscritti per la prima volta e agli avvisi di carriera al primo anno (Tabelle 7A1 e 7D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabelle 7A e 7C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati emerge nel 2018 un positivo trend di crescita per i tre corsi, che prosegue nel 2019, con l'unica eccezione di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che perde qualche iscritto dal 2018 al 2019 (-3,2%). Con riferimento agli Iscritti regolari ai fini del CSTD, i numeri aumentano per tutti e tre i corsi nel 2018, e continuano a crescere nel 2019. Relativamente agli iscritti complessivi la situazione è analoga. Anche per gli indicatori sugli avvisi di carriera al primo anno e gli immatricolati puri l'andamento è in continua crescita nel biennio e in tutto il triennio, con aumenti più consistenti nel 2019 e soprattutto per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale si rilevano valori sempre abbondantemente superiori alle medie per Biotecnologie per l'Ambiente e la salute, sempre al di sotto invece per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e per soprattutto Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Con riferimento agli indicatori per il monitoraggio della **regolarità degli studi**, relativamente alla *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 7E), tutti e tre i corsi nel 2018 superano il 50%, con un lieve calo di circa 3 punti per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (che comunque chiude il triennio con un saldo positivo), in crescita Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute che arriva a 65,85%, recuperando parte del calo avuto tra il 2016 e il 2017, e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata con il 77,78%. Rispetto alle medie di riferimento, i tre corsi si posizionano al di sopra delle medie sia nazionali, che di area geografica, con l'unica eccezione del valore di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che nel 2018 rimane sotto la media di area geografica, distaccandosi di 7,7 punti percentuali. Analoga situazione si presenta per *la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 7H), che evidenzia nel 2018 valori in crescita di 6,6 punti per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che raggiunge il 74,63%, dopo la perdita di circa 7 punti del 2017. Al contrario, dopo la crescita del 2017, scendono nel 2018 di circa 8 punti percentuali sia Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione che Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, attestandosi rispettivamente al 62% e 76,73%

(il valore più alto). Nel triennio 2016-2018 i corsi presentano lievi variazioni, con una piccola crescita per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (+3,4 punti) e un piccolo calo per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (-3,9). Nel confronto con le medie di riferimento, continua a rimanere sotto soglia solo Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, rispetto ad entrambi i valori. Osservando la *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi* (iC14 – Tabella 7I) nel 2018 i tre corsi si attestano al 97-98%, con qualche punto in perdita (-2,9) solo per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione. Relativamente all'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 7L) si evidenziano nel 2018 valori in uguale crescita per i due corsi di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (di circa 4 punti), mentre scende di 2,5 punti Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che conserva il valore più alto (72%). Rispetto alle medie di riferimento, i tre corsi presentano valori al di sopra delle medie sia nazionali, che di area geografica, con l'unica eccezione del valore di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione del 2018, che rimane sotto soglia rispetto alla media di area geografica, allontanandosi di circa 12 punti percentuali. Si evidenzia anche per il 2018 (come per tutto il triennio precedente) che nessun immatricolato prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 7N).

La *percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 7F) rivela dati positivi e ancora in crescita sia nel 2018 che nel 2019 per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che si attesta all'88,1%. I restanti due corsi mostrano valori alternati tra di loro e nel biennio, con Biotecnologie per l'ambiente e la salute che dopo aver perso 18 punti nel 2018, li recupera ampiamente nel 2019 arrivando al 93,55% di laureati entro la durata normale del corso. Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, invece, dopo una crescita di 18 punti nel 2018, l'anno successivo cala lievemente attestandosi al 61,29% e rimanendo sotto il corrispondente valore medio di area geografica. Tra i tre corsi le performance migliori rispetto alle due medie di riferimento sono quelle di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, mentre Biotecnologie per l'ambiente e la salute è in vantaggio sui valori medi del 2019, e Scienze biomolecolari e dell'evoluzione supera solo la sfida con la media nazionale del 2018. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 7O) evidenzia nel 2018 valori in crescita per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (dal 2,94% al 10,71%) e per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (da zero a 4,5%, la percentuale più bassa tra le tre), mentre Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata prosegue nel calo già avviato nel 2017, scendendo nel 2018 al 7,69%. Rispetto alle medie di riferimento nel 2018 tutti e tre i corsi presentano valori superiori, sia rispetto alla media nazionale che rispetto a quella di area geografica.

In sintesi, i corsi presentano in generale valori positivi, ma con alcuni spazi di miglioramento sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo. In particolare si segnala la necessità di attento monitoraggio ed individuazione tempestiva delle cause dei valori in peggioramento per Scienze Biomolecolari e dell'Evoluzione.

b) Area BIOMED - lauree magistrali sanitarie

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli iscritti per la prima volta e agli avvisi di carriera al primo anno (Tabelle 7A1 e 7D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabelle 7A e 7C). Trattandosi di corsi di studi a numero programmato a programmazione nazionale, dall'analisi dei quattro indicatori citati emerge una sostanziale stabilità negli anni, con qualche lieve differenza per gli iscritti di Scienze

infermieristiche e ostetriche, che tendono lievemente a calare sia nel 2018 che nel 2019, perdendo complessivamente l'11,6% di iscrizioni dal 2017. Cala leggermente anche il numero di iscritti di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che nel 2019 perde circa l'8% di iscrizioni.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, relativamente alla *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (iC01 – Tabella 7E), si nota un trend in calo nel 2018, soprattutto per Scienze infermieristiche e ostetriche, che dal 2016 al 2017 passa dal 74,58% al 60,34%. Scienze riabilitative delle professioni sanitarie perde 15 punti e si attesta al 62,5%, mentre Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche cala di 3 punti, raggiungendo il 72,55% e riuscendo a chiudere il triennio con un saldo positivo, a differenza delle altre due. Rispetto alle medie di riferimento, si notano nel 2018 il vantaggio di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche rispetto alla media nazionale e il vantaggio di Scienze infermieristiche e ostetriche nei confronti della media di area geografica. Anche la *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 7H) evidenzia un trend in discesa, con il calo più spiccato nel 2018 per Scienze infermieristiche e ostetriche (-11,5 punti), seguita dai -9 punti di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie. Il valore più alto rimane il 74,55% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche. Nel triennio tutti e tre i corsi invertono il trend di crescita del triennio precedente, chiudendo con un saldo negativo, più accentuato per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (-18,7 punti). Osservando la *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 7I), si evidenzia che solo Scienze infermieristiche e ostetriche riesce a mantenere il 100% ottenuto già nel 2016, e nel 2017 da tutti e tre i corsi, chiudendo il triennio con la migliore performance. I restanti due corsi perdono invece nel 2018 circa 8-9 punti. Analizzando l'indicatore relativo ai *Passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 7L), emerge un trend positivo per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che dal 2016 guadagna 18,6 punti nel triennio, portandosi nel 2018 al 72,73%. Al contrario gli altri due corsi vedono calare ulteriormente nel 2018 le percentuali, che dal 2016 si dimezzano quasi per Scienze infermieristiche e ostetriche, passando dall'89,29% al 44,83%, analogamente a Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che nel triennio passa da 79,17% al 44. Questi cali si riflettono anche nel confronto con le medie di riferimento, con valori tutti sotto soglia, fatta eccezione per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, sopra soglia di quasi 4 punti rispetto alla media nazionale del 2018 (i dati più critici spettano ancora a Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che si distacca di circa 28 punti dalla media nazionale e di circa 20 punti dalla media di area geografica). Relativamente agli *Immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 7M), tutti i corsi non presentano studenti appartenenti alla casistica. Anche l'indicatore relativo alla *percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 7F) presenta un calo generale nel 2018, più corposo per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che passa dal 100% all'88,89%, valore che viene confermato nel 2019. Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze infermieristiche e ostetriche recuperano nel 2019, portandosi rispettivamente al 100% e al 75,86%. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica evidenzia per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche risultati sotto soglia nel 2018 e sopra soglia nel 2019, rispetto ad entrambe le medie, mentre Scienze infermieristiche e ostetriche si posiziona al di sopra delle medie di area geografica, per l'intero biennio, e infine Scienze riabilitative delle professioni sanitarie supera solo il confronto con la media nazionale del 2018.

Infine, uno sguardo alla *Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (iC24 – Tabella 7N) mette in evidenza tassi di abbandono che si alternano negli anni, con valori che nel 2017 crescono, per poi scendere nel 2018 azzerando le percentuali nel caso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze infermieristiche e ostetriche (con il calo più accentuato per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie). Al contrario, Scienze



delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche accresce nel 2018 il tasso di abbandono di altri 2,5 punti, proseguendo il trend negativo avviato nel 2017, attestandosi all'8,33%. Tutti i corsi registrano comunque mediamente percentuali di abbandono più basse rispetto a quelle medie nazionali e di area geografica (Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche non riesce invece a superare il confronto col rispettivo valore medio di area geografica).

In sintesi, con riferimento alle lauree magistrali sanitarie, si raccomanda un'approfondita e tempestiva analisi rispetto alle criticità evidenziate relativamente alla maturazione dei crediti per Scienze infermieristiche ed ostetriche e per Scienze delle professioni sanitarie, che potranno peraltro avere ripercussioni sugli indicatori futuri di completamento del percorso.

Internazionalizzazione

Si precisa che anche i dati analizzati in questa sezione sono rinvenibili nell'allegato G1.

Mobilità per crediti

Definizione: mobilità che coinvolge studenti che vengono in Italia/che partono dall'Italia per un periodo di almeno tre mesi, restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e svolgendo attività formative che si integrano nel curriculum di studio (ad es.: periodo di studio, stage/tirocinio, preparazione tesi, partecipazione a corsi di studi a doppio titolo o a titolo congiunto, corsi intensivi, corsi estivi, ecc.) e che comportano il conseguimento ed il riconoscimento di un numero, anche limitato, di crediti.

Il Nucleo di Valutazione prende in considerazione gli indicatori "iC10 – Proporzion¹⁷ di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" e "iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei corsi di studi relativi alle carriere degli studenti, al fine di analizzare le tendenze relative alla mobilità internazionale in uscita dell'Ateneo e dei Corsi di studi. Per l'indicatore iC10 l'ultimo anno disponibile nei dati ANVUR è relativo al 2018, mentre per l'iC11 è relativo al 2019.

Anche per questi indicatori l'analisi del Nucleo viene effettuata a livello di ciascun tipo di corso di Laurea (L, LM, LMCU) e distinguendo tra le aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

Con riferimento alle lauree triennali, per l'indicatore "iC10 - Proporzion¹⁷ di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" (vedere Allegato G1, tabelle dalla 11A alla 11G), si registrano nel 2018 per l'area EGUS (tab. 11A) valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con l'eccezione di Operatore dei servizi giuridici, leggermente sopra soglia rispetto alla media nazionale. I valori sono comunque sempre in lievissima crescita nel 2018 per i corsi dell'area umanistica (tranne Lingua e letterature moderne, che nel 2018 subisce un calo) e per Operatore dei servizi giuridici, e in lievissimo calo per le due classi di Economia (in calo anche nel 2017). Il valore più alto si registra per Lingue e letterature moderne (26,38%), subito seguito dal 10,96% di Scienze e tecnologie della comunicazione, mentre calano i valori dei corsi interclasse di Economia e della classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione (mentre sale ancora, seppur lievemente, il valore della classe L-19). Gli altri corsi mostrano una moderata crescita, tra cui spicca il 4,77% di Lettere, arti e archeologia, che fa seguito ad un triennio di valori azzerati.

Nell'area SCITEC (tabella 11B), troviamo nel 2018 i valori più alti ancora per Design del prodotto industriale (30,24%, in calo rispetto al 35,02% dello scorso anno), seguita da Informatica (10,19%, in lieve crescita) e Scienze geologiche (4,87%, in lieve calo). Crescono leggermente anche i valori di Chimica (da 0 a 2,55%) e di Ingegneria meccanica (da 0,48% a 1,66%), mentre nei restanti corsi di Ingegneria e in Matematica si assiste ancora all'azzeramento dell'indice e all'assenza totale di CFU conseguiti all'estero, per tutto il quadriennio 2015-2018. Anche il valore di Fisica si azzerava nel 2018, dopo il 13,16% del 2017. Tra tutti i corsi, gli unici a superare il confronto nel 2018 con le medie di riferimento sono Informatica (superiore ad entrambe), Chimica (lievemente sopra soglia rispetto al valore medio di area geografica) e Design del prodotto industriale (in vantaggio sulla media nazionale). Per quel che riguarda l'area BIOMED (tabella 11C), le lauree sanitarie presentano nel 2018

¹⁷ Per agevolarne la lettura, il valore dell'indicatore è restituito per migliaia.

valori quasi sempre nulli relativamente ai CFU maturati all'estero, fatta eccezione per lo 0,68‰ di Infermieristica-Ferrara e il 7,52‰ di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, unico valore a superare entrambe le medie di riferimento. Si azzerà, dopo un triennio di valori intorno al 70‰, la proporzione di CFU conseguiti all'estero per Fisioterapia con sede a Bolzano. Anche dalle audizioni con i CdS svolte nel 2019 è emerso che la causa della scarsa internazionalizzazione dei corsi delle professioni sanitarie va ricercata nelle difficoltà nello stipulare convenzioni con Atenei in paesi stranieri, che garantiscano requisiti e servizi, soprattutto nella parte professionalizzante, equiparabili a quelli italiani. Tra i corsi triennali non sanitari dell'area BIOMED, appartenenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, i valori nel 2018 non sono mai azzerati, sebbene si mantengano comunque molto bassi, ma stabili o in timida ascesa: si va dallo 0,07‰ di Biotecnologie, all'1,14‰ di Scienze motorie, fino al 3,55‰ di Scienze biologiche (questi ultimi due corsi non hanno mai azzerato il valore nel corso dell'ultimo quadriennio, riuscendo sempre a confermare, almeno in parte, i piccoli risultati raggiunti negli anni precedenti). Tutti e tre i corsi si mantengono sotto soglia rispetto ad entrambe le medie di riferimento.

Per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico (tabella 11D), sebbene nel 2018 la proporzione di CFU conseguiti all'estero sia mediamente in calo, si apprezza come per tutto il quadriennio 2015-2018, per la totalità dei corsi, i valori non siano mai pari a zero. I cali più accentuati si segnalano per Architettura (che inverte il trend di crescita del biennio precedente, scendendo al 49,64‰) e Giurisprudenza con sede a Ferrara (che si porta 15,67‰). I valori subiscono un lieve calo anche per Farmacia e per Odontoiatria e Protesi dentaria, mentre rimangono quasi stabili per Medicina e Chirurgia (che si attesta al 23,40‰) e salgono per Giurisprudenza con sede a Rovigo (30,35‰, in crescita dal 2016) e per Chimica e tecnologia farmaceutiche (11,7‰). Nel 2018 i valori più alti di CFU maturati all'estero si segnalano per Architettura e Medicina e Chirurgia. Nel triennio il trend è tendenzialmente in calo, con il saldo più sfavorevole per Giurisprudenza con sede a Ferrara. Rispetto alle medie di riferimento, Architettura riesce a posizionarsi abbondantemente oltre le medie sia di area che nazionali, Chimica e tecnologia farmaceutiche si pone leggermente sopra soglia rispetto ad entrambe, e infine Giurisprudenza con sede a Rovigo supera il confronto con la media nazionale. Gli altri corsi sono tutti sotto soglia.

Passando alle lauree magistrali (tabella 11E), per l'area EGUS si nota nel 2018 un positivo aumento per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (che passa da zero a 7,74‰), mentre per tutti gli altri corsi si evidenzia un calo generale, più consistente per Quaternario, preistoria e archeologia (che passa dal 73,75 al 9,42‰,) e più contenuto per il corso di Economia e management per la creazione di valore e per il corso di Lingue e letterature straniere, che, nonostante il calo graduale nel triennio, si aggiudica il valore più alto, pari a 48,76‰. Il valore più basso spetta a Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (7,74‰, basso ma in ripresa), mentre il saldo negativo più corposo nel triennio spetta invece a Quaternario, preistoria e archeologia. La classe LM-56 di Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali non rileva alcun CFU conseguito all'estero tra i suoi iscritti regolari. Rispetto alle due medie di riferimento, tutti i corsi sono, chi più chi meno, in svantaggio rispetto ad entrambi i valori, con i distacchi più rilevanti nei confronti delle medie di area geografica.

Per l'area SCITEC (tabella 11F), spicca ancora tra tutti il corso di Ingegneria Meccanica (91,14‰), che pur con un lieve calo dal 2017, rimane con valori sempre abbondantemente sopra la media sia di area geografica sia nazionale, a differenza degli altri tre corsi di Ingegneria, sempre sotto soglia rispetto ad entrambi i valori. Buono e in crescita il valore di Fisica, che con il suo 57,11‰ riesce quasi a raggiungere la media di area geografica. Ottimi risultati in crescita anche per Matematica (che raggiunge il 90,23‰, superando le due medie di confronto), seguita da Ingegneria civile (che sale al 23,52‰) e Ingegneria Informatica e dell'Automazione (16,33‰). In calo i valori di Scienze geologiche, georisorse e territorio (dall'87,95‰ al 48,9‰), seguita da Scienze chimiche (che scende di poco, attestandosi al 41,82‰), entrambi comunque sopra soglia, anche nel 2018, rispetto alle medie di riferimento. Ingegneria elettronica per l'ICT e Design dell'innovazione vedono ancora azzerato il valore,

rapportato effettivamente ad un totale molto contenuto, per entrambi i corsi, di CFU conseguiti dagli studenti di questi due corsi entro la durata normale del corso.

Per l'area BIOMED (tabella 11G), come riscontrato per le lauree triennali, anche le lauree magistrali dell'area sanitaria della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione fanno registrare nel 2018 valori nuovamente nulli dell'indicatore in argomento, in linea con le tendenze nazionali e di area geografica, mentre per i corsi dell'area non sanitaria l'indicatore risulta azzerato solo per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che nel 2017 aveva invece mostrato dei primi timidi risultati, assestandosi al 2,97%. Tra le restanti due lauree non sanitarie il valore invece non risulta mai pari a zero, ma subisce un lieve calo rispetto ai promettenti risultati del biennio precedente, attestandosi entrambi nel 2018 a valori che non superano il 20%, e mantenendosi entrambi (come pure Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata) sotto i rispettivi valori medi nazionali e di area geografica.

L'indicatore iC11 è relativo alla percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (tabelle dalla 12A alla 12G, valori fino al 2019).

Anche per questo indicatore si registrano per le lauree triennali dell'area EGUS (tabella 12A) valori piuttosto esigui, in lieve crescita nel biennio 2018-2019, con la comparsa di primi incoraggianti risultati nel 2019 per Lettere, arti e archeologia (5,56%) e per Operatore dei servizi giuridici (che con il suo 14,29% esordisce superando entrambe le medie di riferimento, unica sopra soglia nel 2019 tra tutte le triennali Egus). Il valore più alto nel 2019 spetta a Lingue e letterature moderne (2,05%), seguita dalla classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione (12,5%). I trend nel triennio non appaiono uniformi, ma risalta la lieve ripresa per i corsi che nel 2017 e nel 2018 avevano valori azzerati. Nel triennio 2017-2019 chiudono infatti tutte in positivo, ad eccezione delle due classi di Economia, con la classe L-33 che riesce tuttavia a vincere (unica tra tutte le triennali Egus) il confronto con entrambe le medie di riferimento nel 2018.

Nell'area SCITEC (tabella 12B), la situazione non migliora molto nel 2018, e prosegue in calo nel 2019, con le uniche eccezioni di Informatica e Scienze geologiche. Andando nel dettaglio, i valori risultano ancora azzerati sia nel 2018 che nel 2019 per Chimica e i tre corsi di Ingegneria, cui si aggiunge Matematica (che, come Fisica, ha visto nel quadriennio solo qualche sparuto risultato positivo nell'ultimo triennio). Ancora incoraggianti invece i risultati nel 2019 per Design del prodotto industriale, Informatica e Scienze geologiche, soprattutto per le ultime due, le uniche in vantaggio, nell'ultimo anno, rispetto ad entrambe le medie di riferimento. Per tutto il quadriennio l'unico corso che ha sempre visto valorizzare questo indicatore è ancora Design del prodotto industriale, mentre sono i tre corsi di Ingegneria gli unici ad accusare per l'intero quadriennio l'assenza totale di casistiche relative all'indicatore iC11.

Per quel che riguarda l'area BIOMED (tabella 12C) la situazione per le lauree della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è molto analoga alle altre due aree, con valori pressoché sempre nulli dell'indicatore iC11, sia nel 2018 che nel 2019. Con riferimento alle lauree BIOMED non sanitarie, si apprezza l'andamento di Scienze biologiche, che per tutto il quadriennio non vede mai azzerare il valore, con un leggero calo nel 2018, che viene recuperato nel 2019 (dove si attesta al 6,12%). Biotecnologie segnala qualche caso solo nel 2018 (5,58%), mentre Scienze motorie, dopo un triennio con la presenza di valori (ma in calo), si azzerava nel 2019. Tra le tre lauree, Scienze biologiche è sempre in vantaggio, nell'ultimo biennio, rispetto alle due medie di riferimento, mentre Biotecnologie è sopra soglia solo nel 2018 e Scienze motorie si posiziona sempre al di sotto. Rispetto alle lauree magistrali BIOMED sanitarie la situazione è ancora più sfavorevole, con valori azzerati per tutto il quadriennio in 7 dei 14 corsi, che aumentano a 10 su 14 se riduciamo l'intervallo temporale all'ultimo biennio: fanno eccezione Fisioterapia con sede a Bolzano (77,78% nel 2018, in discesa nel 2019 al 5,88%, ma sempre in vantaggio rispetto alle medie di riferimento) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (che

dopo il 5,88% del 2017, torna nel 2019 con il 16,67%, superando nel 2018 sia la media nazionale che quella di area geografica). Qualche caso sparso negli anni si segnala per Fisioterapia con sede a Ferrara nel 2016, per Tecnica della riabilitazione psichiatrica nel 2017, per Tecnica della riabilitazione psichiatrica nel biennio 2015-2016 e infine per Infermieristica con sede a Ferrara nel 2019 (che con valore pari allo 0,98%).

Passando alle lauree magistrali a ciclo unico (tabella 12D), il corso in cui è maggiore nel 2018 la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è sempre Architettura (che continua a salire, registrando il 55,93%), seguita da Giurisprudenza con sede a Ferrara (che sale ancora, attestandosi al 30,77%) e poi a seguire Giurisprudenza con sede a Rovigo e Medicina e Chirurgia, entrambe al 22,22%. I restanti corsi vanno dallo zero di Odontoiatria e protesi dentaria (che ha conteggiato qualche caso per quest'indicatore solo nel 2017), al 4,17% (in calo) di Chimica e tecnologia farmaceutiche, fino al 13,64% (in aumento) di Farmacia. Nel 2019 la situazione continua a migliorare per Architettura (al 67,21%, che si conferma il valore più alto), Farmacia (al 14,29%), Giurisprudenza con sede a Ferrara (al 30,77%) e Giurisprudenza con sede a Rovigo (al 35%) e torna a salire per Chimica e tecnologia farmaceutiche (al 14,71%). In calo nel 2019 solo per Medicina e chirurgia (di 2 punti percentuali), mentre Odontoiatria e protesi dentaria continua a vedere azzerato l'indicatore. Rispetto alle medie di riferimento, troviamo Architettura e Giurisprudenza con sede a Ferrara sempre al di sopra delle rispettive medie, per tutto il biennio 2018-2019, mentre Farmacia e Giurisprudenza con sede a Rovigo restano, di poco, sotto la media di area geografica, rispettivamente nel 2019 e nel 2018.

Per quanto riguarda i corsi magistrali, quelli dell'area EGUS (tabella 12E) evidenziano un andamento tendenzialmente in crescita nel 2018, con la classe LM-77 di Economia e management per la creazione di valore che sale di circa 3 punti fino al 20,24%, mentre Quaternario, preistoria e archeologia cresce di circa 15 punti fino al 29,41% (il valore più alto) e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento conquista l'8,33%, dopo l'azzeramento dell'anno precedente. L'unica a subire un calo è Lingue e letterature straniere, che perde circa 3 punti scendendo al 25,93%, riuscendo ugualmente a piazzarsi al secondo posto). Nel 2019 continuano a crescere la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore (fino al 24,76%) e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (che si attesta al 10%), mentre calano Lingue e letterature straniere (che perde quasi 6 punti) e Quaternario, preistoria e archeologia (in calo di 1,41 punti), cui spetta sempre il primo posto. Negli anni si evidenzia il calo solo di Lingue e letterature straniere, che nel triennio 2017-2019 perde circa 9 punti percentuali. Rispetto alle medie di riferimento si segnalano i valori abbondantemente sopra soglia di Quaternario, preistoria e archeologia, che si confermano anche nel 2019, che vede salire oltre i rispettivi valori medi di riferimento anche la classe LM-77 di Economia e management per la creazione di valore.

L'area magistrale SCITEC (tabella 12F) vede migliorare la situazione nel 2018 per circa la metà dei corsi, tra cui spiccano il corso di Scienze geologiche, georisorse e territorio e il corso di Matematica, che tornano a valorizzare l'indicatore, attestandosi rispettivamente al 14,81% e al 10%. Il valore più alto spetta a Fisica (con il 37,5%, pari a 3 su 8 laureati), seguita da Ingegneria meccanica (26,67%, in calo di 12,5 punti). Ingegneria civile cresce al 7,69%, mentre gli altri due corsi di Ingegneria azzerano il valore. Scienze chimiche subisce un lieve calo, da cui si riprende nell'anno successivo: nel 2019 sale la percentuale anche per i corsi di Ingegneria (fatta eccezione per Ingegneria meccanica, che conferma il trend in calo), mentre si azzerano per Fisica e Matematica. Design dell'innovazione vede il valore pari a zero per l'intero biennio 2018-2019. Scienze geologiche, georisorse e territorio nel 2019 si mantiene sostanzialmente stabile. Rispetto alle medie di riferimento, la situazione è più favorevole nel 2018, che registra distacchi positivi per Fisica e Ingegneria meccanica, insieme al vantaggio di Scienze geologiche, georisorse e territorio nei confronti della media nazionale. Nel 2019 le percentuali tendono a distanziarsi maggiormente dalle rispettive medie di riferimento, trovandosi lievemente sopra soglia solo per Scienze geologiche, georisorse e territorio, così come riescono a portarsi leggermente al di sopra delle rispettive

medie di area geografica i corsi di Ingegneria elettronica per l'ICT e Ingegneria meccanica. Da segnalare l'assenza totale di casi nel 2019 per Design dell'innovazione, Ingegneria elettronica per l'ICT, Fisica e Matematica, che invece a livello che invece a livello nazionale e di area geografica si assestano tra il 13 e il 20%.

Per l'area BIOMED (tabella 12G), si assiste ad un positivo miglioramento nel 2018 per i tre corsi dell'area non sanitaria, a differenza dei tre corsi dell'area sanitaria, che continuano a far registrare valori nulli dell'indicatore in argomento. Da segnalare soprattutto il grande salto di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che passa dal 3,33% del 2017 al 19,05% del 2018, per poi attestarsi al 20,89% nel 2019. Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione recupera il calo del 2017, salendo fino al 5,26% del 2019. Infine compaiono i primi risultati per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che nel 2018 raggiunge il 3,33% (sotto soglia rispetto alle medie di riferimento), per poi riazzerarsi l'anno successivo. Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute è ancora, tra i non sanitari, il corso che registra a livello nazionale e soprattutto di area geografica la maggiore tendenza verso un incremento dell'internazionalizzazione, riuscendo a superare entrambe le medie nel 2018, solo quella nazionale nel 2019. Discorso quasi analogo vale per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, sopra soglia rispetto ad entrambi i valori nel 2018, sotto soglia nel 2019. Nell'ambito della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, invece, timidi passi verso un incremento dell'esperienza all'estero viene fatta a livello nazionale e di area geografica nell'ambito del corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (strada percorsa, come si è visto, nell'ambito del corso ferrarese a partire dal 2018), e qualche sparsa lievissima avvisaglia si rileva nel corso degli anni per gli altri due corsi.

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo, ma comunque esigui. Gli spazi di miglioramento restano generalmente notevoli. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, tale spazio è maggiormente ampio con riferimento alle lauree magistrali, mentre, con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che presenta il margine più ampio di intervento, tenendo comunque conto delle peculiarità delle lauree sanitarie abilitanti alla professione.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si rinnova il suggerimento di effettuare un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo A7 - Internazionalizzazione della didattica presente nel Piano Strategico 2020-2022, la cui misurazione avviene proprio attraverso questi due indicatori.

Mobilità per titoli

Definizione: mobilità che riguarda studenti internazionali, ovvero con un Titolo di studio estero, che si iscrivono a un Corso di Studio italiano.

Si passa ora a considerare l'indicatore "iC12 – Proporzione¹⁸ (‰) di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero" (tabelle dalla 13A alla 13G) contenuto nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei corsi di studi, al fine di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in entrata nell'ateneo e nei Corsi di studi.

Per le lauree triennali dell'area EGUS (tab. 13A), tendono a ridursi nell'ultimo biennio le differenze tra i diversi corsi, anche all'interno dello stesso dipartimento. Le due classi di Economia mostrano un trend diverso, in calo per la classe L-18 e in crescita per la L-33, che porta i valori rispettivamente al 12,42 ‰ e al 33,33‰ nel

¹⁸ Per agevolarne la lettura, il valore dell'indicatore è restituito per migliaia.

2019. Calano nel 2018 tutti i corsi di Studi Umanistici, fatta eccezione per Manager degli itinerari culturali, che, dopo i valori nulli di tutto il triennio 2015-2017, vede crescere le percentuali nell'ultimo biennio, attestandosi nel 2019 al 72,46‰ (il valore più alto tra le triennali EGUS). Il valore più basso spetta invece a Lettere, arti e archeologia (9,9‰). Anche Operatore dei servizi giuridici torna di nuovo a conteggiare casi nel 2018 per quest'indicatore, attestandosi al 30,77‰, che rimane quasi immutato l'anno successivo. Nel 2019 si evidenzia una generale ripresa, con percentuali in aumento per quasi tutti i corsi e valori in diminuzione per Economia L-18 (che scende al 12,42‰) e per Scienze filosofiche e dell'educazione L-19 (che cala sino al 3,88‰, il valore più basso). Si segnala il caso della classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione, che riporta ancora (come per tutto il triennio precedente) valori azzerati, nel 2018 e nel 2019. Nel 2018 si evidenziano valori ampiamente al di sopra delle medie di riferimento per Scienze e tecnologie della comunicazione, e, in maniera più moderata, per Lingue e letterature moderne. di Lettere, arti e archeologia. Vantaggi positivi nel 2018 si rilevano anche per Operatore dei servizi giuridici e per la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione, non confermati tuttavia nel 2019. Nel 2019 continuano ad essere sopra le medie di riferimento i corsi di Scienze e tecnologie della comunicazione e di Lingue e letterature moderne, cui si aggiunge Lettere, arti e archeologia (rispetto ad entrambe le medie); molto positivo il confronto con la media nazionale del corso di Manager degli itinerari culturali. Tra i corsi in svantaggio, quelli dove più è marcato il distacco dalle medie di riferimento sono le due classi di Economia (dove spiccano i valori medi nazionali e di area geografica, relativi alla classe L-33, prossimi o superiori al 50‰) e la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione (dove invece i valori nazionali e di area geografica superano il 40‰).

Nell'area SCITEC (tabella 13B) troviamo una situazione molto diversificata, soprattutto nel confronto con le grandezze di riferimento nazionali e di area geografica. Si riducono ulteriormente le criticità nel 2018, con valore pari a zero solo per Fisica, che però acquista attrattività nel 2019, portandosi al 16,13‰, valore al di sopra della rispettiva media di riferimento di area geografica e quasi in linea con quella nazionale. Inoltre, dopo un triennio di percentuali azzerate, compaiono per Chimica i primi casi (31,25‰) e crescono i valori per Design del prodotto industriale, Matematica e soprattutto Scienze geologiche (81,08‰): nel 2019 questi valori tendono nuovamente a calare, finendo sotto soglia rispetto alle due medie di riferimento nel caso di Chimica e di Design del prodotto industriale. Nel 2018 perdono lievemente attrattività i corsi di Ingegneria, sebbene recuperino l'anno successivo e si posizionino sempre al di sopra delle rispettive medie di confronto, in entrambi gli anni (perde la sfida solo Ingegneria elettronica e informatica nel 2018). In buon vantaggio rispetto alle due medie nei due anni anche il corso di Informatica, sebbene il corso nell'ultimo triennio mostri un trend in calo. Il corso che fra tutti si distanzia maggiormente in entrambi gli anni dalle due medie è Design del prodotto industriale.

Per quel che riguarda l'area BIOMED (tabella 13C), l'indice relativo alle lauree triennali non sanitarie presenta nel 2018 ulteriori miglioramenti: non è mai pari a zero e cala solo per Scienze biologiche, che tuttavia registra il valore più alto (13,18‰). Nel 2019 le percentuali continuano a crescere (si riduce solo quella di Scienze motorie). Rispetto alle due medie di riferimento, notiamo un andamento più favorevole nel 2018, con Scienze biologiche e Scienze motorie entrambe sopra soglia, mentre nel 2019 i vantaggi si ridimensionano. Nel caso delle lauree triennali sanitarie si nota nel 2018 un lieve peggioramento dei valori, con valori non azzerati per soli 3 dei 13 corsi, e precisamente Educazione professionale (34,48‰), Infermieristica con sede a Ferrara (24,59‰) e Logopedia (142,86‰), tutti in crescita rispetto al 2017, ma in discesa fino ad azzerarsi nel 2019. L'ultimo anno vede infatti guadagnare attrattività e avvalorarsi i corsi di Fisioterapia con sede a Ferrara (58,82‰), Infermieristica con sede ad Adria (che nel suo primo anno di attivazione esordisce con il 12,05‰, ossia 1 su 83 iscritti al primo anno) e Infermieristica con sede a Pieve di Cento (17,24‰, ossia 1 su 58). Anche a livello nazionale e di area geografica il livello di attrattività è molto contenuto, con valori che nell'ultimo biennio non vanno mai

oltre il 22% di studenti iscritti al primo anno del corso, che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Tra le lauree magistrali a ciclo unico (tabella 13D), la proporzione più alta nel 2018 di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero si rileva per Giurisprudenza con sede a Ferrara (31,45%, in lieve calo dal 2017), seguita da Farmacia (29,85%), Architettura (27,59%) e Medicina e chirurgia (24,79%), tutti e tre in crescita dal 2017. Valori azzerati invece per Chimica e tecnologia farmaceutiche, Giurisprudenza (Rovigo) e Odontoiatria e protesi dentaria, con le ultime due che recuperano ampiamente nel 2019, attestandosi rispettivamente al 47,62% e al 62,5%, e Chimica e tecnologia farmaceutiche che continua a riportare valori nulli. I rimanenti corsi tendono lievemente a calare. I corsi che si posizionano meglio rispetto alle due medie di riferimento sono i due corsi di Giurisprudenza, con la sede di Rovigo in difetto solo nel 2018, mentre i corsi che rilevano le maggiori criticità sono Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, che si distanziano notevolmente dalle medie nazionali e di area geografica, sia nel 2018 che nel 2019.

Passando infine alle lauree magistrali, per l'area EGUS (tabella 13E) si segnalano nel 2018 valori molto positivi per la classe LM-56 di Economia, Management e Politiche per le sfide globali, pari a 139,24%, che sale a 150,68% nel 2019. Si azzerano nel 2018 i valori per Quaternario, preistoria e archeologia (pari a zero anche nel 2019) e per la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore (che cresce nel 2019 al 18,99%). Sale leggermente nel 2019 Lingue e letterature straniere, che si attesta al 18,87%. Rispetto alle medie di riferimento quasi tutti i corsi tendono a posizionarsi al di sotto di entrambi i valori, con qualche eccezione per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (in vantaggio rispetto alla media nazionale nel 2018) e Economia, Management e Politiche per le sfide globali (sopra soglia rispetto alla media nazionale anche nel 2019), con l'indicatore più alto pari a 100% (nettamente al di sopra delle medie di riferimento), seguito dall'interclasse di Economia (44,78% per la LM-56 e 36,59% per la LM-77) e da Lingue e letterature straniere (28,17%). Tra le grandezze di riferimento, i valori più alti tra tutti sono quelli registrati sia a livello nazionale che di area geografica dalla classe LM – 56 (classe delle lauree magistrali in Scienze dell'economia).

Tra i corsi dell'area SCITEC (tabella 13F) si segnala anche per il 2018 il buon risultato di Fisica, seppure scenda al 117,65% e si azzeri nel 2019, e compaiono i primi risultati per Ingegneria elettronica per l'ICT (83,33%). Sale al 33,33% il corso di Scienze chimiche. Per tutti gli altri corsi il valore si azzeri, sia nel 2018 che nel 2019, fatta eccezione, per il 2019, per i corsi di Design dell'innovazione (125%) e Scienze chimiche (120%), gli unici ad avvalorare l'indicatore. Il confronto con le medie di riferimento presenta una situazione molto critica, con la maggior parte dei valori ampiamente al di sotto dei rispettivi valori nazionali e di area geografica, fatta eccezione per Scienze chimiche, in vantaggio rispetto ad entrambe le medie, soprattutto nel 2019. Nel 2018 si segnala il vantaggio anche di Fisica. I corsi che più si distanziano dai rispettivi valori di confronto sono Design dell'innovazione (che accorcia le distanze nel 2019) e i corsi di Ingegneria (in particolare Ingegneria elettronica per l'ICT). Tra tutte le grandezze registrate a livello nazionale e di area geografica spiccano i valori molto alti di Design dell'innovazione (per il quale l'Ateneo registra i primi incoraggianti casi nel 2019, anche in virtù della recente istituzione del corso e del fatto che il corso è tenuto in lingua inglese), di Ingegneria civile e di Ingegneria elettronica per l'ICT. Infine, per quanto riguarda i corsi dell'area BIOMED (tab. 13G), si evidenziano anche per il 2018 alcuni segnali di attrattività per tutti e tre i corsi non sanitari, con il valore più alto in corrispondenza di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, pari al 45,45%, seguito dal 25% di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione e dal 18,87% di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (decisamente sopra soglia rispetto alle grandezze medie di riferimento). Nel 2019 i valori si azzerano, ad eccezione di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che raddoppia portandosi al 50% e superando entrambe le medie nazionali e di area geografica. Tra i corsi dell'area sanitaria la situazione è decisamente più critica, con valori azzerati per tutto

il biennio 2018-2019 per tutti corsi, ad eccezione di Scienze infermieristiche e ostetriche, che nel 2019 si attesta al 33,33%, superando entrambe le grandezze medie di riferimento. In generale a livello nazionale e di area geografica i risultati non sono molto confortanti in merito alla capacità di attrarre studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

In sintesi l'Ateneo presenta un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con riferimento alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e, a partire dall'ultimo anno, anche alle lauree magistrali. Lo stesso non si può dire per le lauree di area medico-sanitaria. Il Nucleo raccomanda un'attenta valutazione dei dati che, seppur positivi in valore assoluto, presentano spesso un trend negativo.

Si rileva che accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+) l'Ateneo ha posto l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Dalle informazioni raccolte sia presso l'Ufficio orientamento, welcome e incoming, sia presso l'Ufficio Internazionalizzazione, lo strumento di mobilità più diffuso rimane il Programma Erasmus+, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in un'università di un altro Paese europeo. Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio.

Il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita. Questo dato è determinato da diversi fattori tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale. Nonostante ciò, si rilevano margini per incrementare entrambi i tipi di mobilità.

In sintesi i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano gradi di maturazione diversi con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito medico-sanitario presentano margini di miglioramento molto ampi, mentre evidenti progressi sono stati fatti nell'area scientifico tecnologica. Si segnalano alcune controtendenze rispetto ai trend in miglioramento degli analoghi dati a livello sia nazionale sia di area geografica. Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con riferimento ai corsi magistrali, per i quali già lo scorso anno questo Nucleo raccomandava un'attenta riflessione, e che hanno cominciato a dare i primi segnali di attrattività.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per sfruttarne al meglio le potenzialità, sia con riferimento alla mobilità per crediti, sia per titoli. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo A7 - Internazionalizzazione della didattica presente nel Piano Strategico 2020-2022, la cui misurazione avviene proprio attraverso questi due indicatori.

Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

Nelle tabelle dell'allegato G1 (sezione 4-Soddisfazione e Condizione occupazionale, tabelle 8A-8G, 9A-9G, 10A-10G), parte integrante e sostanziale della presente relazione, si riportano i dati delle schede ANVUR dei corsi di studi, riferiti al quinquennio 2015-2019, articolati per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per Area scientifica, a livello di occupabilità ad 1 anno e 3 anni¹⁹ (per le triennali solo ad un anno), nonché a livello di soddisfazione²⁰, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio. Le tabelle citate nel prosieguo sono presentate nell'allegato G1.

Rilevazione a 1 anno dal titolo:

Corsi di studi triennali:

Area EGUS

- Economia, classe L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Lingue e letterature moderne, L-11 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli Itinerari Culturali, L-15 (CdS attivato nell'a. a. 2018/19)

Considerando i dati sulla condizione occupazionale a 1 anno dalla laurea (iC06 – Tabella 9A), si osserva come le lauree triennali dell'Area EGUS raggiungano, in molti casi, *performance* abbastanza buone in termini di occupabilità, nel quinquennio 2015-2019. I corsi dell'Università di Ferrara fanno registrare per buona parte valori in crescita nel 2019, con valori più alti per la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione (70%) e per Operatore dei servizi giuridici (64%, in lieve calo rispetto al 2018). In crescita anche Scienze e tecnologie della comunicazione e (42,62%), Lingue e letterature moderne e la classe L-18 di Economia. I valori più bassi di occupazione ad un anno dal titolo si segnalano per la classe L-5 di Scienze filosofiche dell'educazione (che azzerava nuovamente il valore, dopo il 45,45% del 2018), per Lettere, arti e archeologia (25%, alla sua prima rilevazione per quest'indicatore) e per le due classi di Economia (che si attestano attorno al 35%). Si evidenziano mediamente valori in crescita nel triennio, con valori nel 2019 inferiori rispetto alle rispettive medie nazionali

¹⁹ Per gli Atenei consorziati AlmaLaurea i dati ANVUR sull'occupazione sono ricavati dalle indagini AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale e si riferiscono alla seguente definizione di "occupato": «sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari». I dati 2015 si riferiscono all'indagine "Condizione occupazionale dei Laureati – 2015" sui laureati del 2014; i dati 2016 all'indagine "Condizione occupazionale dei Laureati – 2016" sui laureati del 2015; e così via. Inoltre, le statistiche non sono riportate nei casi in cui il collettivo sia inferiore alle 5 unità.

²⁰ Per gli Atenei consorziati AlmaLaurea i dati ANVUR sulla soddisfazione dei laureandi sono ricavati dalle indagini AlmaLaurea sul Profilo dei laureati e si riferiscono ai laureati che hanno risposto "decisamente sì" o "più sì che no" alla domanda: "È complessivamente soddisfatto del corso di studio?". I dati 2015 si riferiscono all'indagine "Profilo dei laureati - 2015" sui laureati del 2015; i dati 2016 si riferiscono all'indagine "Profilo dei laureati - 2016" sui laureati del 2016; e così via. Inoltre, le statistiche non sono riportate nei casi in cui il collettivo sia inferiore alle 5 unità.

solo per la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione, mentre rispetto alle medie di area geografica solo Lingue letterature moderne, Operatore dei servizi giuridici e la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione risultano superiori.

Passando al livello di soddisfazione dei laureandi (iC25 – Tabella 8A), si confermano per le lauree triennali dell'area EGUS nel 2019 percentuali ancora molto alte di laureandi complessivamente soddisfatti, sempre superiori all'80%, con l'unica eccezione della classe L-33 di Economia (che scende al 73,33%); di rilievo le massime performance per l'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione (97,87% per la L-19 e ancora il 100% per la L-5). Quasi tutti i corsi superano nel 2019 il dato Italia e il dato area geografica, ad eccezione delle due classi di Economia e di Scienze e tecnologie della comunicazione (di 3 punti sotto soglia rispetto ad entrambi i valori

Con riferimento alla *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8H), la situazione è leggermente meno favorevole rispetto all'iC25, con percentuali pari o superiori all'80% nel 2018 solo per la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione e nel 2019 per il corso di Lettere, arti e archeologia. Mediamente per gli altri corsi i valori spaziano dal 53% al 70%, col valore più basso nel 2018 per Lingue e letterature moderne (58,75%) e nel 2019 per la classe L-33 di Economia (53,33%), che subisce il calo più consistente (-11 punti percentuali dal 2018). Rispetto alle medie di riferimento, risultano sopra soglia nel 2019 solo i corsi i due corsi umanistici di Lettere, arti e archeologia e di Lingue e letterature moderne, mentre tra i restanti corsi quelli che maggiormente si allontanano dalle medie nazionali e di area geografica sono le due classi di Economia e la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione (sopra soglia invece nel 2018 rispetto ad entrambi i valori).

Area SCITEC

- Design del prodotto industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze geologiche, L-34
- Ingegneria civile e ambientale, L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8
- Ingegneria meccanica, L-9
- Matematica, L-35
- Informatica, L-31
- Chimica, L-27

Per le lauree triennali dell'Area SCITEC (iC06 – Tabella 9B) si registrano *performance* più basse, in termini di occupabilità, ad un anno dalla laurea ma comunque valori quasi tutti superiori sia alla media di area geografica che alla media nazionale. Lo svantaggio più consistente rispetto alle due grandezze di riferimento si segnala per Chimica, con il valore più basso (13,04%) seppure in crescita dal 2018. Il valore più alto spetta invece ad Informatica (52,94%), seguita dal 41,18% di Design del prodotto industriale. I corsi più in calo nel triennio sono Chimica, Fisica, Ingegneria Civile e Ambientale e Matematica. Si segnala che per Fisica le statistiche nel 2018 sull'occupazione ad un anno dalla laurea non sono riportate poiché il collettivo di laureati risulta inferiore alle 5 unità. Va comunque considerato che i corsi di Fisica e Matematica dichiarano che la stragrande maggioranza dei laureati prosegue gli studi nella laurea magistrale.

Riguardo, invece, alla quota di laureandi che raggiunge una completa soddisfazione del corso frequentato (iC25 - Tabella 8B) i valori si mantengono molto alti e tendono a crescere nel 2019 per la metà dei corsi (si va dall'87,23% di Ingegneria civile e ambientale al 96,59% di Ingegneria elettronica e informatica). Si segnala in

particolare la crescita di apprezzamento nei confronti del corso di Matematica, che guadagna 20 punti percentuali, portandosi nel 2019 al 93,33%). Quasi tutti i corsi superano sia il dato nazionale che il dato di area geografica, ad eccezione di Scienze geologiche e georisorse e di Informatica (sotto soglia anche nel 2018, ma con meno distacco nel 2019 rispetto alle due grandezze di riferimento). Considerando i diversi trend in crescita riscontrati nell'ultimo biennio, e dunque in netta ripresa rispetto al 2017, questo Nucleo raccomanda di continuare a svolgere, come già consigliato negli anni passati, un'attenta analisi dell'efficacia della laurea, eventualmente coinvolgendo anche i comitati di indirizzo dei diversi corsi ed esplicitando in maniera più efficace la eventuale prevalente caratterizzazione culturale del percorso formativo.

Dall'analisi della *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8I), emergono nel 2019 valori mediamente in rialzo, in recupero dopo il generale calo registrato nel 2018. Scendono di alcuni punti percentuali nel 2019 solo i corsi di Chimica (che si attesta al 78,26%), Ingegneria civile e ambientale (in calo fino al 70,21%) e Scienze geologiche (che cala di 10 punti percentuali, attestandosi al 64,71%, il valore più basso nel 2019). L'attrattività maggiore spetta a Matematica, che raggiunge il 100%, seguita dall'85% di Ingegneria meccanica e di Informatica. Il confronto con le medie di riferimento è molto positivo nel 2019, e vede sotto soglia, rispetto ad entrambi i valori, solo i corsi di Chimica, di Fisica e di Scienze geologiche (che è il corso che si posiziona più in basso rispetto alle medie nazionali e di area geografica).

Area BIOMED

Corsi di studi triennali - Lauree sanitarie

- Infermieristica (sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento), L/SNT-1²¹
- Ostetricia, L/SNT-1
- Educazione professionale, L/SNT-2
- Fisioterapia (sedi di Ferrara e Bolzano), L/SNT-2
- Logopedia, L/SNT-2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT-2
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT-2
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, L/SNT-3
- Tecniche di laboratorio biomedico, L/SNT-3
- Igiene dentale, L/SNT-3
- Dietistica, L/SNT-3

L'analisi dei dati (iC06 - Tabella 9C) evidenzia percentuali di laureati occupati ad un anno dalla laurea mediamente molto più alte rispetto ai corsi delle altre due aree, in crescita nel 2019, dopo il lieve calo del 2018; d'altro canto si tratta per lo più di lauree abilitanti alla professione. Nell'ultimo anno spicca il valore pari al 100% per Educazione professionale, per Ortottica ed assistenza oftalmologica e ancora una volta per Igiene dentale, con il 100% in tutto il quinquennio. I valori più bassi si riscontrano per di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (50%, in calo rispetto al 2018), Tecniche di laboratorio biomedico (66,67%, in crescita) e Ostetricia (66,67%, in lieve e graduale crescita nel triennio). Molto buono anche il 93,33% di Infermieristica con sede a Pieve di Cento. Da segnalare il graduale calo di percentuali di occupazione per Infermieristica con sede a Ferrara, che passa dal 100% del 2017 al 76% del 2019. I dati di riferimento vengono superati nel 2019 per buona parte dei corsi, eccezion fatta per i corsi di Fisioterapia con sede a Ferrara, di Tecniche di Laboratorio biomedico,

²¹ La sede di Codigoro del corso di Infermieristica non è più attiva dall'a.a. 2015/16

di Ostetricia e di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (con le ultime due ampiamente in svantaggio). Da rilevare che su tali percentuali di occupabilità influiscono sia il carattere abilitante alla professione dei CdS, sia il fatto che l'accesso agli stessi è programmato a livello nazionale, sulla base tra l'altro delle necessità di figure professionali individuate dal Ministero della Salute; inoltre va considerato che tali ambiti, in questo momento storico, sono caratterizzati da un basso turn-over causato dalle politiche degli anni precedenti. Si segnala che per Tecnica della riabilitazione psichiatrica le statistiche sulla soddisfazione occupazionale nel 2018 e nel 2019 non sono riportate poiché il collettivo di laureati risulta inferiore alle 5 unità.

Analizzando il grado di soddisfazione (iC25 - Tabella 8C), la situazione è decisamente positiva nel 2019, con il 100% per quasi la metà dei corsi; il valore più basso si registra per Dietistica (58,33%, 13,1 punti in meno rispetto al 2017), seguita dall'88,24% di Fisioterapia con sede a Ferrara: tutti gli altri corsi superano il 90% di livello di soddisfazione. Si distinguono tra tutti il corso di Educazione professionale (con il 100% in tutto il quinquennio) e il corso di Ostetricia (100% in tutto l'ultimo quadriennio). Per Ortottica ed assistenza oftalmologica si evidenziano ottimi risultati, pari al 100% nel 2017 e nel 2018, mentre nel 2019 il dato non è stato riportato poiché il collettivo di laureati risulta inferiore alle 5 unità. Spicca inoltre Igiene dentale, che recupera ampiamente il calo del 2018, portandosi nel 2019 al 100%. Rispetto alle grandezze di riferimento, tutti i corsi si posizionano nel 2019 al di sopra delle rispettive medie di confronto, ad eccezione dei valori di Dietistica (in svantaggio di circa 30 punti verso entrambe le medie). Infermieristica con sede a Ferrara e Tecniche di laboratorio biomedico risultano leggermente sotto soglia rispetto ai valori dell'area geografica.

Con riferimento *alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8J), tra le triennali sanitarie dell'area BIOMED si assiste mediamente ad una crescita nel 2019 del livello di attrattività dell'ateneo nel 2019, con percentuali in calo solo per Fisioterapia -sede di Bolzano (che scende al 64,71%) e per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (che cala al 77,78%). Tra gli altri corsi si spazia dal 100% per Educazione professionale e Tecnica della riabilitazione psichiatrica al 40% di Tecniche di Laboratorio biomedico.

A livello nazionale e di area geografica quasi tutti i corsi riescono nel 2019 a posizionarsi al di sopra delle rispettive medie di riferimento, ad eccezione di Dietistica, Fisioterapia con sede a Bolzano, Logopedia e Tecniche di laboratorio biomedico, tutti sotto soglia anche nel 2018.

In sintesi sia a livello di occupabilità che di soddisfazione i corsi dell'area BIOMED riportano risultati molto buoni; da porre attenzione ai pochi corsi con alcuni dati che, se confermati, potrebbero essere sentinella di criticità cui porre rimedio con azioni correttive tempestive.

Corso di studi triennali - Lauree non sanitarie

- Scienze biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Scienze motorie, L-22

Nel considerare i dati 2019 relativi all'*Occupabilità ad un anno dalla laurea dei corsi triennali non sanitari* (iC06- Tabella 9C) emergono valori alternanti rispetto al 2018, con Biotecnologie in calo dopo la crescita del 2018 (passa nel 2019 dal 37,5% al 13,33%, e Scienze biologiche e Scienze motorie, che invece recuperano in parte le cadute di percentuali dell'anno precedente, attestandosi nel 2019 rispettivamente al 26,67% e al 64,06% (e superando entrambe le medie di riferimento nel 2019). Da segnalare la criticità del corso di Biotecnologie, dove la quota di laureati che dichiara di svolgere ad un anno dalla laurea un'attività lavorativa o di formazione retribuita si è più che dimezzata nel 2019, non riuscendo a superare il 15% e in tal modo rispecchiando una

situazione di sofferenza generale, ancor più accentuata anche a livello nazionale. Ciò deve indurre ad un'attenta riflessione, considerate le elevate numerosità dei due corsi della classe L-2 presenti in Ateneo.

Con riferimento al livello di soddisfazione espresso dai laureandi dei corsi triennali dell'Area BIOMED non sanitari (iC25 - Tabella 8C), notiamo anche nel 2019 ottimi risultati per Biotecnologie (che sale fino al 97,62%) e risultati molto alti, sebbene in calo, per Scienze biologiche e Scienze motorie (rispettivamente il 91,78% e l'84,44% di soddisfazione). Nel 2018 tutti e tre i corsi si posizionavano al di sopra dei rispettivi dati nazionali e di area geografica, mentre nel 2019 le distanze si accorciano e solo Biotecnologie supera il confronto con entrambe le grandezze.

Dall'analisi della *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8J), emerge un graduale calo di attrattività per Biotecnologie, che passa dall'83,33% del 2017 al 57,14% del 2019. Cala anche il valore di Scienze motorie, che rispetto al 2018 perde circa 10 punti percentuali di attrattività, fermandosi nel 2019 al 64,44%. Al contrario Scienze biologiche vede crescere la percentuale nell'ultimo anno, attestandosi al 73,97%. Rispetto alle medie di riferimento, tutti e tre i corsi si posizionano sempre al di sotto delle rispettive medie di confronto nell'ultimo biennio, ad eccezione di Scienze biologiche, che nel 2018 supera di due punti percentuali la rispettiva media nazionale. Il corso che maggiormente si allontana dalle medie di riferimento, in entrambi gli anni è Biotecnologie, con quasi 20 punti percentuali in meno nel 2019 rispetto alla media di area geografica.

Corsi di studi magistrali:

Area EGUS

- Economia e management per la creazione di valore LM-77
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Lingue e letterature straniere, LM-37

Dall'analisi dei dati relativi alla condizione occupazionale ad un anno dalla laurea dei corsi magistrali dell'area EGUS (iC26 - Tabella 9E) emerge nel 2019 una situazione in lieve calo per tutti i corsi, tranne Economia e management per la creazione di valore LM-77, che cresce di 11,55 punti attestandosi al 67,86%, il valore più alto tra le magistrali EGUS. La percentuale più bassa spetta invece a Quaternario, preistoria e archeologia (45,83%), che è anche l'unico corso a chiudere il triennio 2017-2019 con un saldo negativo. Riguardo al trend nel triennio, si segnala difatti un generale recupero dopo il trend negativo dei tre anni precedenti (2014-2016), che coinvolgeva la totalità dei corsi. Rispetto alle medie di riferimento, le distanze dalle rispettive medie si vanno lievemente allungando dal 2018 al 2019, mentre le migliori performance spettano ancora a Lingue e letterature straniere, sopra soglia rispetto al dato occupazionale rilevato a 1 anno a livello nazionale.

Passando al livello di soddisfazione (iC25 - Tabella 8D), si nota nel 2019 un livello sempre molto alto di gradimento da parte dei laureandi di questi corsi (valori prossimi o superiori al 90%), con Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento ancora al 100%, Lingue e letterature straniere in crescita al 97,5% e i rimanenti due corsi in lieve calo, più moderato per Economia e management e più consistente (-8,3 punti) per Quaternario, preistoria e archeologia, l'unico corso per il quale si rilevi un trend in calo nell'ultimo triennio. Le percentuali superano sempre il confronto con i corrispondenti valori a livello nazionale e di area geografica, ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia (in svantaggio di qualche punto).

Con riferimento *alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio*

dell'Ateneo (iC18 – Tabella 8K), dopo una crescita delle percentuali nel 2018, si assiste nel 2019 al calo per quasi tutti i corsi, ad eccezione di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che recupera portandosi all'85,71%. Il valore più basso spetta nel 2019 a Quaternario, preistoria e archeologia (69,44%).

Rispetto alle medie di riferimento, l'andamento è più positivo nel 2018, con tre dei quattro corsi sopra soglia rispetto ad entrambe le medie, mentre nel 2019 i corsi che superano i valori di riferimento sono solo Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e Lingue e letterature straniere (quest'ultima sempre al di sopra delle medie di confronto, sia nel 2018, che nel 2019).

Area SCITEC

- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

I dati esposti nelle tabelle 8F (iC26) e 9F (iC25) mostrano che anche le lauree magistrali dell'Area SCITEC raggiungono in generale buone performance in termini di occupabilità e soddisfazione.

Nel caso della condizione occupazionale ad un anno, si può osservare (iC26 - Tabella 9F) una situazione ugualmente disomogenea come per il 2018, ma con valori mediamente in aumento, che vedono raggiungere il 100% di occupazione a un anno dal titolo per i laureati in Fisica, in Ingegneria Meccanica e in Ingegneria informatica e dell'automazione. Il valore più basso spetta a Scienze geologiche, georisorse e territorio (50%, in calo di 21,4 punti dal 2018). Nel triennio 2017-2019, il corso che guadagna più punti percentuali è Ingegneria meccanica, mentre il corso che chiude con maggior saldo negativo è Scienze chimiche. Rispetto alle medie di riferimento, la situazione migliora dal 2018 al 2019, con distanze che mediamente si accorciano, portando sopra soglia la metà dei corsi: tra tutti spicca Fisica, che supera le medie nazionali e di area geografica di oltre 10 punti percentuali, subito seguito da Ingegneria meccanica, in sorpasso di circa 10 punti sulla media nazionale e circa 5 punti su quella di area geografica, mentre al contrario il corso che più si allontana dalle grandezze di riferimento è Ingegneria civile (dagli 11 ai 18 punti in meno).

Circa il grado di soddisfazione (iC25 - Tabella 8E), le percentuali sono molto alte anche per il 2019: il valore più basso spetta a Matematica (85,71%, in calo nel triennio), seguita dai corsi di Ingegneria, tutti con valori sopra al 90%, ad eccezione di Ingegneria elettronica per l'ICT, che guadagna un livello di soddisfazione massimo. Raggiungono il 100% anche Scienze chimiche e Scienze geologiche e territorio. Anche per la soddisfazione il corso con dati in crescita nel triennio è Ingegneria civile. Una leggera criticità si ravvisa invece per Matematica, che nonostante le percentuali superiori all'85%, continua a calare nel triennio e a posizionarsi sempre al di sotto delle rispettive medie di riferimento. Per tutti gli altri corsi, si rileva una posizione sempre di vantaggio o di sostanziale parità rispetto alle due grandezze medie di confronto. Con riferimento al corso di Fisica, sempre molto apprezzato, con percentuali quasi sempre del 100%, si segnala l'assenza di statistiche sulla soddisfazione per il 2019, poiché il collettivo di laureati risultava inferiore alle 5 unità.

Anche la *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8L), restituisce livelli di attrattività molto alti, con valori quasi sempre superiori all'85%, ad eccezione di Ingegneria civile, che si attesta al 78,18%, invariato rispetto al 2018. Tra gli altri corsi la percentuale di gradimento è mediamente in crescita, con il 100% nel 2019 per Scienze geologiche, georisorse e territorio, seguito dal 92,31%

di Scienze chimiche (in lieve calo di 4 punti) e dal 90% Ingegneria elettronica per l'ICT. Rispetto alle medie di riferimento la situazione è molto positiva, con percentuali al di sopra dei relativi valori di confronto in entrambi gli anni (2018 e 2019). Risultano in difetto, limitatamente al 2018, solo i valori di Ingegneria elettronica per l'ICT e Scienze geologiche, georisorse e territorio.

Area **BIOMED**

Lauree sanitarie

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati esposti in tabella 9G (iC26) mostrano per il 2019 livelli di occupazione molto soddisfacenti ad un anno dalla laurea anche per le lauree magistrali sanitarie, con valori che salgono al 95% per Scienze infermieristiche e ostetriche, mentre scendono all'84,62% e al 93,75% rispettivamente per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, abbassando di qualche punto la soddisfazione media dei corsi magistrali dell'area BIOMED sanitaria, ma mantenendosi comunque sempre molto elevate. Rispetto alle medie di riferimento i valori si posizionano in vantaggio anche nel 2019, ad eccezione di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, sotto soglia rispetto ad entrambi i valori. Va precisato comunque come l'elevato tasso di occupazione sia dovuto al fatto che molti studenti si iscrivono ai corsi avendo già un lavoro.

Dai dati ANVUR riguardo al livello di soddisfazione dei laureandi (iC25 - Tabella 8F) emergono nel 2019 indicatori positivi per le lauree magistrali sanitarie, con valori in crescita al 94,12% e al 96% rispettivamente per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e per Scienze infermieristiche e ostetriche, mentre risultano in calo, di ulteriori 10 punti percentuali, per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che si assesta al 68,75%, il valore di soddisfazione più basso tra tutte le magistrali BIOMED (sebbene superi la rispettiva media nazionale). Il valore più alto spetta ancora una volta a Scienze infermieristiche e ostetriche (96%). Rispetto ai valori medi nazionali e di area geografica, solo Scienze riabilitative delle professioni sanitarie risulta sotto soglia, mentre gli altri due corsi li superano abbondantemente.

Con riferimento alla *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8M), si nota tra le magistrali non sanitarie BIOMED un andamento di generale crescita delle percentuali dal 2018 al 2019, col valore più alto nel 2019 per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (82,05%) e il più basso per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (77,78%). Tutti e tre i corsi superano le percentuali di riferimento nel 2019, mentre nel 2018 risultava più attrattiva rispetto alle medie di riferimento solo la magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Anche in questo caso l'analisi dei dati per questi due indicatori è risultata complessivamente positiva, con qualche criticità per il livello di gradimento complessivo, da tenere monitorata e approfondita.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2018 sull'occupazione ad un anno dal titolo dei laureati delle Lauree non sanitarie dell'area BIOMED (iC26 - Tabella 9G), evidenziano un nuovo calo per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (dopo la netta ripresa dell'anno precedente), che si porta al 45,83%, avvicinandosi al valore di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute 52,17%, in crescita rispetto al 2018, ma stabile nel triennio. Rispetto alle medie di riferimento, le distanze tendono ad allungarsi nel passaggio dal 2018 al 2019, con solo il corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata sopra soglia nel 2019, e al contrario Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione e Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute entrambi al di sotto delle rispettive medie (da segnalare come anche a livello nazionale e di area geografica, sebbene più alti, i tassi di soddisfazione per questi due corsi siano comunque di poco superiori al 50%).

Con riguardo alla soddisfazione (iC25 - Tabella 8F), rimane stazionario Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, con il livello più alto, pari al 94,87%, mentre cala leggermente Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e sale di circa 10 punti Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, entrambi posizionandosi comunque oltre l'88%. Dei tre corsi solo Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata supera il confronto con entrambe le medie di riferimento, con distacchi di circa 9 punti rispetto alle due grandezze. Poiché per il Corso di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute la soddisfazione risulta in calo nel triennio se ne raccomanda un attento monitoraggio con approfondimento delle relative cause.

Passando alla *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8M), tra le lauree magistrali sanitarie BIOMED si nota una situazione analoga alle lauree non sanitarie, con tutti i valori in crescita nel 2019, e un picco per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (94,12%). Gli altri due corsi superano l'84%. Il confronto con le grandezze di riferimento è molto favorevole, con valori sopra soglia soprattutto rispetto ai valori nazionali (si posiziona sotto soglia solo Scienze infermieristiche e ostetriche nel 2018, rispetto alla media di area geografica).

Corsi di studi magistrali a ciclo unico

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati esposti nella tabella 9D (iC26) emergono per le lauree magistrali a Ciclo Unico dell'Università di Ferrara *performance* piuttosto variegata in termini di occupabilità, in lieve calo nell'ultimo anno. Resta confermata la sofferenza per i due corsi dell'area EGUS, mentre valori decisamente migliori si riscontrano per i corsi di area SCITEC e BIO e ancor di più per l'area medica. Rispetto al 2018 infatti, scendono i valori per buona parte dei corsi, con picchi in discesa i già sofferenti corsi di Giurisprudenza di entrambe le sedi (che scendono rispettivamente al 27,17% e al 21,67%, rimanendo fisiologicamente molto distanti dai valori medi degli altri corsi). I valori più alti si segnalano in particolare per Odontoiatria e protesi dentaria, che sale al 90%, e per Medicina e chirurgia (in crescita al 73,75%), che supera entrambe le medie di riferimento nel 2019, mentre Odontoiatria si porta in vantaggio solo con il dato nazionale. Anche Farmacia, (con il 77,92%) supera le due grandezze di riferimento, mentre Chimica e tecnologie farmaceutiche (con il 66,67%) resta sotto entrambi i

valori, e Architettura (che si attesta al 51,22%), allunga le distanze rispetto al 2018, posizionandosi al di sotto dei rispettivi valori medi di confronto.

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione (iC25 – Tabella 8G), notiamo ancora valori molto alti, che vanno oltre l'80% in tutti i corsi, ad eccezione di Giurisprudenza con sede a Ferrara, che scende al 78,75%. Il massimo gradimento lo ottiene Odontoiatria e protesi dentaria (100%), seguita da Chimica e tecnologia farmaceutiche (che sale al 98,36%), Architettura (96,77%) e Farmacia (94%). Mediamente il livello di gradimento si rafforza nel passaggio dal 2018 al 2019. Rispetto alle medie di riferimento la situazione migliora soprattutto per Odontoiatria e protesi dentaria, per Farmacia, per Chimica e tecnologia farmaceutiche e per Architettura, tutte al di sopra di entrambi i valori. Peggiora invece il confronto per Medicina e chirurgia e le due sedi di Giurisprudenza, con valori sempre sotto soglia.

Con riferimento alla *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo* (iC18 – Tabella 8N), i valori nel 2019 crescono solo per tre dei sette corsi, e in tre casi non arrivano al 60%, ossia Giurisprudenza con sede a Ferrara (53,75%, il valore più basso), Odontoiatria e protesi dentaria (55,56%) e Medicina e chirurgia (57,81%). Il valore più alto spetta invece a Chimica e tecnologie farmaceutiche (85,25%). Supera l'80% anche Giurisprudenza con sede a Rovigo (83,05%). Architettura mostra un promettente andamento di crescita in tutto il triennio e si attesta nel 2019 al 73,12%. Rispetto alle medie di riferimento si segnalano Architettura e Chimica e tecnologia farmaceutiche, sempre sopra soglia rispetto ad entrambe le grandezze praticamente in tutto il quinquennio, mentre risultano sempre sotto soglia i corsi di Giurisprudenza con sede a Ferrara e di Medicina e chirurgia.

Rilevazione a 3 anni dal titolo:

In questa sezione vengono analizzati i dati delle schede ANVUR dei corsi di studi, dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, con particolare riferimento al triennio solare 2017-2019.

Come anticipato in apertura, tale analisi verrà articolata per l'insieme dei corsi di studi LM e LMCU (i dati relativi ai corsi di laurea triennali non sono disponibili) e per Area scientifica, a livello dunque di occupabilità a 3 anni dalla laurea.

Corsi di studi magistrali:

Area EGUS

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Lingue e letterature straniere, LM-37

Analizzando i dati (iC07 - Tabella 10A, con valori disponibili per il quinquennio 2015-2019), si osserva come i tassi di occupazione a 3 anni dal titolo di tutte le lauree magistrali dell'area EGUS nel 2019 superino abbondantemente il 60% e registrino le migliori performance per l'area LM-77 di Economia e management per la creazione di valore (89,74%), seguita dal 78,57% di Quaternario, preistoria e archeologia. Il valore più basso comunque positivo è quello di Lingue e letterature straniere (69,23%). Tutte le percentuali sono in crescita dal 2018 al 2019, tuttavia solo Quaternario, preistoria e archeologia riesce a superare il confronto con le medie di riferimento, sia nel 2018 che nel 2019, mentre la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore si

posiziona in linea o poco al di sotto Infine, gli altri due corsi dell'area umanistica registrano valori ampiamente sotto soglia.

Area SCITEC

- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

L'analisi dei dati sulla percentuale di impiego a 3 anni dal conseguimento del titolo, relativi alle lauree magistrali dell'Area Scientifico-Tecnologica (iC07 - Tabella 10B), evidenzia un trend molto positivo, con valori che raggiungono nel 2019 il 100% per i corsi di Ingegneria Civile, Ingegneria Informatica e dell'Automazione, Matematica e Scienze chimiche e Ingegneria meccanica. I restanti corsi comunque si attestano o superano il 90%, compresa Scienze geologiche, georisorse e territorio, che supera la criticità del 2018, salendo sino all'89,66% (+16,3 punti percentuali). Nell'ultimo triennio tutti i corsi tendono dunque a incrementare la quota di occupazione a tre anni dal titolo o, quantomeno, a mantenere stabili i valori, evitando di peggiorare. Rispetto alle medie di riferimento, l'unico corso a non superare i confronti con le rispettive medie di riferimento è Ingegneria meccanica, mentre Fisica rimane sotto soglia rispetto al valore nazionale. Per concludere si rileva come la lettura dei dati evidenzia ancora una criticità lieve per Scienze chimiche e un po' più accentuata per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che possono parzialmente attribuirsi alla tendenza dei laureati di questi corsi a proseguire l'iter proiettandosi verso il dottorato e l'attività di ricerca. Un'analisi della situazione con il supporto dei rappresentanti del mondo del lavoro presenti nei comitati d'indirizzo potrebbe aiutare a spiegare gli andamenti descritti.

Area BIOMED

Lauree sanitarie

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati relativi alla percentuale di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo a 3 anni esposti in Tabella 10C (iC07), mostrano dati molto positivi per i laureati dei corsi della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, con valori in crescita fino al 100% per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e per Scienze infermieristiche e ostetriche, mentre Scienze riabilitative delle professioni sanitarie si allontana dal 100% del 2018 attestandosi nel 2019 all'88,24%, e posizionandosi sotto soglia rispetto ad entrambe le medie di riferimento.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6

- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2019 sui laureati delle Lauree non sanitarie (iC07 - Tabella 10C), intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo, evidenziano un trend in crescita nell'ultimo anno, con Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata che raggiunge il 100%, mentre Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione recuperano dai 9 ai 19 punti, attestandosi rispettivamente all'84,21% e all'88,46%. Tra i tre corsi solo Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute resta sotto le medie nazionale e di area geografica, mentre gli altri due corsi le superano ampiamente.

Lauree magistrali a ciclo unico

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati riportati in Tabella 10D (iC07), tutti i corsi mostrano valori in crescita nel 2019 in merito al tasso di occupazione a tre anni dal titolo, con performance molto positive in particolare per Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria: quest'ultima conferma il 100% di occupati (superiore a entrambe le medie di riferimento) e Medicina e chirurgia sale al 96% (riuscendo a superare i già elevati valori a livello nazionale e di area geografica). Riguardo ai restanti corsi magistrali a ciclo unico si rilevano ottime performance, con valori tra l'80% e il 90%, per Architettura, Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche (tutti e tre di poco distanti dalle rispettive medie di confronto), mentre i livelli più bassi di occupazione a tre anni continuano a registrarsi per le due sedi di Giurisprudenza, rispecchiando i valori medi nazionali. Tuttavia nell'ultimo anno i due corsi dell'Ateneo hanno visto crescere le percentuali di quasi 21 punti per la sede di Ferrara (che si porta al 66,67%) e quasi 5 punti per la sede di Rovigo, che raggiunge il 66,67% (il valore di occupazione più basso tra tutte le magistrali a ciclo unico). Rispetto alle medie di confronto, emergono nel 2019 i sorpassi di Medicina e Chirurgia e di Giurisprudenza con sede a Ferrara, con valori molto contenuti anche a livello nazionale e di area geografica. Tutti i corsi risultano sopra soglia nel 2019 rispetto ai valori medi nazionali, tranne Chimica e tecnologia farmaceutiche, che perde anche il confronto con la media di area geografica.

Analisi degli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione- Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione esamina i risultati relativi agli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione (Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente), con riferimento all'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e all'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), limitatamente ai corsi che presentano al riguardo nell'ultimo triennio delle significative criticità.

Relativamente all'iC27 il numero di studenti iscritti è stato rapportato al numero di docenti equivalenti impegnati, pari alla sommatoria delle ore di docenza erogata da ciascun docente, diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario). Il risultato è una misura del concetto di Full Time Equivalent



Professor. Per il calcolo delle ore di docenza erogata non è stato utilizzato alcun filtro sul ruolo, ma sono stati esclusi i tirocini e gli insegnamenti mutuati. Sono state conteggiate esclusivamente le ore erogate. Da segnalare che il dato è uguale per tutte le eventuali Sedi (DM 6/2019) del CdS.

Relativamente all'iC28 l'indicatore è stato calcolato in maniera analoga all'iC27, limitando il numeratore del rapporto al solo numero di studenti iscritti al primo anno del CdS.

I corsi per i quali è stato analizzato l'andamento nell'ultimo triennio dei due indicatori sopracitati sono:

- per l'area EGUS le lauree in Economia, Scienze e tecnologie della comunicazione e Scienze filosofiche e dell'educazione
- per l'area BIOMED le lauree in Biotecnologia, Biotecnologie Mediche e Scienze motorie, la laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e le lauree sanitarie in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie.

Per detti corsi entrambi gli indicatori sono in forte crescita nel triennio e risultano, a seconda dei casi, due o tre volte superiori rispetto alle medie di area geografica e nazionale.

In particolare si segnala il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) per il corso di Biotecnologie Mediche che risulta pari a 313,85, che sale a 453,33 quando si considera il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Il Nucleo raccomanda agli organi e strutture didattiche competenti di monitorare con maggiore frequenza ed attenzione le possibili conseguenze che un rapporto così elevato potrebbe avere sull'ambiente di apprendimento dello studente e sulla possibilità di concludere il percorso formativo nei tempi previsti dall'ordinamento.

Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione - Requisito R4

In accordo con quanto previsto dalle Linee guida 2019 per la redazione della Relazione dei Nuclei di Valutazione, la presente sezione non potrà riferirsi alla SUA-RD, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD stessa. Il Nucleo si limiterà quindi a dare un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dell'Ateneo e dei Dipartimenti in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione.

Requisito R4 – L'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva – pubblica e trasparente – per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (R4.A); la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (R4.B).

R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Nelle sedute degli organi accademici di luglio 2016 sono state approvate ed adottate le "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nella Ricerca" e le "Linee guida per l'AQ della Terza Missione", entrambe pubblicate in appendice del documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Università degli Studi di Ferrara".

Dall'analisi della documentazione emerge che l'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale all'interno del Piano Strategico Triennale 2019-2021, approvato dagli Organi Accademici nel novembre 2018.

Tra gli obiettivi del piano operativo della Qualità 2019 che riguardano Ricerca e Terza Missione si trova quello di "Rafforzare l'AQ della Ricerca e della Terza Missione" da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 2019, delle seguenti attività:

- 1) Monitoraggio dell'applicazione delle linee guida dell'AQ della Ricerca
- 2) Monitoraggio dell'applicazione delle linee guida dell'AQ della Terza Missione
- 3) Fornire ai Dipartimenti feedback sui documenti di monitoraggio e programmazione della Ricerca
- 4) Supporto all'aggiornamento dei Piani strategici dei Dipartimenti con riferimento alla Ricerca e completamento con la sezione Terza Missione
- 5) Rilevazione di una selezione degli indicatori del cruscotto della Ricerca
- 6) Proposta di indicatori per il cruscotto della Terza Missione.

Al momento della stesura della presente relazione non sono disponibili evidenze del monitoraggio e/o della rendicontazione del Piano Operativo della Qualità 2019. Dalle evidenze disponibili non risulta un monitoraggio dell'applicazione delle linee guida citate; nulla viene riferito in merito nella relazione del Presidio della Qualità. Da detta relazione emerge che è stato fornito ai Dipartimenti feedback sui documenti di monitoraggio e

programmazione della Ricerca, mentre con riferimento ai Piani strategici dei Dipartimenti con riferimento alla Ricerca e al completamento con la sezione Terza Missione, nel 2019 risultano attività prodromiche alla redazione dei piani, che però non sono stati adottati dai Dipartimenti. Le attività relative all'individuazione di indicatori per il cruscotto della ricerca sono iniziati nel 2019 e terminati nel 2020. Anche la proposta di indicatori per il cruscotto della Terza Missione risulta effettuata nel 2020.

Secondo quanto riferito dal PQA nella sua relazione annuale, gli obiettivi individuati nei Piani Dipartimentali sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo, in quanto definiti a partire dal Piano Strategico Triennale. Viene tuttavia segnalata la necessità di una maggiore sensibilizzazione ed informazione dei soggetti coinvolti nella stesura dei piani unita a quella di rivedere il processo di programmazione e monitoraggio delle attività dipartimentali in un'ottica di semplificazione. In tale direzione va la sinergia di azione tra il Presidio della Qualità e il Prorettore Vicario.

L'Ateneo dispone inoltre di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti (<http://www.unife.it/ateneo/sviluppo-organizzativo/org-sede/area-ricerca-III-missione>).

R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Con specifico riferimento alla VQR 15-19, l'Ateneo si è dotato del sistema di autovalutazione CRUI denominato UNIBAS in grado di applicare alla produzione scientifica dell'Ateneo i criteri basati sulla VQR, ma su una scala più ampia e di restituire agli atenei aderenti alcune elaborazioni e possibilità di confronto della produttività coi pari nazionali.

Nella sua relazione del 2018 il Presidio di Qualità specificava che i risultati dei monitoraggi periodici (uno/due all'anno) sarebbero stati analizzati in maniera approfondita dalle commissioni dipartimentali per la VQR. Specificava altresì che le azioni migliorative avevano la finalità di migliorare la qualità delle informazioni inserite a Catalogo della Ricerca o a sostituire la scelta dei prodotti da valutarsi ai fini VQR con altri che dalle simulazioni risultino meglio valutati. Di tali attività non viene data ulteriore notizia nella relazione relativa al 2019.

R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia.

I criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse per la ricerca sono deliberate dal CdA su proposta del SA, organo al quale partecipano tutti e 12 i direttori di Dipartimento e dove avvengono le discussioni su tali criteri e modalità soprattutto per i punti organico del personale. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il SA delibera proposte per il CdA avvalendosi del Consiglio della Ricerca, Organo consultivo con componenti eletti per area scientifica. I criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca vedono quindi livelli di discussione "dal basso" cioè dalle aree scientifiche e "dall'alto" cioè col management di ateneo, i direttori di Dipartimento e gli altri membri del SA.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali vi sono anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione

della produzione scientifica individuale in un periodo di riferimento. Dalla relazione del PQA 2018 risultavano lavori in corso per l'adozione di un regolamento premialità, in ottemperanza della Legge Gelmini, per la distribuzione di incentivi a chi porta finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi. Il regolamento risulta adottato nell'aprile 2020.

R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione. Nel 2019 non si hanno evidenze di attività relative al censimento e all'analisi delle attività di terza missione. Tali attività risultano comunque iniziate nel 2020.

R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

R4.B.1. Definizione delle linee strategiche (del Dipartimento)

Si evidenzia anche per il 2019 il persistere di alcuni elementi di ritardo già evidenziati gli anni scorsi e rispetto ai quali si raccomanda estrema attenzione. Di fatto, il requisito R4.b1 (definizione delle linee strategiche dipartimentali), soffre ancora di questa mancata "sistematizzazione", già precedentemente segnalata dal NdV, delle strategie che i dipartimenti intendono perseguire nel futuro e si raccomanda una rapida adozione e definizione dei "piani strategici dipartimentali 2020-2022" che tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN e alla loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'ateneo nell'ambito del FFO.

R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi (del Dipartimento)

Risulta effettuato un monitoraggio strategico della ricerca a metà del 2019, ma senza indicare il livello di discussione e l'utilizzo che i Dipartimenti hanno fatto degli esiti del monitoraggio anche se nella relazione annuale del Presidio di Qualità del 2018 era stato individuato tra gli obiettivi l'analisi periodica dei risultati della ricerca dipartimentale, condotta al proprio interno, anche facendo uso del sistema CRUI/UNIBAS.

Il Nucleo raccomanda ai Dipartimenti di redigere, con sollecitudine, il Piano Strategico Dipartimentale (PSD) ed esorta il PQA a monitorare sulle fasi di redazione e di definizione del PSD fornendo supporto, informazioni e dati utili.

R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse (del Dipartimento)

Anche i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (R4.b3), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, con i criteri VQR e SUA-RD, e con eventuali criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – era previsto, dalla Relazione del PQA del 2018, fossero indicati nei Piani Strategici Dipartimentali, ma la mancata redazione dei Piani non consente di valutare l'organicità dell'insieme delle azioni e dei criteri adottati.

R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca (del Dipartimento)

In generale esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi che è coerente con il progetto del Dipartimento. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni risultano adeguate per numero e fruibilità.

Sulla fruibilità di laboratori e strumentazioni avanzate per ricerca da parte del personale docente, ricercatore e tecnico il Presidio riferiva nel 2018 che era in corso un approfondimento da parte dell'Ufficio Ricerca Nazionale, che aveva come obiettivo annuale la realizzazione di un censimento sulle modalità e sul grado di utilizzo dei laboratori e delle strumentazioni avanzate per ricerca di tutto l'Ateneo. Di tale aspetto non vengono fornite ulteriori informazioni nella relazione 2019.

Il Nucleo di Valutazione per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione su questi aspetti tutti gli attori coinvolti e per disporre di un quadro completo su queste attività ha inserito nel Piano di Audizioni anche l'incontro con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione, basata sul requisito R4B, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti, similmente a quanto avviene per le audizioni con i CdS, il Nucleo invia una scheda di autovalutazione relativa a tutti i punti di attenzione dell'indicatore R4B, nella quale oltre allo spazio per l'autovalutazione vera e propria, viene chiesto di indicare le fonti documentali a supporto di quanto affermato; il Dipartimento viene nel contempo invitato alla riflessione rispetto ai necessari collegamenti con l'indicatore R4A.

Le audizioni svolte nel 2019 hanno fatto emergere la forte esigenza di strutturare maggiormente le singole azioni dedicate alla Ricerca e TM anche mediante l'adozione di una "Programmazione Strategica Dipartimentale" che, in linea con gli indirizzi politici e strategici dell'Ateneo, definisca: obiettivi, strategie, criteri di distribuzione delle risorse, modalità di monitoraggio e di verifica dell'efficienza dei servizi di supporto e dell'efficacia delle azioni intraprese.

Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di studi e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, questo Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studi. Nel 2016 tale piano ha interessato i 9 corsi di studi interessati dalla visita di accreditamento periodico, successivamente il Nucleo di Valutazione ha pianificato le audizioni con i corsi di studi sulla base dell'analisi degli indicatori relativi in particolare ad iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Accanto alle audizioni con i Corsi di Studi, questo Nucleo, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare anche audizioni con i Dipartimenti, in considerazione degli esiti della visita di accreditamento relativamente all'AQ della Ricerca.

Ai Coordinatori dei Corsi e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito R3, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse.

Durante le audizioni con i Corsi di Studi il Nucleo procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accREDITamento periodico, a interloquire con i Corsi di Studi sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). È gradita anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studi. Si suggerisce inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo.

Durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e chi collabora con lui nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa.

Pur mantenendo una azione collegiale, è previsto che la singola audizione duri circa 1 ora e mezza; ogni audizione è seguita in particolare da un singolo componente del Nucleo, o "relatore principale", che coordina l'audizione stessa.

In apertura di ciascuna audizione, dopo le presentazioni, il relatore principale illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS e ai Dipartimenti per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Nel corso del 2019 sono state effettuate audizioni con un Dipartimento e otto corsi di studio:

- Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche
- Corso di laurea in Biotecnologie (L-2)
- Corso di laurea in Matematica (L-35)
- Corso di laurea in Infermieristica (sedi di Ferrara e Pieve di Cento) (L/SNT-1)
- Corso di laurea in Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5/L-19)
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, sede di Rovigo (LMG-01)
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13)
- Corso di laurea magistrale in Biotecnologie per l'ambiente e la salute (LM-33)
- Corso di laurea magistrale in Matematica (LM-40)

Di seguito si riportano, oltre all'indicazione dei relatori principali di ciascun CdS, alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS. Sono inoltre stati redatti singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le conclusioni del Nucleo (riflessioni post audizione). Detti resoconti sono quindi stati inviati ai Coordinatori dei corsi di studi, ai Direttori di Dipartimento, al Presidio di Qualità (PQ), e, per conoscenza, al Magnifico Rettore.

Durante le audizioni, si sono passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito R3 presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e debolezza; si sono analizzati inoltre i dati quantitativi relativi agli indicatori, messi a disposizione da ANVUR, aggiornati tramite il cruscotto d'Ateneo.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, anche nel 2019 si è riscontrata la presenza di comitati di indirizzo più o meno numerosi, con un miglioramento della rappresentatività; in alcuni casi è emersa l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS; in altri casi, a fronte di Comitati d'Indirizzo comuni a più CdS, è emersa la necessità che i CdS si dotino di un Comitato di Indirizzo specifico, che coinvolga gli attori specifici necessari sia in termini di rappresentanza dei contenuti sia, in casi di CdS interateneo, in termini di rappresentanza degli Atenei e delle relative realtà territoriali.

In merito a tale aspetto, si rimanda alle considerazioni più generali effettuate in seguito alla somministrazione della survey ai coordinatori del CdS, di cui si sono commentati i risultati nella sezione relativa al requisito R3.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso e ai relativi OFA, per cui si sono riscontrate situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Come già segnalato in occasione delle audizioni del 2016 (verbale della seduta del 22 e 23 giugno 2016), e nelle relazioni annuale 2018 e 2019 il Nucleo conferma che è opportuna, da parte dell'Ateneo, una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part-time degli studenti, che rappresenta un utile strumento per evitare ripercussioni in termini di ritardo nella carriera; a tal proposito rinnova all'Ateneo, anche tramite il Presidio di Qualità, la raccomandazione di una riflessione a livello generale.

Si evidenzia che, come per il 2018, anche nelle audizioni 2019 è emerso che per tutti i Corsi di Studi delle professioni sanitarie d'Ateneo gli OFA riguardano solo biologia e che non vi è chiarezza circa la possibilità di cambiare la materia degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Il Nucleo raccomanda di riconsiderare se è adeguato o meno occuparsi solo di biologia, attraverso l'analisi dei risultati degli altri insegnamenti del primo anno, poiché dalle audizioni è emerso che ulteriori ambiti da considerare potrebbero essere, oltre a Biologia, Fisica, Chimica e Cultura generale. Sul punto il Nucleo raccomanda, a livello generale, di migliorare l'aspetto comunicativo e formativo a tutte le strutture interessate; inoltre, pur comprendendo che in fase di attivazione delle 20 lauree sanitarie dell'Ateneo sia stato necessariamente seguito un approccio di tipo top-down, raccomanda al Presidio

di Qualità di effettuare un'attività di monitoraggio e supporto ai CdS affinché possano apportare ai diversi progetti formativi le opportune modifiche che tengano conto delle singole specificità.

In presenza di corsi di studio con percorsi e/o curricula, i profili professionali non sono sempre chiaramente riconducibili ai percorsi o alle aree. In altri casi è risultata non chiara la distinzione tra le funzioni nel contesto di lavoro e le competenze associate alle funzioni.

Con riferimento alle schede di insegnamento, si confermano alcuni spazi di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento.

Con riferimento ai corsi integrati, si segnala che dalla lettura della Scheda insegnamento di alcuni CdS esaminati, emerge un vero frazionamento delle verifiche di profitto. Il Nucleo ricorda che la funzione della scheda SUA insegnamento dovrebbe essere quella di presentare allo studente l'insegnamento integrato e facilitare il coordinamento dei contenuti tra i moduli, evitando l'impressione che ogni modulo corrisponda ad un esame. Sul punto raccomanda al Presidio un attento monitoraggio e intervento, ove opportuno.

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studi, nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studi. Il NdV raccomanda ai responsabili dei CdS di dotarsi di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio.

Con riferimento al riesame durante le audizioni 2019 sono stati esaminati i rapporti di riesame stilati a fine 2018. Il Nucleo rileva, anche nel 2019 nel modello di riesame, l'assenza di una sezione dedicata al monitoraggio delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente. Dalla lettura dei verbali dei Consigli di Corso di Studi non risulta che il monitoraggio sia svolto in tale sede da tutti i CdS. Raccomanda quindi di prevedere una modalità strutturata di monitoraggio e/o rendicontazione delle azioni correttive programmate.

Il Nucleo, come già segnalato nella precedente relazione, invita il PQA ed i responsabili dei CdS ad una revisione del modello usato per il Rapporto di Riesame Annuale (RRA) e di inserire una sezione dedicata al monitoraggio e/o rendicontazione delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente e, più in generale, di rendere il documento più funzionale ed incisivo sul miglioramento continuo dei CdS, individuando le criticità oggettive e proponendo correttivi realizzabili con le risorse disponibili, evitando, dove possibile, ripetizioni o ridondanze su altri documenti dell'AQ.

In piena continuità con quanto emerso nel 2016, nel 2017 e nel 2018, anche durante le audizioni 2019 è emerso che le CPDS si riuniscono di norma due volte l'anno: per l'analisi del Rapporto di Riesame (RdR) e per la valutazione della coerenza tra i crediti e gli obiettivi formativi; il Nucleo ha pertanto segnalato nuovamente l'opportunità di strutturare l'attività delle CPDS durante tutto l'arco dell'anno, per far fronte in modo maggiormente tempestivo alle eventuali necessità.

Con riferimento alla raccolta di segnalazioni da parte degli studenti, è emerso anche quest'anno che oltre allo strumento dei questionari, la stessa avviene anche tramite le segnalazioni presentate direttamente al manager didattico o alla CPDS dalla componente studentesca. A tal proposito il Nucleo valuta in modo particolarmente positivo l'attività dei Manager Didattici che, anche sulla base del campione oggetto di audizione nel 2019, confermano fornire un fondamentale contributo per l'analisi dei dati e di supporto ai coordinatori dei CdS nello svolgimento dell'attività di AQ.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti (strutture cui la L. 240/2010 attribuisce compiti e responsabilità ben specifiche sia nell'ambito della didattica sia in quello della ricerca), si sottolinea che le stesse

si collocano oltre che nell'ambito del requisito R4 relativo alla ricerca dipartimentale, anche nell'ambito del requisito R1, teso ad evidenziare che "L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture; adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS; elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali." Per tali motivi la scheda di autovalutazione inviata al Dipartimento è stata ideata inserendo tutte le voci del requisito R4.B unitamente ai requisiti R1.C.3 (P.A. "Sostenibilità della didattica"), R2.B.1 (P.A. "Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione", R3.C.1 (P.A. "Dotazione e qualificazione del personale docente") e R3.C.2 (P.A. "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica").

Il Nucleo esprime soddisfazione per gli esiti delle audizioni riscontrando, sia per i CdS che per i Dipartimenti, documentazione completa e schede di autovalutazione compilate con cura. Tutti i partecipanti hanno dimostrato spirito collaborativo e costruttivo, che è rimasto tale anche quando sono state sottolineate e discusse le maggiori criticità. Anche laddove sono stati evidenziati margini di miglioramento particolarmente evidenti, i Corsi ne avevano quasi sempre già consapevolezza; il più delle volte la difficoltà risiedeva nell'analisi delle cause e nelle difficoltà nell'individuare precise azioni monitorabili e presidabili, laddove possibile, dal CdS stesso. Tuttavia si segnala la necessità che il Presidio di Qualità monitori, e laddove necessario supporti, i CdS nella presa in carico delle raccomandazioni e segnalazioni fornite dal Nucleo di Valutazione in sede di audizione.

Il Nucleo ribadisce la propria convinzione relativa all'importanza di queste occasioni di confronto per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa e nell'incrementare la consapevolezza dei ruoli dei diversi soggetti nel sistema di AQ.

Su questi presupposti il Nucleo annualmente stabilisce un piano di audizioni di Corsi di studio e Dipartimenti. Nel corso del 2020 è in via di completamento il seguente piano:

- Dipartimento di Architettura
- Dipartimento di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche
- Dipartimento di Scienze Mediche
- Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione
- Corso di laurea in Chimica (L-27)
- Corso di laurea in Dietistica (L/SNT-3)
- Corso di laurea in Educazione professionale (sede di Rovereto – TN) (L/SNT-3)
- Corso di laurea in Fisica (L-30)
- Corso di laurea in Fisioterapia (Sedi di Ferrara e Bolzano) (L/SNT-2)
- Corso di laurea in Ingegneria civile e ambientale (L-7)
- Corso di laurea in Lettere, arti e archeologia (L-10)
- Corso di laurea in Lingue e letterature moderne (L-11)
- Corso di laurea in Logopedia (L/SNT-2)
- Corso di laurea in Scienze motorie (L-22)
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46)
- Corso di laurea magistrale in Fisica (LM-71)
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria civile (LM-23)
- Corso di laurea magistrale in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (LM-6)
- Corso di laurea magistrale in Scienze chimiche (LM-54)

Parte delle audizioni si è tenuta a distanza tramite Google Meet, in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.



Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi sulle attività didattiche - A.A. 2018/19

Struttura

Indice	
Allegati	
Introduzione	
1. Obiettivi delle rilevazioni	
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti	
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI indagine Almalaurea (2019) – Profilo dei laureati 2018.....	
2. Modalità di rilevazione	
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	
2.1.1. La metodologia adottata.....	
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione.....	
2.1.3. L'organizzazione della rilevazione	
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi	
3. Risultati delle rilevazioni.....	
3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti.....	
3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti.....	
3.1.2 Significatività del campo di indagine	
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo	
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi	
3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara	
3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara	
3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara	
3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI Indagine Almalaurea (2019) – Profilo dei laureati 2018.....	
3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi	
3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi.....	
3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento	
4. Utilizzazione dei risultati.....	
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo	
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio.....	
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati	
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2018/19	
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2018	
6. Considerazioni finali.....	



Allegati

Allegato A: *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

Allegato A.1: *Analisi per Corso di Studio*

Allegato A.2: *Dimensioni di indagine*

Allegato B: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti frequentanti*

Allegato C: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti.*

Allegato D: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame - studenti frequentanti*

Allegato E: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame – studenti non frequentanti*

Allegato F: *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*

Introduzione

Le opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, introdotte con la Legge 370/99, rappresentano uno dei cardini fondamentali del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, la cui rilevanza è stata confermata anche dalla normativa più recente in materia di autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi²².

La rilevazione delle opinioni degli studenti rappresenta per l'Università di Ferrara, nella più ampia prospettiva dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) e della diffusione della "Cultura della Qualità", un processo fondamentale e consolidato, avviato già a partire dall'anno accademico 1997/98, che coinvolge tutte le Strutture didattiche di Ateneo ed è condiviso con gli stessi studenti e con i gruppi di AQ centrali (PQA, NdV) e periferici (CPDS, GdR).

Le Opinioni degli studenti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, sono quindi un indispensabile strumento per raccogliere percezioni ed informazioni direttamente dagli stakeholder principali di un Ateneo in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito,
- funzionalità e fruibilità delle strutture ed infrastrutture a disposizione dei singoli CdS/Dipartimenti/Facoltà.

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio (CdS) è parte integrante del sistema di AQ degli Atenei e rappresenta un requisito necessario per garantire l'Assicurazione della Qualità e per l'accreditamento periodico delle Sedi, da effettuarsi secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano*²³ (AVA).

Il giudizio espresso dagli studenti consente di perseguire, infatti, l'obiettivo del miglioramento continuo del servizio didattico offerto, tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono quindi strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi rappresenta il portatore d'interesse principale dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato "Nucleo"), ai sensi della Legge 240/2010, dei successivi D.M. e nell'ottica del sistema AVA, sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studi, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di

²² DM 6/2019, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.

²³ Il documento è consultabile al link <http://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>

Studi e dei Consigli di Dipartimento e nell'esprimere il proprio parere tiene conto delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati della rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

La presente relazione è stata impostata, negli anni precedenti al 2013, in base ai suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)²⁴, ed adeguata, dal 2013 ad oggi, alle direttive dettate dall'ANVUR (*Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14; Linee guida 2014 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle Linee Guida AVA del 2017*) e richiamate anche nelle *Linee guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*²⁵.

Si precisa, inoltre, che il 3 luglio 2019 l'ANVUR ha presentato delle nuove Linee Guide e delle nuove schede di rilevazione, progettate al fine di semplificare, aggiornare e uniformare le procedure di rilevazione in uso dal 2013. Queste nuove modalità sono state oggetto di una sperimentazione da parte dell'ANVUR, che ha coinvolto quattro Atenei, diversi per caratteristiche e collocazione geografica e attualmente sono sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento, che sarà seguita da un'ultima fase di confronto con i principali interlocutori istituzionali. Tuttavia la tempistica per l'adozione del nuovo sistema non è ancora stato definito da parte dell'ANVUR, pertanto la rilevazione è stata condotta in base alla prassi già in uso ed introdotta dal documento "*Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14*", che rinviava agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013). Su tale base e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata confermata e ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi.

Nella seguente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1, analizzando, in particolare, i quesiti numerati da D1 a D12, escluso il D5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

L'Università di Ferrara recepisce, inoltre, le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione. I dati analizzati si riferiscono alla XXI indagine (2019), *Profilo dei laureati 2018*.

La relazione completa ed approvata sarà infine inserita nel sito web "Nuclei2020" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

²⁴ Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10800> e <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10855>

²⁵ Il documento è consultabile al link <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio>

1. Obiettivi delle rilevazioni

| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a. 2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studi;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studi (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.



| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI indagine AlmaLaurea (2019) – Profilo dei laureati 2018

La XXI indagine (2019) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2018, ha coinvolto circa 280.230 laureati che hanno concluso gli studi nel 2018 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: quasi 160.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, quasi 82.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

Nell'indagine sono coinvolti 3.072 laureati nel 2018 presso l'Università di Ferrara, di cui 1.714 laureati di primo livello, 627 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 719 laureati nei corsi di studi a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,4%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2018* sono consultabili all'indirizzo internet <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

2. Modalità di rilevazione

| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

| 2.1.1. La metodologia adottata²⁶

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni. Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2018/19 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso le loro opinioni attraverso un questionario accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima²⁷, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studi per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi²⁸, frequentanti e non frequentanti²⁹, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studi in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema³⁰.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studi, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studi.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studi, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

²⁶ Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

²⁷ <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anomato>

²⁸ "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

²⁹ Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

³⁰ Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link: <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studi sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo³¹.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studi, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studi a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2018/19 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studi (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo a partire dall'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi

³¹ <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame. La somministrazione facoltativa di questi questionari non permette di raccogliere dati significativi, pertanto in questa relazione non è presente la relativa analisi.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studi e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreteria studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevate le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studi, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
 - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
 - ✓ organizzazione complessiva
 - ✓ orari di lezione degli insegnamenti

- ✓ aule
- ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
- ✓ segreteria studenti
- ✓ soddisfazione complessiva

- nella sezione *Prova d'esame*:
 - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
 - ✓ argomenti affrontati
 - ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studi, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per l'anno accademico 2018/19, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa. Da quanto emerso dall'analisi delle relazioni delle CPDS risulta che nel 2019 l'Ateneo ha sopperito a tale carenza di riscontro utilizzando i dati raccolti attraverso il questionario somministrato in maniera obbligatoria nell'ambito della partecipazione al progetto Good Practice.

| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010 e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui si ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, come confermato anche dalle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori);
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori);
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. È inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente

precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario³².

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studi, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studi e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, corso di studi, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2018/19 solo per il corso di laurea magistrale in Design dell'innovazione non è stata autorizzata la pubblicazione degli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti.

Lo strumento di misurazione è rappresentato da una *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2,
- risposta 2 (più no che sì): punti 5,
- risposta 3 (più sì che no): punti 7,
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati si affida al Consorzio AlmaLaurea. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Per il testo del questionario si rimanda al link <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>

³² La guida in oggetto è consultabile al link <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

3. Risultati delle rilevazioni

| 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti di area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Inoltre, a partire dall'anno accademico di indagine 2018/19, sono state attivate la laurea triennale in Manager degli itinerari culturali e la laurea magistrale in Economics, Management and Policies for Global Challenges. Infine, vi è stata la riprogettazione della laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni nella laurea magistrale in Ingegneria elettronica per l'ICT.

I dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nella tabella 2 dell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

Gli indicatori tradizionalmente proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti* e *studenti regolari*³³) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati* e *insegnamenti attivati* nell'a.a. considerato)³⁴.

| 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione³⁵. Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di studi.

I dati esposti in tabella 2 (Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studi complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 3,82 schede raccolte per studente presso il corso magistrale di Matematica, a 24,49 raccolte presso Ostetricia, dove si raggiunge il picco massimo, come per il biennio precedente. Il valore più basso (3,67 schede per iscritto), registrato dal corso magistrale in Ingegneria elettronica per l'ICT, risente della riprogettazione del corso attivata dall'a.a. 2018/19. Per il corso magistrale in questione sono stati di fatto valutati solo 4 insegnamenti, che hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione: per essi sono disponibili i dati analitici, sebbene poco rappresentativi, data l'esiguità numerica rispetto ai 20 insegnamenti attivati. Il vecchio corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni aveva riportato nel 2017/18 una media di 6,8 schede per iscritto, a fronte di 9 insegnamenti valutati, su un totale di 19 insegnamenti attivati.

Analogamente allo scorso anno, si evidenzia come i corsi di studi afferenti al Dipartimento di Architettura e ai tre Dipartimenti medici della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (e in particolare ai corsi di studio dell'area sanitaria) siano quelli in cui si registra un valore schede/per iscritto sempre ben superiore al dato medio di Ateneo, pari a 7,95 schede/per iscritto (7,37 per l'a.a. 2017/18) con il valore più alto confermato anche quest'anno dal corso di Ostetricia (24,5). La maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata alla tipologia di CdS erogati da queste strutture didattiche che prevedono tutti la frequenza obbligatoria a tutte

³³ In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento (http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp).

³⁴ CNVSU, DOC 07/03

³⁵ CNVSU, DOC 05/04

le attività formative. Tra i corsi dell'area medica, quelli con minore partecipazione sono la laurea triennale in Scienze Motorie e la laurea magistrale in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (rispettivamente 8,3 e 9,9 schede per iscritto, comunque superiori alla media d'Ateneo). I restanti Dipartimenti riportano tutti valori inferiori alla media di Ateneo, ma con valori in miglioramento rispetto allo scorso anno, che superano sempre le 5 schede raccolte per iscritto e, tra tutti i corsi, quello che più si avvicina alla media di Ateneo è il corso magistrale in Ingegneria meccanica, con un valore pari a 7,4.

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente iscritto in corso, articolata per Struttura didattica, dove è possibile osservare come nell'anno di indagine 2018/19 solo il Dipartimento di Architettura e i tre Dipartimenti medici mantengono valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 8 Strutture si registrano livelli di *performance* decisamente più moderati.

Le figure 2 e 3, Allegato A, offrono rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo) e il raffronto, in valori assoluti, tra numero di questionari e studenti iscritti in corso distribuiti per struttura nell'anno 2018/19 e confermano che i Dipartimenti dell'area medica raccolgono un numero di questionari compilati per corso di studio maggiore rispetto agli altri dipartimenti. Ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

Il dato più elevato si registra, anche per quest'anno, per il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con il 20,46% delle schede raccolte sul totale delle schede raccolte da tutto l'Ateneo (da attribuire principalmente al corso di Biotecnologie, con elevato incremento degli iscritti nell'ultimo biennio, dovuto all'eliminazione del numero programmato anche per l'a.a. 2018/19). Si confermano infine le percentuali più basse (tra l'1% e il 3%) per il Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, il Dipartimento di Matematica e Informatica e il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche.

| 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2018/19 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'88,07% (86,01% nel 2017/18) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, vi è il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in figura 4.1, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per l'a.a. 2018/19. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa da 2.207 del 2017/18 a 2.356 del 2018/19), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.566 a 2.675), indicatori dunque entrambi in crescita nell'ultimo biennio.

Da una prima analisi si può osservare una tendenza al miglioramento del tasso di significatività, che vede per il 2018/19 solo 4 dei 12 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 6 Dipartimenti valori superiori al 90%. I valori più alti si registrano per i Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (97,91%) e di Scienze mediche (96,82%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Giurisprudenza (63,10%) e di Matematica e Informatica (63,16%). La disamina evidenzia come per 5 dei 20 corsi dell'area medica (contro gli 8 su 20 dello scorso anno) sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre per 3 corsi si registrano percentuali inferiori al dato medio, e precisamente i corsi di laurea triennale in Ortottica (73,85%), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (84,85%) e Scienze motorie (86,67%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, si rilevano tassi di copertura pari al 100% per 10 corsi di studio (Architettura, Design del prodotto industriale, Economics, management and policies for global challenges, Scienze geologiche, Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica, Informatica, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia e Scienze filosofiche e dell'educazione). Al contrario, i valori più bassi si riscontrano (come per lo scorso anno) per le LM in Fisica (21,21%, in aumento rispetto al 2017/18) e in Matematica (27,59%, in calo rispetto al 2017/18). Si rilevano tassi inferiori al 50% anche per la LM in Design dell'innovazione (41,67%) e nella LMCU in Giurisprudenza con sede a Rovigo (43,59%), mentre sale a 75,31% la copertura della sede di Ferrara. Il valore basso della LM in Ingegneria elettronica per l'ICT (20%) è probabilmente da attribuire alla riprogettazione di questa LM, a partire dal 2018/19.

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Come è ben evidente, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2018/19 è in linea con l'anno 2017/18 o lievemente superiore, come succede in 6 degli 11 *item*. Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,64) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,75), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

La tabella 4 dell'Allegato A riporta le valutazioni ottenute nell'a.a. 2018/19 da ciascun corso di studio, messe a confronto con le medie di Ateneo per ciascun quesito (lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media).

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo³⁶ (figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2018/19 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie

³⁶ Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studi e per ciascuna domanda si rilevano valori medi positivi, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,02 (domanda D1, relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso) rilevato nuovamente per il corso di laurea triennale in Economia (subito seguito dal 7,19 nella LT in Informatica sempre nella D1), fino al punteggio massimo (9,61) riportato nella domanda D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche) dalla LM in Scienze Chimiche, seguito dagli alti punteggi delle LM in Matematica e in Ingegneria elettronica per l'ICT (rispettivamente 9,4 e 9,38) riportati nella domanda D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative), che tuttavia potrebbero risultare poco significativi visto l'esiguo numero di insegnamenti valutati sugli attivati, per entrambi i corsi. Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studi, dove si rilevano diversi valori sotto le rispettive medie, ma tutti superiori al 7.

Sui 59³⁷ corsi dell'offerta formativa di Ateneo 6 di essi, afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management e di Fisica e Scienze della terra, per tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, ma comunque tutti sopra il 7 e spesso superiori all'8. Seguono (con 10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) i corsi LMCU di Medicina e Chirurgia e di Architettura, la LT in Infermieristica con sede a Ferrara, la LT in Fisioterapia con sede a Ferrara, e infine la LT di Scienze Motorie e la LM in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata: tranne la LMCU in Medicina e Chirurgia (che supera il valor medio solo nella D1), tutti gli altri corsi registrano solo nella D9 (utilità delle attività didattiche integrative) i valori più alti rispetto a quelli medi d'Ateneo. Decisamente più consistente la numerosità dei corsi (12 su 59) che invece fanno osservare punteggi sempre o quasi sempre superiori ai valori medi, a testimonianza di una generalizzata soddisfazione da parte degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studi, i Dipartimenti che registrano valori sotto soglia negli *item* (analogamente a quanto rilevato nel biennio precedente) sono i Dipartimenti di Economia e Management (con tutti gli *item* sotto soglia) e di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale (con solo due *item* sopra soglia), seguiti dai Dipartimenti di Architettura, di Matematica e Informatica e di Scienze della Vita e Biotecnologie (tutti e tre con 7 su 11 *item* sotto le medie d'Ateneo). Al contrario, ottengono le *performance* migliori i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi umanistici (che superano i valori medi in tutti gli *item*), seguiti dai Dipartimenti di Scienze Chimiche e farmaceutiche (solo due *item* sotto soglia), di Scienze Mediche e di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche, entrambi con solo 3 *item* inferiori alle medie di Ateneo.

³⁷ Nel conteggio complessivo dei 59 corsi di studio citati nella rilevazione figurano anche i due corsi replicati su altre sedi di laurea (esattamente Fisioterapia con sede a Bolzano e Infermieristica con sede a Pieve di Cento), che, avendo proprie e specifiche valutazioni, diverse da quelle del corso di riferimento, si è convenuto, ai fini delle statistiche della rilevazione, di conteggiare come due ulteriori corsi.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo³⁸ calcolato per le 12 Strutture didattiche³⁹: i valori inferiori si rilevano presso il Dipartimento di Economia e management (che tuttavia in due sole domande non supera l'80%); i valori maggiori vengono raggiunti (come per lo scorso anno) dal Dipartimento di Giurisprudenza, con valori che superano il 90% di risposte positive in 7 degli 11 *item* (con un picco nella domanda D11 sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che si attesta sul 96,81%).

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per *item*, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco, solo per i Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche e di Fisica e Scienze della terra, nella domanda D6 relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche). Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso (tab. 4 allegato A), soglie di eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso ben 39 corsi (quasi il doppio rispetto ai 21 del 2017/18) tra i quali spiccano le LT in Ostetricia e in Ortottica ed assistenza oftalmologica (con 5 degli 11 *item* sopra il 9 e una media approssimata a 9 per entrambi i corsi), seguite dalla LT in Matematica (con 4 *item* superiori al 9 e una media pari a 8,48) e dalla LM in Scienze Chimiche (con 4 *item* superiori al 9 e una media pari a 8,68). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo *item* e per cui si rimanda all'analisi successiva.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo, e che come per lo scorso anno si confermano essere:

- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento),
- la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento).

Pur ottenendo tutte valutazioni positive e in lievissimo ma graduale aumento rispetto all'ultimo biennio, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Anche quest'anno, i Dipartimenti con valori più bassi, e che maggiormente si discostano dal valor medio d'Ateneo della D1, sono i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica, mentre la D2 registra i valori più bassi per i Dipartimenti di Ingegneria e di Economia e Management. I valori più performanti rispetto alle medie di Ateneo si riscontrano invece nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche), con riferimento soprattutto ai Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra e di Scienze chimiche e farmaceutiche, e a seguire la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), con i valori più alti per i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze chimiche e farmaceutiche, e la D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), che registra le medie migliori per i Dipartimenti di Giurisprudenza, di Fisica e Scienze della Terra e di Scienze chimiche e farmaceutiche.

³⁸ Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda.

³⁹ I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra dunque in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, questo Nucleo rileva con favore l'analisi dei risultati del questionario di *customer satisfaction* che l'Ateneo ha somministrato agli studenti nel giugno 2019, in forma obbligatoria, nell'ambito del Progetto *Good Practice*, risolvendo in tal modo la mancanza di dati lamentata costantemente dalle CPDS. L'analisi delle relazioni mette in luce che tali dati sono stati presi in considerazione anche con l'avanzamento di alcune proposte di miglioramento da parte delle Commissioni. L'andamento del gradimento di tale aspetto potrà essere valutato compiutamente avendo a disposizione i dati nei prossimi anni.

| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 143.952 questionari, per un totale di 2.356 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.675 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'88,07%, contro l'86,01% registrato nell'a.a. 2017/18. Nessun Dipartimento raggiunge il 100% degli insegnamenti valutati; il valore più alto si registra presso il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (97,91%), quello più basso presso il Dipartimento di Giurisprudenza (63,1%, comunque in miglioramento rispetto al 56,08% del 2017/18).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2019 nell'a.a. 2018/19, è pari a 18.115. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 7,95, in crescita rispetto all'a.a. 2017/18, quando il numero di schede per iscritto è stato di 7,37.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2017/18, pur con una tendenza ad un lieve miglioramento.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento (D1, D2 e D3, relativi a conoscenze preliminari, carico di studio e materiale didattico) e al secondo, terzo e quarto della sezione Docenza (D7, D8 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia, alla chiarezza espositiva e all'utilità delle attività didattiche integrative), in linea con quanto già emerso nell'a.a. 2017/18.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, all'11,6%, registrando un favorevole seppur lieve calo rispetto all'anno precedente.

In tabella 5 (Allegato A) sono indicate le valutazioni ottenute a livello di Dipartimento, che rispecchiano sostanzialmente quelle dello scorso anno.

Nella sezione *Insegnamento* (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1) è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione *Docenza* (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla

capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risultano molto apprezzati gli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6): in tutte e tre le domande la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 9 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8, quasi pari a 8 negli altri 3. La percentuale di risposte positive è sempre superiore all'85%, con il valore più basso per il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale (85,46%), che nel 2017/18 spettava al Dipartimento di matematica e Informatica, in risalita quest'anno di quasi 5 punti percentuali. La punta massima si rileva nuovamente presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,02%).

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2017/18 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2018/19 è in linea con l'anno 2017/18, con valori lievemente superiori, per 6 degli 11 *item*. Il gradimento maggiore (8,64) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,75), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 4 allegato A) emergono ulteriori elementi e conferme. Gli ambiti su cui si registra nel 2018/19 il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dal carico di studio (D2), dall'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e dall'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Ma anche la chiarezza espositiva del docente (D8) e la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia (D7), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli *item* su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di studio (D10), alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e all'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Per approfondimenti si veda il paragrafo successivo.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2018/19 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni ValMon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli *item* ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED) di 11 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree scientifico-disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, di Giurisprudenza e di Studi Umanistici);
- ⇒ SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, di Fisica e Scienze della Terra, di Ingegneria, di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e farmaceutiche);
- ⇒ BIOMED (corsi di studi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e dei corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

| 3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2018/19 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 30 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), di cui 2 corsi (esattamente Fisioterapia con sede a Bolzano e Infermieristica con sede a Pieve di Cento) replicati su altre sedi di laurea. Nel contesto della rilevazione, i due corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni diverse da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, nel computo totale dei corsi di laurea.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia
- Operatore dei servizi giuridici
- Scienze filosofiche e dell'educazione
- Letteratura, arti e archeologia
- Lingue e letterature moderne
- Scienze e tecnologie della comunicazione
- Manager degli itinerari culturali (attivato nell'a.a. 2018/19)

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di studi che ottiene i risultati migliori anche quest'anno (come per il biennio precedente) è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Scienze filosofiche e dell'educazione), con il maggior gradimento rilevato nuovamente per il quesito D6, relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (8,81 contro il dato medio d'Ateneo, pari a 8,64) e per il quesito D11, relativo all'effettiva reperibilità del docente (8,66, contro l'8,44 dell'Ateneo).

La maggiore criticità si manifesta ancora per il Corso di studi in Economia, che, analogamente allo scorso anno, raccoglie tutti valori inferiori alla media d'Ateneo (ma superiori a 7). In generale l'aspetto maggiormente premiato continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni/esercitazioni (D6), mentre l'*item* con il valore più basso, pari a 7,17, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (25,3%). Analogamente al biennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

Tra i restanti 5 corsi di studio triennali dell'area EGUS, afferenti tutti al Dipartimento di Studi Umanistici, troviamo il nuovo ingresso della LT in Manager degli itinerari culturali. I 5 corsi presentano alcuni tratti comuni. I valori sono mediamente in linea con quelli dello scorso anno, con la maggioranza delle risposte che superano i valori della media d'Ateneo, in particolare per Scienze filosofiche e dell'educazione (tutti gli *item* sopra soglia) e Lettere, arti e archeologia (un solo *item* sotto soglia).

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati rimane sempre molto alta (pari al 98,5%) per il Corso di studio in Economia, in linea il 2017/18.

Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge il 100% del Corso di studi in Scienze Filosofiche e dell'educazione, e valori sopra al 90% per gli altri corsi, ad eccezione dell'81,1% di Lettere, arti e archeologia e dell'82,1% di Operatore dei servizi giuridici, entrambi sotto il valor medio d'Ateneo (88,1%). Va segnalata la continua ripresa di Lettere, arti e archeologia, che dal 2016/17 migliora sempre più il tasso di copertura (nel 2016/17 pari al 61%). Cala invece in percentuale (rispetto alla crescita del triennio precedente) la copertura di Operatore dei servizi giuridici, pur mantenendosi sopra l'80%.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni⁴⁰ per 11 insegnamenti (rispetto ai 6 del 2017/18), tutti del Dipartimento di Studi Umanistici, e in particolare 4

⁴⁰ I dati relativi all'autorizzazione alla visualizzazione delle valutazioni dei singoli insegnamenti sono aggiornati a dicembre 2019 (data di estrazione dati dal sito Valmon)

insegnamenti per il corso di studi in Lingue e letterature moderne (analogamente allo scorso anno), 3 per Scienze e Tecnologie della comunicazione e per Lettere, arti e archeologia (uno in più rispetto al 2017/18) e 1 per Scienze filosofiche e dell'educazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive e negative, la situazione rispecchia i risultati della scorsa rilevazione: ancora una volta le percentuali positive più alte riguardano il Corso di studi in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto buoni per tutti i Corsi di studi dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per gli *item* D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). La maggiore percentuale di risposte negative si rileva nuovamente per il Corso di studio in Economia, in particolare le domande D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia) hanno conseguito una valutazione negativa superiore al 20%.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, le più alte si rilevano per Economia (11%, pari a 7 su 61 insegnamenti) e per Manager degli itinerari culturali (11%, pari a 1 su 9 insegnamenti), seguite dal 3% di Lingue e letterature moderne (1 su 38 insegnamenti). Nei restanti corsi non vi sono insegnamenti con valutazioni medie sotto al 7.

Passando agli insegnamenti che riportano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, ne abbiamo:

- 0 per Lettere, arti e archeologia, Scienze filosofiche e dell'educazione⁴¹, Scienze e tecnologie della comunicazione⁴² e Operatore dei servizi giuridici⁴³;
- 1 per Lingue e letterature moderne⁴⁴ (Letteratura inglese II, con 6 su 11 *item* sotto al 7) e per Manager degli itinerari culturali (Paesaggi e parchi archeologici, con 7 *item* sotto al 7);
- 5 per Economia: Economia Politica I (GRP A)⁴⁵ e (GRP C), Lingua Inglese (AK)⁴⁶ e (LZ), Economia Aziendale (GRP C) e Finanza degli enti locali (con 9 su 11 *item* con valutazioni inferiori a 7); quest'ultimo insegnamento è quello che registra la valutazione media più bassa (6,05) tra tutti gli insegnamenti delle triennali EGUS, con il valore più critico (4,58) in corrispondenza dell'*item* D4 (definizione delle modalità di esame).

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie superiori a 9, la più alta spetta a Lettere, arti e archeologia (22%), seguita da Scienze filosofiche e dell'educazione (16%), Operatore dei servizi giuridici (13%), Economia (7%) e Lingue e letterature moderne (5%). Scienze e tecnologie della comunicazione e Manager degli itinerari culturali Lettere non registrano insegnamenti con medie superiori a 9.

Tra tutti gli insegnamenti dei 7 corsi, si notino le eccellenze degli insegnamenti di Storia della filosofia medievale (valutazione media pari a 9,95) e di Filosofia teoretica (valutazione media pari a 9,75), entrambi appartenenti al corso di Scienze filosofiche e dell'educazione.

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti

⁴¹ Che tuttavia registra un 5 in corrispondenza della D2 (carico di studio) in Storia della filosofia moderna e contemporanea.

⁴² Dove si apprezza il significativo miglioramento nell'insegnamento di Nuovi Media per la didattica, con la valutazione media che passa da 6,9 a 8,9.

⁴³ Con il miglioramento più evidente in Sicurezza dei prodotti, che supera le criticità rilevate lo scorso anno in alcuni *item*, soprattutto nella D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni), che passa da 4,71 a 6,52.

⁴⁴ Gli *item* con valori più bassi si registrano per Letteratura tedesca II e III nella D2 (carico di studio), con valori inferiori a 5. Rispetto allo scorso anno supera le criticità (soprattutto nella D2) l'insegnamento di Letteratura Italiana, con la media valutazioni che passa da 6,6 a 7,8.

⁴⁵ Dove si registra un valore pari a 4,98 in corrispondenza della D8 (chiarezza espositiva del docente).

⁴⁶ Con 9 su 11 *item* con valutazioni inferiori a 7.

dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati; sono presenti proposte di azioni correttive.

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie
- Scienze Biologiche
- Biotecnologie
- Educazione Professionale
- Logopedia
- Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica
- Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Fisioterapia
- Fisioterapia - Sede di Bolzano
- Infermieristica
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento
- Igiene Dentale
- Ostetricia
- Dietistica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (tab. 1C.1), si confermano le ottime *performance* (seppure in lieve calo) di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (media valutazioni 8,96) e di Ostetricia (8,97): entrambi i corsi presentano infatti tutti valori superiori alla media d'Ateneo, superando il 9 in almeno la metà degli *item*.

Si rilevano inoltre gli ottimi risultati di Fisioterapia - Sede di Bolzano, Logopedia e Infermieristica-sede di Pieve di Cento, tutti corsi di studi con la totalità degli *item* che superano le medie di Ateneo. Risultano invece meno brillanti (con *item* sempre superiori al 7, ma superiori alla media di Ateneo solo nella D9, relativa all'utilità delle attività didattiche integrative) i dati relativi ai corsi di studi in Scienze Motorie, Infermieristica-sede di Ferrara e Fisioterapia-sede di Ferrara, seguiti da Biotecnologie, con 7 *item* sotto soglia.

Il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria è il 9,03 per la domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studi di Scienze Biologiche, mentre il valore con più ampio margine di miglioramento si conferma essere il dato della D1 (conoscenze preliminari possedute) per il corso di Scienze Motorie, che tuttavia vede un miglioramento dallo scorso anno, passando da 7,17 a 7,41.

Nell'ambito, invece, dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,26 per l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) nel corso di Ostetricia, mentre, di contro, il dato con più ampio margine di miglioramento è il 7,55 per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) rilevato nel Corso di studio in Fisioterapia-sede di Ferrara. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori (superiori al 90%) riguardano, come per lo scorso biennio, gli *item* D6, D10 e D11, così come le percentuali più negative (dal 18 al 20%) si concentrano ancora sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti del corso (D1).

Per l'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che quasi tutti i corsi di studi (11 su 13) riportano valori superiori a 8 in almeno la metà degli *item*, con la totalità nei corsi di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Logopedia, Ostetricia, Infermieristica-sede di Pieve di Cento e Fisioterapia-sede di Bolzano. I valori più positivi si riscontrano per la domanda sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10), seguita dalle domande sulla reperibilità del docente (D11), sulla utilità delle attività didattiche integrative (D9), sugli orari delle lezioni (D6), e sulla definizione delle modalità di esame (D4). Diversamente, le risposte più negative si concentrano sulla domanda relativa alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), subito seguita dalla domanda relativa alle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1), dalla domanda relativa agli stimoli all'interesse alla materia forniti dal docente (D7), dalla domanda relativa all'adeguatezza del materiale didattico (indicato o fornito) per lo studio della materia (D3) e dalla domanda sull'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali pari al 100% per i Corsi di studi in Fisioterapia- sede di Ferrara, Tecniche di radiologia medica, Logopedia, Infermieristica- sede di Ferrara ed Ostetricia.

A seguire, tutti gli altri corsi riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 88,1%), fatta eccezione per Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (con l'84,8% di insegnamenti valutati sugli attivati) e Ortottica (73,8%).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Scienze Biologiche (91,9%, in crescita rispetto al 2017/18), seguita da Biotecnologie (88,6%, in continua ripresa anche nell'ultimo anno) e Scienze motorie (86,7%, in calo rispetto allo scorso anno). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Cresce nell'a.a. 2018/19, tra i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario, il numero di insegnamenti di cui non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati: salgono infatti a 22 (dopo il calo che si era registrato nel 2017/18) le valutazioni non pubblicate, che riguardano quasi tutti i corsi, e in particolare i corsi di Ostetricia e di Fisioterapia- sede di Ferrara (entrambi con 4 valutazioni non pubbliche), di Tecniche di laboratorio biomedico (3) e i due corsi di Infermieristica (entrambi con 2 valutazioni non pubbliche).

Per quanto riguarda invece i tre corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, solo per l'insegnamento di Fisica (b) di Scienze Biologiche non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, tra tutti i corsi triennali BIOMED le più alte si rilevano per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (11%, pari a 6 su 56 insegnamenti), per Igiene dentale (10%, pari a 6 su 58 insegnamenti) e per Scienze motorie (10%, pari a 4 su 39 insegnamenti). Gli altri corsi non superano il 7% di insegnamenti con valutazione media inferiore a 7. Ortottica è l'unico corso dove tutti gli insegnamenti superano la media del 7.

Nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si rilevano:

- 0 insegnamenti nel corso di Ortottica, con valutazioni medie maggiori o uguali a 9,5 in un terzo degli insegnamenti (l'unico *item* che non supera il 6 è il D2, relativo al carico di studio, dell'insegnamento Anatomo-fisiologia della motilità oculare estrinseca e visione binoculare-ottica fisica e fisiopatologica e optometria);

- 1 insegnamento nei corsi di Ostetricia⁴⁷ (Approccio multidisciplinare nelle patologie ginecologiche - Patologia clinica), di Infermieristica-sede di Ferrara (Infermieristica clinica generale - Patologia clinica), di Dietistica⁴⁸ (Anatomia, istologia, biologia e genetica - Genetica medica, che registra una media pari a 6, con tre *item* sotto al 5⁴⁹) e di Fisioterapia-sede di Ferrara (Fisioterapia e riabilitazione in età evolutiva - Alterazioni del funzionamento in età evolutiva⁵⁰, con una valutazione media pari a 5,4, contro il 7,6 dello scorso anno);
- 2 insegnamenti nei corsi di Fisioterapista-sede di Bolzano⁵¹ (in particolare Fisioterapia e riabilitazione in ambito ortopedico-reumatologico - percorsi riabilitativi in ambito muscolo-scheletrico, con una media pari 6,1 e 5 *item* che non raggiungono il 6, scendendo fino a 4,67 nella D7) e di Educazione professionale (con tutti gli *item* sotto il 7 e una media pari a 6 per l'insegnamento di Metodi e tecniche dell'intervento educativo - metodi e tecniche dell'intervento educativo - mod.1⁵²);
- 3 insegnamenti nei corsi di Tecniche di laboratorio biomedico⁵³ (con la media più bassa, pari a 5,2, per l'insegnamento di Inglese, dove l'*item* D7 scende sino a 3,63; si rileva una media bassa, pari a 6,4, anche per l'insegnamento di Farmacologia - tecniche di farmacologia e tossicologia, con l'*item* D6, sul rispetto degli orari, che si attesta sul 4,7) e di Tecniche di riabilitazione psichiatrica (con le medie più basse riscontrate per Evidence-Based Practice e Metodologia della Ricerca - Statistica Medica, dove solo l'*item* D10 arriva al 7, e per Patologia, clinica e farmacologia – psicofarmacologia⁵⁴, con una media di 6,4);
- 4 insegnamenti nei corsi di Tecniche di radiologia medica (dove si segnala la forte criticità dell'insegnamento di Informatizzazione e telemedicina dell'imaging radiologico - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, con 9 *item* sotto il 5 e una media pari a 4,4, subito seguito da Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - Anatomia radiologica⁵⁵), di Logopedia⁵⁶ (con criticità emerse soprattutto nella D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari per Scienze mediche e chirurgiche -

⁴⁷ Dove tuttavia i valori più bassi sono il 4,72 e il 5,06 degli *item* D2 (carico di studio) e D12 (interesse agli argomenti) dell'insegnamento di Basi molecolari della vita – Informatica.

⁴⁸ Migliora nettamente la valutazione media dell'insegnamento di Anatomia, istologia, biologia e genetica – istologia, che passa da 6,1 a 8,3

⁴⁹ Si noti in particolare il valore ottenuto nella D7 (capacità di stimolare l'interesse), pari a 3; le valutazioni ottenute dall'insegnamento sono tuttavia in contrasto con la valutazione media ottenuta lo scorso anno, pari a 7,9. Valori molto bassi nella D7 si rilevano anche negli insegnamenti di Chimica e biochimica - chimica e biochimica e di Fisiologia, fisiopatologia e patologia generale - patologia generale.

⁵⁰ Insegnamento che registra il valore più basso (4,4) per la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari); valori bassi si rilevano anche per Prevenzione e sicurezza nei servizi sanitari - Prevenzione dei rischi da agenti radianti negli ambienti di lavoro, che portano ad una media di 6,9.

⁵¹ Da apprezzare il recupero dell'insegnamento di Scienze di base - Fisica applicata nella D7 e nella D8.

⁵² Insegnamento che ha avviato la sua criticità già nel 2017/18, con una valutazione media pari a 6,7.

⁵³ Supera ampiamente la criticità dello scorso anno nella D10 (reperibilità del docente) l'insegnamento di Organizzazione di laboratorio e economia – bioetica, che in questo *item* raddoppia quasi la valutazione, passando da 4,67 a 8,18.

⁵⁴ L'*item* D7 di quest'insegnamento ha una valutazione di 3,8. Il corso di studi rileva sparsi tra i vari insegnamenti diverse criticità, con 69 *item* sotto al 7, di cui 7 sotto al 5 e 3 sotto al 3, Permangono dallo scorso anno alcune criticità per Fisiologia umana - Fisiologia speciale, dove l'*item* D2 scende a 3,87. Migliora nettamente invece Psicopatologia dello sviluppo e dell'adulto - psicopatologia familiare e ciclo di vita, e segna un buon recupero anche Anatomia umana e istologia – istologia.

⁵⁵ Entrambi gli insegnamenti presentano la maggiore criticità nella D6 (rispetto degli orari), *item* in cui ha lievemente recuperato dallo scorso anno l'insegnamento Scienze e tecniche dell'imaging radiologico III - tecniche di imaging in risonanza magnetica. Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - fisiologia umana (che lo scorso anno aveva la media più bassa) quest'anno non ha autorizzato la pubblicazione dei risultati.

⁵⁶ Sono state in parte superate le criticità di Fisiologia umana - fisiologia speciale, soprattutto nella D3 (materiale didattico fornito).

Maxillo-facciale e nella D7 di Prevenzione e sicurezza nei servizi sanitari - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO) e di Infermieristica-sede di Pieve di Cento⁵⁷ (che a fronte di un'ottima valutazione sopra soglia in tutte le domande, presenta alcune sparse criticità tra gli insegnamenti che culminano quest'anno in Infermieristica clinica in area medica - Infermieristica oncologica e nelle cure palliative, con una valutazione media pari a 5,4, contro l'ottimo 9,3 dell'anno precedente);

- 6 insegnamenti in Igiene dentale⁵⁸ (con le medie più basse in Odontoiatria ricostruttiva - Laboratorio professionale di odontoiatria ricostruttiva e in odontoiatria ricostruttiva - Tecniche di igiene orale professionale, entrambi con 8 *item* sotto il 5).

I corsi di studio che presentano una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 sono Igiene dentale e Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (analogamente allo scorso anno e per il quale si continua a raccomandare un attento monitoraggio delle *performance*).

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corso di studi sopra indicati.

In particolare costituisce una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - sede di Pieve di Cento (con le dovute segnalazioni sopra riportate), rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara. Pertanto si auspica un confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Riguardo al corso di Fisioterapia, allo stesso modo, considerati i risultati molto positivi della sede di Bolzano, si raccomanda un attento confronto e una positiva riflessione al fine di estendere i risultati positivi anche alla sede di Ferrara. Ottimi risultati sono, come dicevamo, quelli conseguiti dai corsi di studi in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (con tutti gli insegnamenti che riportano votazioni medie sopra al 7 e per la metà superiori al 9) e in Ostetricia, che registra la media complessiva più alta delle valutazioni ottenute (pari a 8,97) e con la quasi totalità di insegnamenti che riportano voti eccellenti (più della metà sopra al 9) e solo il 2% degli *item* con valori non completamente soddisfacenti, che non raggiungono il 7.

In merito ai tre corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, la percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 è più alta (sebbene molto contenuta) per il corso di Scienze motorie, dove solo 4 su 39 insegnamenti non superano la media del 7. Gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, sono:

- 1 insegnamento per i corsi di Scienze motorie e di Scienze biologiche, rispettivamente gli insegnamenti di Fisica biofisica e statistica – biofisica (con l'*item* più basso nella D3, sull'adeguatezza del materiale didattico fornito) e di FISICA-A (con l'*item* più basso nella D8, sulla chiarezza espositiva del docente);
- 2 insegnamenti per Biotecnologie (ossia gli insegnamenti di Matematica con elementi di statistica e di CI prodotti per la salute - chimica degli alimenti funzionali, entrambi con 6 *item* sotto al 7 e i valori più bassi nella D7, ossia la capacità del docente di stimolare l'interesse).

Il corso triennale dell'area BIOMED dove troviamo in assoluto gli insegnamenti più apprezzati è Ostetricia, con ben 4 insegnamenti che riportano valutazioni medie superiori a 9,8; stesso punteggio riportato anche dall'insegnamento di Micronutrienti: dieta e stato di salute del corso di Dietistica.

⁵⁷ Anche in questo corso, l'unico insegnamento che lo scorso anno presentava difficoltà (Basi funzionali della vita - fisiologia umana), non ha autorizzato quest'anno la pubblicazione dei risultati.

⁵⁸ I valori più bassi si riscontrano nella D7 (capacità di stimolare l'interesse) di Principi di medicina generale – endocrinologia (4,33) e nella D6 (rispetto degli orari) di Principi di patologia del cavo orale - materiali dentari (4,67). Recupera rispetto allo scorso anno l'insegnamento di Odontoiatria chirurgica e riabilitativa – implantologia, superando il 7 negli *item* D1 e D3 che lo scorso anno non arrivavano al 5.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sottocommissioni. L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti è effettuata da tutte le sottocommissioni e dalla CPDS del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Il grado di approfondimento dell'analisi è diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene preso come parametro di soddisfazione il valore 6, a differenza di quanto indicato su ValMon, dove il dato soddisfacente corrisponde al valore 7. Si segnala inoltre che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale
- Fisica
- Scienze Geologiche
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Informatica
- Matematica
- Chimica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio (tabella 1B.1), il corso che ottiene la migliore performance quest'anno è Matematica (con valutazione media pari a 8,48 e 4 *item* sopra il 9, di cui il più alto nella domanda D6, sul rispetto degli orari), seguita da Scienze geologiche (8,29, e un solo *item* sotto la media di Ateneo) e Chimica (8,28). Tra i restanti corsi si assiste ad una maggiore diffusione di *item* con valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo. Le valutazioni medie più basse (seppur prossime all'8) sono quelle di Informatica (7,90), Design del prodotto industriale (7,99) e Ingegneria meccanica (8,01).

La domanda con valori sempre sopra il valor medio d'Ateneo è la D6 (rispetto degli orari), seguita dalla D11 (reperibilità del docente), con solo 1 *item* sotto il valor medio, e dalla D10 (coerenza del programma), che insieme alla D4 (definizione delle modalità di esame) sono le domande con soli due *item* sotto soglia.

I valori meno brillanti (inferiori a 8) si hanno invece per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e del carico di studio (D2), per la capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia (D7), per la chiarezza espositiva del docente (D8) e per l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3). I corsi che raggiungono valutazioni superiori o uguali alle loro corrispondenti medie in meno della metà delle domande sono Informatica, Ingegneria elettronica e informatica e Design del prodotto industriale.

Come per lo scorso anno, i 3 Corsi di studi in Ingegneria (Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte alle domande D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D11 (effettiva reperibilità del docente), con picchi particolarmente positivi per gli *item* D6. I tre Corsi di studio considerati si accomunano anche per i valori meno brillanti, sotto o pari alla media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli *item* D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza del carico di studio), D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito), D7 (capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia) e D8 (chiarezza espositiva del docente).

I corsi di studi in Scienze Geologiche, in Matematica e in Chimica raggiungono risultati piuttosto uniformi, con punte di eccellenza (valori vicini al 9) negli *item* D6, D10 e D11.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2, risposte con punteggio maggiore o uguale a 6, per tutti i corsi di studi triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, in molti casi

superiori al 90%, come per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e all'effettiva reperibilità del docente (D11). Gli *item* che in tutti i Corsi di studio triennali dell'area SCITEC conseguono invece le percentuali più alte di risposte negative e in diversi casi superiori al 20% (Tabella 1B.3) risultano essere D1, D3, D7 e D8. Si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si evidenziano valori del 100% per più della metà dei corsi. Il tasso di copertura più basso spetta a Matematica (70,8%, in calo di circa 6 punti percentuali dal 2017/18), mentre Chimica, Fisica e Ingegneria meccanica si attestano tra il 93% e il 96%. Per il corso di studi in Informatica si segnala un consistente aumento del tasso di copertura negli ultimi tre anni, passando dal 71% del 2016/17, all'85% del 2018/19, fino al 100% dell'ultima rilevazione. Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo 5 insegnamenti, uno nel corso di Ingegneria Meccanica (insegnamento con pubblicazione non autorizzata anche nel 2017/18, e che continua a presentare valori sempre piuttosto critici e per il quale si consiglia attenta riflessione), uno in Informatica (insegnamento anche in questo caso non visibile già dallo scorso anno), uno in Chimica, uno in Ingegneria civile e ambientale e uno in Ingegneria elettronica e informatica.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si riscontrano:

- **0** insegnamenti per il corso di Fisica (come lo scorso anno);
- **1** insegnamento per i corsi di Ingegneria civile e ambientale⁵⁹ (esattamente nell'insegnamento di Disegno automatico + elementi di BIM - elementi di BIM, con 6 *item* sotto il 7) e di Matematica (precisamente in Analisi matematica III, con 8 *item* sotto il 7, di cui la D2, sul carico di studio, pari a 4,35, appena mezzo punto in più rispetto al 3,92 rilevato lo scorso anno);
- **2** insegnamenti per i corsi di Scienze geologiche⁶⁰ (in particolare Fisica I, dove permangono le criticità dello scorso anno, con 7 *item* che non raggiungono il 6), di Ingegneria elettronica e informatica⁶¹ (con particolare criticità in Analisi matematica II, che con la media di 6,3 supera di due punti quella dello scorso, ma presenta ancora sofferenze soprattutto negli *item* D7 e D8, inferiori a 5), di Ingegneria meccanica (dove prosegue la forte criticità di Meccanica razionale⁶², che vede abbassarsi ulteriormente la valutazione media dallo scorso anno, scendendo a 5,2) e di Chimica (in particolare in Matematica e informatica per la chimica - informatica per la chimica, con una media di 6,5 e 9 *item* sotto il 7);
- **4** insegnamenti per Informatica⁶³ (tra cui spiccano Laboratorio di reti, con 5 *item* sotto il 6, di cui la D2 e la D3 non arrivano a 4, e Istituzioni di matematica - istituzioni di matematica-II parte, con 4 *item* sotto il 5, di cui la D7 e la D8 sotto il 4) e per Design del prodotto industriale (tra cui si segnala Fisica tecnica per

⁵⁹ Si noti il netto superamento della criticità dello scorso anno per la D2 di Progettazione degli elementi costruttivi, che raddoppia la valutazione, passando da 4,23 a 8,54.

⁶⁰ L'*item* più critico, pari a 4,94, si segnala nella D8 sulla chiarezza espositiva dell'insegnamento di Chimica, che vede calare la valutazione media da 8,7 a 7, con 6 *item* sotto al 7. Supera lievemente le criticità la D2 dell'insegnamento di Geologia II, che passa da 4,36 a 5,63.

⁶¹ L'*item* D7 presenta criticità anche nell'insegnamento di Linguaggi di descrizione dell'hardware, attestandosi su 4,64.

⁶² Per questo insegnamento si accentuano le criticità soprattutto negli *item* D2 e D8, e si dimezza il valore dell'*item* D9 sull'utilità delle attività didattiche integrative, che si porta da 8,09 a 3,21. Migliora invece lievemente Complementi di analisi matematica, pur rimanendo sotto al 6 negli *item* D7 e D8, gli *item* più critici.

⁶³ Cala ulteriormente anche la valutazione media di Grafica computerizzata, scendendo a 6,6, con 7 *item* sotto il 7, di cui i più critici permangono la D2 sul carico di studio (pari a 4,96) e la D7 sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (pari a 4,68).

il design, con la D1 e la D2 sotto il 5 e una media inferiore a 7, oltre ad alcune criticità emerse soprattutto in merito alla disparità di valutazione tra partizioni dello stesso insegnamento⁶⁴).

In particolare, gli *item* con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 sono le domande D7 e D8 della sezione docenza, subito seguite dalle domande D3 e D1 relative al materiale didattico fornito e alle conoscenze preliminari possedute.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, come lo scorso anno, continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano *item* critici con valori inferiori al 5.

| 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2018/19 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 20 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia, mercati e management, LM-56/77
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14

⁶⁴ Si continuano a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti: se da un canto sono in state in parte superate le criticità dello scorso anno, dall'altro ne sono emerse di nuove, tra cui spicca LABORATORIO DI PRODUCT DESIGN 1 - ELEMENTI DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA, con circa due punti di differenza tra la partizione B (8,3) e la partizione A (6,5).

- Economics, management and policies for global challenges, LM-56 (attivato nell'a.a. 2018/19)

Come esposto in tabella 2A.1 (Allegato A1), l'unico corso magistrale EGUS con tutti gli *item* sempre al di sotto delle corrispondenti medie di Ateneo (ma superiori a 7) è il corso di Economics, management and policies for global challenges (va tuttavia ricordato che si tratta del primo anno di attivazione del corso). A seguire, troviamo l'altro corso magistrale di Economia, con soli 2 *item* sopra la media di Ateneo, ossia le domande D4 e D6. I due corsi magistrali di Economia registrano anche le percentuali minori di risposte positive, con il valore più basso (74,7%) nella D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame) di Economics, management and policies for global challenges, seguito dall'80,2% nella D2 (carico di studio) di Economia, mercati e management.

Tra i restanti corsi spiccano le valutazioni sempre sopra soglia per Lingue e Letterature straniere (valutazione media pari a 8,89), Quaternario, preistoria e archeologia (8,65) e Culture e tradizioni del Medio-Evo, tutti e tre con punte di eccellenza nella D6 (rispetto degli orari). In generale gli aspetti maggiormente premiati sono la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che conseguono percentuali di risposte positive superiori al 90.

Nell'a.a. 2018/19 nessun docente delle lauree magistrali di Economia ha oscurato la pubblicazione dei risultati (a differenza dei tre insegnamenti dello scorso anno).

Tra le magistrali di Economia inoltre, 6 insegnamenti per l'interclasse LM-56/77 (contro i 7 dello scorso anno) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, mentre nella magistrale di nuova attivazione ne rileviamo 2 (di cui Applied econometrics con una media di 6,2 e 8 *item* sotto il 7, di cui 6 sotto il 6). Migliorano invece le valutazioni degli insegnamenti che lo scorso anno mostravano criticità nel corso di Economia mercati e management, in particolare Creazione di valore aziendale e risk management, Organizzazione e management delle aziende sanitarie e Politiche Economiche dell'Unione Europea (sebbene quest'ultimo nella D2 registri un 5,17).

Per l'interclasse LM di Economia è stato valutato il 93,3% degli insegnamenti attivati (in crescita di circa 10 punti percentuali dallo scorso anno e al di sopra della media di Ateneo), mentre la LM-56 raggiunge il 100%. Il tasso di copertura delle magistrali si è dunque allineato con quello della triennale, che anche quest'anno raggiunge il 98,5%. Questi ottimi risultati sono da attribuire anche all'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice* tra la laurea triennale e le lauree magistrali, messe in atto dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti anche su suggerimento di questo Nucleo e come già proposto negli anni precedenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

Gli ulteriori corsi magistrali dell'area EGUS afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici, fra le strutture che ottengono le migliori valutazioni da parte degli studenti. I tre corsi ottengono tutti punteggi piuttosto elevati, quasi sempre sopra 8 e in alcuni casi vicini o superiori a 9 (D6 e D11) e sempre sopra i corrispondenti valori medi di Ateneo, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

Anche le percentuali di risposte positive sono generalmente molto elevate per tutti gli *item*, in linea con quelle dello scorso anno, lievemente in calo solo per Quaternario, preistoria e archeologia, che detiene tuttavia la percentuale più alta (92,7%) di risposte positive.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, ci mostra un quadro tutto sommato positivo, con valori superiori all'80%, ma al di sotto della media di Ateneo; rispetto allo scorso anno infatti assistiamo nel 2018/19 ancora ad ulteriori miglioramenti di Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, mentre cala leggermente il tasso di copertura di Lingue e Letterature straniere (da 86,4% a 82,1%). Per quanto riguarda le valutazioni che non sono state rese pubbliche, solo Quaternario, preistoria e archeologia presenta la totale visibilità delle valutazioni, mentre sia in Lingue e letterature straniere sia in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento si rileva 1 insegnamento di cui i docenti non hanno reso pubblici i risultati, come per lo scorso anno.

Tutti gli insegnamenti delle tre lauree magistrali umanistiche registrano valutazioni superiori a 7 nella maggior parte degli *item*. Gli insegnamenti con valutazioni medie più basse (seppur sempre superiori a 7) sono: per il corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento l'insegnamento di STORIA DELLA LINGUA ITALIANA DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO (7,4), per Lingue e letterature straniere gli insegnamenti di Letteratura tedesca (7,2) e Filologia romanza (7,3) e per Quaternario, preistoria e archeologia l'insegnamento di ARCHEOPETROGRAFIA (7,6). Tutti gli altri superano sempre la media dell'8 o del 9.

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione (attivo nell'a.a. 2017/18)
- Fisica
- Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica per l'ICT⁶⁵
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Ingegneria meccanica
- Matematica
- Scienze chimiche

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Tecnologica restituisce una situazione molto positiva, con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi *item* sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Il corso che ottiene più *item* sopra al 9 è in assoluto Scienze chimiche (4 *item* superiori a 9 e una media pari a 8,68), seguita da Ingegneria elettronica per l'ICT e da Matematica. Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli *item*, per la maggior parte superiori al 90%. In particolare, nel confronto con lo scorso anno si notano percentuali in aumento per Design dell'innovazione e per Ingegneria civile, e in calo per Fisica e per Matematica. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6, della D10 e della D11, mentre perdono qualche punto percentuale la D2 e la D4.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati ci mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo (pari a 88,1%), in calo per quasi la metà dei corsi, in particolare per Scienze geologiche, georisorse e territorio (circa 10 punti in meno) e Matematica che scende sino al 27,6%. L'aumento più consistente è quello di Fisica, che passa da 9,4 a 21,2 schede per iscritto (dove tuttavia solo 7 dei 33 insegnamenti attivati sono stati valutati), seguito dai quasi 7 punti in più di Scienze chimiche (che si attesta sul 72%). Da rilevare anche quest'anno il divario tra il 100% di insegnamenti valutati della triennale di Scienze Geologiche e il 58,1% della corrispettiva magistrale: pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Analoga situazione si registra tra la triennale e la magistrale di Chimica (sebbene lo scarto stia lentamente diminuendo) e di Matematica (dove il tasso di copertura della triennale triplica quasi quello della magistrale).

A differenza dello scorso anno, con assenza di insegnamenti con valutazioni non pubbliche, nel 2018/19 un insegnamento, ossia Basi di dati, del corso di INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE, ha deciso di non rendere visibili i risultati. Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, la situazione è leggermente modificata dallo scorso anno, poiché si passa da due a sei corsi dove almeno un insegnamento ha la maggior parte degli *item* con votazione inferiore al 7. Le maggiori criticità sono emerse per il corso di Fisica. Di seguito il dettaglio per i vari corsi degli insegnamenti con più del 50% degli *item* sotto il 7:

⁶⁵ Riprogettazione del corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni dall'a.a. 2018/19

- 2 insegnamenti per i corsi di Fisica (ossia Elements of quantum field theory, con valutazione media pari a 5, con 6 *item* sotto il 5, di cui la D2 sul carico di studio e la D8 sulla chiarezza espositiva del docente entrambi pari a 2, e Quantum mechanics, con valutazione media pari a 5,6, con 6 *item* sotto il 6, di cui la D3 sull'adeguatezza del materiale fornito pari a 3,89 e la D8 pari a 2,67) e di Scienze geologiche, georisorse e territorio (precisamente Petrografia applicata, con 9 *item* sotto il 7, di cui la D3 e la D8 sotto il 6, e Geofisica applicata, con 6 *item* sotto il 7, di cui la D2 e la D8 sotto il 6);
- 1 insegnamento per i corsi di Ingegneria informatica e dell'automazione⁶⁶ (esattamente Data mining and analytics, che nonostante la buona media di 7,6, rileva 6 *item* sotto il 7, di cui la D2 pari a 5,78), di Ingegneria Civile (con l'insegnamento di Geotecnica che a fronte di una buona valutazione media di 7,2, presenta 6 *item* che non superano il 7), di Matematica (con Analisi matematica III valutato con 6,6, di cui 8 *item* sotto il 7 e in particolare la D2 e la D3 sotto il 5) e di Scienze chimiche (precisamente l'insegnamento di Tecniche analitiche di caratterizzazione di materiali micro e nano strutturati, valutato con 6,2, ma con 7 *item* sotto il 7, di cui la D3 e la D7 sotto il 5 e la D8 sulla chiarezza espositiva del docente pari a 3,76);
- 0 insegnamenti per Ingegneria elettronica per l'ICT e per Ingegneria meccanica (che supera le criticità dello scorso anno, soprattutto in Tecnologia meccanica II): i due corsi presentano solo alcuni *item* con valutazioni inferiori a 6, ma non particolarmente concentrati sul singolo insegnamento o sul singolo *item*.

Tra tutti i corsi troviamo delle eccellenze (con *item* tutti sopra il 9) per due insegnamenti di Ingegneria civile (FER da energia meccanica e recupero edilizio e rigenerazione urbana) e per 3 insegnamenti di scienze chimiche (Chimica delle sostanze organiche naturali, Chimica dell'ambiente e in particolare Fotochimica e fotofisica dei composti di coordinazione ed applicazioni, che con 8 *item* pari a 10 raggiunge una votazione media di 9,9).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nell'a.a. 2018/19 nell'area **BIOMED** troviamo i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva, con valori sempre abbondantemente sopra il 7.

In generale gli aspetti più apprezzati sono il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10) e la chiara definizione delle modalità di esame (D4). Le

⁶⁶ L'*item* più critico per questo corso spetta tuttavia alla D2 (carico di studio) di SISTEMI DI ELABORAZIONE, pari a 4,9.

maggiori percentuali di risposte positive (Tabella 2C.2, Allegato A1) sono confermate per gli stessi *item* (D6, D11, D10 e D4). Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3, Allegato A1) sono invece registrate per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3), la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e la D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse, che registra il valore più alto di risposte negative, e precisamente nel corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, pari a 19,9%). Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, di seguito spicca il 19,2 in corrispondenza della D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito) e sempre per il corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Per quanto riguarda gli insegnamenti di cui non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, in questa edizione, come per la precedente, tutti e tre i corsi magistrali dell'area BioMed sanitaria (Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze infermieristiche e ostetriche) rilevano un insegnamento (lo stesso per i tre corsi, come per lo scorso anno) con votazioni non pubbliche.

Relativamente alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei tre corsi BIOMED non sanitari, si registra la situazione più critica per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Tra tutti i corsi magistrali dell'area BIOMED, il dettaglio degli insegnamenti con più della metà degli *item* sotto il 7 è il seguente:

- 2 insegnamenti nei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva (Chinesiologia, che si riconferma l'insegnamento con la valutazione più bassa, pari a 5,9, in lieve recupero rispetto al 4,8 del 2017/18 e con il valore più basso nell'*item* D7, relativo alla capacità di stimolare l'attenzione, e Teoria, tecnica e didattica dell'esercizio in gravidanza e nelle malattie respiratorie - L'esercizio durante la gravidanza, che registra 8 *item* sotto al 7 di cui il più basso nella D6) e di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (che conferma gli *item* più bassi, sebbene in fase di recupero dallo scorso anno, nell'insegnamento di Laboratorio e nell'insegnamento di Processi di programmazione e integrazione organizzativa - modelli organizzativi in telemedicina, con la D4 che scende a 4,36; spicca tra tutti gli *item* anche il 4,76 nella D6 di Epistemologia, teorie e ricerca delle scienze delle professioni sanitarie - teoria e filosofia della scienza riabilitativa(1), a fronte delle buone valutazioni degli altri *item*);
- 1 insegnamento nel corso di Scienze infermieristiche e ostetriche, esattamente Processi di programmazione e integrazione organizzativa-modelli organizzativi in telemedicina, con una media di 6,3, data da 8 *item* sotto il 7, di cui 3 sotto il 6 e un 3,97 nella D4 (definizione delle modalità di esame);
- 0 insegnamenti nei corsi di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, di Biotecnologie per l'ambiente e la salute e di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (che raggiunge punte di eccellenza negli insegnamenti di Biodiversità animale e di Etologia).

Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

In generale, le valutazioni migliori si riscontrano tra gli insegnamenti di Scienze infermieristiche e ostetriche e di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, con medie spesso superiori a 9 e con varie eccellenze negli insegnamenti, tra cui spicca Scienze giuridiche ed economiche - Medicina legale, che in tutti e tre i corsi magistrali BIOMED sanitari supera il 9.

Come per lo scorso anno si è assistito dunque anche per il 2018/19, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate, e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2018/19 si assiste ad un lieve calo dei tassi di copertura per i corsi magistrali dell'area BIOMED, con la percentuale più bassa (80%) per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (l'unico a migliorare la percentuale), e la più alta (95,8%) per Scienze infermieristiche e ostetriche. Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Risulta che sono state effettuate azioni di sensibilizzazione per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

| 3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza, pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo),
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia che fino al 2016 hanno riferito alla Scuola di Farmacia,
- i corsi in Architettura, Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, che hanno durata biennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- ✓ Tabella 3A – Valori medi per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2018/19 – riepilogo per domanda,
- ✓ Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2018/19 – riepilogo per domanda
- ✓ Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2018/19 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono le migliori performance, con tutti gli *item* sopra le medie di Ateneo (ad eccezione della D12 per la sede di Rovigo), e con la sede di Ferrara che riporta quasi sempre valori superiori ai rispettivi valori di Rovigo.

L'*item* in cui entrambe le sedi brillano maggiormente è quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11), dove Ferrara e Rovigo si aggiudicano rispettivamente valori pari a 8,87 e 9,01. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, dove gli *item* con votazioni più basse si sono registrati per

entrambe le sedi (come per lo scorso anno) in corrispondenza della D2 (carico di studio) di Diritto civile I-famiglia e successioni, con valore pari a 5,11 per Ferrara e a 4,86 per Rovigo (caso peraltro già trattato dalla CPDS).

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli *item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*) e D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), mentre il gradimento minore si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con valori che tuttavia superano l'analogo di Ateneo (7,75).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'*item* D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 9,01 supera il valore di Ateneo (8,44); il gradimento minore, comunque positivo, si registra anche per la sede di Rovigo in corrispondenza della D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 7,9 e della D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 7,89, valori comunque superiori alle medie di Ateneo (rispettivamente 7,75 e 7,79).

Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli *item* (Diritto penale I della sede di Rovigo, con una media di 6,7). Si rileva inoltre che un solo insegnamento (Diritto processuale civile), per la sede di Ferrara, anche quest'anno non ha reso pubblici i risultati della rilevazione, (che sono comunque molto positivi). Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 96,5% per Ferrara e a 97,1% per Rovigo, si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1 per la sede di Ferrara, con un 14,9% per la sede di Ferrara e in D2 per la sede di Rovigo, con un 15,3%.

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si mantiene piuttosto bassa (e anche in lieve e continuo calo) per la sede di Rovigo (43,6%), mentre continua ad aumentare per la sede di Ferrara, passando dal 55,2 al 75,3.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni, anche con riferimento ai dati di *customer satisfaction* relativi alle strutture.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati pari a 100%. Per i due corsi tutti gli insegnamenti hanno reso pubbliche le valutazioni.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sugli stessi *item*. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), e superano la media di Ateneo (8,65) con 9,15 per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche e 9,11 per Farmacia. Bassi gradimenti, invece, e inferiori alle medie di Ateneo, vengono ottenuti per la D7 (capacità di stimolare l'interesse) e la D8 (chiarezza espositiva). Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento soprattutto agli *item* D10, D6, D11 e D9, registrando le migliori performance per la puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6) e per la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10), dove entrambi i corsi raggiungono il 96-97% di risposte positive. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la chiarezza espositiva del docente (D8) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia solo un insegnamento integrato (Matematica ed informatica + Fisica-Matematica ed informatica) registra, come per lo scorso anno, valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (i valori più bassi, pari a 5,54 e 5,58, si registrano negli *item* D7 e D8 e la media cala ulteriormente da 7,2 a 6,9). Si segnalano difficoltà ancora in corso per qualche *item* di Patologia generale, dove troviamo ancora una sofferenza sparsa, con qualche *item* sotto al 6. Situazione analoga per Chimica e tecnologia farmaceutiche, dove tutti gli insegnamenti nella maggior parte degli *item* superano il 7, pur riportando in alcuni casi valutazioni medie inferiori a 6 (in particolare per Fisiologia generale, con più della metà degli *item* sotto il 7 e i valori più bassi nella D7 e nella D8). La media più bassa (6,9) spetta anche per Chimica e tecnologia farmaceutiche all'insegnamento integrato di Matematica e informatica + fisica - matematica e informatica, con l'*item* D7 che scende sotto il 5. In

assoluto il valore più basso lo registra l'*item* D2 di Chimica organica avanzata, pari a 3,82, denotando una forte sofferenza già emersa nel 2017/18. Rispetto all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia anche quest'anno solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) ottiene un punteggio superiore alla media di Ateneo, mentre le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,33) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (93,3%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,72), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (15,4%). Anche quest'anno quattro docenti (gli stessi, del 2017/18, per un totale di 5 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. A tal proposito si segnala la valutazione di uno di essi, come lo scorso anno, risulta per lo più non soddisfacente. Nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia 7 insegnamenti (su 119) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (con valutazioni medie che vanno da 6,4 a 6,8). Tra questi, in un caso (lo stesso dello scorso anno, ossia la D2 di Malattie infettive) il punteggio scende sotto il 4, e in un altro caso (anche questo segnalato già lo scorso anno) si arriva a 4,02 (la D2 di Fisiologia II). Sono invece in parte state recuperate le criticità rispetto allo scorso anno per Anatomia Patologica I (sebbene l'*item* D2 rimanga ancora sotto il 6) e soprattutto per Medicina interna I ed Oncoematologia - medicina interna, che raggiunge una media di 7,6. Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 96,7%, in aumento rispetto al 92,6% dello scorso anno. Dalla relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, ma nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, come per lo scorso biennio, solo il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) ottiene un punteggio lievemente inferiore alla rispettiva media di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,79) è quello relativo all'effettiva reperibilità del docente (D11), la percentuale maggiore di risposte positive (96,6%) viene rilevata ancora per l'*item* D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web), mentre il punteggio minimo (8,17) viene nuovamente registrato dall'*item* D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati), che ottiene anche una percentuale alta di risposte negative (la più alta, pari a 11,5%). Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Vi è inoltre un solo insegnamento con votazioni sotto il 7 in più della metà degli *item* (Chimica e propedeutica biochimica, che riporta una media di 6,5 e nell'*item* D8 si attesta su 4,79). Il valore più basso spetta tuttavia nuovamente alla D2 di Scienze mediche III - Malattie infettive, che raggiunge una votazione pari a 3,75 (3,44 nel 2017/18) e una media pari a 6,8. Il risultato migliore si rileva per Microbiologia ed igiene-microbiologia (media pari a 9,6). In generale il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è molto limitato.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 96,3% (sostanzialmente in linea con lo scorso anno). Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario, non vengono però indicati interventi correttivi, nemmeno nei valori molto critici. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in 5 *item* punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,54) è il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6), mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) e l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) ottengono il valore più basso (pari a 7,75). La D3 registra la percentuale più bassa di risposte positive (81,4%), e la percentuale maggiore di risposte negative (18,6%). La percentuale maggiore di risposte positive (94,9%) è ottenuta rispetto alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10).

Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni, che presentano spazi di miglioramento, con diversi *item* sotto il 7.

Nel corso di laurea in Architettura 7 insegnamenti (sui 126 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, ma per alcuni insegnamenti, relativamente a singoli *item*, si registrano valori compresi tra 3 e 5: a tale proposito la maggiore criticità si ha per Laboratorio di restauro dei monumenti - Caratteri costruttivi dell'edilizia storica (LAB C), una media di 4,9 (quasi dimezzata rispetto alla valutazione pari a 8 dello scorso anno), con 10 *item* sotto il 7, di cui 4 inferiori a 4. Le altre situazioni di criticità si incontrano per gli insegnamenti di Elementi di geologia e petrografia-elementi di petrografia ed Elementi di geologia e petrografia-elementi di geologia applicata, che negli *item* D7 e D8 non superano il 5, riportando medie rispettivamente di 6,2 e 6,1. Qualche lieve sofferenza (con diversi *item* che non superano il 6 o il 7) si rileva anche negli insegnamenti di Laboratorio di urbanistica - Progettazione urbanistica (LAB A) e di Rilievo dell'architettura (A), che tuttavia raggiungono medie rispettivamente pari a 6,9 e 6,8. Si noti il consistente recupero di Tecniche della rappresentazione- (partizione A), che dallo scorso anno migliora la valutazione media salendo da 4,6 a 8,7, allineandosi perfettamente con la valutazione media dell'altra partizione relativa allo stesso insegnamento, di fatto superando anche la criticità in merito ai disallineamenti tra partizioni di stessi insegnamenti, emerse negli scorsi anni. Ottimo recupero anche per l'insegnamento di Laboratorio di sintesi finale A-progettazione architettonica per il recupero urbano, passato da 5,8 a 9,2, raggiungendo una delle valutazioni medie più alte di tutto il corso.

Anche per il corso di Architettura si continua ad assistere ad alcuni casi di disallineamento tra le valutazioni ottenute da partizioni diverse di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS, in quanto consistenti in contatti con i docenti che hanno riportato valutazioni non soddisfacenti.

Il corso di studi fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti.

| 3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI Indagine Almalaurea (2019) – Profilo dei laureati 2018

La XXI indagine (2019) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2018*, ha coinvolto circa 280.230 laureati che hanno concluso gli studi nel 2018 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: quasi 160.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, quasi 82.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.072 giovani usciti dall'Ateneo nel 2018, tra cui 1.714 laureati di primo livello, 627 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 719 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,4%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2018* sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

| 3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da AlmaLaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

| 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi

Come illustrato in figura 1, dall'indagine 2018 risulta che il 90,2% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'88,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2016-2018 è positiva, in lievissimo calo nel 2017, subito recuperato nel 2018, e sempre in vantaggio rispetto ai valori percentuali Italia.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2016-2018, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Nel 2018 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *insegnamento*, che raggiunge un valore massimo pari al 96,4% (Italia 92,5%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *giuridico* che si porta all'85,8%, recuperando circa due punti percentuali, ma rimanendo al di sotto del corrispondente dato nazionale (88,3). L'ambito che perde maggiormente il confronto sia con l'anno precedente che con il dato nazionale è quello *scientifico*, che cala di 8 punti rispetto al 2017 (confermando un calo in atto già dal 2016) e scende di quasi 6 punti sotto il dato Italia. Di contro, il gruppo *educazione fisica* è quello che maggiormente distacca il dato nazionale, superandolo di 9,2 punti percentuali (+7,5 nel 2017), continuando la sua crescita attrattiva, anche rispetto al dato Unife del 2017 (+3,6). Questa tendenza si riscontra anche nel gruppo *letterario*, che stacca di 6,3 il dato nazionale e di 4,4 quello Unife del 2017. Cresce di circa 6 punti rispetto all'anno precedente (raggiungendo il 90%) anche l'apprezzamento del gruppo *politico-sociale*. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono

rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere *chimico-farmaceutico*, *insegnamento*, *educazione-fisica*, *scientifico* e *geo-biologico* (valori nel triennio sempre maggiori del 90%, ad eccezione del gruppo *scientifico*, che dal primo posto del biennio 2016-2017, scende al penultimo nel 2018, attestandosi all'86%), cui seguono i gruppi *ingegneria*, *economico-statistico* e *letterario*, i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi scientifico, giuridico e medico, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto. Si notino inoltre nel 2018 le performance positive dei gruppi architettura e politico-sociale, che fanno registrare dei timidi miglioramenti rispetto al 2017, capaci tuttavia di recuperare e superare i valori del 2016.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all'università, risulta che il 69,6% (in lievissimo calo rispetto al 70,7% del 2017) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (70%)⁶⁷. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (7,1%, inferiore al valore nazionale 9,3%). Risulta consistente anche la percentuale di coloro che si riscriverebbero allo stesso corso, ma in un altro ateneo (13,9%, in crescita rispetto al 2017 e superiore al rispettivo dato nazionale).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo sia a livello nazionale si registrano dati pressoché allineati al 2017.

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), l'Ateneo continua a posizionarsi di circa 4 punti al di sotto del dato nazionale per quel che riguarda la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi, che cresce di circa due punti percentuali nel biennio (l'Ateneo arriva al 60% e Italia al 64,4%).

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2017-2018 (figura 4), si osserva come 7 Dipartimenti su 12 presentino nel 2018 un indice di soddisfazione complessivo in aumento (più o meno accentuato) rispetto al 2017, un Dipartimento (Scienze biomediche e chirurgico specialistiche) presenta valori pressoché invariati nel biennio in esame, mentre i restanti 4 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in diminuzione. Il maggiore decremento è rilevato presso Matematica e informatica (-12,1 punti percentuali sul dato 2017), seguito da Scienze chimiche e farmaceutiche, che pur perdendo 3,5 punti, si attesta sul 94,9%. Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Fisica e scienze della Terra (+4,5 punti percentuali), seguito da Architettura (+3,4). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Ingegneria (95,1%), mentre quello che registra il livello minore è Matematica e informatica (81,9%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

Nel 2018 solo tre Dipartimenti (contro gli otto del 2017) migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede, precisamente Architettura, Studi umanistici e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (che registra il più alto incremento, di circa 6 punti percentuali, attestandosi al 67,4%). Il valore più alto in assoluto, pari all'80,3% (Fig. 5A), spetta al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, seguito dal 79,9% di Ingegneria e dal 73,6% di Matematica e informatica. Quest'ultimo fa registrare un marcato calo (-7,1 dal 2017), anche se il decremento più consistente si ha per Fisica e scienze della Terra (-9,8), lo stesso Dipartimento che ha fatto registrare il più alto incremento di soddisfazione complessiva del corso.

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B) segnala percentuali in aumento per la metà dei Dipartimenti, con il più alto incremento per Fisica e scienze della Terra (+5,2), seguito da Scienze chimiche e farmaceutiche (+3,3). Diminuisce invece soprattutto per Ingegneria (-4,4) la percentuale di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo, percentuale in lieve calo anche per Scienze della vita e biotecnologie e Studi umanistici. I valori più alti in assoluto spettano nuovamente ai Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (11,1%) e Giurisprudenza (10,1%), cui si affiancano nel 2018 i

⁶⁷ Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.928 su 3.072 laureati per l'Ateneo estense (95,3%) e 258.971 su 280.230 per l'Italia (92,4%).

Dipartimenti di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (10,3%) e di Scienze chimiche e farmaceutiche (11,1%).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo, che mostra valori mediamente in aumento, più accentuato per Matematica e informatica (+5,5), Fisica e scienze della Terra (+5,2) e Scienze della vita e biotecnologie (+4,6), mentre cala maggiormente per Architettura (-9,8, in contrasto con l'aumento di ben 12,4 punti percentuali registrato nel 2017), seguito da Scienze mediche (-4,9) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (-4,2). Le percentuali più alte nel 2018 di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo spettano ancora ai Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (23,7%) e Scienze Mediche (19,5%).

Le percentuali di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo (Fig. 5D) tendono mediamente ad aumentare per 6 dei 12 Dipartimenti, soprattutto ad Architettura (+5,9), Fisica e scienze della terra (+2,8) e Giurisprudenza (+2,2), mentre calano, seppur di poco, per la restante metà dei dipartimenti, con la diminuzione più accentuata per Scienze chimiche e farmaceutiche (-3,8). Le percentuali più alte di laureati che non sceglierebbero lo stesso corso e lo stesso ateneo si trovano nei Dipartimenti di Architettura e Giurisprudenza.

Per quanto riguarda coloro che non si riscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2018 in 5 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2017, in uno è stazionaria (Economia e management, con il 2,4%) e in 6 è aumentata, soprattutto in Giurisprudenza (+1,9 punti percentuali, che registra la percentuale più alta, pari al 5%) e in Scienze chimiche e farmaceutiche (+1,8).

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. In aumento rispetto al 2017, spetta questa volta al Dipartimento di Matematica e informatica, che, con un aumento percentuale di 13,1 punti, raggiunge il 62,5% di laureati che intendono proseguire gli studi. Aumenti più o meno consistenti si rilevano anche per Scienze della vita e biotecnologie (che raggiunge il 62,4%), Studi umanistici (63,1%) e Ingegneria (59,4%). Tuttavia il valore più elevato rimane quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (83,5%), seguito da Fisica e scienze della Terra (65,5%) e Studi umanistici (63,1%), mentre i più bassi si confermano essere quelli di Giurisprudenza (43,1%) e Architettura (43,9%). Il calo più significativo si rileva presso Scienze Chimiche e Farmaceutiche (-11 punti), che nel 2017 aveva invece registrato l'incremento più consistente.

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

I laureandi nei Corsi di Studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2018⁶⁸

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello.

Come si può vedere, il 90,8% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'88,8% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere nuovamente *quello chimico-farmaceutico*, che anche quest'anno registra il 100% di gradimento, seguito dal 96,4% del gruppo *insegnamento*. Di contro, il gruppo disciplinare che registra il valore di gradimento più basso è ancora il gruppo *giuridico* che, con un 81,5%, si mantiene tuttavia su valori elevati. Dieci gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco nel gruppo *educazione fisica* (+9 punti percentuali), seguito dal gruppo *chimico-farmaceutico* (+8,4) e dal gruppo letterario (+5,3). I gruppi disciplinari *economico-statistico*, *giuridico* e *scientifico* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppur elevato, inferiore alle rispettive medie nazionali.

⁶⁸ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.654 su 1.714 laureati (96,5%) per l'Ateneo estense e 149.577 su 159.880 (93,6%) per l'Italia.

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studi per metà dei casi migliorativo o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Chimica, Ostetricia, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Tecniche di laboratorio biomedico, Educazione professionale e Scienze geologiche, per i quali il livello di gradimento raggiunge il 100%.

Alcuni corsi, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti rispetto al 2017, in particolare Matematica (-26,6) e Igiene dentale (-14,4). Per altri corsi, come Operatore dei servizi giuridici (-8,2), Informatica (-7,1), Ingegneria civile e ambientale e Logopedia (-6,5) il calo è più moderato. Per tutti si consiglia tuttavia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade, in maniera critica, per Matematica (-33,3 punti percentuali), Fisica (-30), Igiene dentale (42,8) e Logopedia (-17,9). La percentuale cala considerevolmente anche per Tecniche di laboratorio biomedico (-38,1), mentre aumenta di molto per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (+35,5,) e in maniera più contenuta per Scienze motorie (che con 7 punti in più si porta al 73,3%). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2017 e 2018, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università?" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 68,1% dei laureandi, valore praticamente in linea con la media nazionale (68,4%), ed in lieve calo rispetto al 2017 (70,3%) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo chimico-farmaceutico - che fa registrare anche per questa edizione il valore più alto d'Ateneo con il 96,6% delle risposte - superi col maggior distacco il dato nazionale di +24 punti percentuali, seguito dal gruppo architettura (+10,2), mentre risultano maggiormente sotto la media nazionale il gruppo scientifico (-13,1) e quello economico-statistico (-8,8). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (7,7% Università di Ferrara, 10,8% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo (Educazione fisica, politico-sociale, letterario e geo-biologico). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i Corsi di Studi in Ortottica ed assistenza oftalmologica (100%) e Chimica (96,6%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2018 nei gruppi Economico-statistico (22,7%), medico (20,4%), scientifico (16,9%) e politico-sociale (14,3%), tutti sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (12%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto 10%) gli ambiti *chimico-farmaceutico, educazione fisica, giuridico e insegnamento*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 6,6% dei laureandi dell'Università di Ferrara (contro il 5,2% del 2017), in linea col dato nazionale (6,5%), con cinque gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati. A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2017 si riscontra per Operatore dei servizi giuridici, che con 15 punti in più raggiunge il 18,5%. Percentuali consistenti (superiori al 10%) si hanno anche per Lingue e letterature moderne (17,4%), Educazione professionale (12,5%) e Tecniche di laboratorio biomedico (11,1%). Percentuali prossime al 10% si raccolgono anche per Ingegneria civile e ambientale, Scienze filosofiche e dell'educazione, Scienze biologiche, Scienze geologiche, Tecniche di radiologia medica ed Economia.

Emergono i corsi in Ortottica ed assistenza oftalmologica, Logopedia, Educazione professionale, Ostetricia, Fisioterapia, Igiene dentale, Chimica, Biotecnologie, Matematica e Lettere, arti e archeologia che registrano valori per i quali nessuno studente ha espresso l'opinione relativa al cambio di sede. Si accentuano le criticità dello scorso anno (che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli

organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi) per i Corsi di studio di Dietistica e Logopedia, per i quali rispettivamente il 75% il 67,9% degli studenti frequenterebbe il corso in un altro Ateneo. A questi si aggiunge il corso di Igiene dentale, dove la percentuale di coloro che ripeterebbero il corso ma in un'altra Università sale da 14,3% a 57,1%.

Analizzando le prospettive future, il 72,2% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 53,8% è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 79,5 % e 63,3%), e anche ai dati del 2017, con rispettivamente il 77,5 % e il 60,7%.

Fatta eccezione per i gruppi chimico-farmaceutico, linguistico e scientifico, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano soprattutto i gruppi architettura e giuridico). Le percentuali più alte si registrano per i gruppi geo-biologico (90%) e chimico-farmaceutico (82,8%), mentre le più basse spettano al gruppo giuridico (40,7%) e al gruppo insegnamento (59,4%). Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis) si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3-bis). I dati medi sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità. Si segnalano i casi di Dietistica, che dopo il calo del 2017 vede raddoppiare nel 2018 la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi (dal 42,9% all'87,5%) e di Logopedia, che, analogamente, registra un aumento di circa 38 punti percentuali rispetto al 2017. Emergono però dati in controtendenza anche rilevante, come nei casi di Operatore dei servizi giuridici (-18 punti percentuali), Ingegneria elettronica e informatica (-24,1) e Igiene dentale (-14,3). Le percentuali più alte si registrano per Matematica (93,3%), Ingegneria civile e ambientale (90,5%), Scienze biologiche (92,6%) e Biotecnologie (100%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2016-2018, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento altalenante, in lieve calo nel 2018 rispetto al progressivo aumento registrato fino al 2017, fatta eccezione per le prospettive di studio, dove la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi continua a crescere, seppure in maniera meno intensa.

I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2018⁶⁹

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,9 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 90,2% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per tutti i nove gruppi disciplinari che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale, eccezion fatta per il gruppo geo-biologico, che rimane di 1,1 punti sotto il valore Italia. Tra questi spicca in particolare il gruppo chimico-farmaceutico che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 100% di soddisfazione (come per lo scorso anno), seguito dai gruppi letterario (97,9%), ingegneria (97,7%) e scientifico (96%). Rimangono sopra il 90% anche i gruppi economico-statistico, linguistico ed educazione-fisica. Il gruppo medico registra il valore più basso (80,5%), comunque superiore al valore nazionale.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede. Primeggia ancora una volta su tutti il gruppo disciplinare chimico-farmaceutico (con il 96%), seguito dai gruppi disciplinari scientifico (87%), linguistico (86,8%) e letterario (85,1%). Anche per la conferma della scelta di studio effettuata, il gruppo geo-biologico è l'unico a posizionarsi al di sotto del corrispondente dato nazionale, registrando anche il valore più basso tra tutti i gruppi disciplinari dell'ateneo (pari a 69,6%).

⁶⁹ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 576 su 627 laureati (91,9%) per l'Ateneo estense e 73.572 su 81.964 (89,8%) per l'Italia.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studi evidenzia come per il Corso in Scienze chimiche (gruppo chimico-farmaceutico) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis), analogamente ai corsi in Fisica, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Ingegneria informatica e dell'automazione e Culture e tradizioni del medio-Evo e del Rinascimento.

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori, in miglioramento soprattutto per i corsi di Fisica (+9,1 punti percentuali) e Ingegneria informatica e dell'automazione (+7,7 punti percentuali), mentre tra i valori maggiormente in calo rispetto al 2017 risultano i Corsi di Scienze infermieristiche e ostetriche (che perde 12,6 punti dal 95,9% del 2017), Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (-11,9), Matematica (che perde 7,6 punti, mantenendosi comunque al di sopra del 90%) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (-7,5). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2017 e 2018, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" l'80,9% dei laureandi dell'Ateneo, in aumento di 1 punto sul 2017 e superiore al dato nazionale (Italia 74,8%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 74,2%). All'interno del campione intervistato, i laureandi che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studi intrapreso sono ancora una volta quelli che appartengono all'ambito chimico-farmaceutico (96 su 100), all'opposto dei laureandi del gruppo geo-biologico (69,6%), che si posiziona anche al di sotto della rispettiva media nazionale (75,8%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia l'assenza di casi nei gruppi chimico-farmaceutico, linguistico e scientifico (rispetto ai quali, come sopra evidenziato, la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso), mentre tra i restanti gruppi si registrano i valori più alti nei gruppi medico (9,7%), letterario (4,3%) ed economico-statistico (3,3%), con percentuali molto basse, ma sempre leggermente al di sopra di quelle nazionali.

Rimane consistente, anche per il 2018, la quota di chi intende proseguire la formazione: in particolare emergono i dati relativi al gruppo disciplinare medico (52,8%), letterario (44,7%) e geo-biologico (42,4%). Subisce un forte calo dallo scorso anno il gruppo chimico-farmaceutico, che è passato dal 68,8% al 29,6% di laureandi che intendono proseguire gli studi, più che dimezzando la percentuale. Di questi, il 25,9% è orientato verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 35,3%, relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato a livello di Ateneo risulta inferiore di 5,6 punti percentuali con il 29,7%.

Riguardo invece alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo (15,3%) è lievemente superiore al dato nazionale (13,7%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2016-2018 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano per le lauree magistrali biennali un andamento variabile in costante e lieve aumento in riferimento alla soddisfazione complessiva e all'ipotesi di iscriversi allo stesso corso dell'Ateneo.

Si registra una diminuzione nell'arco del triennio (anche se in lievissima ripresa nell'ultimo anno) di coloro che si iscriverebbero in altro corso dell'Ateneo; a conferma di ciò diminuisce il numero di coloro che cambierebbero corso di studi e sede, preferendo un'altra sede all'Università di Ferrara, mentre mostra un leggero recupero la percentuale di coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra sede.

Cala al 3,3% la percentuale di coloro che non si iscriverebbero più all'università; e continua a diminuire il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

I laureandi nei Corsi di Studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2018⁷⁰

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 86,5%, inferiore ai valori registrati per i Corsi di Studi triennali e magistrali, ma in crescita, seppur lieve, rispetto al 2017. Lo stesso dato risulta di poco inferiore al valore nazionale (87,1%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come sui quattro ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, i gruppi chimico-farmaceutico (90,8%) e architettura (85,8%) risultino superiori ai corrispettivi nazionali (il chimico-farmaceutico supera anche la media nazionale). I restanti due gruppi scendono sotto i valori nazionali, pur superando l'80% (il giuridico con l'86,2% e il medico con l'83,5%),.

Ampliando la disamina ai corsi di studio, si osservi come tutti superino nel 2018 i rispettivi valori nazionali, ad eccezione di Chimica e tecnologie farmaceutiche, che tuttavia si attesta su un ottimo 94,3%, come si evince anche dalla figura 9, dove appare evidente come il corso con la percentuale più alta sia anche l'unico che perde il confronto con il dato Italia. Per gli altri corsi si assiste ad un buon recupero rispetto al calo generale del 2017.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di reiscrizione all'Università, si osserva, confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari con valori superiori sono anche per il 2018 architettura (60,2% contro 52,5% del dato nazionale) e chimico-farmaceutico (68,2% contro il 65,8% del dato nazionale). Al contrario, per i gruppi disciplinari giuridico e medico si rilevano valori inferiori alla corrispondente media nazionale (rispettivamente 63,8% contro il 68,1% e 62,7% contro il 65,1%).

Dal confronto con il 2017 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) solo per il corso di Giurisprudenza-sede di Rovigo (-10,6 punti percentuali), sebbene il valore più basso spetti al corso di Architettura (60,7%), mentre la percentuale più alta tocchi al corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche (73,1%). Il corso dove la percentuale cresce maggiormente rispetto al 2017 è Odontoiatria e protesi dentaria, che con 9,1 punti percentuali in più si porta nel 2018 al 72,7%.

Prendendo in esame invece coloro che si riscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2017, i tassi oscillano tra un significativo 27,8% registrato dal gruppo medico (in calo) e un più confortante 8,1% (in crescita) registrato nell'ambito chimico-farmaceutico. Dall'analisi per Corso di Studio offerti in tabella 5-bis, spiccano il 28,7% di Medicina e chirurgia e il 16,1% di Architettura (entrambi in calo nel biennio), anche se il corso dove la percentuale cala maggiormente è Odontoiatria e protesi dentaria, dove passa dal 27,3% al 9,1%.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 686 laureandi che hanno compilato il questionario, il 56,1% intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 52,2% dell'indagine 2017), di cui il 4,7% intraprenderebbe un corso di Dottorato di ricerca (in linea col 2017), mentre il 28,3% una Scuola di specializzazione post-laurea (da attribuire principalmente al gruppo medico).

La percentuale complessiva di Ateneo è di 6 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 62,5%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2017 per quattro dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo, e in particolare per Odontoiatria e protesi dentaria (+9,1 punti percentuali). Cala invece per Giurisprudenza sede di Ferrara, Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche, mentre rimane molto alta (93,3%) per Medicina e Chirurgia.

Infine, tendono a crescere anche per il 2018 le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2017, sia rispetto al dato nazionale, con l'aumento più accentuato per Farmacia (+4,1 punti percentuali), Giurisprudenza-sede di Rovigo (+2,4) e Giurisprudenza-sede di Ferrara (+1,9), mentre risultano pari a zero per Odontoiatria e protesi dentaria e allo 0,9% per Architettura.

⁷⁰ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 686 su 719 laureati (95,4%) per l'Ateneo estense e 34.391 su 36.694 (93,7%) per l'Italia.

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2016-2018 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento variabile con tendenza al recupero (dopo il calo del 2017) per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea e l'iscrizione allo stesso Corso di Studi dell'Ateneo. Rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi il *trend* risulta in lieve ma costante crescita, e in sostanziale stabilità rispetto alle prospettive di studio per il dottorato di ricerca, che rimane invariato rispetto al 2017 (4,7%).

I dati relativi alle lauree a ciclo unico dell'Ateneo suggeriscono la necessità di un'attenta riflessione allo scopo di identificare le cause relative alla diminuzione della soddisfazione dei laureati, con l'eccezione del Corso di Studi in Chimica e tecnologia farmaceutiche che pur mantenendo molto alto il grado di soddisfazione complessivo, conferma anch'esso un calo di attrattività.

| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di

Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale (questi ultimi due item si sono aggiunti nel 2016).

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche, con percentuali positive in crescita fino al 2017, in lieve calo nel 2018, ma comunque molto alte e superiori al dato nazionale (95,6% contro il 91,7%), mentre risultano stabili le opinioni sulla valutazione delle postazioni informatiche (pari al 55,1%, contro il 51,6% della media nazionale).

Opinioni positive si riscontrano anche relativamente alle aule, con un *trend* in linea con il 2017, pari all'83,7%, contro il 73,6% della media nazionale.

L'*item* sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive e in aumento rispetto all'anno 2017 (dal 64,5% al 79,7% del 2018) e sempre al di sopra dei dati nazionali (54,2% del 2017 e 69% del 2018), mentre la valutazione degli spazi per lo studio individuale subisce un lieve calo di gradimento, con valutazioni positive che passano dal 67,6% al 63% (comunque al di sopra dei rispettivi 52,8% e 54,6% valori nazionali).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il Dipartimento di Matematica e informatica (relativamente alle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...), dove raggiunge il 96,5%, mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo ancora una volta nel Dipartimento di Architettura (64,5%) in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, che nel 2018 sale all'86,4% (contro il 64,5% del 2017). Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli *item* sulle aule (con il 24,5%, in calo rispetto al 31,4% del 2017), sulle biblioteche (8,8%) e sulle attrezzature per altre attività didattiche (con il 40%, contro il 47,6% nell'anno 2017). Sugli spazi per lo studio individuale l'insoddisfazione maggiore si coglie per il Dipartimento di Fisica e scienze della Terra (67,6%), subito seguito da Architettura (58,2%). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del Dipartimento di Matematica e informatica, con un 94,2% di risposte positive, seguito dal 93,4% del Dipartimento di Ingegneria. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive (come per Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e per Scienze biomediche e chirurgico specialistiche). I valori più bassi si rilevano per il Dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche con il 76,1% e Architettura con il 75,4%, entrambi tuttavia in aumento rispetto al 2017.

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea, anche se lievemente in crescita rispetto al 2017. Le percentuali più alte si registrano nuovamente per i

Dipartimenti di Matematica e informatica (84,6% di risposte positive, in crescita di 13,5 punti percentuali rispetto al 2017), Ingegneria (72%, contro il 69,3% dell'anno precedente) e Giurisprudenza (che passa dal 54,2% al 70,8%). Tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto valutazioni positive inferiori al 70% e in sei non superano il 50%. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già precisato, nel Dipartimento di Architettura (86,4%), seguito dal 62,2% di Scienze mediche e dal 57,4% di Scienze chimiche e farmaceutiche. Si notino anche le percentuali di studenti che non hanno fatto uso di postazioni informatiche, nonostante fossero presenti, che vanno dal 4,9% di Ingegneria (seguito dall'8,3% e l'8,2% di Matematica e informatica e Scienze mediche) fino al 42,3% di Studi umanistici (in altri sei dipartimenti la percentuale supera il 20% e nei restanti si posiziona tra il 13% e il 18%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive continua a salire, con valori sempre sopra il 90%, che supera la media di ateneo (95,6%) in 5 dei 12 dipartimenti. Tra tutti si distinguono il 100% e il 99,1% di valutazioni positive dei dipartimenti di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e di Scienze della vita e biotecnologie, che tuttavia si accompagnano a percentuali alte di laureandi che non ne hanno fatto utilizzo (rispettivamente il 33,2% e il 24,2%).

Continuano a registrare valori molto alti di gradimento delle biblioteche anche il Dipartimento di Giurisprudenza (97,1%, e appena il 4,1% di laureandi che non ne fanno uso) e Ingegneria (97,9%), mentre la percentuale di coloro che effettivamente le utilizzano spazia dal 97% di Architettura (subito seguito dal 96% di Giurisprudenza) al 64% di Matematica e informatica.

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 79,7% di valutazioni positive (+15,2 punti percentuali rispetto al 2017), ampiamente superata da 7 dipartimenti e in particolare da Matematica e informatica (96,5%) e da Ingegneria (85,7%). Per i restanti 5 dipartimenti i valori più bassi si registrano per il Dipartimento di Architettura (60%) e quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (69,1%). Interessanti anche le differenze rilevate rispetto all'effettiva quota di fruitori di tali attrezzature, molto alta per i dipartimenti bio-medici e scientifici (ad eccezione di Matematica, dove quasi il 20% di laureandi non ne fa uso) e piuttosto bassa per quelli dell'area giuridico-economico-umanistica, in particolare per Giurisprudenza, dove il 46,8% dei laureandi non fa uso di attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi adeguati) si rileva nel Dipartimento di Giurisprudenza (73,9%), seguito dai Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (71,4%), Studi umanistici (70,9%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (70,1%). La maggiore insoddisfazione (spazi inadeguati) si rileva invece per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra (67,6% di insoddisfatti) e di Architettura (58,2%), subito seguiti dal 48,3% di Matematica e informatica e dal 47% di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, tutti con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo *item* (pari al 37%). Non irrilevanti anche le percentuali di quanti hanno dichiarato di non farne uso in quanto non presenti, che vanno dal 20% di Studi umanistici, al 18% di Giurisprudenza, al 16,4% di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, fino al 3,7% di Architettura.

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni *item* possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali d'ateneo di strutture non presenti risultano molto basse, e in linea con l'anno precedente, per le postazioni informatiche, dove il 5% di laureandi ha dichiarato di non farne uso in quanto non presenti (mentre il 23,1% non le utilizza nonostante siano presenti). Rimane elevata la percentuale di coloro che non utilizzano invece gli spazi dedicati allo studio individuale (13,8%) in quanto non presenti (mentre sono solo il 3,1% quelli che pur potendo non ne fanno uso). La percentuale più bassa di non utilizzo delle strutture si registra nuovamente per le aule, dove risulta decisamente irrisoria (1,3%), in linea con il dato medio nazionale, pari al 1,1%. Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non utilizzo" risultano più elevate nell'*item* delle postazioni informatiche (28,3% contro il 27,3% della media nazionale), delle attrezzature per le altre attività didattiche (19,5% contro il 18,8%) e soprattutto dei servizi di biblioteca (18,8% contro il 13,5%) mentre sono più basse nel caso degli spazi dedicati allo studio individuale (17,4% contro il 21,2% nazionale).

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali riguardo al non utilizzo degli spazi per lo studio individuale (anche nel caso siano presenti) relativamente ai dipartimenti di Giurisprudenza (24,8%), Studi umanistici (22,2%) e Scienze mediche (21,3%).

Percentuali anche più elevate si rilevano per gli *item* sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche. Per le postazioni informatiche alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 30%, come Economia e management (32,3%), Architettura (31,7%), Scienze della vita e biotecnologie (34,9%), Scienze chimiche e farmaceutiche (41,1%) e Studi umanistici, che raggiunge il 54,4%. Per quanto riguarda invece le attrezzature per le altre attività didattiche, le percentuali maggiori di non utilizzo spettano ai Dipartimenti di Giurisprudenza (46,8%), Economia (41,6%) e Studi umanistici (40,1%), mentre i dipartimenti che meno utilizzano le biblioteche sono Matematica e informatica (36,1%), Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (33,2%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (29,1%), subito seguiti dai valori sopra al 20% rilevati anche per Scienze della vita e biotecnologie, Fisica e scienze della Terra e Ingegneria.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si ritiene molto utile procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi, con un'unica eccezione, hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti> vengono

dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (vedi “Guida alla presentazione on-line della domanda di laurea” in <http://www.unife.it/it/x-te/laurearsi/domanda-laurea>) sia nella sezione del sito web d’Ateneo relativa all’assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti/questionari>.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all’indirizzo: <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>.

Inoltre, a partire dal 2017, prima su invito di alcuni Dipartimenti e poi in modo generalizzato su richiesta del Rettore, la Coordinatrice del Nucleo di Valutazione presenta i contenuti della presente relazione a livello di Dipartimento, intervenendo in occasione delle riunioni dei rispettivi Consigli.

| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull’intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l’opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l’analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura), possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l’anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza “autovalutativa” della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell’offerta didattica proposta, nell’ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un’attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l’opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottengono valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Umanistici, seguiti subito dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Fisica e Scienze della Terra, con due valutazioni inferiori alla corrispondente media di Ateneo, e dai Dipartimenti di Scienze mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche con tre item sotto le rispettive medie di Ateneo; il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra ne fa registrare quattro. I restanti Dipartimenti, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) in tutti gli *item*, registrano tuttavia risultati inferiori alla media di Ateneo in più della metà degli *item*.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 23% del totale contro il 37,5% dello scorso anno) un’attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l’adozione di adeguate misure correttive. La medesima riflessione è suggerita anche più in generale per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall’esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur molto migliorata rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da



intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2018/19, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio di Qualità un'attenta riflessione in merito.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2018/19

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studi, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità *on-line* consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione *on-line* dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,07% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;
- indisponibilità di un indicatore del grado di partecipazione degli studenti di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento misurato come rapporto numero di questionari raccolti/numero teorico di studenti di quell'anno di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento;
- difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- potenziali influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantire un puntuale controllo;
- Il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati e adeguatezza del materiale didattico. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- pubblicazione on-line dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2018

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2018*, emersi a livello di Ateneo.

ATENE0

Punti di forza:

- nel triennio 2016 – 2018 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale. I valori complessivi tornano a crescere nell'ultimo anno, dopo un calo rispetto alla rilevazione 2016;
- performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio).

Aree di miglioramento:

- lento costante aumento delle percentuali di laureandi che, di fronte alla possibilità di iscriversi all'Università, ripeterebbero la scelta del Corso di Studi ma non dell'Ateneo (13,9% nel 2018, 13% nel 2017, 12,4% nel 2016). A livello complessivo, il valore è lievemente superiore a quello nazionale ma in controtendenza (a livello nazione si registra una lieve costante diminuzione);
- percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (69,6%) calata rispetto al 2017 (70,7%); anche in questo il dato nazionale, seppur molto vicino, è in controtendenza.

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benchmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

6. Considerazioni finali

La rilevazione e l'analisi dell'Opinione degli studenti nell'Ateneo di Ferrara ha radici molto lontane nel tempo, quando a partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi ValMon (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre in miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo. Non mancano alcuni casi piuttosto critici per lo più reiterati nel tempo e per i quali né il CdS né la CPDS, seppur rilevando i casi, propongono soluzioni puntuali. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS (e la CPDS) effettui una disamina più approfondita di tale situazione di stallo in quanto il permanere di criticità fa supporre che l'analisi delle cause potrebbe essere stata imperfetta e/o che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati e realizzati in maniera adeguata.

Infatti spesso la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere cause delle criticità non siano state messe in luce correttamente, e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

I principali obiettivi dell'indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. È importante incrementare la consapevolezza di questo aspetto da parte delle varie componenti, ritenuto indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di studenti alla rilevazione;
- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza,

- 3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche,
- 4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti,
- 5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, come fatto nel 2019, le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità on-line, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, si ricorda che i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dalla prenotazione per l'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere la loro opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ancora una volta ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo invita ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti mutuati tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi al 2017/18 e al 2018/19).

Il Nucleo valuta positivamente la sostituzione del questionario facoltativo degli scorsi anni relativo alle strutture con la somministrazione di un analogo questionario di customer satisfaction, in forma obbligatoria, nell'ambito della partecipazione al progetto Good Practice; ciò ha permesso di dare risposta alle istanze degli scorsi anni delle CPDS, che lamentavano l'assenza di dati consistenti relativamente alle strutture. Il Nucleo auspica che l'Ateneo prosegua nella puntuale rilevazione di tale aspetto, che può essere fatta sia con la somministrazione obbligatoria del questionario, oppure erogando il questionario per una compilazione in maniera facoltativa, previa adeguata ed efficace attività di sensibilizzazione presso gli studenti, in modo tale da accrescere negli stessi la consapevolezza dell'importanza delle loro istanze e della loro soddisfazione. A tal fine si ribadisce l'importanza di un effettivo feedback agli studenti relativamente alle rilevazioni.

Si rileva inoltre tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti una certa disomogeneità di analisi anche relativamente alla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che, secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano", il Presidio di Qualità "organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio, prosegua in questa sua attività di analisi e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di rendere più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.

Valutazione della performance

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance – Università di Ferrara

Nel punto di attenzione 14 “Eventuali altre osservazioni” sono riportate le raccomandazioni che il Nucleo ha effettuato all’Ateneo in sede di validazione della Relazione sulla performance 2019, che riguardano in generale il ciclo della performance.

Come indicato nelle linee Guida ANVUR 2020 per la relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, i contenuti riportati nel seguente prospetto saranno inseriti online nella piattaforma CINECA.

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se no o ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare:</p> <p>A - le ragioni apportate</p> <p>B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo</p>
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all’anno precedente?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.</p> <p>A partire dal 2019, al fine di semplificare la strutturazione del <i>cascading</i> giudicata eccessivamente complicata da Anvur (feedback Piano Integrato) e dal Nucleo di Valutazione, Unife ha deciso di spostare gli obiettivi di performance organizzativa di intero Ateneo, collegati alle attività accademiche (es: AVA e VQR), al livello Istituzionale (politico), recependo in modo puntuale all’interno del Piano Integrato strategie, indicatori e target definiti all’interno del Piano Strategico.</p> <p>La rimanente componente della performance organizzativa, riferita all’infrastruttura tecnico -amministrativa, è stata inserita primariamente nel Piano Integrato e viene misurata come media della performance organizzativa raggiunta dalle singole strutture (sia a livello centrale sia a livello dipartimentale).</p> <p>Fonte: Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance – pagg. 8 e 9 http://www.unife.it/at/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione</p> <p>Non si riscontrano indicazioni puntuali di obiettivi legati a variazioni nella programmazione strategica rispetto all’anno precedente.</p>

3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) Il coinvolgimento riguarda soltanto la componente di performance organizzativa riferita alla infrastruttura tecnico – amministrativa: la modalità di coinvolgimento è stata top-down.</p> <p>B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti –Nel 2019 i Dipartimenti hanno predisposto documenti di programmazione strategica per la sola componente Ricerca, resi disponibili al Presidio di Qualità a marzo 2019. Detti piani risultano, con diverso grado, legati ed in linea con il Piano Strategico d'Ateneo. Nel Piano Integrato non v'è alcun riferimento esplicito alla pianificazione dipartimentale. Alla data di stesura della presente relazione non risulta che detti piani siano stati aggiornati con riferimento al 2020. Nelle sedute degli OO.AA. del 10 giugno 2020, è stato approvato un nuovo modello di pianificazione dipartimentale che include Didattica, Ricerca, Terza Missione e Amministrazione.</p>
---	--	---	--

4 Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - quanti obiettivi strategici sono previsti - 56</p> <p>B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università - Gli obiettivi strategici sono definiti come obiettivi di performance istituzionale</p> <p>Fonte: Allegato1 – PERFORMANCE ISTITUZIONALE – Piano Integrato 2020-2022 http://www.unife.it/at/performance/piano-della-performance</p> <p>C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico – coincidono</p> <p>Fonte: Piano Strategico 2020-2022 – Obiettivi strategici da pag. 7 http://www.unife.it/it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/piano-strategico</p> <p>D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono) – Nel Piano Strategico sono precisati indicatori e target.</p> <p>Per quel che riguarda gli obiettivi operativi, nel 2020 è stata sospesa la programmazione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale in fase di negoziazione, a causa dell'emergenza Covid19. È stato ritenuto opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none">• con Decreto del Direttore Generale Rep. 369/2020 Prot n. 68464 del 26/03/2020 assegnare a tutte le strutture dell'Ateneo l'obiettivo di "garantire la continuità dell'azione amministrativa e la funzionalità delle strutture assicurando, secondo le indicazioni del proprio responsabile, il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa ed il rispetto di ogni altro adempimento previsto dalla Direttiva n. 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione" e quello di mantenere il livello di soddisfazione dei servizi sopra la media nazionale (rilevazione customer satisfaction studenti – Progetto Good Practice 2019/2020);• con Decreti del Direttore Generale Rep n. 406/2020 Prot n. 73113 dell'08/04/2020 e Rep. 450/2020 Prot. 76086 del 21/04/2020 di assegnare gli obiettivi individuali ritenuti più funzionali alla gestione della fase di emergenza o comunque realizzabili tramite la modalità di lavoro agile, rispettivamente al personale di categoria D, EP e Dirigente, titolari di posizioni organizzative <p>Fonte Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA STRUTTURE e Allegato 3 - OBIETTIVI PERFORMANCE INDIVIDUALI del Piano Integrato 2020 -2022 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-integrato-2020-2022-e-allegati</p> <p>E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2020 (primo, secondo... ultimo) –Gli obiettivi del Piano Integrato si sviluppano lungo la prospettiva pluriennale di cui il 2020 rappresenta la prima annualità.</p>
---	---	--

<p>5 E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico –Nel Piano Strategico l'ambito dedicato alla amministrazione/gestione è incluso nella missione denominata "Governance e amministrazione – Risorse Umane"</p> <p>Fonte: Piano Strategico 2020-2022 – pag. 30 http://www.unife.it/it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/piano-strategico</p> <p>B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente) – Ne discendono obiettivi strategici per i quali è prevista una responsabilità politica (Docenti Delegati del Rettore) ed una amministrativa.</p> <p>Fonte: Piano Strategico 2020-2022 – obiettivi strategici http://www.unife.it/it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/piano-strategico</p>
<p>6 Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio).</p> <p>La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.</p>

7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione) – Gli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate sono denominati in maniera indistinta rispetto a quelli attribuiti all'amministrazione centrale.</p> <p>Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 2020-2022 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-integrato-2020-2022-e-allegati</p> <p>B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo. No, gli obiettivi individuali e organizzativi attribuiti alle strutture decentrate sono destinati unicamente alla componente tecnico – amministrativa.</p> <p>Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 2020-2022 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-integrato-2020-2022-e-allegati</p> <p>C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo – Per quel che riguarda gli obiettivi individuali, essi vengono assegnati soltanto a personale amministrativo con incarico di responsabilità. Gli obiettivi organizzativi di struttura che impattano sulla componente tecnica del personale, hanno come responsabile il Direttore del Dipartimento.</p> <p>Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 2020-2022 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-integrato-2020-2022-e-allegati</p>
---	--	---	---

8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale – Sono diversi i sistemi informativi utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• SPRINT per la programmazione degli obiettivi;• ABCweb per l'imputazione dei costi di personale ai diversi servizi tramite un sistema di Activity Based Costing;• MATTO (software interno) per il ribaltamento dei costi di gestione ai diversi centri di costo;• UBudget per la gestione del budget;• UGOV-co per l'imputazione dei costi diretti ai diversi centri di costo;• banche dati ministeriali per monitorare l'andamento di indicatori (FFO, PRO3, PROPER, DALIA, ecc.) <p>Fonte: intervista Responsabile Ufficio Performance e sviluppo organizzativo</p> <p>B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale) – Sì il sistema prevede un sistema di contabilità analitica che permette di conoscere il costo dei servizi e quello di gestione delle strutture</p> <p>Fonte: Linee Operative di contabilità da pag. 8 http://www.unife.it/it/ateneo/statuto-regolamenti/regolamenti/organizzazione-amministrativa-e-contabile/organizzazione-contabile/linee-operative-di-contabilita</p> <p>C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori – I dati utilizzati ai fini del monitoraggio sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Banche dati ministeriali – controllo infrannuale al momento della disponibilità dei dati. Questi dati hanno effetto sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori strategici;• Stato di avanzamento degli obiettivi – monitoraggio infrannuale al fine di individuare eventuali criticità. Il dato viene utilizzato per apportare interventi correttivi sia agli obiettivi individuali sia a quelli organizzativi. <p>Fonte: intervista Responsabile Ufficio Performance e sviluppo Organizzativo</p>
---	---	---	--



9 Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare:</p> <p>A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP –L'ascolto dell'utenza in Unife è in atto da diversi anni tramite indagini di customer satisfaction; esso è stato formalmente inserito nel SMVP nel 2019 in seguito alle nuove previsioni introdotte con le modifiche al d.lgs. 150/2009, ed è stato mantenuto nell'aggiornamento al SMVP 2020.</p> <p>Fonte: SMVP 2020 –pag. 18 http://www2.unife.it/at/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione</p> <p>B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti) – Non sono presenti obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza perché si tratta di un'attività sistemica attiva presso l'Ateneo da diversi anni.</p> <p>Fonte: Progetto Good Practice http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp</p> <p>C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder) – Le attuali modalità prevedono il coinvolgimento di studenti, docenti e PTA.</p> <p>Fonte: Progetto Good Practice http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp</p> <p>D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro) – Gli strumenti utilizzati sono i questionari del Progetto Good Practice, i questionari ANVUR e altri specifici predisposti dall'Ateneo, come ad esempio i questionari di valutazione del tutorato e delle attività di tirocinio.</p> <p>Fonte: Progetto Good Practice http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp</p> <p>E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro) – Nel SMVP è dichiarato esplicitamente che i risultati della customer satisfaction impattano sulla valutazione della performance di tutto il personale. Nel Piano Integrato vengono specificati quali tra questi risultati vengono presi in considerazione ogni anno.</p> <p>F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente – Sì, soprattutto la rilevazione della soddisfazione degli utenti esterni (studenti) influenza la programmazione strategica di determinate aree come ad esempio: la didattica, i servizi agli studenti, la logistica, la comunicazione, ecc.</p> <p>Fonte: intervista Responsabile Ufficio Performance e sviluppo organizzativo</p>
---	---	--

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 2 delle LG 2020 per la relazione annuale del Nucleo di Valutazione, relativamente all'opportunità di utilizzare gli strumenti per la raccolta delle informazioni attivati in seno al sistema di Assicurazione della Qualità, con particolare riguardo alle audizioni, al fine di riflettere sull'ascolto dell'utenza da parte dell'Amministrazione, si fa presente quanto segue.

Questo Nucleo di Valutazione ha strutturato le audizioni con i CdS in modo tale che queste configurino occasioni per riflettere, insieme ai CdS, sui punti di attenzione dei requisiti di qualità; al coordinatore del CdS interessato dall'audizione viene inviata una scheda di autovalutazione relativa al punto di attenzione R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione e a tutti i punti di attenzione del requisito R3 -ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEI CORSI DI STUDIO. Ai fini dell'ascolto dell'utenza, in particolare, si ritengono utili i seguenti punti di attenzione:

- R3.C.2 – Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica; l'autovalutazione richiesta ai CdS è in questo caso relativa dell'adeguatezza di servizi di supporto alla didattica e strutture per il punto di attenzione (utenti interni).
- R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti
- R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni (con riferimento a profili formativi, opportunità di lavoro e proseguimento formazione).

Nel 2019 il Nucleo di Valutazione ha effettuato audizioni con 8 corsi di studio, dalle quali, rispetto ai punti di attenzione sopra citati è emerso quanto segue:

- Rispetto all'adeguatezza dei servizi di supporto alla didattica è emerso che l'Ateneo rileva le opinioni del personale docente attraverso il questionario Good Practice; con il medesimo questionario viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito attraverso diversi servizi a docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti.
- Gli studenti hanno modo di comunicare le proprie osservazioni sia tramite il campo libero nella rilevazione dell'opinione studenti, sia attraverso le segnalazioni ai manager didattici; qualche corso di studi ha una propria procedura per la gestione dei reclami. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono analizzati e considerati dai CdS in sede di riesame e di relazione delle CPDS. La visibilità di tali analisi è molto varia tra i corsi di studi.
- Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?
- Con riferimento alle interazioni con interlocutori esterni, è emerso che le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, avvengono con diversi gradi di intensità sulla base delle caratteristiche del Comitato d'Indirizzo costituito per il CdS e sulla base del fatto che il comitato stesso sia più o meno di recente istituzione. Nei casi in cui il Nucleo ha ravvisato un scarso coinvolgimento dei Comitati d'indirizzo, sono state effettuate raccomandazioni in merito. In particolare laddove il corso sia replicato su sedi decentrate è stata evidenziata la necessità di coinvolgere rappresentanze del territorio anche con riferimento alla sede decentrata. Analoghe considerazioni valgono con riferimento alla consultazione di interlocutori esterni nei casi di esiti occupazionali dei laureati poco soddisfacenti.

In sintesi pertanto si può affermare che a diversi livelli e con diverse intensità, l'Ateneo ha una lunga tradizione relativamente all'ascolto dell'utenza; analogamente, con diversi gradi d'intensità vengono utilizzati gli esiti di tali consultazioni.

10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima – Nel Piano Integrato sono presenti stime precise dei costi diretti riferiti agli obiettivi operativi. Il fabbisogno finanziario degli obiettivi strategici viene approvato in sede di approvazione del Budget di ateneo con precisa codifica ed etichettatura</p> <p>Fonte: Finanziamento obiettivi operativi - Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA e Allegato 3 - OBIETTIVI PERFORMANCE INDIVIDUALE - Piano Integrato 2020-2022</p> <p>http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance</p> <p>http://www2.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1/bilancio-preventivo-2020-2022/bilancio-unico-di-ateneo-di-previsione-2019-2021</p> <p>B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti – Non è presente una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti. L'utilizzo del budget assegnato agli obiettivi strategici viene tuttavia monitorato.</p> <p>Fonte: evidenza nel Piano e intervista Responsabile Ufficio Performance e sviluppo organizzativo</p> <p>C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro – Non è presente una dichiarazione di integrazione perché tale pratica è consolidata e in uso da anni per i costi diretti.</p> <p>Fonte: intervista Responsabile Ufficio Performance e sviluppo organizzativo (si vedano tutti i Decreti Direttoriali di assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali degli anni precedenti recepiti come allegati ai diversi Piani dalla Performance).</p>
----	--	---	--

<p>11 Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:</p> <p>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</p> <p>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</p> <p>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)</p> <p>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate</p>
<p>12 Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?</p>		<p>Gli organi di indirizzo politico sono ampiamente coinvolti nella programmazione della performance: il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Integrato, nel quale la programmazione degli obiettivi organizzativi e individuali assegnati alla struttura tecnico – amministrativa viene effettuata previo coinvolgimento dei Delegati del Rettore. Inoltre sono gli stessi delegati a definire gli obiettivi strategici (performance istituzionale) dai quali discendono gli obiettivi operativi.</p> <p>Fonte: intervista al Responsabile dell'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo (invito definizione obiettivi strategici 2020-2022 e-mail inviata ai Delegati il 31/5/2019 – raccolta proposte obiettivi operativi (organizzativi e individuali) 2020 da concordare con i Delegati e-mail inviata ai Responsabili il 22/11/2019).</p>

13 Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?

Negli anni passati l'Ateneo ha effettuato corsi di formazione sull'intero ciclo della performance. Attualmente il Piano Integrato viene trasmesso tramite protocollo interno ad ogni Responsabile di struttura e pubblicato sul sito di Ateneo.

Al personale in servizio presso le strutture decentrate viene altresì inviata un'ulteriore comunicazione contenente informazioni di dettaglio sui rispettivi obiettivi.

Fonte: intervista al Responsabile dell'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo (si vedano le persone inserite in copia conoscenza nel Decreto Direttoriale Rep. 369/2020 Prot n. 68464 del 26/03/2020 di assegnazione degli obiettivi organizzativi 2020 e Rep n. 406/2020 Prot n. 73113 dell'08/04/2020 e Rep. 450/2020 Prot. 76086 del 21/04/2020 di assegnazione degli obiettivi individuali, nella Delibera del CdA di approvazione del Piano 2020-2022 e la mail inviata al personale delle strutture decentrate il 26/3/2020).

Dal 2016, inoltre, il Nucleo di Valutazione illustra ogni anno alla comunità accademica la relazione annuale, dedicando un momento di approfondimento allo stato di salute del ciclo delle performance.

Tutte le presentazioni sono disponibili sul sito web del Nucleo di Valutazione <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

14 Eventuali altre osservazioni

Il Nucleo di Valutazione, in vista del prossimo esercizio, in occasione della validazione della relazione sulla performance ha effettuato all'Ateneo le seguenti raccomandazioni:

- per i cicli della performance futuri, coinvolgere i dipartimenti nella performance organizzativa, in linea con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Questo ambito permetterebbe peraltro una maggiore integrazione del ciclo della performance con il sistema AVA e in particolare l'indicatore R4B;
- **un maggiore coinvolgimento del Nucleo, in quanto OIV, nella valutazione della performance organizzativa complessiva;**
- con riferimento alla performance individuale, il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e anche la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR, dettaglia "le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."
Il completamento dell'assegnazione degli obiettivi risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano (seppur migliorato rispetto allo scorso anno), con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazioni di obiettivi e/o target;
- una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati. A tal proposito si rammenta l'importanza della fase di monitoraggio e soprattutto il fatto che detta fase sia effettuata in tempi compatibili con un'adeguata rimodulazione o riassegnazione degli obiettivi;
- una ulteriore attenzione alla sintesi, alla semplificazione e alla leggibilità dei documenti.

Con riferimento agli ambiti di trasparenza e prevenzione della corruzione, si rileva un certo incremento nel grado di integrazione con il ciclo della Performance: con la finalità di procedere ad un aggiornamento della mappatura dei procedimenti di cui all'art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 la cui corretta pubblicazione deve essere attestata dagli OIV come da Delibera 213 del 4 marzo 2020 di ANAC, a ciascun responsabile di ufficio è stato assegnato l'obiettivo individuale di adeguare la mappatura dei procedimenti di propria competenza.

A ciascun responsabile di ufficio è stata altresì assegnata la mappatura dei processi della propria struttura propedeutica all'aggiornamento della valutazione dei rischi di corruzione. (Fonte Decreto del Direttore Generale Prot n. 73113 dell'08/04/2020).

Tuttavia, il Nucleo, considerato anche l'elevato numero di obiettivi, raccomanda una maggiore integrazione anche attraverso l'assegnazione degli obiettivi del PTPC in modo più capillare, che potrebbero costituire obiettivi di performance individuale.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, questo Nucleo rimanda alle considerazioni effettuate ed alle conseguenti griglie pubblicate sul sito web d'Ateneo, in occasione della rilevazione degli specifici obblighi di pubblicazione previsti dall'ANAC.

Gli esiti della mappatura dei processi sono riportati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020, 2019-21 e 2020-22.

Nel 2020 è stata avviata la mappatura preliminare dei processi organizzativi dell'Università di Ferrara.

Tale mappatura si svolgerà in due fasi: la prima, nel corso del 2020, sarà finalizzata ad individuare la lista completa dei processi organizzativi attualmente attivi presso l'Ateneo, unitamente ad un set minimo di informazioni su ogni processo, concordate con la Governance; la seconda, che si occuperà dell'analisi dettagliata delle attività svolte in ogni singolo processo, finalizzata alla semplificazione e digitalizzazione si svolgerà nel 2020 per le Meta-strutture e i Dipartimenti, e nel 2021 per gli uffici dell'amministrazione centrale.

La mappatura sarà a disposizione di tutti gli uffici che, nell'ambito delle proprie competenze, devono svolgere attività o ottemperare ad adempimenti normativi basati sulla mappatura dei processi (anticorruzione, protezione dei dati personali ecc.). Tale mappatura rappresenta la seconda parte degli obiettivi individuali di cui sopra.

(Fonte: Comunicazione del Direttore Generale ai Titolari di posizione organizzativa Prot n. 102046 del 18/06/2020).

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione in conclusione rileva, come per gli anni precedenti, che l'Università di Ferrara ha continuato a perseguire un percorso positivo in merito all'Assicurazione della Qualità (AQ), proseguendo, nel 2019, a promuovere azioni ed individuare correttivi anche per rispondere alle raccomandazioni ed alle segnalazioni formulate dalla CEV durante la visita di accreditamento periodico.

Il processo di adeguamento e modifica dei CdS alle segnalazioni della CEV si è concluso positivamente, nel maggio 2020, per i corsi di studi. Mentre per quanto attiene il sistema di Qualità d'Ateneo nel suo complesso, si rileva che l'analogo percorso di adeguamento è ancora in itinere, e richiede ulteriori attività per la relativa presa in carico e soluzione.

Con riferimento al requisito R1, il Nucleo rileva che l'Ateneo ha elaborato e rende pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, che trova riscontro nei documenti di pianificazione (Documenti descrittivi delle politiche, Piano strategico, Piano integrato) disponibili sul sito web, definendo obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento. Purtroppo il Nucleo ribadisce la necessità di implementare i momenti di monitoraggio.

Per quanto attiene all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione centralizzata del PQA contribuisce al coordinamento del Sistema di AQ e questo Nucleo valuta in modo positivo le azioni realizzate dal PQA nel 2019 ed invita il PQA a proseguire nell'attività intrapresa di coordinamento formazione e sensibilizzazione, sui processi di AQ.

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studi, nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studi. Il NdV raccomanda ai responsabili dei CdS di dotarsi di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio.

Con riferimento alla qualificazione del corpo docente, per il 2019 il Nucleo esprime pieno apprezzamento per l'attività di formazione relativa al sistema di AQ messa in campo dal PQA, oltre alla giornata di aggiornamento sulla metodologia didattica per docenti di Medicina e chirurgia organizzata dalla Facoltà di Medicina in collaborazione con la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM) ed esorta l'Ateneo ad estendere tali iniziative di aggiornamento sulle metodologie didattiche interattive e mirate a sviluppare l'apprendimento critico a tutto il personale docente.

In merito alla sostenibilità della didattica, il NdV rileva che per alcuni corsi l'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è inferiore al 40% e raccomanda un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie ed i corsi del Dipartimento di Architettura) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

L'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica. Il Nucleo apprezza i sensibili e costanti miglioramenti registrati negli anni e raccomanda di mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione.

Con riferimento al requisito R2 il Nucleo rileva, anche per l'anno 2019, qualche difformità tra il ruolo assegnato alle CPDS dalla normativa e dalle linee guida AVA e le attività effettivamente svolte dalle diverse CPDS attive nelle singole strutture didattiche, la cui attività sembra essenzialmente concentrata sulla stesura della relazione annuale e sulla verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio. Il Nucleo esorta le CPDS ad un lavoro costante e meglio distribuito nell'arco dell'anno nonché di intraprendere iniziative di monitoraggio e verifica sull'andamento dei CdS più incisive.

Il Nucleo invita il PQA ed i responsabili dei CdS ad una revisione del modello usato per il Rapporto di Riesame Annuale (RRA) e, come già segnalato nella precedente relazione, ad inserire una sezione dedicata al monitoraggio e/o rendicontazione delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente e, più in generale, di rendere il documento più funzionale ed incisivo sul miglioramento continuo dei CdS, individuando le criticità oggettive e proponendo correttivi realizzabili con le risorse disponibili, evitando, dove possibile, ripetizioni o ridondanze su altri documenti dell'AQ.

Le interazioni tra NdV (anche nel rispetto del suo ruolo OIV), PQA e Organi di governo, sono state frequenti e costanti durante tutto l'anno ed hanno consentito di verificare il reale funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo e di rendere sempre più incisive e sostanziali le azioni messe in atto per il suo miglioramento per favorire la diffusione più capillare della "cultura della qualità".

Con riferimento all'assicurazione di qualità nei corsi di studio (requisito R3), dall'analisi della documentazione e dai risultati delle audizioni, oltre a quanto più sopra esposto, sono emerse le considerazioni e le relative raccomandazioni e suggerimenti di seguito riportate.

- Si raccomanda ai corsi di studi di mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati.
- Si raccomanda ai corsi di studi di perseverare nell'impegno dimostrato nel miglioramento della definizione dei profili formativi e degli obiettivi formativi coerenti con essi, operando senza esitazione, se necessario, modifiche ordinamentali e perfezionando la loro presentazione in tutti i documenti di pubblica evidenza.
- Si raccomanda altresì una particolare attenzione alle raccomandazioni dei due punti precedenti in fase di progettazione di nuovi corsi destinati ad arricchire l'offerta formativa.
- Con riferimento all'accertamento delle conoscenze iniziali e alle modalità di recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi si raccomanda a ciascun corso di studi di operare una verifica mirata in quelle specifiche discipline nelle quali, dall'analisi dei dati, risulta che una insufficiente preparazione iniziale possa ritardare l'avanzamento di carriera dello studente.
- Al fine di realizzare un'organizzazione didattica che consenta flessibilità per lo studente nell'organizzazione dello studio e nel raggiungimento di profili culturali o professionali più mirati, si suggerisce all'Ateneo l'adozione sia di misure amministrative (ad es. consentire a tutti gli studenti la iscrizione in regime part-time) che il sostegno all'adozione da parte dei CdS di

accorgimenti nella organizzazione dei percorsi di apprendimento (ad es. organizzazione di più curricula per il raggiungimento del titolo di studi, percorsi di eccellenza, etc.).

- Si suggerisce un potenziamento dell'impegno dell'Ateneo nel favorire la dimensione internazionale, sia favorendo le iniziative di scambi (sia outgoing che incoming) previste dai programmi comunitari rivolte a studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, sia altre iniziative organizzate nei dipartimenti da docenti o gruppi di ricerca all'interno dei dipartimenti.
- In considerazione dell'importanza che ha la verifica dell'apprendimento nel raggiungimento degli obiettivi formativi di ogni corso di studi, si raccomanda un'attenzione particolare alla capillare verifica della corretta descrizione, in ciascuna scheda di insegnamento, delle modalità con cui il docente in sede di verifica di profitto accerta l'avvenuta acquisizione dei risultati di apprendimento attesi ponendo, inoltre, particolare attenzione anche alle modalità di integrazione in sede di verifica per quei corsi che prevedono la partecipazione di più discipline, e quindi di più docenti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.
- Si suggerisce all'ateneo di operare una riflessione sulla copertura con docenti di ruolo di alcuni settori scientifico-disciplinari di riferimento per percorsi di studi in aree culturali significativamente rappresentate nell'offerta formativa dell'Ateneo.
- Si segnala l'ateneo la necessità di rafforzare rete dei manager didattici, importante funzione di snodo tra progettazione, programmazione ed erogazione della didattica.
- Si ritiene utile ancora suggerire all'ateneo di mantenere la continua attenzione prestata alle dotazioni strutturali necessarie alla didattica (con particolare riferimento a quelle destinate ai corsi ad alta numerosità), anche per dare risposta alle segnalazioni che provengono dagli studenti, dalle commissioni paritetiche o dalle strutture didattiche.
- Si raccomanda che l'Ateneo, attraverso i suoi organi e strutture, fornisca indicazioni e strumenti per garantire alle strutture didattiche che le attività di progettazione e gestione del corso di studi avvengano con il contributo attivo ed informato dei docenti che partecipano al progetto formativo, degli studenti, attraverso le rappresentanze negli organi e le Commissioni paritetiche, e dei portatori di interesse esterni, eventualmente costituiti in un comitato di indirizzo.
- Pur rilevando una consolidata tradizione dell'Ateneo nella analisi e nella considerazione delle opinioni raccolte dagli studenti, si raccomanda di operare, attraverso i suoi organi e strutture, una costante attenzione affinché l'analisi dei dati raccolti sia uno strumento applicato omogeneamente nelle strutture didattiche per i processi di miglioramento continuo. Si raccomanda altresì che, per quei percorsi formativi nei quali le attività di tirocinio sono una parte significativa del percorso formativo, vengano attivate anche per queste attività didattiche adeguate procedure sistematiche di raccolta delle opinioni degli studenti da affiancare a quelle della didattica frontale.
- Pur avendo dato positivamente seguito a tutte le raccomandazioni relative alle criticità rilevate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento, non tutti i corsi di studi ne hanno adottato a pieno i suggerimenti e, pertanto, si raccomanda che l'ateneo continui l'azione di monitoraggio.
- Con riferimento agli indicatori di monitoraggio periodico dei singoli corsi di studi, dai quali si rileva che una porzione significativa di studenti conclude in ritardo il proprio percorso formativo, si raccomanda all'Ateneo di promuovere, attraverso i suoi organi e strutture, un monitoraggio del fenomeno accompagnato da un'attenta analisi delle cause a livello dei singoli corsi di studi, al fine di avviare azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento degli studenti.

Con riferimento ai processi dell'AQ che interessano la Ricerca e la Terza Missione (TM), nel 2019 sono state avviate diverse attività di monitoraggio sull'effettivo stato dell'arte delle azioni intraprese per rispondere alle segnalazioni effettuate dalla CEV durante la visita di accreditamento periodico, ma sono necessarie ulteriori e più incisive azioni e, tra queste, l'avvio del censimento delle attività di Terza Missione.

Il Nucleo di Valutazione per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione su questi aspetti tutti gli attori coinvolti e per disporre di un quadro completo su queste attività ha inserito nel Piano di Audizioni anche incontri con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione, basata sul requisito R4.B, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Le audizioni svolte nel 2019 hanno fatto emergere la forte esigenza di strutturare maggiormente le singole azioni dedicate alla Ricerca e TM anche mediante l'adozione di una "Programmazione Strategica Dipartimentale" che, in linea con gli indirizzi politici e strategici dell'Ateneo, definisca: obiettivi, strategie, criteri di distribuzione delle risorse, modalità di monitoraggio e di verifica dell'efficienza dei servizi di supporto e dell'efficacia delle azioni intraprese.

Di fatto, il requisito R4.B.1 (definizione delle linee strategiche dipartimentali), soffre ancora di questa mancata "sistematizzazione", già precedentemente segnalata dal NdV, delle strategie che i dipartimenti intendono perseguire nel futuro e si raccomanda una rapida adozione e definizione dei "piani strategici dipartimentali 2020-2022" che tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, e alla loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'ateneo nell'ambito del FFO.

Con riferimento al punto di attenzione R4.B.2, risulta effettuato un monitoraggio strategico della ricerca a metà del 2019, ma senza indicare il livello di discussione e l'utilizzo che i Dipartimenti hanno fatto degli esiti del monitoraggio, anche se nella relazione annuale del Presidio di Qualità del 2018 era stato individuato tra gli obiettivi l'analisi periodica dei risultati della ricerca dipartimentale, condotta al proprio interno, anche facendo uso del sistema CRUI/UNIBAS.

Il Nucleo raccomanda ai Dipartimenti di redigere, con sollecitudine, il Piano Strategico Dipartimentale (PSD) ed esorta il PQA a monitorare sulle fasi di redazione e di definizione del PSD fornendo supporto, informazioni e dati utili.

Dalla Relazione del PQA del 2018 era previsto che fossero indicati nei Piani Strategici Dipartimentali, anche i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (R4.B.3) e di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, con i criteri VQR e SUA-RD, e con eventuali criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – ma la mancata redazione dei Piani non consente di valutare l'organicità dell'insieme delle azioni e dei criteri adottati.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda, in coerenza con le deliberazioni di Ateneo sull'assegnazione delle risorse, che i dipartimenti esplicitino i criteri di distribuzione del dipartimento, all'interno del piano strategico o in altro documento analogo.

In merito al punto di attenzione R4.B.4, Il lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è basato su una programmazione, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con le attività dei singoli

Dipartimenti. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni, risultano adeguate per numero e fruibilità.

Il Nucleo, nelle more della definizione del Piano Strategico Dipartimentale, raccomanda all'Ateneo ed ai Dipartimenti una distribuzione ed una assegnazione della dotazione di personale tecnico-amministrativo che consideri la quantità e la qualità delle attività dipartimentali, in termini di didattica, ricerca e terza missione.

Con riferimento al ciclo della performance, a livello generale, oltre a quanto indicato per i punti singolarmente trattati nell'apposita sezione della relazione, questo Nucleo ribadisce le seguenti raccomandazioni per i prossimi cicli della performance:

Il Nucleo di Valutazione, in vista del prossimo esercizio, in occasione della validazione della relazione sulla performance ha effettuato all'Ateneo le seguenti raccomandazioni:

- per i cicli della performance futuri, coinvolgere i dipartimenti nella performance organizzativa, in linea con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Questo ambito permetterebbe peraltro una maggiore integrazione del ciclo della performance con il sistema AVA e in particolare con l'indicatore R4.B;
- un maggiore coinvolgimento del Nucleo, in quanto OIV, nella valutazione della performance organizzativa complessiva;
- con riferimento alla performance individuale, il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e anche la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR, dettaglia "le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."

Il completamento dell'assegnazione degli obiettivi risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano (seppur migliorato rispetto allo scorso anno), con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazioni di obiettivi e/o target;

- una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati. A tal proposito si rammenta l'importanza della fase di monitoraggio e soprattutto il fatto che detta fase sia effettuata in tempi compatibili con un'adeguata rimodulazione o riassegnazione degli obiettivi;
- una ulteriore attenzione alla sintesi, alla semplificazione e alla leggibilità dei documenti.

Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXV ciclo - anno 2019/20 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione dell'8 aprile 2019

Struttura

Introduzione

Parere sulle proposte presentate per il XXXV ciclo

- | 1 - Corso di Dottorato in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning)
- | 2 - Corso di Dottorato in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali
- | 3 - Corso di Dottorato in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità (EMIS)
- | 4 - Corso di Dottorato in Fisica
- | 5 - Corso di Dottorato in Medicina molecolare
- | 6 - Corso di Dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche
- | 7 - Corso di Dottorato in Scienze chimiche
- | 8 - Corso di Dottorato in Scienze dell'ingegneria
- | 9 - Corso di Dottorato in Scienze della Terra e del Mare
- | 10 - Corso di Dottorato in Scienze Umane
- | 11 - Corso di Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie

Introduzione

L'emanazione del DM 45 dell'8 febbraio 2013 ha profondamente modificato la normativa nazionale relativa all'istituzione dei Dottorati di Ricerca introducendo, in particolare, una procedura di accreditamento delle sedi e dei singoli corsi affidata all'ANVUR.

L'accREDITAMENTO delle sedi e dei Corsi di Dottorato, quindi, viene svolta dall'ANVUR ed ha durata quinquennale. L'attività di monitoraggio, tesa a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO, viene svolta annualmente sempre dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo operata dai Nuclei di Valutazione.

I requisiti per l'accREDITAMENTO dei Corsi e delle sedi di Dottorato di ricerca sono quelli previsti dall'art.4 c.1 del DM 45/2013; in particolare:

- a) *la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno sedici docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso [...];*
- b) *il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accREDITAMENTO;*
- c) *per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro. [...]*
- d) *la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività dei dottorandi;*
- e) *la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi [...];*
- f) *la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.*

L'attivazione dei corsi di dottorato avverrà pertanto esclusivamente "previo accREDITAMENTO concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo" (art. 2, c. 1, del D.M. 8 febbraio 2013, n. 45). Con nota del 01/02/2019 il MIUR ha trasmesso le linee guida per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato, ridefinendo in termini di indicatori e parametri, i requisiti generali per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato.

Le linee guida del MIUR specificano i seguenti requisiti generali di cui al suddetto DM 45/2013 per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato delle Università:

- A1. Qualificazione scientifica della sede del dottorato (rif. Art. 2, c. 1, del DM 45/2013)
- A2. - Tematiche del dottorato ed eventuali *curricula* (rif. Art. 6, c. 2, del DM 45/2013)
- A.3. Composizione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. a; art. 6, c. 4 del DM 45/2013)
- A4. Qualificazione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. b del DM 45/2013)
- A.5. Numero borse di dottorato (rif. Art. 4, c. 1 lett. c del DM 45/2013)
- A.6. Sostenibilità del corso (rif. Art. 4, c. 1 lett. d, e art. 9, cc. 2 e 3 del DM 45/2013)
- A.7. Strutture operative e scientifiche (rif. Art. 4, c. 1, lett. e, del DM n. 45/2013)
- A.8. Attività di formazione (rif. Art. 4, c. 1, lett. f, del DM n. 45/2013.)

Dal punto di vista della regolamentazione interna dei Dottorati di Ricerca, l'Ateneo di Ferrara ha provveduto, con l'approvazione del Senato Accademico del 19 giugno 2013 e parere favorevole del

Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2013, alla modifica del Regolamento di Ateneo sul Dottorato di Ricerca, in adeguamento al DM 45/2013⁷¹, la cui ultima versione modificata è entrata in vigore il 14 giugno 2016.

Con nota Prot. 006623 del 27/02/2019 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca ha fornito le indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati per l'anno accademico 2019/20 – XXXV ciclo.

Il parere del Nucleo è necessario per tutti i corsi di Dottorato del XXX Ciclo, con o senza modifiche. Invece, per quelli dei cicli successivi (dal XXXI al XXXIV) serve il parere solo per i rinnovi con modifiche sostanziali (cambio di titolazione, cambio di coordinatore o variazione di oltre il 20% del collegio).

Per i suddetti corsi di Dottorato, quindi, dovrà essere verificato il possesso dei requisiti A.3, A.5, A.6, A.7 e A.8. In particolare, la verifica dei requisiti A.5 e A.6 sarà riferita sia al possesso dei requisiti per il prossimo XXXV ciclo, sia al riscontro che i parametri indicati ex ante dall'Ateneo per il XXXIV ciclo siano stati (ex post) effettivamente rispettati. In caso di mancato rispetto dei requisiti accertati ex post, l'Ateneo dovrà sottoporre al Nucleo di valutazione le motivazioni di tale scostamento e il Nucleo dovrà produrre una propria relazione favorevole ai fini della prosecuzione del corso nel XXXV ciclo.

Confermando la modalità operativa adottata per i cicli precedenti, per la presentazione delle proposte è stata utilizzata una scheda da compilare a cura di ciascun Coordinatore di Dottorato.

I coordinatori di ciascun corso di Dottorato sono stati invitati a compilare e poi a inviare le schede per l'attivazione dei Corsi di dottorato per il XXXV ciclo – anno accademico 2019/20, all'Ufficio IUSS, al fine di consentire la valutazione del Nucleo e la successiva attivazione delle procedure di accreditamento in tempi utili. L'Ufficio IUSS ha quindi provveduto ad inserire i contenuti di ciascuna scheda istitutiva nel sito ministeriale riservato all'Anagrafe dei dottorati, dove è previsto un apposito spazio dedicato alla valutazione del Nucleo.

La proposta relativa alla assegnazione delle borse di studio finanziate dall'Università degli Studi di Ferrara è stata formulata dal Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori – IUSS Ferrara 1391, nella seduta del 5 marzo 2019; detta proposta è stata poi recepita e formalizzata dal Consiglio della Ricerca, nella seduta del 5 marzo 2019, e approvata dal Senato Accademico nella seduta del 25 marzo 2019 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2019.¹

⁷¹ Il regolamento è disponibile all'indirizzo http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg_dottorato_dm45-2013/at_download/file

Parere sulle proposte presentate per il XXXV ciclo

Considerato quanto riportato in introduzione, i Nuclei sono chiamati ad esprimersi su tutti i corsi del XXX Ciclo, con o senza modifiche, e su quelli dei cicli successivi (dal XXXI al XXXIV) solo per i rinnovi con modifiche sostanziali, mentre per quelli rinnovati senza cambiamenti il possesso dei requisiti è già verificato in automatico.

Pertanto il Nucleo di Valutazione di Ateneo si esprimerà sui seguenti corsi di Dottorato:

Corsi di Dottorato del XXX Ciclo (parere richiesto indipendentemente dalla modifica)

Corso di Dottorato	Modifiche
Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning)	
Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali	Variazione di oltre il 20% del collegio
Economia e management dell'innovazione e della sostenibilità (EMIS)	Variazione del coordinatore di oltre il 20% del collegio
Fisica	Variazione del coordinatore del collegio
Medicina molecolare	-
Scienze biomediche e biotecnologiche	Variazione di oltre il 20% del collegio
Scienze chimiche	Variazione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio
Scienze dell'ingegneria	
Scienze della Terra e del Mare	
Scienze Umane	Variazione di oltre il 20% del collegio

Corsi di Dottorato successivi al XXX Ciclo

Corso di Dottorato	Motivazione
Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie	Variazione di oltre il 20% del collegio

Con riferimento al requisito A4.3 – Indicatore quantitativo di attività scientifica, la procedura CINECA presenta la seguente indicazione:

“La verifica del requisito verrà effettuata successivamente alla chiusura della banca dati.”

Pertanto il Nucleo, non avendo a disposizione le informazioni necessarie ad effettuare le verifiche, non si esprimerà in merito a tale requisito.

Per il corso di nuova istituzione “Sostenibilità ambientale e benessere (Environmental Sustainability and Wellbeing) non è prevista la compilazione della scheda di valutazione da parte del Nucleo.

| 1 - Corso di Dottorato in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning)

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del corso di Dottorato in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning), già attivo nell'a.a. 2018/19 (attivato nell'a.a. 2013/2014), innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare. Il Corso di Dottorato è istituito in convenzione con l'Università Polis di Tirana (Albania), con l'STU – Slovak University of Technology di Bratislava (Slovacchia), con la University of Pecs (Hun – Ungheria) e con la University of Minho (Portogallo) prevedendo il rilascio di doppio titolo solo con l'università Polis di Tirana. La suddetta proposta, la cui documentazione inserita nell'apposita banca dati è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

1.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio dei docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 33 membri, di cui 17 Docenti dell'Università di Ferrara. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo verifica, altresì, che tutti i membri del Collegio dottorale appartengono a macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso.

Essendo il Corso di Dottorato articolato in due curricula (C1 – Architettura, C2 – Pianificazione urbana), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, pari a 6 di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (29 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (12,5% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (69,7% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

1.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito è

applicabile e risulta soddisfatto solo con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 4 (valore riportato dalla procedura pari a 13). Otto borse sono finanziate dall'Università di Ferrara.

1.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 1.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (100% in procedura)
- 1.3.2** Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 1.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 1.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (4.602,96) in procedura)

1.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, e alle strutture di riferimento presso l'Università Polis di Tirana (Albania), l'STU – Slovak University of Technology di Bratislava (Slovacchia), la University of Pecs (Hun – Ungheria) e la University of Minho (Portogallo):

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario (consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso unitamente ad abbonamenti a riviste)
- risorse elettroniche consistenti in:
 - banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
 - software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
 - spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

1.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I.** 10 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminari, a soggiorni di ricerca (sia in Italia sia all'estero e in quest'ultimo caso sia nell'ambito sia all'esterno delle istituzioni coinvolte) e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II.** attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- III.** attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e
- IV.** attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio

dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

1.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

1.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta applicabile e soddisfatto solo con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 11).

1.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 100%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 1 aprile 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

1.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning), innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di Dottorato.

| 2 - Corso di Dottorato in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del corso di Dottorato in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali, già attivo nell'a.a. 2018/19 (attivato nell'a.a. 2013/2014), innovativo a carattere internazionale e interdisciplinare. Contestualmente alla proposta di rinnovo si ha una variazione di oltre il 20% del collegio. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

2.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio dei docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 24 Docenti dell'Università di Ferrara. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano solo professori ordinari e associati, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo verifica, altresì, che tutti i membri del Collegio dottorale appartengono a macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso.

Essendo il Corso di Dottorato articolato in due curricula (C1 – Fonti, istituzioni e tutela dei diritti fondamentali, C2 – Le politiche dell'Unione Europea), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, pari a 6 di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16
- II. Numero di professori ≥ 12 (21 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (95,83% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

2.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero medio di borse per corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 6 (12 in procedura), sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di

dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 7). Le 7 borse sono finanziate dall'Università di Ferrara.

2.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 2.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (77,78% in procedura)
- 2.3.2** Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 2.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 2.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (€ 32.761,69 in procedura)

2.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario (consistenza in volumi e abbonamenti a riviste)
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Nella proposta è indicato che ai fini della ricerca giuridica non sono necessari software specifici.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

2.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I.** 12 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II.** attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- III.** attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

2.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

2.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta

soddisfatto con riferimento al numero medio e minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 20,33 e 8).

2.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'88,89%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 2 aprile 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

2.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca, innovativo a caratterizzazione internazionale e interdisciplinare, in Diritto dell'Unione Europea e ordinamenti nazionali, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 3. Corso di Dottorato in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità (EMIS)

Variazione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del Dottorato innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Economia e Management dell'Innovazione e della sostenibilità (EMIS), già attivo nell'a.a. 2018/2019 (attivato nell'a.a. 2013/2014) con sede a Parma (come previsto dalla convenzione). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Università di Parma, prevedendo il rilascio di titolo congiunto.

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

3.1 Requisito A3 – Composizione del Collegio dei docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 66 Docenti, di cui 29 dell'Università di Ferrara, 31 dell'Università di Parma, 1 dell'Università di Salerno, 1 dell'Università di Bologna, 1 dell'Università Ca' Foscari di Venezia, 1 dell'Università di Modena e Reggio Emilia e 2 dell'Università Cattolica sacro Cuore. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano solo professori ordinari, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Il Nucleo verifica, altresì, che tutti i membri del Collegio dottorale appartengono a macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (55 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (90,91% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

Con riferimento alla nuova coordinatrice, il Nucleo ha verificato dalla banca dati che si tratta di professoressa ordinaria. La qualificazione scientifica sarà verificata automaticamente alla chiusura della banca dati stessa; risulta comunque la partecipazione della stessa per almeno un triennio al Collegio dei docenti di un Dottorato di ricerca.

3.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero o minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 7). Risulta inoltre soddisfatto il requisito relativo al numero di borse del corso di dottorato

in convenzione/consorzio con altri Atenei (Università di Parma). Delle 7 borse disponibili, 4 sono finanziate dall'Università di Ferrara e 3 dall'Università di Parma.

3.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 3.3.1 Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (77,78% in procedura)
- 3.3.2 Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 3.3.3 Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 3.3.4 Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (€ 32.761,69 in procedura)

3.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, inclusa la sede di Rovigo, e a quello del Centro di Documentazione e Studi sulle Comunità Europee incardinato presso lo stesso dipartimento:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario (consistenza in volumi e abbonamenti a riviste)
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

3.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 4 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, unitamente 2 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II. attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- III. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

3.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

3.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta applicabile e soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 9).

3.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'88,89%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal precedente coordinatore del Corso di dottorato in data 2 aprile 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso presso l'Università di Pama.

3.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca, innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Economia e Management dell'Innovazione e della sostenibilità (EMIS), ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

4 – Corso di Dottorato in Fisica

Variazione del coordinatore

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del Dottorato innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Fisica, già attivo nell'a.a. 2018/2019 (attivato nell'a.a. 2013/2014).

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con la Polish Academy of Sciences. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

4.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 29 Docenti, di cui 18 dell'Università di Ferrara, 1 dell'Università di Brescia e 10 membri esterni provenienti da diversi enti di ricerca con sedi sul territorio nazionale. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (17 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (12,5% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (86,21% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

Con riferimento alla nuova coordinatrice, il Nucleo ha verificato dalla banca dati che si tratta di professoressa ordinaria. La qualificazione scientifica sarà verificata automaticamente alla chiusura della banca dati stessa; risultano comunque il coordinamento centrale di gruppi di ricerca e/o di progetti nazionali o internazionali competitivi unitamente alla partecipazione della stessa per almeno un triennio al Collegio dei docenti di un Dottorato di ricerca.

4.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato che deve essere

maggiore o uguale a 4 (valore riportato dalla procedura pari a 13), sia con riferimento al numero borse del corso di dottorato in convenzione con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 6 di cui 3 erogate dall'INFN). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare delle 13 borse a disposizione, 2 sono riservati a laureati in università estere e 3 a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale. Vanno inoltre aggiunti 2 posti senza borsa di cui uno riservato a laureati in università estere.

4.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 4.3.1 Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (76,92% in procedura)
- 4.3.2 Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 4.3.3 Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 4.3.4 Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (24.052,45 in procedura).

4.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico
- servizio calcolo e reti del Dipartimento

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

4.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 23 attività formative specifiche per il dottorato e 35 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, per i quali non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II. attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- III. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le

attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

4.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

4.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura pari a 18); non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

4.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 90%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 1 aprile 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

4.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Fisica, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8). Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del



Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXVI ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 5 - Corso di Dottorato in Medicina molecolare

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del Dottorato di Ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale e interdisciplinare, in Medicina molecolare, già attivo nell'a.a. 2018/2019 (attivato nell'a.a. 2013/2014).

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

5.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 46 Docenti, di cui 32 dell'Università di Ferrara e 14 membri esterni provenienti da diverse università e centri di ricerca stranieri. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (37 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (69,37% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

5.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 21), sia con riferimento al numero medio (valore riportato dalla procedura pari a 5).

In particolare tutte le 5 borse a disposizione sono finanziate dall'Ateneo. Va inoltre aggiunto 1 posto senza borsa.

5.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 5.3.1 Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (83,33% in procedura)
- 5.3.2 Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)

- 5.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 5.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (€ 32.761,7 in procedura)

5.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dipartimentali dell'Università di Ferrara coinvolte nel corso di dottorato e dell'Istituto Italiano di Tecnologia:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico
- ambulatori e laboratori medico-specialistici, centri di ricerca: emostasi e trombosi, studio dello scompenso cardiaco e malattie infiammatorie delle vie aeree.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

5.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I.** 12 attività formative specifiche per il dottorato, 4 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale e 1 insegnamenti mutuato da corsi di laurea di primo livello, per nessuno dei quali è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminari, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II.** attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- III.** attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

5.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXVI ciclo

5.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento sia al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 20,33) sia con riferimento al numero medio (valore riportato dalla procedura pari a 8).

5.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'88,89%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 1 aprile 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

5.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale e interdisciplinare, in Medicina molecolare, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 6 – Corso di Dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del Dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze biomediche e biotecnologiche, già attivo nell'a.a. 2018/19 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) e con la Morgan s.r.l., impresa che svolge attività di ricerca e sviluppo. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

6.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 57 Docenti, di cui 40 dell'Università di Ferrara e 17 membri esterni. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figura 1 dirigente di ricerca, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Essendo il corso di dottorato articolato in tre curricula (C1 – Biochimica e patologia cellulare e molecolare, C2 – Biotecnologie, C3 – Fisiopatologia molecolare del sistema endocrino, nervoso e vascolare), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra per 2 curricula nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16. Per il curriculum di Fisiopatologia molecolare del sistema endocrino, nervoso e vascolare sono presenti 2 docenti tra i primi 16 anziché 4; trattandosi di requisito previsto dal regolamento d'Ateneo, è stata fatta relativa segnalazione all'Ufficio IUSS, non essendovi ricadute sui requisiti di accreditamento.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (35 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (70,18% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

6.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 9), sia con riferimento al numero di borse nei casi di convenzioni con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 4 di cui 1 per l'ICGEB). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare delle 9 borse a disposizione, 7 sono messe a disposizione dall'Università degli Studi di Ferrara, 1 dall'ICGEB e 1 posto è riservato a dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione. Vanno inoltre aggiunti 3 posti senza borsa.

6.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 6.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (75% in procedura)
- 6.3.2** Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 6.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 6.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (50.676,86 in procedura)

6.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dell'Università di Ferrara e dell'ICGEB:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico
- strumenti per l'analisi genetica di mutazioni, ambulatori vari, stabulario.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

6.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 16 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, 11 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui per 5 è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;

- II. attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- III. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

6.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

6.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 10); non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

6.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'83,33).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 28 marzo 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

6.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze biomediche e biotecnologiche, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).



Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerata la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 7 - Corso di Dottorato in Scienze chimiche

Variazione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del Dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze chimiche, già attivo nell'a.a. 2018/19 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con la University of Wroclaw (Polonia), configurandosi pertanto come Dottorato innovativo a caratterizzazione internazionale. Il corso di dottorato è istituito in convenzione con APTUIT-EVOTEC, configurandosi pertanto come Dottorato innovativo a caratterizzazione intersettoriale.

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

7.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 25 Docenti, di cui 23 dell'Università di Ferrara, e 2 dell'University of Wroclaw. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figura 1 ricercatore, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (18 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura).

Essendo il corso di dottorato articolato in due curricula (C1 – Scienze chimiche, C2 – Scienze farmaceutiche ed alimentari), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16.

7.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta

soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 13). Delle borse, 11 sono finanziate dall'università di Ferrara, 1 è relativa a specifici programmi di mobilità internazionale e 1 è riservata a dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione. Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse per corso di dottorato.

7.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 7.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (86,67% in procedura)
- 7.3.2** Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 7.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 7.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (23.285,29 in procedura)

7.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'Università di Ferrara:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

7.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 12 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II. attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- III. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e

deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

7.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

7.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 10). Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse del corso di dottorato.

7.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 100%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio IUSS in data 1 aprile 2019 dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

7.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Scienze chimiche, innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8). Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui



dottorati” che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l’approfondimento per ulteriori valutazioni circa l’efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 8 - Corso di Dottorato in Scienze dell'ingegneria

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale ed interdisciplinare in Scienze dell'ingegneria, già attivo nell'a.a. 2017/2018 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con la SIT S.p.A, impresa privata che svolge attività di ricerca e sviluppo. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

8.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 35 Docenti dell'Università di Ferrara. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano solo professori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (28 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

Essendo il corso di dottorato articolato in tre curricula (C1 – Ingegneria civile, C2 – Ingegneria industriale e C3 – Ingegneria dell'Informazione), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16.

8.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 12). Dei 12 posti finanziati, 8 borse sono finanziate dall'università di Ferrara, 3 sono relative a specifici programmi di mobilità internazionale e 1 è riservata a dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione. Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse per corso di dottorato.

8.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 8.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili \geq 75% (75% in procedura)
- 8.3.2** Budget attività di ricerca \geq 10% (10% in procedura)
- 8.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 8.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (28.655,41 in procedura)

8.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Ferrara e al Centro studi specifico su Corrosione e Metallurgia "Aldo d'Accò":

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

8.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 8 attività formative specifiche per il dottorato, di cui per 4 è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II. 1 insegnamento mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui non è prevista la verifica finale;
- III. attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- IV. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

8.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

8.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 15). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

8.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'93,75%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 1 aprile 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

8.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale ed interdisciplinare in Scienze dell'ingegneria, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 9 - Corso di Dottorato in Scienze della Terra e del Mare

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del Dottorato di ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze della Terra e del Mare, già attivo nell'a.a. 2017/2018 (attivato nell'a.a. 2013/2014 con successivo cambio di titolazione nell' a.a. 2015/2016). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Università di Cadice (Spagna), prevedendo il rilascio di titolo congiunto. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

9.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 23 Docenti, di cui 14 dell'Università di Ferrara, e 9 di università straniera e altri Enti di ricerca. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (17 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (12,5% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (60,87% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

9.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 6). Delle 6 borse, 5 sono finanziate dall'Università di Ferrara e 1 dall'Università di Cadice. Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse per corso di dottorato.

9.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 9.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili \geq 75% (75% in procedura)
- 9.3.2** Budget attività di ricerca \geq 10% (10% in procedura)
- 9.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 9.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (20.983,81 in procedura).

9.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara e alla Facoltà di Scienze del Mare dell'Università di Cadice:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico
- assegnazione a ciascun dottorando di uno studio per due persone presso il dipartimento, dotato di postazioni informatiche e connessione di rete, anche wireless.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

9.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 18 attività formative specifiche per il dottorato, di cui per 3 è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II. 3 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui non è prevista la verifica finale;
- III. 3 insegnamenti mutuati da corsi di laurea di primo livello, di cui non è prevista la verifica finale;
- IV. attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- V. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

9.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

9.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 7). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

9.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 100%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 26 marzo 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

9.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze della Terra e del Mare, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

10 - Corso di Dottorato in Scienze Umane

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo con nuovo accreditamento del corso di Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale e interdisciplinare in Scienze Umane, già attivo nell'a.a. 2017/2018 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con Pontificia Universidade Catolica Do Paranà (Curitiba - Brasile), prevedendo il rilascio di titolo congiunto. Contestualmente alla proposta di rinnovo si ha una variazione di oltre il 20% del collegio. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

10.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 38 Docenti di cui 27 dell'Università di Ferrara, 1 dell'università di Modena e Reggio Emilia e 10 di Università straniera e altri Enti di ricerca. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 1 ricercatore e un dirigente di ricerca, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Essendo il Corso di Dottorato articolato in due curricula (C1 – Preistoria e Storia, C2 – Segni, testi e interpretazioni), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16. Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (31 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (71,05% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

10.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 5). Delle 5 borse, 4 sono finanziate dall'Università di Ferrara e 1 dalla Pontificia Universidade Catolica Do Paranà. Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

10.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 10.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili \geq 75% (83,33% in procedura)
- 10.3.2** Budget attività di ricerca \geq 10% (10% in procedura)
- 10.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 10.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (7.671,6 in procedura).

10.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Studi Umanistici e ai principali Atenei e centri di ricerca internazionali con i quali il collegio mantiene collaborazioni di ricerca:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e il calcolo elettronico
- biblioteche specializzate nei settori di riferimento messe a disposizione dagli istituti coinvolti
- banche dati collezioni confronto e materiali preistorici

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

10.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 36 attività formative specifiche per il dottorato, di cui non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II. 31 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui non è prevista la verifica finale;
- III. attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- IV. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

10.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

10.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo che al numero medio di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 5 e 20,33).

10.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 83,33%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 1 aprile 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

10.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale e interdisciplinare in Scienze Umane, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 11 - Corso di Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie, già attivo nell'anno 2018/19 ed istituito nell'a.a. 2016/17.

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'ente di ricerca Istituto Italiano di Tecnologia. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

11.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 35 Docenti, di cui 217 dell'Università di Ferrara e 14 membri esterni provenienti da diverse università straniere e dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 dirigenti di ricerca, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (28 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (71,43% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

11.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 8), sia con riferimento al numero di borse nei casi di convenzioni con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 4).

Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato. In particolare delle 8 borse a disposizione 5 sono finanziate dall'Ateneo e 3 dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia. Vanno inoltre aggiunti 2 posti senza borsa.

11.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 11.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (80% in procedura)
- 11.3.2** Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 11.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 11.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (20.983,81 in procedura)

11.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dipartimentali dell'Università di Ferrara coinvolte nel corso di dottorato e dell'Istituto Italiano di Tecnologia:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

11.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- I. 3 attività formative specifiche per il dottorato e 5 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, per nessuno dei quali è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- II. attività di perfezionamento linguistico e informatico;



- III. attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

11.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIV ciclo

11.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 8). Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

11.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'80%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 27 marzo 2019, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

11.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i



requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIV ciclo sono stati rispettati. Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.



Osservazioni conclusive

Il Nucleo di Valutazione, nel riconoscere all'Università di Ferrara il costante e considerevole impegno (iniziato nell'a.a. 2013/14), nella realizzazione e nel mantenimento di un sistema dottorale più efficace e organizzato, con conseguente rafforzamento delle risorse dedicate a ciascun corso, esprime apprezzamento per l'attività di valutazione svolta dai Referenti dei corsi di dottorato di ricerca e dai Direttori dei Dipartimenti coinvolti.

Nell'esaminare la documentazione pervenuta dall'Ufficio IUSS e le informazioni contenute nel sito web ministeriale dedicato ai Nuclei di Valutazione *"Relazione al MIUR sui dottorati"*, il Nucleo:

- valuta positivamente l'opera di razionalizzazione della proposta complessiva, sottolineando come il comparto della formazione di terzo livello dedicato alla didattica e alla ricerca debba costituire sempre più, per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- apprezza la presenza di borse esterne da enti pubblici o privati, in alcuni corsi di dottorato. Nonostante sia sempre più difficile reperire risorse esterne in una generale situazione di crisi del paese, il Nucleo apprezza gli sforzi effettuati ed invita a mantenerli in questa direzione;
- raccomanda l'opportunità di monitorare i corsi di dottorato e i relativi curricula in termini di efficacia, di efficienza e di attrattività, al fine di garantire percorsi formativi attrattivi e miranti alla formazione di profili che siano riconosciuti anche dal contesto socio-economico di riferimento; a tal proposito ricorda che le audizioni con i Dipartimenti possono costituire l'occasione per l'approfondimento e per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato;
- esprime vivo apprezzamento per la produzione scientifica sia dei Referenti, che dei membri dei Collegi dottorali, tra i quali vanno anche segnalati numerosi casi di eccellenza e di risonanza internazionale;
- prende atto con soddisfazione che, sulla base dei dati inseriti nella procedura, la totalità dei dottorati in attivazione presso l'Ateneo di Ferrara rispetta i criteri previsti dal DM 45/2013.

In conclusione il Nucleo ritiene quindi di poter esprimere un giudizio pienamente positivo in merito all'attivazione del XXXV ciclo di dottorato di ricerca dell'Ateneo di Ferrara.

[1] Il Regolamento è consultabile all'indirizzo web: http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg_dottorato_dm45-2013

Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello

La presente sezione si propone di fornire un quadro di sintesi circostanziato sullo stato della didattica di terzo livello erogata dall'Università di Ferrara, rimandando le valutazioni concernenti i Corsi di Studio di primo e secondo livello e i servizi di supporto alla didattica, alla Relazione ai sensi del D. lgs. 19/2012 approvata da questo Nucleo in data 12 ottobre 2020.

Merita infatti ricordare che l'offerta didattica, progettata e istituita nell'ambito di un quadro normativo di riferimento – il D.M. 270/2004 – ormai relativamente stabile, in accordo con le più recenti direttive europee, si presenta oggi fortemente connotata da un potenziamento della qualità ed efficienza dei Corsi di Studio ai sensi dei decreti attuativi della L. 240/2010 emanati dal Ministero. I Nuclei di Valutazione interni, affiancando l'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca, sono, infatti, chiamati a presidiare e monitorare l'intero impianto ai fini di un'efficace coniugazione di razionalizzazione e qualificazione della formazione.

L'offerta formativa *post lauream* dell'Università di Ferrara si articola in una serie di percorsi distinti, funzionali alla diversificazione dell'offerta e al suo allineamento sia con le istanze della società e del mercato del lavoro, sia con quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica, in modo da poter soddisfare tutte le esigenze di costruzione delle diverse professionalità. I corsi *post lauream* dell'Ateneo comprendono dottorati di ricerca, master universitari, corsi di perfezionamento, corsi di formazione, corsi di alta formazione professionale e corsi di specializzazione. L'offerta è completata da corsi di preparazione agli esami di Stato e corsi di abilitazione all'insegnamento.

A.1 Corsi di dottorato di ricerca

Istituito con D.P.R. 382/1980, il **dottorato di ricerca**, costituisce il più alto livello della formazione universitaria. Nel rispetto di quanto previsto dal DM 45/2013, con cui il MIUR ha inteso potenziare la qualità ed efficienza della formazione dottorale mediante l'introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi, e in accordo con le norme previste dal *Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca*⁷², l'offerta formativa per l'a.a 2018/19 è costituita da 10 corsi avente sede amministrativa presso l'Ateneo, con il corso di Biologia Evoluzionistica ed Ecologia che è passato alla sede amministrativa di Parma.

I Corsi di Dottorato di Ricerca in Matematica e in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità mantengono la sede amministrativa presso altro Ateneo.

Ciascun Corso di Dottorato si caratterizza per molteplici tematiche di ricerca nonché per attività didattiche

⁷² Il Regolamento, entrato in vigore il 14 giugno 2016, è consultabile all'indirizzo web:

<http://www.unife.it/it/ateneo/statuto-regolamenti/regolamenti/didattica-e-diritto-allo-studio/formazione-post-laurea/reg-dottorato-di-ricerca>



specifiche della disciplina di riferimento; accanto a queste sono organizzate iniziative di carattere interdisciplinare, rivolte cioè a studenti di dottorati diversi che afferiscono ad aree di ricerca affini, e iniziative trasversali destinate a tutti i dottorandi e finalizzate alla acquisizione da parte degli interessati delle competenze aggiuntive considerate strategiche in ambito nazionale ed internazionale.

Le attività didattiche specifiche, interdisciplinari e trasversali, sono esplicitate in corsi, seminari, workshop, scuole estive, dottorati e certificazioni linguistiche, e riconosciute attraverso l'attribuzione di crediti curriculari.

In materia di internazionalizzazione, oltre a vari accordi di collaborazione in essere con prestigiosi Atenei europei ed extra-europei, il dottorato di ricerca è particolarmente supportato dalle iniziative promosse dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS-Ferrara 1391, attivo dal 2005 con il compito di coordinare, valorizzare e promuovere, anche in un contesto internazionale, i corsi di dottorato di ricerca dell'Ateneo) che, da alcuni anni, ha attivato programmi di mobilità rivolti sia al personale docente e di elevato curriculum scientifico, sia ai dottorandi.

La seguente Tabella A.1 riassume l'offerta didattica per il XXXIV ciclo dei corsi di Dottorato di ricerca con i relativi Dipartimenti di appartenenza:

Tabella A.1: offerta didattica per il XXXIV ciclo di Dottorato

Corsi di Dottorato di ricerca XXXIV ciclo - a.a. 2018/19		Dipartimento di appartenenza
1	ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA	Dipartimento di Architettura
2	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI	Dipartimento di Giurisprudenza
3	FISICA	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra
4	MEDICINA MOLECOLARE	Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
5	NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE	Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche
6	SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie
7	SCIENZE CHIMICHE	Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche
8	SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra
9	SCIENZE DELL'INGEGNERIA	Dipartimento di Ingegneria
10	SCIENZE UMANE	Dipartimento di Studi Umanistici

N.B.: I corsi di dottorato internazionali con rilascio di titolo congiunto/multiplo sono: Architettura e Pianificazione Urbana, Fisica, Scienze Chimiche, Scienze della Terra e del Mare, Scienze Umane.

N.B.: Il corso di Biologia Evoluzionistica ed Ecologia è passato alla sede amministrativa di Parma.

Per quanto riguarda i dottorandi, viene incentivata la mobilità internazionale attraverso l'assegnazione di fondi messi a disposizione dallo IUSS Ferrara 1391. Tali fondi vengono messi a disposizione in forma di rimborsi delle spese effettuate a dottorandi che progettino di trascorrere un soggiorno, per periodi non inferiori al mese continuativo, presso Università o Istituzioni straniere nell'ambito di collaborazioni



scientifiche internazionali. Per il 2019 sono stati assegnati 47 contributi di mobilità, per un finanziamento complessivo di 80.255,74 euro.

Con riferimento all'attrattività dei corsi di Dottorato, i concorsi di ammissione per il XXXIV ciclo hanno visto la partecipazione di 522 candidati, dei quali 141 in possesso di titolo di studi estero. Complessivamente si sono immatricolati 110 candidati, di cui 23 stranieri, pari al 20,91%, a fronte di 100 posti coperti da borse di studio o altro sostegno finanziario equivalente, di cui 50 finanziate dall'Ateneo (di cui 9 riservate a corsi di dottorati con altra sede amministrativa), 12 finanziate con fondi dipartimentali, 32 finanziate da Università, enti di ricerca sia pubblici che privati e aziende, anche internazionali (di cui 1 riservata a corsi di dottorati con altra sede amministrativa) e 10 finanziate da Stati esteri o mediante specifici programmi di mobilità internazionale. e/o cofinanziate mediante fondi provenienti da progetti nazionali ed internazionali di ricerca.

Inoltre, sono stati assegnati 6 posti a dipendenti di imprese con mantenimento dello stipendio, che portano il totale dei dottorandi con sostegno finanziario a un totale 110 tra sede Unife e altra sede amministrativa.

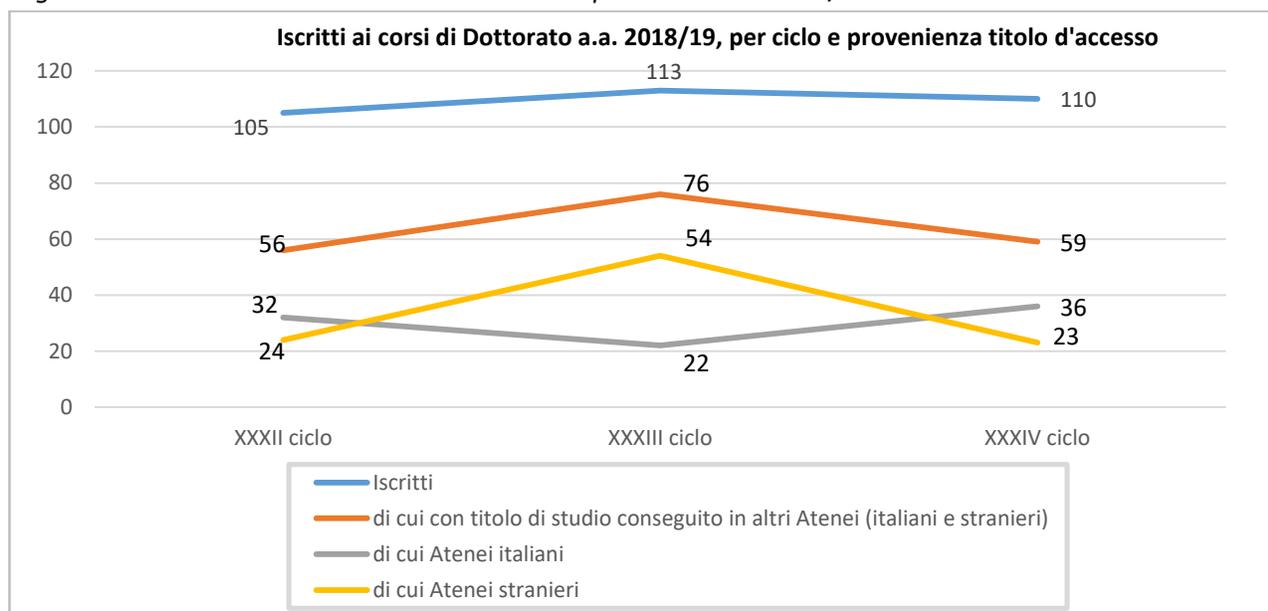
Il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca prevede che il Nucleo di Valutazione fornisca parere espresso in materia di sussistenza dei requisiti per l'accreditamento mediante un'attività di controllo operata annualmente: "Annualmente, in coerenza con i tempi indicati dal Ministero e/o dall'Ateneo, il Nucleo di Valutazione redige, tramite apposite rilevazioni, una relazione circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato attivati, valuta la permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi e la rispondenza degli stessi agli obiettivi formativi". Le risultanze di tale attività del Nucleo sono disponibili in apposite relazioni, pubblicate sul sito web dell'Organo⁷³.

⁷³ <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-dottorati-di-ricerca>

A.2 Il Profilo dei dottorandi

Dai dati di Ateneo, per l'a.a. 2018/19 risultano iscritti ai corsi di dottorato 326 studenti totali, dei quali 110 iscritti al ciclo XXXIV⁷⁴ (vedi Figura A.1, dati DWH-IUSS). Si evidenzia un andamento in calo rispetto al 2017/18, con gli iscritti totali che passano da 345 a 328 e gli iscritti al primo anno che calano da 128 a 110. In termini di attrattività, la presenza di studenti iscritti nell'a.a. 2018/19, che possiedono un titolo di accesso conseguito in altri Atenei, si attesta su complessive 191 unità (90 da atenei italiani e 101 da atenei stranieri), pari al 58,23%, confermando una capacità di attrazione dell'offerta dottorale ferrarese che va oltre il bacino locale di utenza. La quota di coloro che hanno conseguito altrove il titolo d'accesso subisce un calo tra gli iscritti al primo anno (59), rispetto a quelli del secondo anno (75): in particolare il calo riguarda i nuovi iscritti provenienti da atenei stranieri (23, contro i 54 del XXXIII ciclo), che vengono sorpassati dai nuovi iscritti provenienti dagli altri atenei italiani (36, contro i 22 del secondo anno).

Figura A.1: Iscritti ai corsi di Dottorato distribuiti per ciclo – a.a. 2018/19



Fonte dati: DWH-IUSS al 17/11/2020

Scendendo nel dettaglio, le tabelle A.2.1 e la figura A.2.1 mostrano come in 9 corsi di dottorato la percentuale degli iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sia pari o superiore al 40%, con 4 corsi che superano anche il 70%. Tra tutti spiccano i corsi di Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie e in Fisica, dove il rapporto si attesta sull'80% delle iscrizioni, seguiti da Diritto Dell'unione Europea e Ordinamenti Nazionali (77,78%) e Architettura e Pianificazione Urbana (72,73%). Fatta eccezione per il corso di Biologia Evoluzionistica ed Ecologia (passato alla sede amministrativa di Parma), il corso con la

⁷⁴ Per il XXXIV Ciclo, anno 2018/19, l'offerta formativa di corsi avente sede amministrativa presso l'Ateneo è costituita da 10 corsi, in quanto il corso di Biologia Evoluzionistica ed Ecologia è passato alla sede amministrativa di Parma. I Corsi di Dottorato di Ricerca in Matematica e in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità mantengono la sede amministrativa presso altro Ateneo.

percentuale più bassa di iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei è Scienze dell'ingegneria (6,25%). La tabella A.2.1 e la figura A.2.2 mostrano l'andamento degli iscritti provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sul totale degli iscritti nell'a.a. 2018/19 (cicli XXXII-XXXIII-XXXIV).

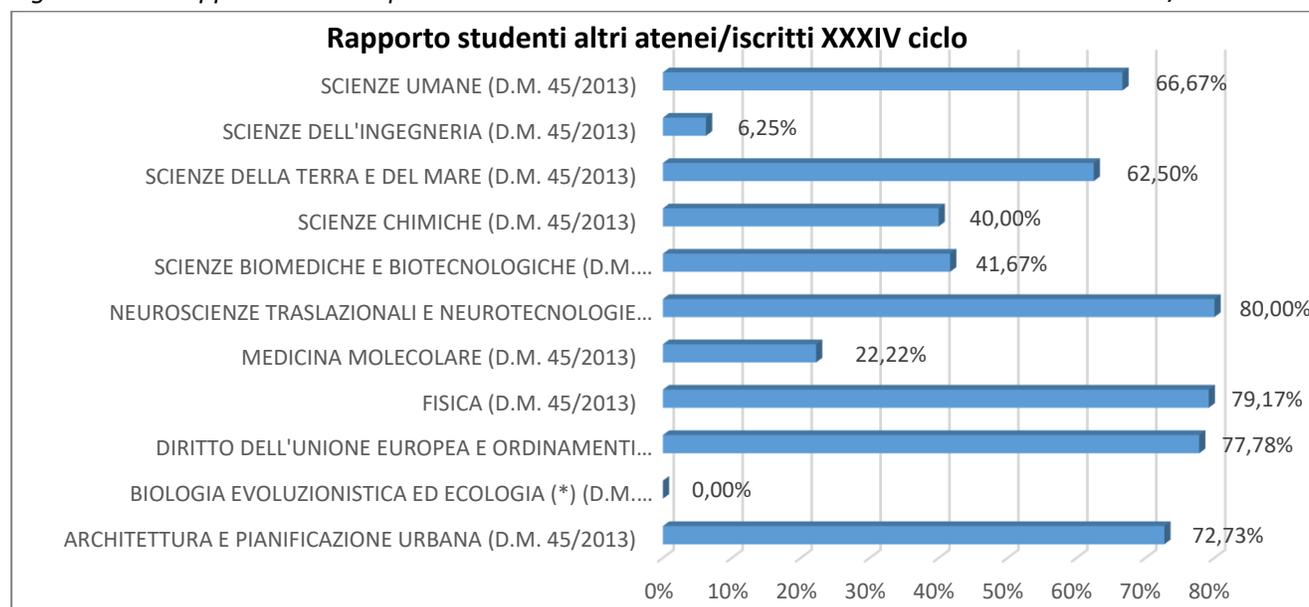
Tabella A.2.1: *Isritti ai corsi di Dottorato del ciclo XXXIV– a.a. 2018/19*

Dottorato	Isritti l'anno	di cui con titolo di studio conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Isritti
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA (D.M. 45/2013)	11	8	2	6	72,73%
BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA ED ECOLOGIA (D.M. 45/2013) (*)	0	0	0	0	0,00%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI (D.M. 45/2013)	9	7	5	2	77,78%
FISICA (D.M. 45/2013)	20	16	8	8	80,00%
MEDICINA MOLECOLARE (D.M. 45/2013)	9	2	1	1	22,22%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE (D.M. 45/2013)	10	8	6	2	80,00%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE (D.M. 45/2013)	12	5	5	0	41,67%
SCIENZE CHIMICHE (D.M. 45/2013)	10	4	3	1	40,00%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE (D.M. 45/2013)	7	4	2	2	57,14%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA (D.M. 45/2013)	16	1	1	0	6,25%
SCIENZE UMANE (D.M. 45/2013)	6	4	3	1	66,67%
Totale iscritti 1 anno a.a. 2018/19	110	59	36	23	53,64%
Totale iscritti a.a. 2018/19	328	191	90	101	58,23%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 17/11/2020

(*) Corso passato nel 2018/19 alla sede amministrativa di Parma

Figura A.2.1: *Rapporto studenti provenienti da altro Ateneo su iscritti totali XXXIV ciclo – a.a. 2018/19*



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 17/11/2020

(*) Corso passato nel 2018/19 alla sede amministrativa di Parma

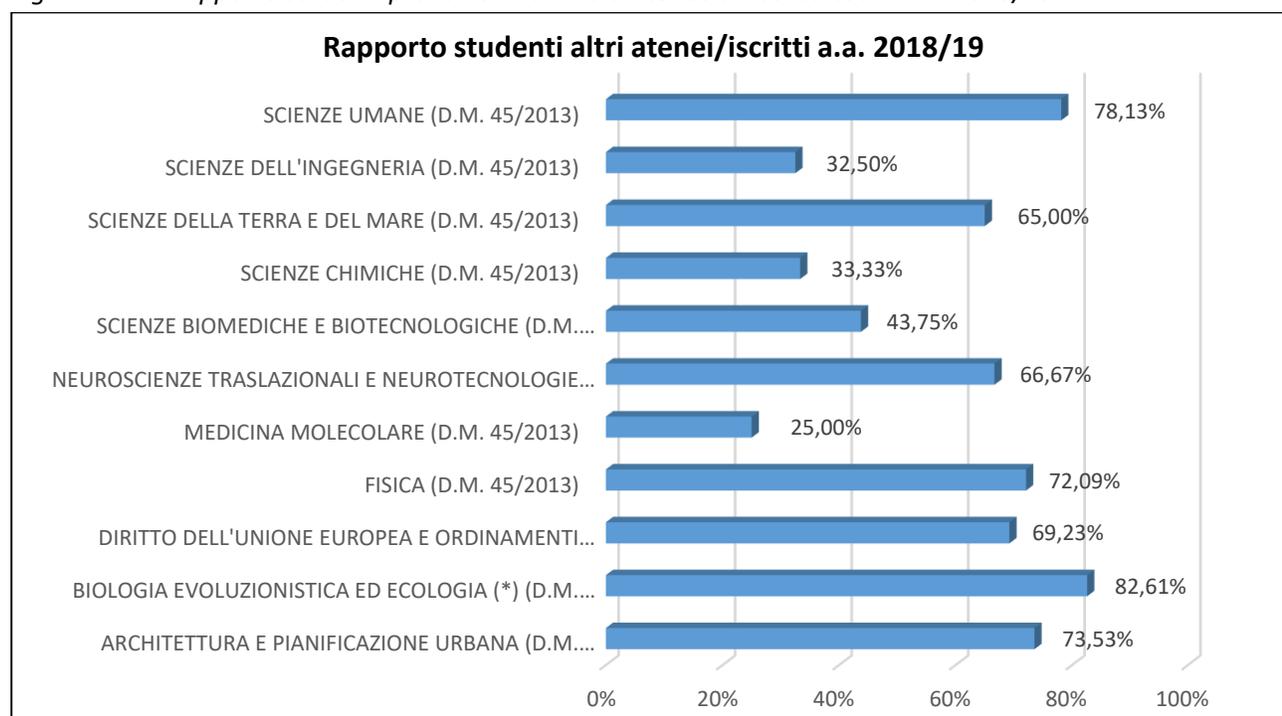
Tabella A.2.2: Iscritti totali ai corsi di Dottorato a.a. 2018/19

Dottorato	Iscritti	di cui con titolo di studio conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Iscritti
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA (D.M. 45/2013)	34	25	2	23	73,53%
BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA ED ECOLOGIA (D.M. 45/2013) (*)	23	19	13	6	82,61%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI (D.M. 45/2013)	26	18	10	8	69,23%
FISICA (D.M. 45/2013)	43	31	17	14	72,09%
MEDICINA MOLECOLARE (D.M. 45/2013)	24	6	2	4	25,00%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE (D.M. 45/2013)	27	18	11	7	66,67%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE (D.M. 45/2013)	32	14	8	6	43,75%
SCIENZE CHIMICHE (D.M. 45/2013)	27	9	6	3	33,33%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE (D.M. 45/2013)	20	13	7	6	65,00%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA (D.M. 45/2013)	40	13	5	8	32,50%
SCIENZE UMANE (D.M. 45/2013)	32	25	9	16	78,13%
Totale iscritti a.a. 2018/19	328	191	90	101	58,23%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 17/11/2020

(*) Corso passato nel 2018/19 alla sede amministrativa di Parma

Figura A.2.2: Rapporto studenti provenienti da altro Ateneo su iscritti totali a.a. 2018/19



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 17/11/2020

(*) Corso passato nel 2018/19 alla sede amministrativa di Parma

In tabella A.3, si analizza la provenienza geografica con riferimento al triennio accademico 2016/17 – 2018/19, e si rileva che, a livello complessivo, la percentuale di iscritti con titolo conseguito presso un altro Ateneo (italiano/estero) risulta variabile nel corso del triennio, in calo di circa tre punti percentuali dal 2016/17 al 2017/18 (dal 61,56% al 58,84%), e quasi stabile dal 2017/18 al 2018/19 (dal 58,84% al 58,23%). La disamina del dato sugli iscritti al I anno evidenzia uno scostamento percentuale leggermente variabile nel triennio, con la quota di iscritti provenienti da altro ateneo che sale dal 57,63% del 2016/17 al 68,75%, per poi calare al 53,64% nel 2018/19.

La tabella A.4, mostra come anche la numerosità dei dottorandi stranieri iscritti al 1 anno denoti un andamento leggermente altalenante nel triennio, con numerosità in notevole aumento nel 2017/18 (di 22 punti percentuali) e in successivo calo di circa 27 punti l'anno successivo (dal 48,44% al 21,82%). Sul totale degli iscritti invece la percentuale di stranieri subisce un lievissimo calo, dal 32,17% al 30,79%.

Tabella A.3: Attrattività di studenti con titolo conseguito in altro Ateneo (italiano/estero) - aa.aa. 2016/17 – 2018/19

a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui con titolo di studio conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)	Iscritti I anno	di cui con titolo di studio conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)
2016/17	XXXII	333	205	61,56%	118	68	57,63%
2017/18	XXXIII	345	203	58,84%	128	88	68,75%
2018/19	XXXIV	328	191	58,23%	110	59	53,64%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 17/11/2020

Tabella A.4: Attrattività di studenti cittadini stranieri - aa.aa. 2016/17 – 2018/19

a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui stranieri	% stranieri	Iscritti I anno	di cui stranieri	% stranieri
2016/17	XXXII	333	88	26,43%	118	31	26,27%
2017/18	XXXIII	345	111	32,17%	128	62	48,44%
2018/19	XXXIV	328	101	30,79%	110	24	21,82%

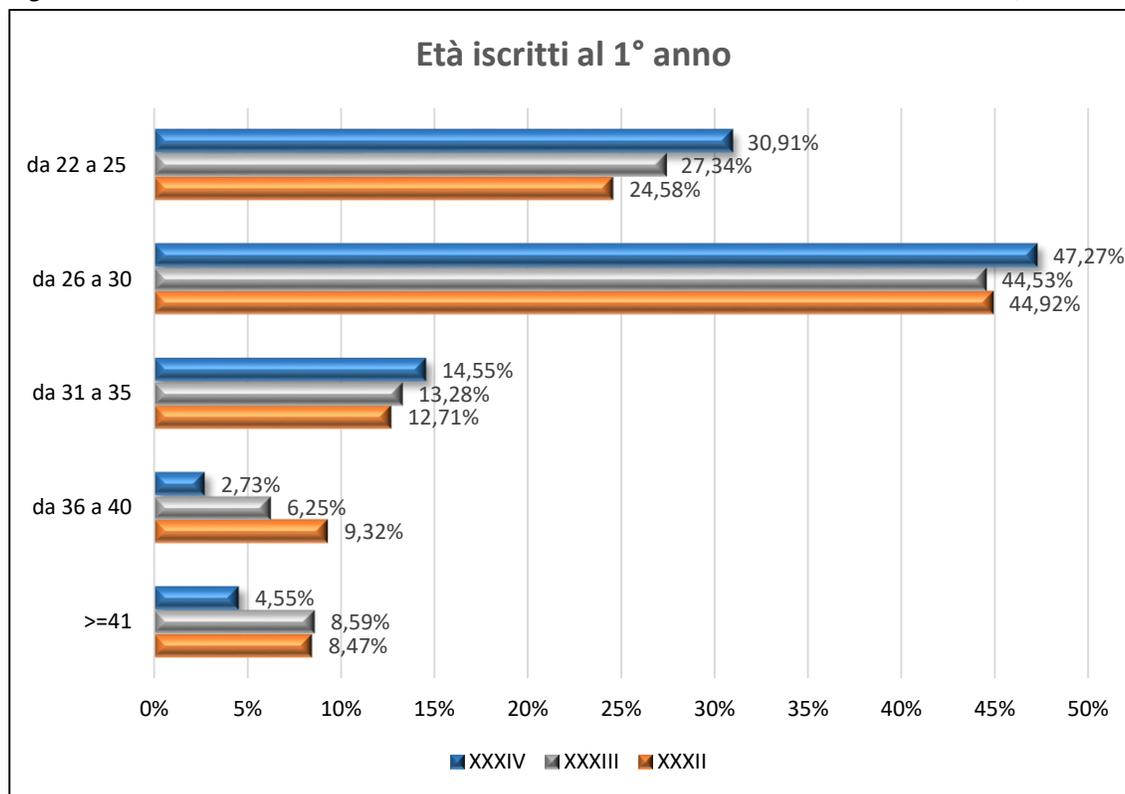
Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 17/11/2020

NOTA: Gli *Iscritti totali* comprendono gli iscritti a tutti i cicli attivi nell'anno di riferimento; gli *Iscritti I anno*, invece, considerano solamente gli studenti iscritti al ciclo di nuova attivazione dell'a.a. di riferimento.

Per quanto riguarda, infine, l'età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione, si segnala un abbassamento dell'età media, che dal XXXIII al XXXIV ciclo passa da 30 a 28,3 anni. Le rilevazioni effettuate sui cicli XXXII, XXXIII e XXXIV (rispettivamente attivati negli aa.aa. 2016/17, 2017/18 e 2018/19), riportate in figura A.3, evidenziano come la gran parte degli studenti si iscriva al I anno tra i 26 e i 30 anni, e come questa

quota sia in aumento nei tre cicli presi in esame (dal 44,92% del XXXII ciclo al 47,27% del XXXIV ciclo). Subito dopo, la fascia d'età in cui si concentra maggiormente il numero di iscritti al 1° anno è la fascia 22-25 anni (anche questi in aumento, dal 24,58% del XXXII ciclo al 30,91% del XXXIV ciclo) e, a seguire, la fascia d'età 31-35 (in lieve aumento nel triennio, dal 12,71% del XXXIII ciclo al 14,55% del XXXIV ciclo). Infine abbiamo le fasce 36-40 anni e oltre i 41 anni, che invece risultano in calo nel corso del triennio e interessano solo il 7,28% degli immatricolati al XXXIV ciclo.

Figura A.3: Età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione al 1° anno – cicli XXXII, XXXIII e XXXIV



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 17/11/2020

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità



A.3 IUSS - FERRARA 1391 - Istituto Universitario di Studi Superiori⁷⁵

L'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS – Ferrara 1391 (di seguito IUSS) mira a promuovere l'alta qualità degli studi di 3° livello presso l'Università di Ferrara, attraverso il coordinamento, la valorizzazione e la promozione in ambito internazionale della formazione avanzata e *post lauream* dell'Ateneo. Le attività dell'Istituto, aperto ai giovani italiani e stranieri, sono finalizzate in particolare a:

- preparare dottori di ricerca in grado di esercitare attività di ricerca di elevata qualificazione in ambito internazionale ed impiegabile in strutture di ricerca scientifica avanzata, di base e applicata;
- promuovere l'alta qualità degli studi *post lauream* volti alla formazione e all'aggiornamento di professionisti in grado di operare in ambito internazionale.

Caratteristiche fondanti dell'Istituto sono:

- l'attenzione alla valorizzazione dei talenti che, come per i precedenti anni, ha visto concretizzarsi il riconoscimento per i migliori allievi. Attraverso una delibera del Consiglio dello IUSS sono stati infatti selezionati i lavori di tesi particolarmente meritevoli, i cui autori sono stati premiati durante la cerimonia dello *IUSS Day*. Nel 2019 sono state selezionate 12 tesi per il XXXI ciclo, per i 12 corsi di Dottorato giunti a conclusione, di cui 7 elaborate da candidati di genere maschile e 5 di genere femminile.
- il sostegno alla residenzialità, realizzato attraverso il Collegio Universitario, che garantisce un alloggio (in camera privata con bagno, cucina in comune, aule studio e internet *wifi* gratuito, in centro città) a costi agevolati a dottorandi italiani e stranieri per l'intera durata del percorso dottorale. IUSS ha ospitato gratuitamente i dottorandi senza borsa di studio e immatricolati in dottorati in cooperazione allo sviluppo.

Nel corso del 2019 il Collegio di IUSS – Ferrara 1391, ha fornito ospitalità in media a 24 dottorandi, 19 stranieri e 5 italiani, di cui 9 senza borsa di studio. Complessivamente, nel corso del 2018 lo IUSS ha supportato ed ospitato, non solamente nel Collegio ma anche in altre residenze, 48 dottorandi di cui 16 a totale carico dell'Istituto per il periodo di permanenza a Ferrara.

Per il conseguimento dei propri obiettivi, lo IUSS sviluppa molteplici iniziative, fra cui:

1) Azioni finalizzate a consentire ai dottorandi di Ferrara di svolgere un'esperienza formativa all'estero

Per incentivare la mobilità internazionale dei dottorandi sono stati previsti contributi per effettuare soggiorni utili ad integrare l'attività di ricerca con esperienze formative svolte nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali, al fine di migliorare la qualità e le possibilità di successo del programma di ricerca del dottorando.

⁷⁵ <http://www.unife.it/studenti/dottorato>



Il sostegno finanziario stanziato nel 2019, pari a 90.000 € annui, è stato finalizzato al sostegno della mobilità dei dottorandi che effettuino periodi di ricerca pari ad almeno un mese presso Atenei e/o Enti di ricerca esteri.

Il totale assegnato è stato pari a 89.700,00 €, supportando la mobilità di 48 dottorandi, per una media di 3,4 mesi. Le nazioni di destinazione, per l'anno 2019, sono state in prevalenza Belgio, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Polonia, Svezia per l'Europa e gli USA, Brasile, Cile per quelle extra europee.

Nel 2019, ai dottorandi iscritti ai cicli XXXIII e XXXIV, per corsi di dottorato di ricerca attivati presso l'Università degli Studi di Ferrara, è stato inoltre rivolto un bando per assegnare contributi di mobilità aggiuntivi, sotto forma di borse di studio, al fine di sostenere periodi di mobilità all'estero della durata di 3 mesi continuativi, per attività di ricerca finalizzate alla preparazione della tesi dottorale, frequenza di corsi e laboratori presso Università ed Enti di Ricerca, pubblici e privati.

I contributi di mobilità sono finanziati con i fondi relativi all'art. 1 del D.M. 29 dicembre 2014, n. 976 (Fondo per il sostegno giovani e per favorire la mobilità degli studenti.) e ha previsto un'assegnazione di contributi di mobilità è stata pari a 49.700,00 €.

- Per quanto riguarda i Programmi di dottorato con prospettiva internazionale, nel 2019 risultano attivati i seguenti corsi o percorsi internazionali:

- International Joint PhD programme- in Philosophy, per i soli dottorandi ammessi al percorso internazionale è previsto il rilascio del doppio titolo in Scienze Umane, da parte di Università di Ferrara e Pontificia Universidade Católica do Paraná (Curitiba – Brasile)
- Joint PhD IDAUP – Architecture and Urban Planning (Architettura e pianificazione urbana) organizzato congiuntamente con la Polis University Tirana - Albania, e con la collaborazione di vari partner associati per le attività formative e di ricerca: la University of Malta - Faculty of built environment (Msida - Malta), la Slovak University of Technology – STU - di Bratislava (Slovacchia) e l'University of Pécs/Pollack Mihaly Faculty of Engineering and Information Technology (Ungheria).
- The “Copernicus” International Doctorate in Physics, in collaborazione con H.Niewodniczański Institute of Nuclear Physics Polish Academy of Sciences (IFJ PAN), Kraków, Poland, che prevede l'attivazione di percorsi congiunti a doppio titolo sulla base di una selezione interna alle due istituzioni.
- The International Doctorate in Chemistry (Scienze Chimiche), organizzato congiuntamente con l'University of Wroclaw (Wroclaw, Poland).
- Scienze biomediche e biotecnologiche (curriculum internazionale in Biotecnologie) in collaborazione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology - ICGEB).
- Environmental Sustainability and Wellbeing - International Joint PhD programme tra Università di Ferrara e Western Sydney University - WSU (Australia).
- Joint PhD in Earth and Marine Sciences (Scienze della Terra e del Mare), organizzato congiuntamente con la Universidad de Cadiz (España).

2) Azioni mirate ad attrarre giovani talenti dall'estero. Tali azioni sono principalmente organizzate e gestite dallo IUSS - Ufficio IUSS in sinergia con i singoli corsi dottorali. Nel primo caso rientrano:



- promozione dell'offerta dei corsi di dottorato mediante mailing list dedicata (ambasciate, consolati, associazioni estere) e comunicazione *ad hoc* redatta in lingua inglese, comprensiva di mini brochure, e attraverso la completa traduzione in inglese delle pagine web relativamente ai dottorati di ricerca e allo IUSS;
- offerta di alloggio presso il Collegio residenziale IUSS, a costi agevolati in funzione di parametri quali la residenza, l'Università di provenienza e il possesso o meno di sostegno finanziario, per favorire i dottorandi stranieri e senza borsa di studio. Circa 3/4 del costo viene sostenuto da IUSS, con allocazione annuale di circa una decina di dottorandi. Per il 2019 si è inoltre garantito l'alloggio gratuito agli immatricolati con titolo di studio estero senza borsa di studio, e per dottorandi iscritti in percorsi dottorali di Cooperazione allo Sviluppo.
- attivazione, in sinergia con il Centro di Cooperazione allo Sviluppo di Ateneo, di accordi dottorali per la messa a riserva di specifici posti a favore di candidati idonei al concorso di ammissione provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Tra le azioni poste in essere dai singoli corsi dottorali con il coordinamento dello IUSS, invece, rientrano:

- offerta di posizioni, con borsa di studio e/o senza borsa di studio, riservate a candidati in possesso di titolo estero;
- offerta di posizioni riservate a candidati in possesso di borsa di studio finanziata da Stato estero e/o da specifici programmi di mobilità internazionale.

Il complesso delle azioni intraprese, nel 2019 ha portato a 45 stranieri su 132 immatricolati totali. Di questi 30 hanno ottenuto una borsa o godono di equivalente sostegno finanziario esterno.

3) Azioni mirate all'internazionalizzazione della didattica nei corsi di dottorato. Al fine di garantire un elevato grado d'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, IUSS promuove il programma *Copernicus Visiting Scientists* (CVS), tramite cui vengono chiamati a Ferrara docenti di chiara fama, che partecipano alle attività formative (didattica e ricerca) organizzate ad Unife nell'ambito delle attività di dottorato. Nel 2019 il CVS deliberato (attribuzione del solo titolo) è stato uno, afferente all'area scientifica-tecnologica (settore della Fisica), proveniente da un'importante istituzione universitaria extra europea.

4) Azioni mirate alla formazione interdisciplinare e a favorire la multidisciplinarietà nei corsi di dottorato. Accanto alle attività *disciplinari* di ciascun corso di dottorato, comunque sostenute anche mediante un contributo finanziario pari a 400,00 € per Corso, lo IUSS agevola e supporta anche lo svolgimento di iniziative multidisciplinari rivolte a due o più dottorati di ricerca, e iniziative interdisciplinari, destinate a tutti i dottorandi Unife.

In ambito *multidisciplinare* sono stati svolti numerosi corsi e cicli seminariali, su argomenti d'importanza rilevante, quali ad esempio sostenibilità ambientale, salute, medicina, farmacologia, diritti della persona e lotta alla criminalità, ambiente, biodiversità, promozione della cultura e dell'arte italiana e ferrarese, rischi naturali e dissesto idrogeologico; queste attività sono state sviluppate mediante incontri seminariali e discussi insieme a docenti ed esperti nei settori specifici, operanti presso strutture di ricerca pubbliche o private, italiane e straniere.



Di notevole interesse, per qualità e partecipazione, si segnalano: l'IDAUP International Workshop "*The Innovation Race. Strategies for new research challenges*" che ha coinvolto dottorandi delle aree Scientifico-tecnologiche, il ciclo seminariale su "*Quality Assurance: Principles and Applications in the Pharmaceutical Field*", il ciclo seminariale su "*Quality Assurance: Principles and Applications in the Pharmaceutical Field*", il seminario "*Terapie avanzate: peculiarità rispetto al farmaco, prospettive future, opportunità professionali*" per i dottorandi dell'area Bio-medica. Per i dottorandi dell'area umanistica si segnalano il VII Convegno Nazionale della Società Italiana di Antropologia Applicata dal titolo "*Antropologia applicata ai territori*" tenutosi in varie sedi della città di Ferrara e "*VIEWS 2.0 Narrazioni Liquide*": *Festa internazionale dell'antropologia visuale*", con incontri svolti a Ferrara, Argenta e Matera, nonché i seminari di Alta Formazione "*Rete per l'Integrità e la Trasparenza*", per tematiche di trasparenza, anti-corrruzione e lotta alla criminalità.

In ambito interdisciplinare, ovvero la formazione specificatamente mirata ai fini dell'acquisizione delle cosiddette *Complementary Skills*, per il 2019 IUSS ha organizzato cicli seminariali su tutela del prodotto della ricerca scientifica e la creazione d'impresa, e un laboratorio avanzato di progettazione, in collaborazione con l'Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione ed APRE (Agenzia per la Progettazione della Ricerca Europea).

Sempre nel contesto delle competenze trasversali, ai fini dello sviluppo delle conoscenze linguistiche, anche nel corso del 2019, docenti di madrelingua inglese hanno svolto tre differenti livelli di dottorato per un totale di 100 ore di docenza a cui hanno partecipato 106 dottorandi. Hanno sostenuto gratuitamente gli esami *Cambridge ESOL* per l'ottenimento di certificazioni linguistiche (PET, FCE, CAE) riconosciute a livello internazionale, un totale di 48 dottorandi con una percentuale di successo del 64%.

Oltre alle iniziative disciplinari, multidisciplinari e le complementary skills, nel corso del 2019 si sono tenuti presso la Sede IUSS seminari, convegni e master a cui l'Istituto ha fornito il supporto organizzativo e logistico, tra i quali:

- Summer school, meeting e corsi INFN;
- Lezioni ed esami dei corsi di Formazione Universitaria per Tecnici estetisti – FormEst (1° e 2° anno);
- Master universitario biennale di I livello in "Medicina osteopatica";
- Eventi organizzati dagli uffici dell'Ateneo, anche in collaborazione con enti del territorio;
- Attività della associazione studentesca A.F.U. de li 4S;
- Eventi organizzati dall'associazione A.D.I, Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia.

A.4 Master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione⁷⁶

I **master universitari**, caratterizzati da una vocazione più orientata alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità operanti sul mercato del lavoro, sono stati introdotti con il D.M. 509/99. Si tratta di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea (master di I livello) o della laurea specialistica o magistrale (master di II livello). Per conseguire il master universitario, lo studente deve acquisire almeno sessanta crediti, oltre a quelli già ottenuti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

I **corsi di perfezionamento e formazione** sono previsti dalla Legge 341/90, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. I corsi di perfezionamento sono aperti ai possessori di titolo di studio universitario: diploma universitario, laurea, laurea specialistica e magistrale, e comprendono un numero massimo di crediti pari a 60. Nel suo complesso, tale tipologia di offerta formativa consente di realizzare una stretta sinergia tra formazione, ricerca di base e ricerca applicata, nonché di rispondere alle istanze di innovazione provenienti sia dai settori industriali e produttivi, che da quelli delle istituzioni pubbliche.

La tabella A.5 illustra il quadro complessivo dei master e dei corsi di perfezionamento attivati dall'a.a. 2014/2015. Come evidenziato dai dati di sintesi nella tabella A.6 nell'a.a. 2018/19 gli studenti complessivamente iscritti a master e corsi di perfezionamento e formazione dell'Ateneo sono stati 512, con un aumento del 17,16% sull'anno 2017/18.

Tabella A.5: Offerta formativa post lauream: Master e Corsi di perfezionamento – Dati di sintesi*

Tipologie di corsi attivati	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/19
Corsi di perfezionamento/formazione	6	8	8	10	10
Master di primo livello	8	6	9	6	6
Master di secondo livello	6	6	7	7	8
Totale	20	20	24	23	24

Tabella A.6: Iscritti e titolati – Dati di sintesi

Composizione degli studenti	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/19
Totale studenti iscritti	547	505	539	437	512
Studenti che hanno conseguito il titolo	353	470	497	411	493

*Fonte: Ufficio supporto Unife Master School.

⁷⁶ <http://www.unife.it/studenti/pfm/masterperfez>

A.5 Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria⁷⁷

Il terzo ambito formativo *post lauream* dell'Ateneo riguarda le Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria.

Il processo di razionalizzazione è iniziato con l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 68/2015 che prevede tra l'altro nuovi criteri di accreditamento per le Scuole di Specializzazione, che sono stati definiti successivamente dal Decreto Interministeriale n. 402/2017.

Le Scuole di Specializzazione dell'area medica sono caratterizzate dal fatto che la preparazione è costituita per almeno il 70% da attività pratica professionalizzante e gli iscritti assumono quindi uno status che non è più quello di semplice studente, ma di *medico in formazione specialistica*. Come stabilito dal D. Lgs. n. 368/1999, è infatti prevista, tra il Rettore, la Regione e lo specializzando, la sottoscrizione di un contratto di formazione con disposizioni legate al C.C.N.L. dei Dirigenti Medici del Servizio Sanitario Nazionale (es. per il numero di ore di attività settimanali onnicomprensive di quelle teoriche e di quelle pratiche) e al D. Lgs. n. 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

A partire dall'a. a. 2013/14 il sistema di selezione per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione in Medicina è stato completamente modificato e non viene più gestito dai singoli Atenei bensì a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Per l'a. a. 2018/19 l'ammissione alle Scuole di specializzazione è stata regolata dal D.D. n. 859 del 2 maggio 2019. Alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria, riordinate ai sensi del Decreto ministeriale 4 febbraio 2015, n. 68, si accede a seguito di superamento di un concorso per titoli ed esami. La prova di ammissione si svolge a livello locale in sedi individuate dal Ministero, nella stessa data ed allo stesso orario per tutte le tipologie di Scuola. L'organizzazione delle prove a livello locale è affidata alle Istituzioni universitarie presenti sul territorio che dovranno garantire sicurezza, trasparenza e standard omogenei di gestione attenendosi alle disposizioni fornite dal MIUR.

L'Università di Ferrara fino all'a. a. 2015/16 risultava capofila per le Scuole di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del metabolismo (con sede aggregata Bologna), in Medicina Legale (con sede aggregata Parma), in Otorinolaringoiatria (con sedi aggregate Modena e Parma), in Oncologia medica (con sede aggregata Parma).

L'Università di Ferrara risultava aggregata per le Scuole di Specializzazione in: Anatomia patologica, Audiologia e foniatria, Chirurgia maxillo-facciale, Chirurgia vascolare, Dermatologia e venereologia, Ematologia, Malattie dell'apparato digerente, Genetica medica, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie infettive e tropicali, Medicina del lavoro, Medicina dello sport e dell'esercizio fisico, Medicina nucleare, Neurologia, Patologia clinica e biochimica clinica e Reumatologia. A partire dal a. a. 2014/15 la Scuola di Oftalmologia è passata in aggregazione a Parma (nuova sede amministrativa) e quindi l'Università di Ferrara non risulta più sede amministrativa, pur rimanendo attivi il 3°, 4° e 5° anno di corso per i medici in formazione specialistica regolarmente iscritti presso il nostro Ateneo.

⁷⁷ <http://www.unife.it/studenti/contatti/scuole-di-specializzazione>

Dall'anno accademico 2016/2017, a seguito delle procedure di accreditamento introdotte dal D.I. n. 402/2017, le Scuole di specializzazione sono tornate ad essere autonome ed il sistema delle aggregazioni andrà ad esaurirsi con la coorte 2015/2016.

A seguito delle procedure di accreditamento relative all'anno accademico 2017/2018 la Scuola di Specializzazione in Medicina del lavoro non risulta accreditata e quindi gli iscritti a questo percorso formativo sono in esaurimento.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'offerta formativa dell'Università di Ferrara in materia di Scuole di Specializzazione per laureati in Medicina e Chirurgia e per laureati non medici, per l'a. a. 2018/2019, è illustrata nelle tabelle A.7 e A.8.

Tabella A.7: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia

Scuole di Specializzazione Sanitarie Mediche	
1	Anestesia, rianimazione terapia intensiva e del dolore
2	Audiologia e foniatria
3	Chirurgia generale
4	Chirurgia vascolare
5	Dermatologia e venereologia
6	Ematologia
7	Endocrinologia e malattie del metabolismo
8	Genetica Medica
9	Geriatrics
10	Ginecologia ed ostetricia
11	Igiene e medicina preventiva
12	Malattie dell'apparato cardiovascolare
13	Malattie dell'apparato respiratorio
14	Medicina del lavoro
15	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico
16	Medicina d'emergenza-urgenza
17	Medicina interna

18	Medicina nucleare
19	Neurochirurgia
20	Neurologia
21	Oftalmologia
22	Oncologia medica
23	Ortopedia e traumatologia
24	Otorinolaringoiatria
25	Patologia clinica e biochimica clinica
26	Pediatria
27	Psichiatria
28	Radiodiagnostica
29	Reumatologia

Tabella A.8: Scuole di Specializzazione Sanitarie ad accesso riservato ai non medici

Scuole di Specializzazione Sanitarie ad accesso riservato ai non medici
Ortognatodonzia
Genetica Medica
Patologia clinica e biochimica clinica

Per le Scuole di Specializzazione riservate ai laureati in Medicina e Chirurgia, il numero di iscrivibili è definito annualmente con provvedimento ministeriale (bando di concorso), sulla base della rilevazione del fabbisogno nazionale di specialisti.

Il numero di iscrivibili può essere implementato attraverso l'acquisizione di risorse derivanti da finanziamenti provenienti dalle Regioni, da Enti e/o da privati, a copertura di ulteriori contratti di formazione medico-specialistica ed è riportato negli allegati al bando del concorso di ammissione.

L'accesso a tali Scuole dall'a. a. 2013/14 è avvenuto attraverso procedura concorsuale divenuta nazionale per titoli ed esami, con una commissione costituita presso il MIUR e una graduatoria unica nazionale per ogni tipologia di Scuola.

Le prove si svolgono telematicamente, interamente su personal computer nelle sedi dotate della necessaria strumentazione e tecnologia (l'Ateneo di Ferrara è stata una di queste fino all'anno accademico 2015/2016) ed anche le domande di partecipazione si presentano per via telematica.

In base a quanto disposto dalla nota M.I.U.R. prot. n. 19663 del 10/08/2016 l'Università di Ferrara ha attivato la Scuola di Specializzazione Sanitaria in Ortognatodonzia ai sensi del D.I. n. 68 del 04/02/2015 a partire dall'anno accademico 2015/2016, per numero 8 specializzandi per anno di corso.

In base a quanto disposto successivamente dal D.I. n. 716 del 16/09/2016 l'Università di Ferrara ha attivato a partire dall'anno accademico 2016/2017 le Scuole di Specializzazione Sanitarie, con accesso riservato ai non medici, in Genetica medica (per numero 5 specializzandi per anno di corso) ed in Patologia clinica e biochimica clinica (per numero 3 specializzandi per anno di corso).

Anche in questo caso l'accesso alla Scuola avviene attraverso procedura concorsuale rimasta con gestione a livello locale, il cui inizio è fissato autonomamente dalla Università.

Non sono previsti contratti di formazione e/o borse a finanziamento ministeriale per i frequentanti le Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai non medici.

Ai fini del conseguimento del titolo finale di specializzazione medica, la normativa vigente prevede che il discente superi delle prove di verifica a cadenza annuale. Nel caso di mancato superamento di tali prove non è prevista la possibilità di recupero e sopravviene la decadenza dal percorso formativo.

Le tabelle A.9 e A.10 rappresentano un quadro storico - anni dal 2016/17 al 2018/19 - dei risultati ottenuti in materia di Scuole di Specializzazione dell'Area Medica e Sanitaria.

Tab. A.9: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Medica – a.a. 2016/17 – 2018/19

Offerta Formativa Scuole Specializzazione Mediche	N. iscritti		
	2016/17	2017/18	2018/19
Anatomia patologica	-	-	-
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva	24	13	-
Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore	38	56	77
Audiologia e foniatria	1	2	4
Chirurgia generale	23	24	20
Chirurgia maxillo-facciale	-	-	-
Chirurgia vascolare	2	2	7
Dermatologia e venereologia	1	3	5
Ematologia	2	3	6
Endocrinologia e malattie del metabolismo	17	15	9
Genetica medica	1	2	4
Geriatria	5	8	13
Ginecologia ed ostetricia	26	25	23
Igiene e medicina preventiva	20	14	13
Malattie dell'apparato cardiovascolare	28	28	33
Malattie dell'apparato digerente	-	-	-
Malattie dell'apparato respiratorio	2	4	7
Malattie infettive e tropicali	-	-	-
Medicina d'emergenza-urgenza	7	12	24
Medicina del lavoro	2	3	-
Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	1	2	3

Medicina fisica e riabilitativa	-	-	-
Medicina interna	26	25	30
Medicina legale	10	9	4
Medicina nucleare	2	3	5
Neurochirurgia	3	6	9
Neurologia	2	5	10
Oftalmologia	10	4	7
Oncologia medica	25	22	25
Ortopedia e traumatologia	25	26	30
Otorinolaringoiatria	34	28	24
Patologia clinica e biochimica clinica	2	4	6
Pediatria	39	45	53
Psichiatria	20	22	21
Radiodiagnostica	27	26	29
Reumatologia	3	4	6
Totale	428	445	507

Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Tab. A.10: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Sanitaria - a.a. 2016/17 – 2018/19

Offerta Formativa Specializzazione Sanitarie	N. iscritti		
	2016/17	2017/18	2018/19
Genetica medica d.i. 716/2016	3	8	12
Ortognatodonzia pre-riforma	4	-	-
Ortognatodonzia d.i. 68/2015	16	23	24
Patologia clinica d.i. 716/2016	3	6	9
Totale	26	37	45

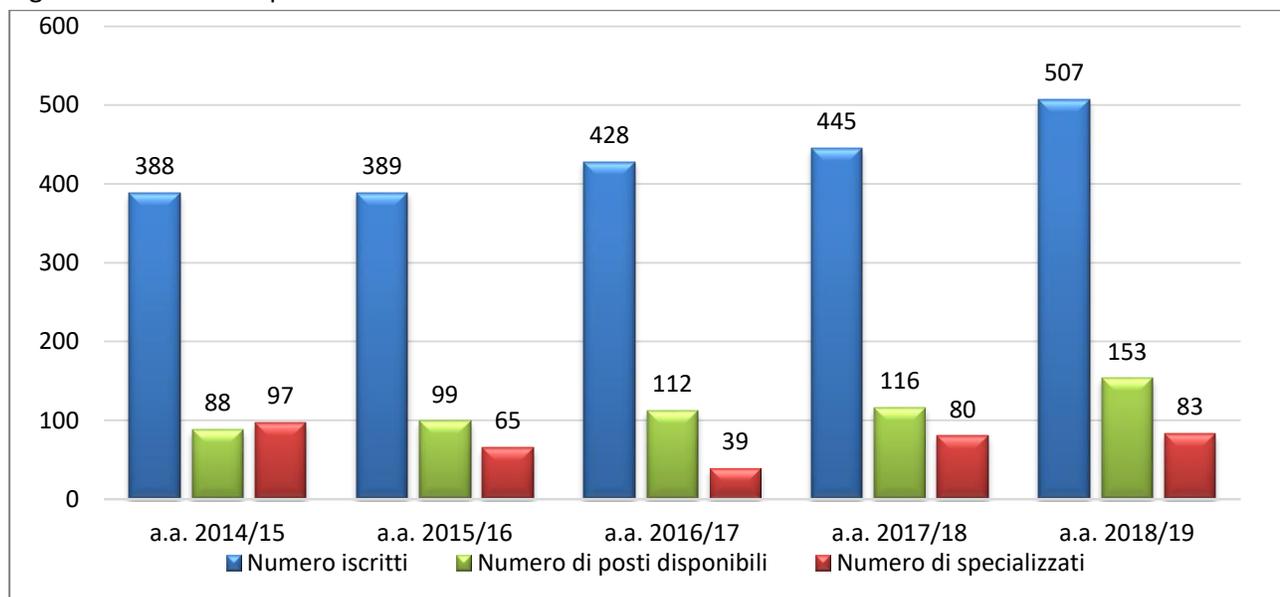
Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Relativamente ai valori espressi come capacità di attrarre finanziamenti da terzi, è opportuno precisare che a partire dall'a. a. 2006/07 è stato introdotto il contratto di formazione medico specialistica; in ragione di ciò si è passati da un valore pari a poco più di 11.000 euro l'anno di borsa di studio, a 25.000 euro l'anno (26.000 euro dal terzo anno di corso in poi) per ogni contratto da finanziare. A partire dall'a. a. 2013/14, in cui il concorso è diventato nazionale, il numero di contratti finanziati da Enti e/o da privati è diminuito notevolmente.

La figura A.4, che riporta i dati relativi alle scuole di specializzazione medica tra gli a. a. 2014/15 e 2018/2019, evidenzia il progressivo aumento dei posti disponibili nell'ultimo quinquennio, a fronte del quale anche il numero di iscritti si mostra in graduale ripresa. Presenta una maggiore instabilità invece l'andamento

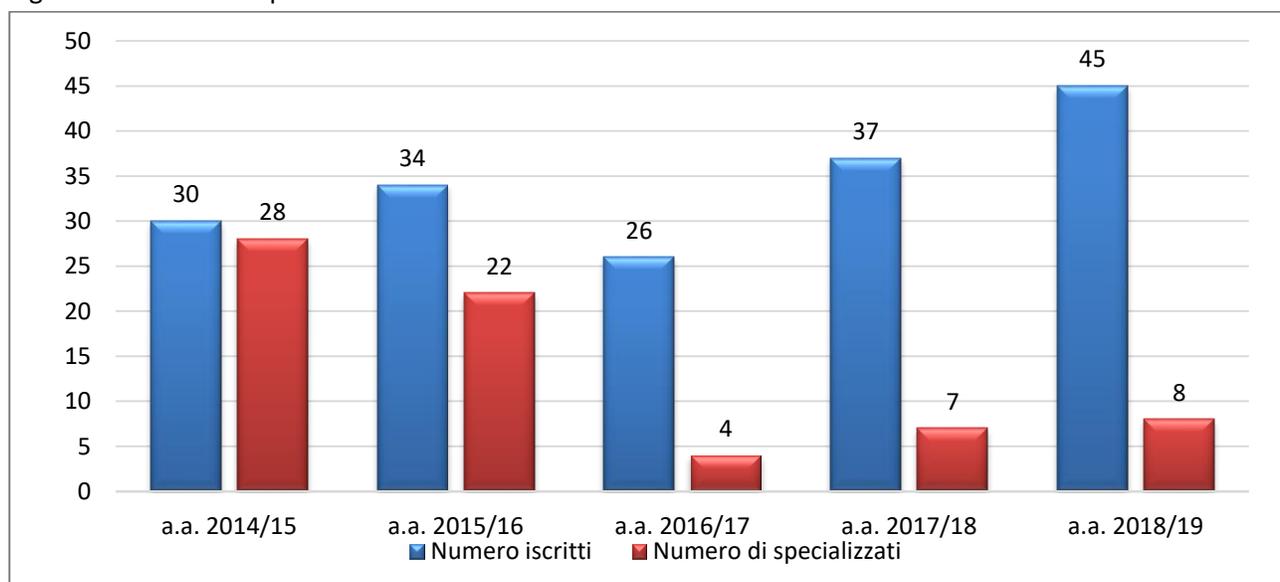
degli specializzati. Da un confronto con l'andamento del numero di iscritti e di specializzati alle scuole sanitarie (cfr. figura A.5), anche le scuole di area medica evidenziano una situazione di instabilità.

Figura A.4: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai medici – Dati di sintesi*



Per l'a.a. 2018/19 il numero degli iscritti è stato di 507 medici in formazione specialistica, il numero di posti disponibili è stato 153 ed il numero di specializzati 83 considerando tutti coloro che si diplomeranno nel corso dell'anno accademico 2018/2019 a seconda delle rispettive decorrenze contrattuali.

Figura A.5: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai non medici – Dati di sintesi*



Per l'a.a. 2018/19 il numero degli iscritti è stato di 45 specializzandi ed il numero di specializzati sarà di 8 (per il nuovo percorso triennale di Ortognatodonzia che è iniziato nell'anno accademico 2015/16) mentre i



percorsi quadriennali di Genetica medica e di Patologia clinica e biochimica clinica, iniziati nell'anno accademico 2016/17, vedranno i primi diplomati nel corso dell'anno accademico 2019/2020.

* Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione – Università di Ferrara.

Capitolo 4 - Internazionalizzazione

Alcune riflessioni sull'internazionalizzazione dell'Ateneo⁷⁸

ANVUR, nell'ambito della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, ex artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012, ha messo a disposizione alcuni indicatori relativi all'internazionalizzazione:

iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso

iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero

iC12 – Proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

Per il commento a tali indicatori si rimanda al documento integrale, pubblicato sul sito all'indirizzo <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-annuali-ai-fini-del-sistema-ava/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

Procedendo ulteriormente nell'analisi dei livelli di internazionalizzazione dell'Ateneo, un'altra fonte di indagine è costituita dalla XXII indagine AlmaLaurea – *Profilo dei laureati 2019*, i cui dati sono riepilogati nelle tabelle che seguono (Tabella B1 e Tabella B2). Dalle risultanze raccolte emerge come la percentuale di laureati dell'Università di Ferrara del 2019 che hanno svolto periodi di studio all'estero (12,6%, in leggera diminuzione sul 12,7% registrato tra i laureati del 2018) sia leggermente al di sopra del valore nazionale (12,5%) esprimendo una *performance* abbastanza soddisfacente. Molto interessante la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (77,2%, contro il 59,9% nazionale), percentuale che supera il 90% per i Dipartimenti di Scienze mediche (93,5%), Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (92,9%) e Scienze della vita e biotecnologie (91%). Ottime anche le percentuali dei dipartimenti di Studi umanistici, Scienze chimiche e farmaceutiche, Matematica e informatica e Architettura (tutte tra l'80% e il 90%), mentre il valore più basso si riscontra presso il dipartimento di Giurisprudenza (39,4%).

Tra coloro che hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea, le percentuali mediamente più alte si riscontrano in corrispondenza dei tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università (48,3% di media Ateneo, quasi 10 punti percentuali al di sopra della media nazionale). La percentuale di coloro che non hanno compiuto studi all'estero tende invece a rimanere molto elevata (87,47%), allineandosi col dato Italia (87,3%). Tra i 12 Dipartimenti dell'Ateneo, quello coi più elevati tassi di studenti che hanno vissuto esperienze di mobilità internazionale è nuovamente quello di Architettura (45,7%), in aumento rispetto al 2017 (44,5%), seguito, anche se con un certo distacco, da Giurisprudenza

⁷⁸ Le considerazioni contenute in questa sezione sono le medesime indicate in un allegato della procedura informatica "Nuclei", che la procedura stessa non riporta nella relazione annuale. Considerata la rilevanza dell'argomento, per quest'anno si è deciso di inserirlo nella presente relazione.

(19,4%) e da Morfologia chirurgia e medicina sperimentale (18,5%) ed Economia e Management (18,6%). Presso 4 Dipartimenti su 12, invece, più del 90% dei laureati dichiara di non aver svolto esperienze di studio all'estero durante la propria carriera universitaria, con le percentuali più critiche per Scienze mediche (1,6%) e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (2,1%). A livello di classe di corsi di studio triennali, spiccano, per il maggiore tasso di mobilità per studio, i gruppi disciplinari di *Lingue e culture moderne* (L-11, 11) (25,2%), *Disegno industriale* (L-4, 42) (19%) e *Filosofia* (L-5, 29) (15,4%). A livello di CdS magistrali a ciclo unico, il valore più alto si registra ancora una volta per il gruppo di *Architettura e ingegneria edile-architettura* (LM-4, LM-4 C.U., 4/S), che fa registrare un significativo 57,4% (in aumento di circa 1 punto rispetto ai laureati del 2018), seguita dal gruppo di *Giurisprudenza* (LMG/01, 22/S, 102/S) (23,7%) e dal gruppo di *Medicina e Chirurgia* (LM-41, 46/S) (23,2%). Anche tra le lauree magistrali, gli studenti che evidenziano una maggiore propensione allo svolgimento di periodi di studio all'estero si confermano gli stessi dello scorso anno, ossia quelli del gruppo disciplinare di *Scienze dell'economia* (LM-56, 64/S) (60,7%, in ulteriore crescita rispetto al 55% registrato tra i laureati del 2018), seguita dai gruppi di *Archeologia* (LM-2, 2/S) (27,8%, in aumento di 5 punti) e di *Lingue e letterature moderne europee e americane* (LM-37, 42/S) (27,5%, in calo di 22 punti percentuali dalla passata edizione).

E' da ritenere, inoltre, molto positiva l'elevata percentuale di studenti in uscita col Programma *Erasmus* o altro Programma dell'Unione europea (8,5%, quasi in linea con l'8,9% nazionale), che ancora una volta registra il valore più alto in corrispondenza del dipartimento di Architettura (25,7%).

Tabella B.1: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine Almalaurea 2020 – Profilo laureati 2019 – confronto Università di Ferrara e Italia

Condizioni di studio	Ateneo	Italia
	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	12,6	12,5
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	8,5	8,9
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	3	2,3
iniziativa personale	1	1,3
non hanno compiuto studi all'estero	87,4	87,3
1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	84,8	81,3
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	26,3	26,9
Hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	77,2	59,9
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università	15,1	11,3
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	48,3	38,7
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	12,4	8,7
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	22,7	40

Tabella B.2: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine AlmaLaurea 2020 – Profilo laureati 2019 – valori articolati per Dipartimento

Condizioni di studio	Architettura	Economia e management	Fisica e scienze della terra	Giurisprudenza	Ingegneria	Matematica e informatica*	Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	Scienze chimiche e farmaceutiche	Scienze della vita e biotecnologie	Scienze mediche	Studi umanistici
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	45,7	15,6	10,6	19,4	5,9	7,2	18,5	2,1	10	11,9	1,6	13,2
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	25,7	11,6	8,5	15,4	4,8	7,2	7,2	0,7	7,3	7,9	0,8	10,5
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	18,6	3,2	-	2,3	0,6	-	8,3	0,4	2,7	2,2	0,4	1,8
iniziativa personale	1,4	0,9	2,1	1,7	0,6	-	2,5	0,4	-	1,8	0,4	0,9
non hanno compiuto studi all'estero	54,3	84,4	89,4	80,6	94,1	92,8	81,5	97,9	90	88,1	98,4	86,8
1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	98,4	95,4	75	100	57,9	100	83,7	66,7	36,4	57,1	33,3	85,3
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	21	20	75	19,4	63,2	20	4,7	33,3	81,8	57,1	66,7	17,6
Hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	82,9	68	76,6	39,4	56,3	84,1	68,1	92,9	86,4	91	93,5	88,1
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università	7,1	5	17	0,6	26,1	43,5	7,2	11,4	33,6	40,1	15,3	8,3
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	47,1	35,4	44,7	30,3	25,2	33,3	48,9	69,6	45,5	44,4	75,8	60,5
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	28,6	25,9	14,9	7,4	3,9	5,8	10,9	10,7	2,7	5,4	1,2	17,1
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	17,1	32	23,4	60	43,7	15,9	31,9	7,1	13,6	8,7	6,5	11,7

Fonte: AlmaLaurea XXII Indagine 2020 - Profilo dei laureati 2019

NOTA: Le celle contrassegnate dal trattino "-" si hanno quando il numero corrispondente dei laureati è nullo (nel caso di valori percentuali) oppure quando il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi)



Capitolo 5 – Ricerca scientifica

Scopo di questa sezione è fornire un quadro d'insieme, seppur non esaustivo, dello stato della ricerca nell'Università di Ferrara.

La prima parte del capitolo è dedicata alle strutture, alle risorse e alla **distribuzione relativa alle varie fonti di finanziamento della ricerca**, differenziando tra finanziamenti interni, nazionali ed internazionali, tenendo conto anche del numero di ricercatori. L'obiettivo in base a cui si sono scelte le modalità di aggregazione dei dati e gli archi temporali considerati, è quello di evidenziare la capacità dell'Ateneo ferrarese di attrarre risorse, la necessità di finanziamenti per la ricerca misurata attraverso la quantità di iniziative portate avanti da Dipartimenti e/o aree e, contemporaneamente, la distribuzione dei ricercatori all'interno delle strutture di Ateneo.

C.1 Le strutture di ricerca

I dodici Dipartimenti⁷⁹ rappresentano la sede primaria, ma non esclusiva, delle attività di ricerca dell'Ateneo, ad essi infatti si affiancano 58 ulteriori strutture (Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali, Centri di Ateneo di interesse strategico, Centri interuniversitari, etc.) istituite con specifiche finalità. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i Dottorati di ricerca e per le iniziative formative post lauream internazionali dell'Ateneo.

⁷⁹ La proposta istitutiva è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute di novembre e dicembre 2011, in applicazione della Legge 240/2010, l'istituzione è decorsa dal 1° ottobre 2012.

Le strutture di ricerca dell'Università di Ferrara sono indicate nella tabella che segue.

Tabella C.1: Le strutture di ricerca di Unife – 31/12/2019

Dipartimenti	1) Architettura 2) Economia e Management 3) Fisica e Scienze della Terra 4) Giurisprudenza 5) Ingegneria 6) Matematica e Informatica 7) Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale 8) Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche 9) Scienze Chimiche e Farmaceutiche 10) Scienze della Vita e Biotecnologie 11) Scienze Mediche 12) Studi Umanistici
Centri	35 Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali 3 Centri di Ateneo di interesse strategico 20 Centri interuniversitari

Dati Centri forniti da Coordinamento normativa di Ateneo e convenzioni e Ufficio Partecipate

C.2 Il Personale nella ricerca

Il personale considerato ai fini della ricerca, nei modelli nazionali di valutazione, è costituito da personale strutturato (Professori Ordinari, Professori Associati, Ricercatori e Personale Tecnico-Amministrativo) e da personale non strutturato composto prevalentemente da figure ben definite quali Assegnisti di ricerca e Dottorandi, unitamente a collaboratori esterni legati ad uno specifico progetto di ricerca.

Al 31 dicembre 2019 operavano nell'ambito della ricerca di Ateneo 1.181 unità di personale, in aumento dello 0,51% rispetto al 2018, e così suddivise: 54,87% *personale docente* (Professori Ordinari, Professori Associati, Professori Straordinari a tempo determinato, Ricercatori Universitari e Ricercatori a tempo determinato), 17,36% *Assegnisti di ricerca* e 27,77% *Dottorandi*⁸⁰.

⁸⁰ Oltre all'attività di ricerca, il personale docente, gli assegnisti e i dottorandi svolgono naturalmente anche attività didattica e di assistenza agli studenti all'interno dell'Ateneo.

Tabella C.2: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2019

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	8	20	0	7	7	19	34	95
Economia e management	17	20	0	2	7	17	0	63
Fisica e scienze della terra	13	25	0	7	9	28	63	145
Giurisprudenza	22	20	0	2	4	10	26	84
Ingegneria	18	25	0	9	11	27	40	130
Matematica e informatica	10	19	0	5	4	4	0	42
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	18	30	6	9	10	16	24	113
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	9	27	1	13	20	10	27	107
Scienze chimiche e farmaceutiche	7	30	0	14	11	15	27	104
Scienze della vita e biotecnologie	12	13	0	10	10	23	55	123
Scienze mediche	16	19	2	13	8	20	0	78
Studi umanistici	10	29	0	5	5	16	32	97
Totale Dipartimenti	160	277	9	96	106	205	328	1.181

Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre 2019.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31 dicembre 2019.

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2018/19 al 17/11/2020.

NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Tabella C.3: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2018

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	7	19	0	8	7	14	27	82
Economia e management	17	20	0	3	4	12	8	64
Fisica e scienze della terra	12	24	0	8	11	28	58	141
Giurisprudenza	22	21	0	6	5	10	25	89
Ingegneria	19	21	0	13	5	33	33	124
Matematica e informatica	10	13	0	7	8	3	8	49
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	12	25	5	15	4	19	25	105
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	11	21	2	13	11	6	20	84
Scienze chimiche e farmaceutiche	6	25	0	11	11	15	26	94
Scienze della vita e biotecnologie	11	19	0	14	10	19	72	145
Scienze mediche	14	19	2	16	9	22	0	82
Studi umanistici	9	31	0	5	7	21	43	116
Totale Dipartimenti	150	258	9	119	92	202	345	1.175

Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre 2018.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31 dicembre 2018.

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2017/18.



NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

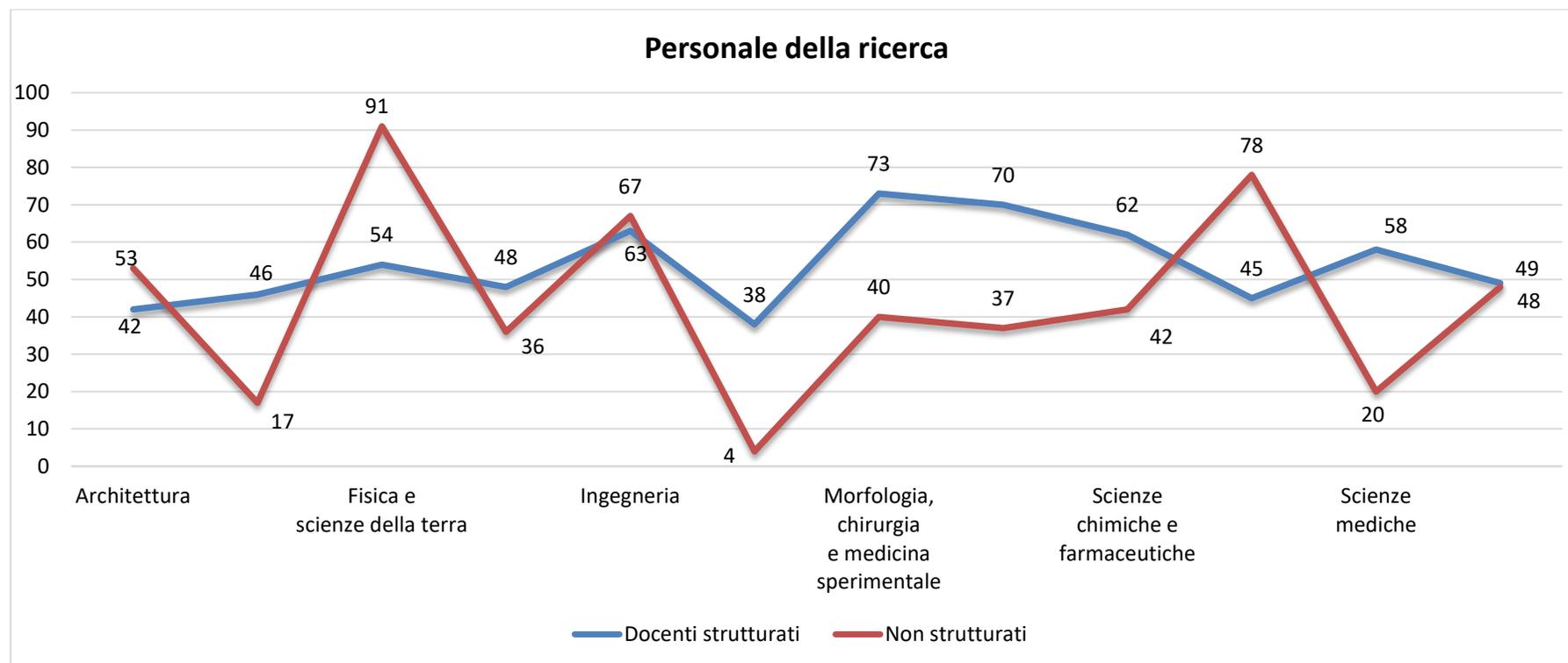
Da uno sguardo d'insieme sul potenziale di ricerca impiegato nell'Ateneo nel 2019 è possibile vedere come il personale strutturato sia distribuito in maniera complessivamente uniforme in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo in relazione all'ampiezza delle strutture e alla natura ed entità delle attività svolte, più disomogenea invece la distribuzione del personale non strutturato (Assegnisti e Dottorandi).

Da un confronto con gli stessi dati al 31/12/2019 si osservano variazioni nelle numerosità sia del personale strutturato, sia di quello non strutturato. Nel primo caso si riscontra una diminuzione del personale ricercatore e un aumento dei professori ordinari e associati e dei ricercatori a tempo determinato. Invariato il numero dei Professori Straordinari a tempo determinato.

Sul fronte del personale non strutturato, invece, appare in aumento la figura dell'assegnista ed in diminuzione quella del Dottorando.

La figura C.1 illustra la distribuzione del personale in ciascuna struttura, articolata per tipologia e la figura C.2 l'andamento del personale impiegato nella ricerca articolato per ruolo (escluso il PTA) con riferimento al triennio 2017 – 2019.

Figura C.1: Distribuzione del personale dedicato alla ricerca - anno 2019



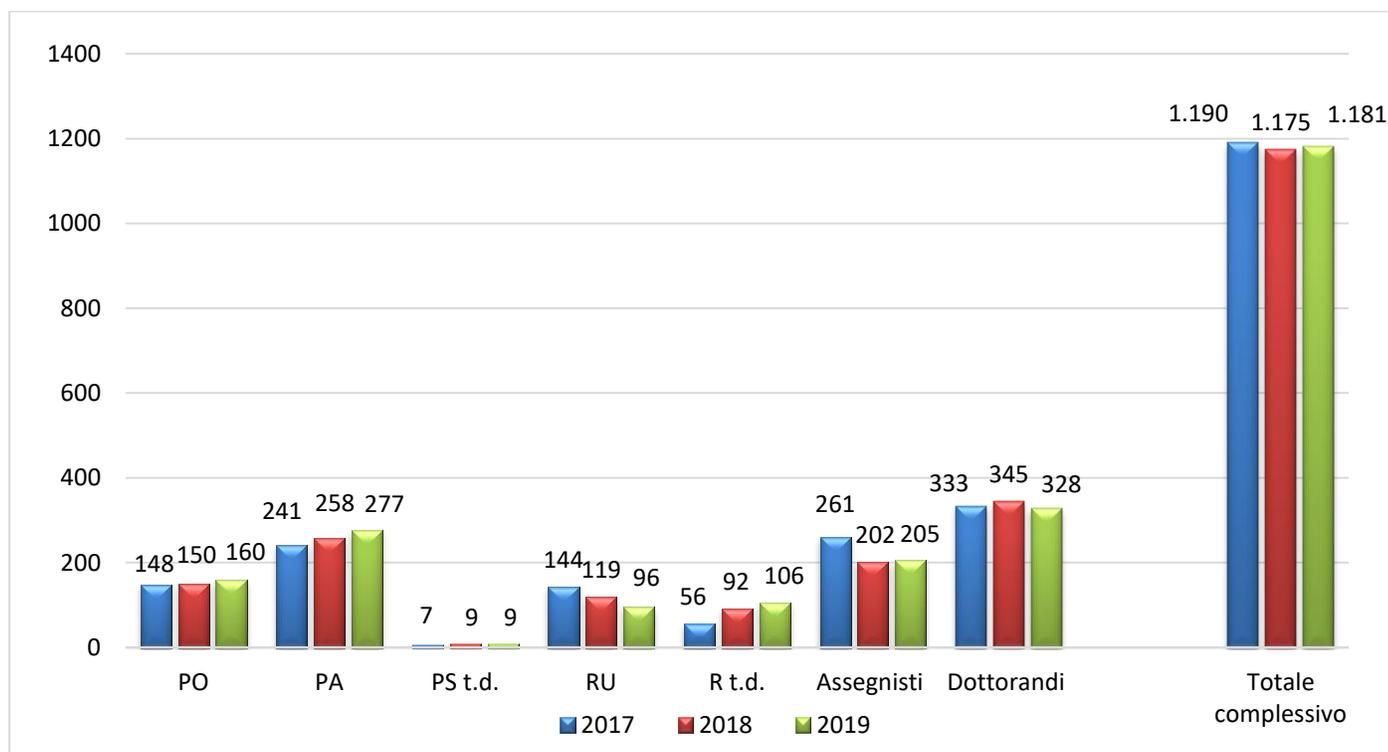
Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2019

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2018/19

NOTA: Il grafico non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Figura C.2: Personale destinato alla ricerca in Unife articolato per ruolo - anni 2017-2019



Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2019

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2018/19

A livello complessivo, l'andamento del personale che nell'Ateneo è impegnato nella ricerca fa registrare nel triennio una flessione con -0,76% pari a -9 unità di personale.

La figura C.3 illustra la distribuzione del personale di ricerca nei dodici Dipartimenti. Come si può notare i Dipartimenti di Fisica e scienze della terra, Ingegneria e Scienze della vita e biotecnologie fanno registrare le maggiori percentuali di personale dedicato all'attività di ricerca, che oscillano tra il 12,28% e il 10,41% del totale complessivo di Ateneo.

La figura C.4 illustra, invece, l'incidenza percentuale del personale della ricerca, al 31/12/2019, sul complessivo di Ateneo.

Figura C.3: Distribuzione percentuale del personale dedicato alla ricerca nei Dipartimenti - 31/12/2019

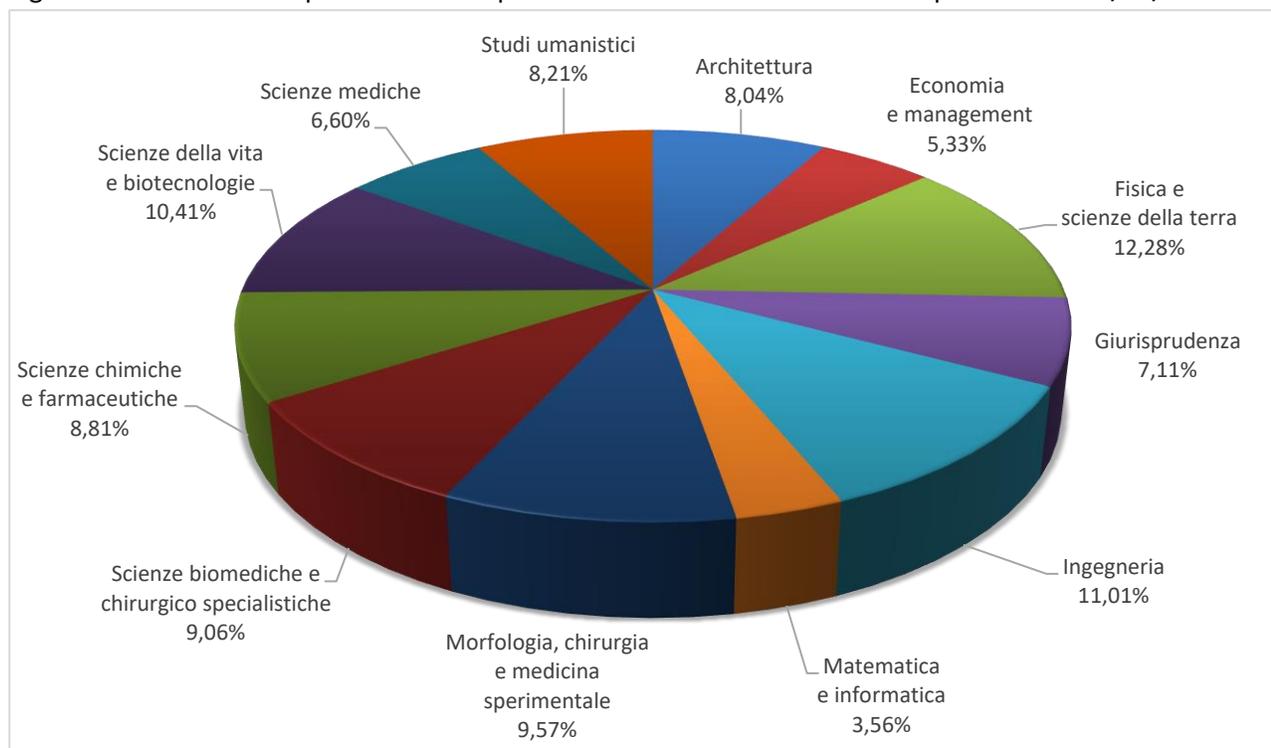
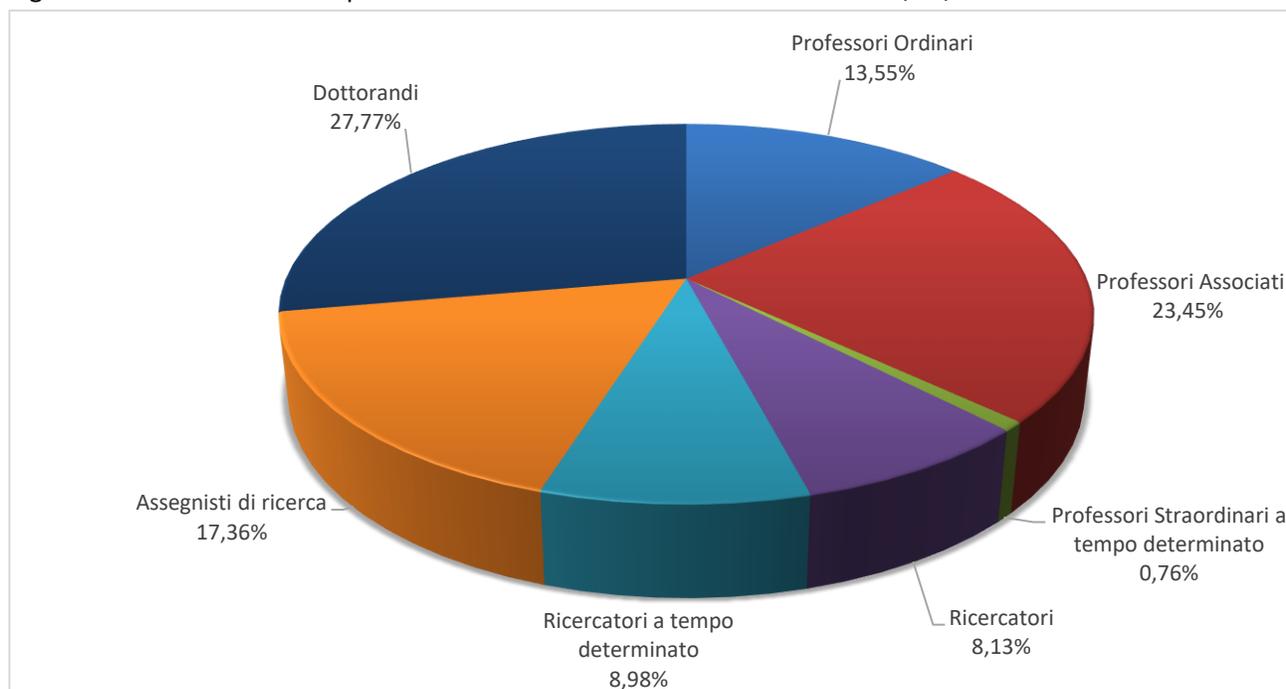


Figura C.4: Articolazione del personale dedicato alla ricerca nell'Ateneo - 31/12/2019



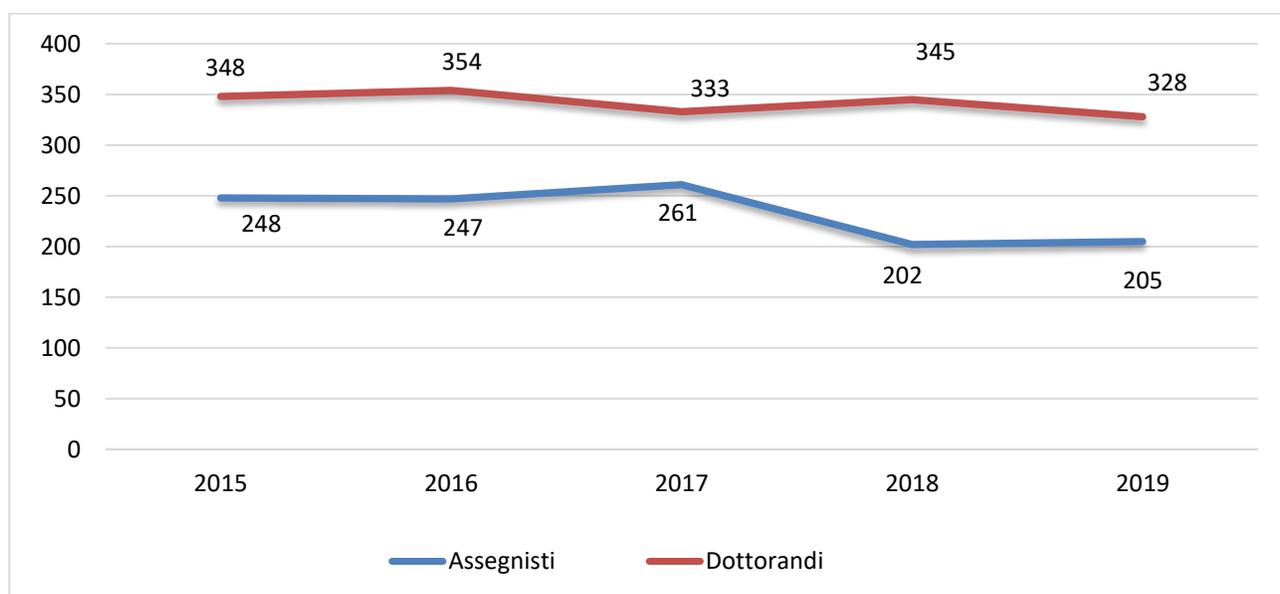
Fonte: Ripartizione personale e DWH di Ateneo

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Il personale non strutturato dell'Ateneo impegnato nell'attività scientifica costituisce complessivamente più del 45% degli addetti alla ricerca, articolandosi in un 17,36% di Assegnisti di ricerca e un 27,77% di Dottorandi rispetto alle 1.181 unità complessive. La figura C.5, che ne evidenzia l'andamento nel periodo 2015-2019, mostra un trend in diminuzione del numero dei dottorandi.

Per gli assegnisti si evidenzia un trend variabile in crescita dal 2016 al 2017 di 14 unità, seguita da un consistente calo nell'anno 2018 (-59 unità rispetto al 2017) e in aumento nel 2019 di 3 unità rispetto all'anno 2018.

Figura C.5: Andamento dottorandi e assegnisti – quinquennio 2015-2019



Fonti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno e DWH dati a.a. 2018/19

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

La distribuzione degli Assegnisti tra i dodici Dipartimenti e il rapporto assegni di ricerca e docenti, sono esposti in tabella C.4.

Nel triennio considerato, il numero degli assegnisti di ricerca dopo una notevole diminuzione nell'anno 2018 evidenzia un leggero incremento nel 2019, mentre rimane invariato il rapporto rispetto ai docenti.

Nell'ultimo anno si riscontra una diminuzione di unità in 4 Dipartimenti, in particolare si segnala il calo di 6 unità a Ingegneria e di 5 a Studi Umanistici. Si rilevano incrementi di unità in 5 Dipartimenti, in particolare ai Dipartimenti di Architettura ed Economia e Management con un aumento di 5 unità. Nei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Giurisprudenza e Scienze Chimiche e Farmaceutiche le unità restano invariate rispetto all'anno 2018.

Tabella C.4: Distribuzione per Dipartimenti assegni di ricerca e rapporto assegni/docenti - anni solari 2017 – 2019

Dipartimento	2017			2018			2019			Scost. Assegni 2019-2018
	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	valori assoluti
Architettura	19	42	0,45	14	41	0,34	19	42	0,45	5
Economia e management	14	40	0,35	12	44	0,27	17	46	0,37	5
Fisica e scienze della terra	37	51	0,73	28	55	0,51	28	54	0,52	0
Giurisprudenza	17	52	0,33	10	54	0,19	10	48	0,21	0
Ingegneria	49	57	0,86	33	58	0,57	27	63	0,43	-6
Matematica e informatica	3	36	0,08	3	38	0,08	4	38	0,11	1
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	27	57	0,47	19	61	0,31	16	73	0,22	-3
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	8	54	0,15	6	58	0,10	10	70	0,14	4
Scienze chimiche e farmaceutiche	17	44	0,39	15	53	0,28	15	62	0,24	0
Scienze della vita e biotecnologie	26	52	0,50	19	54	0,35	23	45	0,51	4
Scienze mediche	26	56	0,46	22	60	0,37	20	58	0,34	-2
Studi umanistici	18	55	0,33	21	52	0,40	16	49	0,33	-5
Totali	261	596	0,44	202	628	0,32	205	648	0,32	3

Fonte Docenti: MIUR-CercaUniversità e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

C.3 Programmazione regionale dei fondi strutturali

Le attività realizzate nel corso del 2019 nell'ambito della Programmazione regionale dei fondi strutturali sono molteplici, e tra le più significative si possono menzionare:

- la collaborazione con ART-ER, la Rete dei Tecnopoli, i Cluster e i Laboratori accreditati del Tecnopolo di Ferrara che fanno parte della Rete Alta Tecnologia;
- la gestione delle relazioni con le rappresentanze economiche locali e la creazione di un tavolo territoriale provinciale avente ad oggetto i temi dell'innovazione e i giovani;
- la partecipazione da parte dell'Ateneo all'Associazione Big Data e all'Associazione Muner;
- la collaborazione alle attività della Rete regionale dei dieci Tecnopoli coordinate da ART-ER;
- la candidatura, gestione e rendicontazione di progettualità finanziate a valere sulla programmazione regionale 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento europei a valere sui diversi Programmi Operativi regionali dell'Emilia Romagna:
 - POR FESR con la gestione da parte dei Laboratori di Ateneo del Tecnopolo e relativa rendicontazione di 24 progetti collaborativi di ricerca università-imprese (di cui 2 conclusi nel 2019) per un finanziamento complessivo di circa 4,2 milioni di euro;
 - POR FESR con la gestione e rendicontazione del progetto Infrastrutture di ricerca Big Data finanziato con circa € 300.000;
 - POR FSE, in attuazione del Piano Triennale Alte Competenze, con la candidatura di 20 borse di dottorato (XXXV° ciclo) e 32 assegni di ricerca industriale di cui rispettivamente 6 borse e 12 assegni definitivamente approvati e finanziati;
 - POR FSE, in attuazione del Piano Triennale Alte Competenze, gestione e rendicontazione delle 24 borse di dottorato (XXXII; XXXIV, XXXV ciclo) per circa 1,7 milioni di euro e dei 40 assegni di ricerca, finanziati tra il 2017 ed il 2019, per complessivi € 860.000;
 - programmazione PO FEAMP nazionale, regionale e locale, tramite il Gruppo di sviluppo locale FLAG Costa dell'Emilia Romagna, con la gestione e rendicontazione di 3 progetti innovativi nel settore pesca-acquacoltura, per circa € 560.000 di finanziamento ottenuto;
 - programmazione PO FEAMP nazionale, regionale e locale, tramite il Gruppo di sviluppo locale FLAG Costa dell'Emilia Romagna, con la candidatura di 3 nuove progettualità a valere sulla programmazione FEAMP per attività di innovazione nel comparto acquacoltura;
 - POR FEASR Piano di Sviluppo Rurale per progetti di innovazione in agricoltura tramite i GOI (Gruppi operativi per l'Innovazione) e del Piano di Azione Locale LEADER per progetti partecipativi e formativi in aree rurali, con la gestione e rendicontazione di 4 progetti finanziati con oltre 350.000 euro e la candidatura di 4 nuovi progetti GOI;
- la candidatura di 8 scuole Academy di alta formazione post-universitarie per interventi triennali, in ambito culturale, economico e tecnologico, di cui 6 definitivamente finanziate per oltre 1 milione di euro di finanziamento ottenuto;
- l'attuazione di un Piano biennale di animazione del Tecnopolo di Ferrara, facente capo alla struttura del Portale del Tecnopolo, comprensivo di un variegato e dettagliato piano di attività, volto a rafforzare la conoscibilità sul territorio del Tecnopolo come struttura di servizio per imprese, enti pubblici e *stakeholder*, per un finanziamento complessivo di 150.000 euro;

- partecipazione da parte dei quattro laboratori di Ateneo del Tecnopolo ad una serie di attività nell'ambito dei sette Clust-ER articolati negli ambiti prioritari della Strategia di specializzazione intelligente, realizzando attività di conto terzi e di trasferimento tecnologico secondo i rispettivi piani strategici triennali, approvati dai rispettivi Comitati Scientifici nel corso del 2018;
- la candidatura di 1 progettualità a valere sulla programmazione FEASR per attività di innovazione nel comparto agricolo;

E' stato dunque colto l'obiettivo di utilizzare le opportunità finanziarie comunitarie di derivazione regionale per rafforzare le proprie attività di ricerca industriale e collaborazione con il mondo produttivo dei settori primario, secondario e terziario.

Si indica infine, nel corso del 2019, la conclusione di contatti, collaborazioni e accordi dei Laboratori con le imprese, che hanno dato origine ad incarichi per ricerca confluiti nel conto terzi di Ateneo.

C.4 Bandi d'Ateneo

I Progetti FAR

Il Bando FAR 2019 – Fondo di Ateneo per la Ricerca – è stato emanato dall'Università di Ferrara alla fine del mese di gennaio 2019, per un ammontare complessivo pari a 1.000.000 Euro. La ripartizione del finanziamento tra le aree è stata svolta e proposta nei tempi previsti dal Consiglio della Ricerca e prevedeva una quota di sostentamento ed una di merito. La quota di sostentamento pari al 15% del totale equiripartita tra tutti i richiedenti, la quota di merito pari all'85% del totale, invece, è stata ripartita:

- il primo livello di ripartizione è fra le Aree CUN sulla base del numero di richiedenti attivi (cioè con almeno un prodotto della ricerca nel periodo di riferimento del bando) per il loro peso CUN (70% del totale) e del numero di richiedenti attivi per il valore del parametro R di Area CUN ricavato dai dati della VQR 2004-2010 (15% del totale);
- il secondo livello di ripartizione suddivide, su base individuale, la quota di ogni Area CUN proporzionalmente alla valutazione della produzione scientifica delle diverse tipologie di prodotti della ricerca relativi al periodo di produzione scientifica 2016-2018 presenti nella banca dati IRIS. Tale valutazione viene effettuata applicando i pesi attribuiti ai prodotti dalle diverse Aree CUN in base a propri criteri di valutazione.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.5: Ripartizione finanziamenti Progetti FAR per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	37	71.755	7,17
Economia e Management	39	56.060	5,61



Fisica e Scienze della terra	50	115.848	11,59
Giurisprudenza	47	50.538	5,05
Ingegneria	53	115.233	11,52
Matematica e informatica	31	50.172	5,01
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	54	97.260	9,73
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	37	47.504	4,75
Scienze chimiche e farmaceutiche	51	109.211	10,92
Scienze della vita e biotecnologie	52	107.679	10,77
Scienze mediche	50	122.980	12,30
Studi umanistici	46	55.760	5,58
Totale	547	1.000.000	100

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

I Progetti FIR

Il Bando FIR 2019 – Fondo per l'Incentivazione alla Ricerca – è stato emanato dall'Università di Ferrara nel mese di gennaio 2019 per un ammontare pari a 200.000 Euro.

La ripartizione del finanziamento tra le aree è prevista in seguito alla valutazione di diversi criteri quali la motivazione e i risultati attesi dalla proposta di progetto, la produzione scientifica del triennio 2016-2018, le domande di finanziamento sottomesse a enti internazionali, nazionali o locali nel periodo 2014-2018 e infine la valutazione premiale alle richieste di Ricercatori e Professori assunti negli anni 2018 e 2019 e in precedenza non in servizio presso Unife. La valutazione si è svolta grazie ad una Commissione nominata ad hoc. Tale ripartizione ha consentito il finanziamento di 48 richieste a fronte di 247 domande.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.6: ripartizione finanziamenti Progetti FIR 2019 per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	14	15.000	7,26
Economia e Management	18	30.000	14,51
Fisica e Scienze della Terra	22	15.000	7,26
Giurisprudenza	25	11.000	5,32
Ingegneria	14	5.000	2,42
Matematica e Informatica	15	22.500	10,88



Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	30	40.000	19,35
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	21	10.000	4,83
Scienze chimiche e farmaceutiche	21	10.000	4,83
Scienze della vita e biotecnologie	21	10.000	4,83
Scienze mediche	22	30.000	14,51
Studi Umanistici	24	8.250	4,00
Totale	247	206.750	100

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

A seguito di residuo fondi provenienti dai precedenti Bandi FIR, per 4.250 euro nel 2018 e per 2.500 euro nel 2017, è stato possibile assegnare 6.750 euro oltre i 200.000 euro a budget.

I Progetti Unife - CCIAA

L'Università di Ferrara nel corso del 2019 ha emanato la sesta edizione di un Bando grazie al contributo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, per la realizzazione di progetti di ricerca che abbiano effettive ricadute sulle attività economiche del territorio ferrarese e l'obiettivo di favorire il dialogo tra le istituzioni deputate alla ricerca e la realtà imprenditoriale, prevalentemente con il fine di incentivare il trasferimento tecnologico o di conoscenza alle imprese come stimolo all'innovazione.

Ogni progetto presentato nell'ambito del Bando Unife – CCIAA del 2019 deve contenere il requisito fondamentale di collocarsi in una delle seguenti aree strategiche: accrescimento cultura finanziaria nelle imprese; innovazione (digitale, organizzativa, sostenibile e gestionale) nelle imprese; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del territorio; sviluppo e promozione del turismo; internazionalizzazione delle imprese; tutela del made in Italy; accrescimento della cultura della trasparenza e del contrasto della corruzione; sistemi di allerta per la composizione assistita delle crisi aziendali.

Lo stanziamento a favore del suddetto bando nel 2019 è stato di 200.000 euro destinato a cofinanziare progetti di ricerca nella seguente misura:

- € 50.000 stanziati dalla CCIAA
- € 50.000 stanziati da Unife
- € 100.000 cofinanziamento messo a disposizione dei proponenti

La ripartizione del finanziamento tra i progetti finanziabili è prevista attraverso la valutazione di diversi criteri, quali la trasferibilità dei risultati innovativi alle imprese del territorio, il coinvolgimento di una o più imprese o associazioni di categoria nel progetto, l'innovatività della ricerca oggetto del progetto e l'impatto sul territorio provinciale ferrarese. La valutazione si è svolta grazie ad una Commissione di valutazione nominata con Decreto Rettorale. Sono stati finanziati 6 progetti su 43 proposte progettuali presentate. Quattro proposte progettuali hanno ottenuto un finanziamento pari ad € 16.000, mentre due hanno ottenuto un finanziamento di € 18.000.

I dettagli di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.7: ripartizione finanziamenti progetti Unife/CCIAA per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento
Architettura	2	-
Economia e Management	4	-
Fisica e Scienze della Terra	5	18.000
Giurisprudenza	3	-
Ingegneria	3	-
Matematica e Informatica	1	18.000
Morfologia, chirurgia e Medicina sperimentale	4	-
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	4	16.000
Scienze chimiche e farmaceutiche	6	32.000
Scienze della vita e biotecnologie	7	16.000
Scienze mediche	2	-
Studi Umanistici	2	-
TOTALE	43	100.000

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

I Progetti Giovani Ricercatori per ricerca e mobilità internazionale

L'Università di Ferrara nello scorso novembre del 2019, ha emanato un Bando grazie al contributo derivante dalle preferenze espresse dai contribuenti per la destinazione del 5 per 1000 dell'IRPEF, in sede di dichiarazione dei redditi anno 2017.

Il Bando, destinato a giovani ricercatori di età non superiore ai 40 anni, quali i ricercatori a tempo determinato di tipo A, gli assegnisti di ricerca, i dottorandi con o senza borsa di studio, i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per ricerca, i titolari di borse di studio per ricerca e dottorandi di altre sedi che frequentino l'Università di Ferrara in virtù di una convenzione, ha lo scopo di favorire autonome capacità di ricerca grazie allo svolgimento di un progetto di ricerca scientificamente rilevante, facilitandone l'attuazione con lo svolgimento di periodi di ricerca della durata minima di 3 mesi, anche non continuativi, presso uno più enti ed istituzioni estere anche di nazioni diverse.

Lo stanziamento a favore del suddetto bando nel 2019 è stato di 62.000 euro e la valutazione dei progetti è stata affidata ad una commissione nominata con Decreto Rettorale e composta da tre componenti in rappresentanza dei tre settori ERC: LS – Life Sciences, PE – Physical Sciences and Engineering e SH – Social Sciences and Humanities.

La valutazione dei progetti ha tenuto conto di diversi criteri quali le finalità e l'originalità del progetto, la qualificazione dell'ente ospitante e le motivazioni nella scelta dello stesso, la congruità della richiesta di finanziamento e il CV del proponente con eventuali prodotti della ricerca.

A fronte di 50 richieste, sono stati finanziati n. 16 progetti come dettagliato nella tabella sottoripotata.

Tabella C.8: ripartizione finanziamenti progetti "Giovani Ricercatori" per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	4	-	-
Economia e Management	4	1.540	2,48
Fisica e Scienze della Terra	12	8.400	13,55
Giurisprudenza	4	4.000	6,45
Ingegneria	9	19.360	31,23
Matematica e Informatica	1	5.500	8,87
Morfologia, chirurgia e Medicina sperimentale	2	4.000	6,45
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	1	2.900	4,68
Scienze chimiche e farmaceutiche	4	6.800	10,96
Scienze della vita e biotecnologie	4	5.500	8,87
Scienze mediche	1	-	-
Studi Umanistici	4	4.000	6,46
TOTALE	50	62.000	100

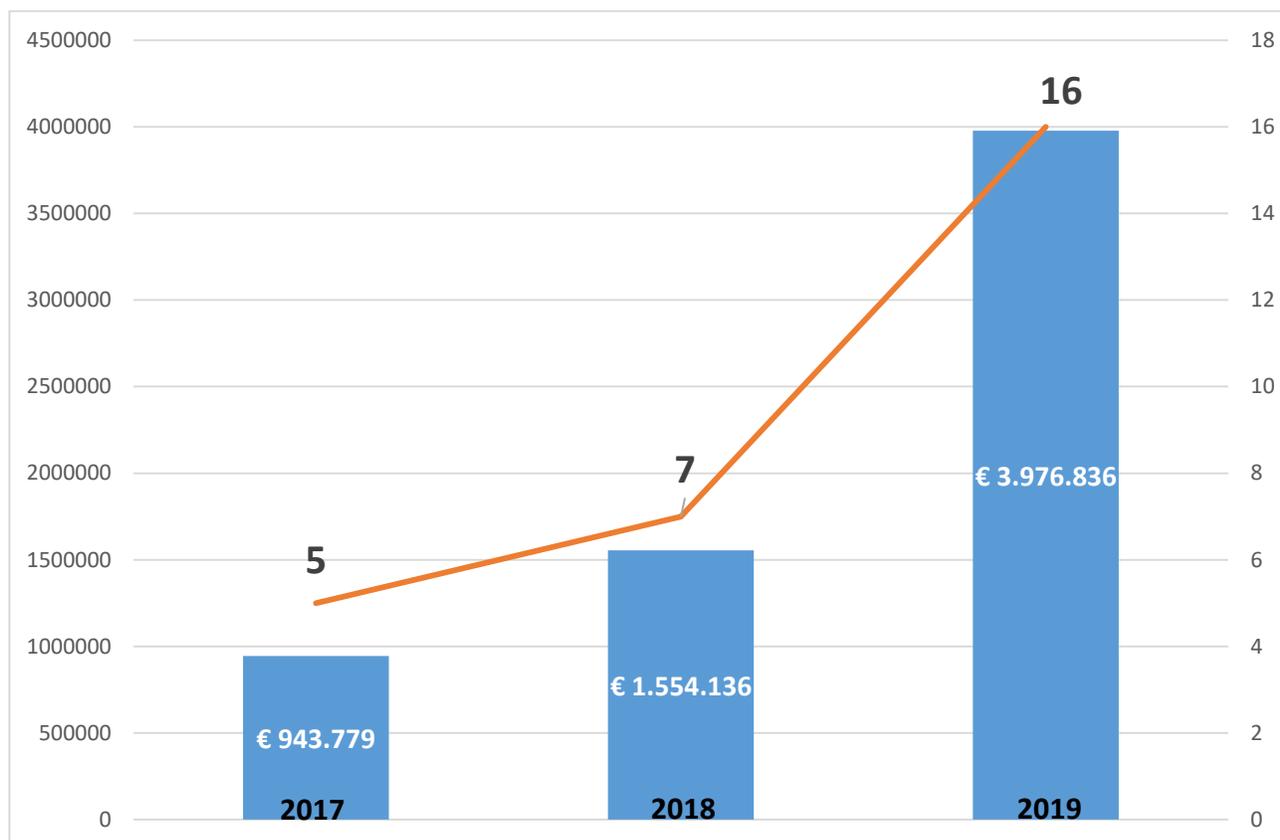
Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

C.5 Programmi di finanziamento dell'Unione Europea

Dando concreto seguito all'impegno assunto con il Piano Strategico Triennale 2019-2021, l'Ateneo ha continuato a focalizzarsi sul miglioramento dei tassi di partecipazione e finanziamento nell'ambito della nuova Programmazione UE 2014-2020 e, in particolare, del Programma *Horizon 2020*.

Come illustrato nella Figura C.6, i progetti attivati nel corso del 2019 sono infatti stati 16 (9 di H2020, 2 DG Justice, 3 INTERREG Italia-Croazia, 1 EASME e 1 EEA), che si aggiungono ai 7 sovvenzionati nell'anno 2018 e ai 5 acquisiti nel 2017, per una quota di finanziamento complessivo all'Università di Ferrara di oltre 10,5 mln di euro dall'inizio della programmazione 2014-2020.

Figura C.6: Numero progetti UE ottenuti nel triennio 2017-2019 e relativo finanziamento (in Mln Euro)



Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione

Le tabelle che seguono illustrano i dettagli relativi ai progetti UE finanziati nel corso del 2019.

La tabella C.8 mostra, in particolare, come nel corso del 2019 l'Ateneo abbia continuato ad attrarre fondi sui principali programmi di finanziamento UE.

Tabella C.8: Progetti UE finanziati nel 2019: Programmi e relative tematiche

Programma	Proposte finanziate	Finanziamento Totale	Quota Unife
H2020 – ERC Starting Grants	1	€ 1.462.500	€ 1.462.500
H2020 - Marie Skłodowska Curie EJD	1	€ 3.422.142	€ 261.500
H2020 – Marie Skłodowska Curie Individual Fellowship	1	€ 183.473	€ 183.473

<i>H2020- Marie Skłodowska Curie RISE</i>	1	€ 639.400	€ 55.200
<i>H2020 – Energy</i>	1	€ 3.999.084	€ 334.150
<i>H2020 – JTI IMI2</i>	1	€ 15.299.991	€ 83.586
<i>H2020 – CleanSky 2</i>	1	€ 400.000	€ 128.000
<i>H2020 - INFRAIA</i>	1	€ 9.944.772	€ 153.265
<i>H2020 – Health</i>	1	€ 6.666.325	€ 60.000
<i>European Environment Agency</i>	1	€ 949.806 (quota 2019)	€ 34.502 (quota 2019)
DG Justice	2	€ 767.970	€ 97.145
EASME	1	€ 676.684	€ 3.852
<i>INTERREG Italia – Croazia</i>	3	€ 6.055.282	€ 1.119.663
Totale	16	€ 50.467.429	€ 3.976.836

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Per quanto concerne i programmi extra *Horizon 2020*, nell’ambito della programmazione 2014-2020 di Cooperazione Territoriale Europea, su 12 proposte presentate alla call INTERREG “Italia-Croazia” ne sono state selezionate per il finanziamento 3 (di cui 2 come Lead Partner).

Nel corso del 2019, visto l’interesse da parte dei ricercatori di Unife, è stato rinnovato l’acquisto di uno strumento informatico per la ricerca di opportunità di finanziamento, denominato *Research Professional*.

Il Nucleo di Valutazione ricorda l’importanza che i ricercatori partecipino a bandi internazionali di ricerca, con particolare attenzione ai bandi ERC (*European Research Council*).

La Tabella sottoriportata raggruppa invece per Dipartimento i progetti UE acquisiti nel 2019.

Tabella C.9: Dipartimenti Unife che hanno ottenuto progetti UE nel 2019

Dipartimenti	Aree	Proposte finanziate	Programma	Finanziamento Totale	Quota Unife
Architettura	Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	2	<i>H2020 – Energy</i>	€ 3.999.084	€ 334.150
	Area 08 - Ingegneria civile ed architettura		<i>H2020 – CleanSky 2</i>	€ 400.000	€ 128.000
Economia e management	Area 13 - Scienze economiche e statistiche	1	<i>European Environment Agency</i>	€ 949.806 (quota 2019)	€ 34.502 (quota 2019)

Fisica e Scienze Della Terra	Area 02 - Scienze fisiche	4	H2020- Marie Sklodowska Curie RISE	€ 639.400	€ 55.200
	Area 02 - Scienze fisiche		H2020 - INFRAIA	€ 9.944.772	€ 153.265
	Area 04 - Scienze della Terra		INTERREG Italia – Croazia	€ 2.314.672	€ 420.000
	Area 04 - Scienze della Terra		INTERREG Italia – Croazia	€ 2.408.998	€ 299.200
Giurisprudenza	Area 12 - Scienze giuridiche	2	DG Justice	€ 340.155	€ 37.102
	Area 12 - Scienze giuridiche		DG Justice	€ 427.815	€ 60.043
Ingegneria	Area 08 - Ingegneria civile ed architettura	3	H2020 - Marie Sklodowska Curie EJD	€ 3.422.142	€ 261.500
	Area 08 - Ingegneria civile ed architettura		INTERREG Italia-Croazia	€ 1.331.612	€ 400.463
	Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione		EASME	€ 676.684	€ 3.852
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	Area 06 - Scienze mediche	1	H2020 - ERC Starting Grants	€ 1.462.500	€ 1.462.500
Scienze della Vita e Biotecnologie	Area 05 - Scienze biologiche	1	H2020 – Marie Sklodowska Curie Individual Fellowship	€ 183.473	€ 183.473
Scienze mediche	Area 06 - Scienze mediche	2	H2020 – Health	€ 6.666.325	€ 60.000

	Area 06 - Scienze mediche		H2020 - IMI2	€ 15.299.991	€ 83.586
Totale		16		€ 50.467.429	€ 3.976.836

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Con riferimento agli strumenti operativi volti a favorire una maggiore e più efficace partecipazione a bandi UE si segnala come, nel corso del 2019 sia proseguita l'attività formativa e informativa sulla programmazione UE 2014-2020, (9 eventi realizzati nel 2019), così come l'attività di consulenza ai gruppi di ricerca impegnati su proposte, anche attraverso la pubblicazione della normativa e dei documenti utili su apposita sezione del Portale di Ateneo.

In considerazione dell'importanza di fornire ai futuri dottori di ricerca dell'Ateneo gli strumenti per acquisire e gestire fondi di ricerca, nel corso del 2019 si è svolto il corso "Percorso di formazione avanzata per la progettazione europea" che aveva visto una prima esperienza nel 2018 con il corso di "Formazione di base in materia di progettazione europea".

Con specifico riferimento al Programma Marie Skłodowska Curie, in merito all'opportunità di Intensificare e favorire la partecipazione ai finanziamenti Marie Skłodowska Curie sia in uscita che in entrata mediante l'organizzazione di giornate di formazione e l'assistenza alla fase di progettazione, nel 2019 è stato organizzato un corso teorico-pratico sulle tecniche di progettazione Marie-Curie.

Con specifico riferimento invece al Programma European Research Council - ERC, in merito all'opportunità di intensificare e favorire la partecipazione ai finanziamenti ERC l'organizzazione di giornate di formazione e l'assistenza alla fase di progettazione, nel 2019 è stato organizzato un corso teorico-pratico sulle tecniche di progettazione ERC.

Per quanto concerne H2020, dai dati disponibili sul *Participant Portal* dell'Unione Europea il totale dei progetti presentati nel 2019 è di 32.

C.6 Gestione brevetti, Innovazione e Terza Missione

L'Attività di Terza Missione rappresenta l'asse che lega l'Università con il contesto socio-economico di riferimento. Diventa dunque fondamentale porre in essere e sostenere iniziative generanti impatti sociali e territoriali, in modo da dare conto delle ricadute delle attività universitarie nel contesto di riferimento.

Fra le attività di Terza Missione più consolidate, vi è senza dubbio il trasferimento tecnologico. Quest'ultimo si articola nello scouting, tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso l'attività di brevettazione e l'incentivazione alla conclusione di accordi con il sistema imprenditoriale, nel sostegno alla creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico (accreditamento di società spin-off) e nello svolgimento di progetti di trasferimento tecnologico in collaborazione con gli attori territoriali appartenenti all'ecosistema dell'innovazione.

Anche nel corso del 2019 è stata portata avanti l'attività tesa a porre in essere ulteriori azioni per consolidare ed allargare il rapporto con gli attori del settore produttivo locale, incentivando il sempre maggiore

coinvolgimento delle associazioni di categoria rappresentative delle imprese, nonché degli attori territoriali pubblici e non, aventi come mission lo sviluppo del territorio e il trasferimento tecnologico.

A livello regionale, infatti, l'Ateneo ha sostenuto la pluriennale collaborazione con AR-TER - società consortile in house della Regione Emilia-Romagna, alla quale è affidato il coordinamento delle politiche e delle attività per lo sviluppo della ricerca industriale, il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche al settore produttivo e la preparazione del capitale umano all'innovazione.

In ambito nazionale l'Ateneo estense ha continuato la collaborazione con l'Associazione Netval (ente che raggruppa le università e gli enti pubblici di ricerca italiani impegnati nella valorizzazione dei risultati della ricerca) e con l'Associazione PNICube (associazione che raggruppa gli enti che forniscono servizi a sostegno delle imprese innovative di derivazione universitaria) sulle attività oggetto della propria mission.

Grazie ad un contributo finanziario del Ministero dello Sviluppo Economico ottenuto a seguito dell'approvazione di due progetti presentati dall'Università tesi allo scouting e alla valorizzazione dei risultati della ricerca, l'Ateneo ha rafforzato la propria azione sia sul fronte interno, legato all'individuazione delle tecnologie maggiormente innovative al fine di poterle sottoporre a tutela, che su quello esterno, diretto a porre in essere collaborazioni atte a sviluppare tali tecnologie, nell'ottica che le stesse possano rappresentare un valore aggiunto per il sistema economico in termini di nuovi prodotti, servizi o processi. In questa direzione sono stati stipulati specifici accordi di riservatezza con società interessate a know how e/o brevetti in capo all'Ateneo, con l'auspicio che possano essere portate avanti le attività di sviluppo tecnologico.

Rispetto alla valorizzazione della ricerca attraverso lo sviluppo di impresa ad elevato contenuto tecnologico, l'attività dell'Ufficio III Missione e Fundraising, nel corso del 2019, ha continuato nell'erogazione del servizio di assistenza a favore di alcuni gruppi di ricerca che hanno manifestato l'interesse verso questa forma di valorizzazione. Nel corso del periodo in esame, anche grazie al contributo regionale fornito nell'ambito del Laboratorio regionale per l'imprenditorialità, è stato possibile avviare un progetto denominato "BusinessLab@Unife" che ha lo scopo di assistere e formare giovani ricercatori nell'ambito dell'imprenditorialità, affinché gli stessi possano eventualmente costituire una start up per la commercializzazione di prodotti e servizi realizzati nell'ambito del proprio percorso di ricerca.

Al 31/12/2019 la situazione delle società di derivazione universitaria attive, generate attraverso la valorizzazione di un risultato della ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara è riportata nella seguente tabella.

Tabella C.10: Imprese di derivazione universitaria attive - Anno 2019

Denominazione Sociale	Settore di attività	Anno di costituzione	Partecipata	Accreditata
<i>Active Technologies s.r.l.</i>	Elettronica	2003	NO	NO
<i>Advanced Polymer Materials s.r.l.</i>	Chimica	2007	NO	NO
<i>Alga&Zyme Factory s.r.l.</i>	Ambiente	2014	SI	SI
<i>Ambrosialab s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	NO	SI

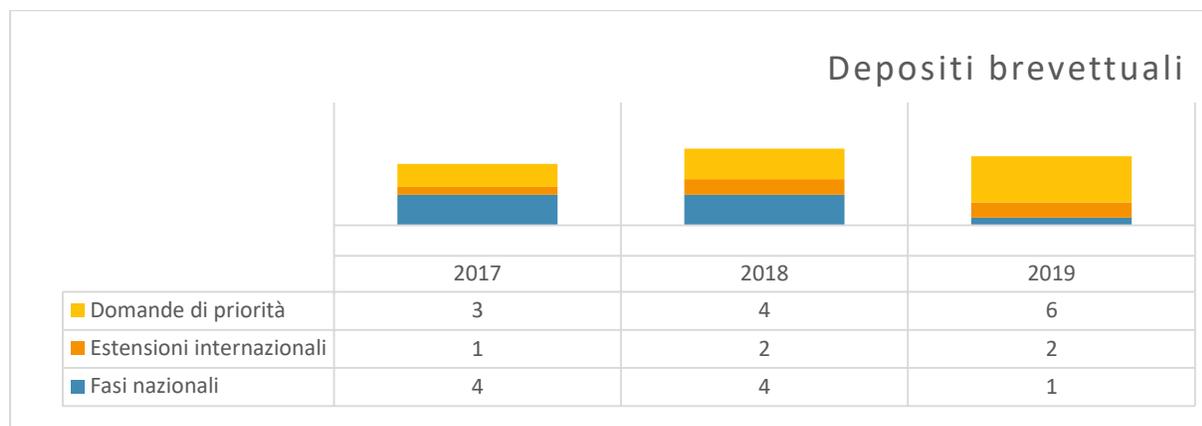
<i>Clirest s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	SI	NO
<i>Fancy Pixel s.r.l.</i>	Ingegneria	2013	SI	NO
<i>Gate s.r.l.</i>	Ambiente	2014	SI	SI
<i>Geotema s.r.l.</i>	Ambiente	2004	NO	NO
<i>HelixPharma s.r.l.</i>	Chimico-Farmaceutico	2017	NO	SI
<i>Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.</i>	Ambiente	2001	NO	NO
<i>Materiacustica s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	NO	SI
<i>Microwave Electronics for Communications s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	SI	NO
<i>New Energies And environmental NEA s.r.l.</i>	Ambiente	2017	NO	SI
<i>NGB Genetics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2006	SI	SI
<i>Nuclear e-Mission s.r.l. in liquidazione</i>	Biomedico-farmaceutico	2005	SI	NO
<i>NuvoVec s.r.l. in liquidazione</i>	Biomedico-farmaceutico	2013	SI	NO
<i>Organic Bioelectronics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2019	NO	SI
<i>Pharmeste s.r.l. in liquidazione</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	SI	NO
<i>UFPeptides s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	NO	NO
<i>Unitec s.r.l.</i>	Ingegneria	2000	NO	NO
<i>Wideline s.r.l.</i>	Architettura	2017	NO	SI
<i>Zenith Ingegneria s.r.l.</i>	Ingegneria	2007	SI	NO

Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

Con riferimento alla gestione della proprietà intellettuale, nel corso del 2019 il ricorso alla brevettazione ha registrato un volume totale di n. 9 domande di brevetto per invenzione, di cui n. 6 nuove domande di brevetto registrate in Italia, n. 2 estensioni a livello internazionale PCT e n. 1 nazionalizzazioni in Paesi esteri (Europa e Stati Uniti).

Di seguito un grafico sull'andamento dei depositi brevettuali nel triennio 2017-2019.

Figura C.7: Andamento depositi brevettuali triennio 2017-2019



C.7 Il Catalogo della Ricerca: IRIS

La raccolta e la gestione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo ferrarese è affidata al Catalogo IRIS - Institutional Research Information System⁸¹, un applicativo per la gestione integrata dei dati della ricerca (persone, progetti, pubblicazioni, attività) che si propone come unico punto di raccolta dei dati e come strumento completo per l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e l'orientamento della ricerca. Il Catalogo, è articolato in una serie di tipologie⁸² e sotto tipologie di prodotti di ricerca e il suo aggiornamento produce un immediato e automatico analogo adeguamento della Banca dati Cineca/MIUR, utilizzata a fini ministeriali.

Si presenta di seguito un'analisi del grado di produttività scientifica del corpo docente dell'Ateneo, articolata in base al trend negli ultimi tre anni, all'area scientifica di afferenza così come identificata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), e alla tipologia di prodotto scientifico. A tal proposito è doveroso sottolineare che la natura dell'analisi proposta è di tipo puramente quantitativo e tesa ad evidenziare l'andamento e la tipologia della produzione scientifica dell'Ateneo, senza esprimersi sulla qualità e la rilevanza di tali prodotti. A tale scopo è orientata l'attività di valutazione periodicamente promossa e realizzata da ANVUR attraverso esercizi di valutazione della ricerca scientifica, l'ultimo dei quali ha interessato il periodo 2015-2019.

Nell'ambito dell'analisi che segue vengono presi in considerazione esclusivamente i prodotti scientifici dei Docenti e Ricercatori di ruolo dell'Ateneo (Professori Ordinari e Associati e Ricercatori, compresi quelli a tempo determinato ai sensi delle Leggi 230/2005 e 240/2010), sia in quanto principali attori dell'attività di

⁸¹ <http://www.unife.it/ricerca/banche-dati/iris>

⁸² Le cinque tipologie di prodotto sono riconducibili ai raggruppamenti individuati da ANVUR nella VQR 2004/2010 (cfr. Bando VQR 2004-2010 al link: http://www.anvur.org/attachments/article/122/bando_vqr_def_07_11.pdf).

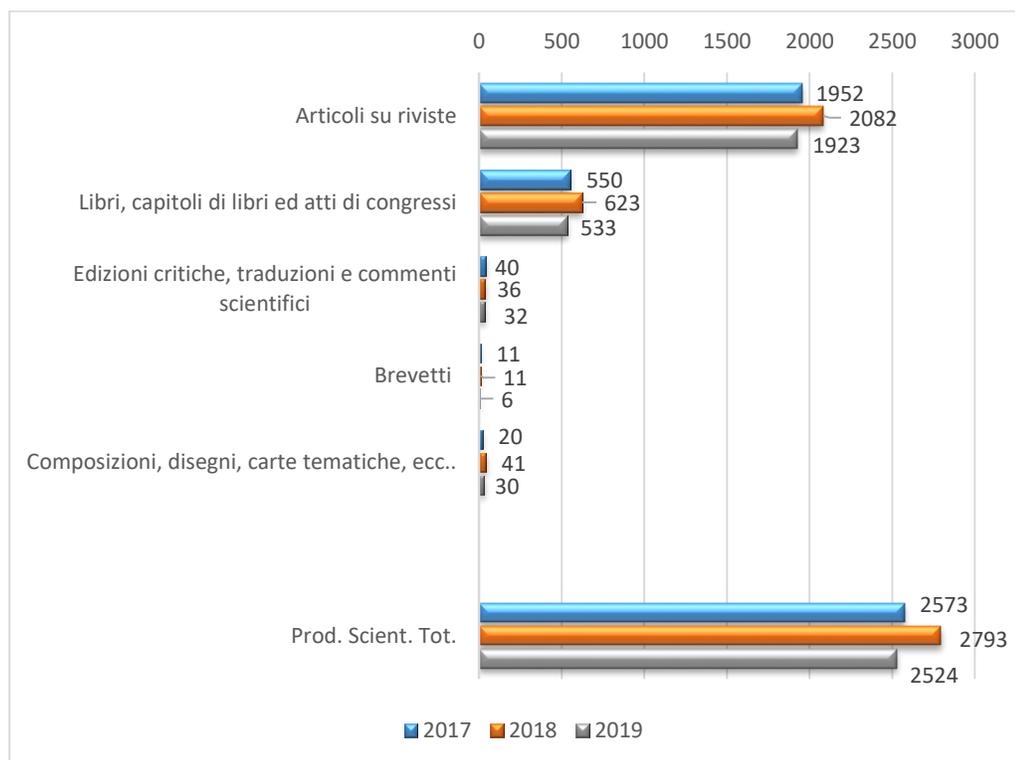
ricerca dell'Ateneo, sia perché la relativa attività scientifica è raccolta in maniera più sistematica rispetto ad altre figure, tramite lo strumento del Catalogo della Ricerca di Ateneo, fonte dati principale per tale analisi.

Esaminando la figura C.9 e la tabella C.11 è possibile rilevare come la produzione scientifica complessiva del corpo docente dell'Università di Ferrara, analizzata in riferimento al triennio 2017-2019, dimostri un andamento variabile ma con valori in diminuzione nel 2019 rispetto ai valori del 2017 e 2018.

Occorre tuttavia considerare che i dati di tutti gli anni presi in considerazione non possono considerarsi definitivi in quanto molti prodotti della ricerca vengono effettivamente pubblicati con dati definitivi nel corso degli anni successivi e per tale motivo vengono inseriti nel catalogo della ricerca IRIS solo dopo l'effettiva pubblicazione.

Dopo un sensibile aumento di prodotti della ricerca registrato nell'anno 2018 (n. 2739 prodotti, fig. C.9) al quale ha contribuito l'opera di sensibilizzazione effettuata dall'Ateneo, in preparazione della nuova VQR, nei confronti dei docenti mirata a far inserire con continuità tutte le pubblicazioni al fine di poter effettuare monitoraggi e simulazioni ma anche correzioni sui prodotti inseriti, la produzione si è assestata nell'anno 2019 a n. 2524 prodotti.

Figura C.9: Produzione scientifica totale per tipologia di prodotto – anni 2017-2019



Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati - Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati al 31 dicembre 2019

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

Tabella C.11: Numero totale prodotti di ricerca trend 2017-2019 e pro-capite per tipologia di prodotto

Tipologia prodotti	2017			2018			2019			2017-2019		
	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
articoli su riviste	1952	596	3,28	2082	628	3,32	1923	648	2,97	5.957	624	9,55
libri, capitoli di libri ed atti di congressi	550	596	1	623	628	0,99	533	648	0,82	1.706	624	2,73
edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici	40	596	0,07	36	628	0,06	32	648	0,05	108	624	0,17
brevetti	11	596	0,02	11	628	0,02	6	648	0,01	28	624	0,04
composizioni, disegni, carte tematiche, ecc..	20	596	0,03	41	628	0,07	30	648	0,05	91	624	0,15
Produzione scientifica totale	2.573	596	4,32	2.793	628	4,45	2.524	648	3,90	7.890	624	12,64

Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati – Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019

Fonte dati Docenti: MIUR - Cerca Università – dati al 31 dicembre di ogni anno

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Si prende ora in analisi la produzione scientifica distinta per area disciplinare dei Docenti e Ricercatori, con riferimento al numero degli articoli su rivista e al numero di libri o monografie e atti di congresso.



Tabella C.12: Numero articoli su rivista - trend 2017-2019 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN	2017			2018			2019			2017-2019		
	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1 Scienze matematiche e informatiche	80	37	2,16	74	37	2,00	62	37	1,68	216	37	5,84
2 Scienze fisiche	231	34	6,79	210	38	5,53	193	35	5,51	634	35,67	17,78
3 Scienze chimiche	138	47	2,94	142	52	2,27	123	53	2,32	403	50,67	7,95
4 Scienze della terra	58	20	2,90	82	20	4,10	77	21	3,67	217	20	10,67
5 Scienze biologiche	269	83	3,24	344	94	3,66	285	100	2,85	898	92,33	9,73
6 Scienze mediche	663	129	5,14	717	135	5,31	662	145	4,57	2042	136	14,98
7 Scienze agrarie e veterinarie	13	2	7	10	2	5	8	3	2,67	31	2,33	13,29
8 Ingegneria civile ed architettura	141	58	2,43	132	56	2,36	114	57	2,00	387	57,00	6,79
9 Ingegneria industriale e dell'informazione	123	40	3,08	118	43	2,74	140	48	2,92	381	43,67	8,73
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	27	30	0,90	45	28	1,61	41	27	1,52	113	28,33	3,99
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	47	20	2,35	36	21	2	46	20	2,30	129	20	6,34
12 Scienze giuridiche	94	60	1,57	108	62	1,74	116	58	2,00	318	60,00	5,30
13 Scienze economiche e statistiche	63	32	1,97	61	37	1,65	51	41	1,24	175	37	4,77
14 Scienze politiche e sociali	5	4	1,25	3	3	1	5	3	1,67	13	3	3,90
Totale complessivo	1.952	596	3,28	2.082	628	3,32	1.923	648	2,97	5.957	624,00	9,55



Come indicato in tabella C.11 gli *articoli su rivista* costituiscono la tipologia di prodotto più numerosa, attestandosi su un totale complessivo pari a 5.957 articoli in tutto il triennio considerato. Riflettendo complessivamente sulla produzione scientifica dell'Ateneo, l'andamento appare ad un primo sguardo altalenante con un calo del 2019 rispetto agli anni precedenti (da 2.573 prodotti nel 2017, a 2.793 nel 2018 e a 2.524 nel 2019).

La produttività pro-capite degli articoli su rivista (tabella C.12) fa rilevare un trend variabile con un aumento nel 2018 ma in calo nel 2019, in cui si raggiunge una media pari a 2,97 articoli per Docente. La maggior produzione pro-capite nel triennio considerato si riscontra nelle aree 02-Scienze fisiche (17,78), 06-Scienze mediche (14,98) e 07-Scienze agrarie e veterinarie (13,29).

Ponendo l'attenzione sulla produzione di libri o monografie, illustrata in tabella C.13 sotto riportata, nell'ultimo triennio si misurano complessivamente 1.706 prodotti, che passano da 550 nel 2017, a 623 nel 2018, per attestarsi sui 533 nel 2019, rilevando anche in questo caso un andamento altalenante. In questa tipologia di prodotti della ricerca la produzione pro-capite più elevata nel triennio 2017-2019 si riscontra nelle aree 09-Ingegneria industriale e dell'informazione (7,15) e 10-Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (6,64).

Come indicato più sopra, si ricorda che il solo dato quantitativo relativo alla produzione scientifica non è indice dell'andamento globale della stessa. Soprattutto per le aree maggiormente impattabili (le più "dure"), che per la valutazione dell'eccellenza fanno ampio uso di indicatori bibliometrici tra i quali *impact factor* e *H Index*, è necessario rafforzare l'aspetto qualitativo della produzione, in quanto aspetto preminentemente considerato nelle valutazioni istituzionali.



Tabella C.13: Numero libri o monografie e atti di congresso - trend 2017-2019 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2017			2018			2019			2017-2019		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	23	37	0,62	38	37	1,03	9	37	0,24	70	37	1,89
2	Scienze fisiche	7	34	0,21	23	38	0,61	9	35	0,26	39	35,67	1,09
3	Scienze chimiche	19	47	0,40	22	52	0,42	24	53	0,45	65	50,67	1,28
4	Scienze della terra	17	20	0,85	15	20	0,75	7	21	0,33	39	20	1,92
5	Scienze biologiche	17	83	0,20	17	94	0,18	25	100	0,25	59	92,33	0,64
6	Scienze mediche	16	129	0,12	38	135	0,28	22	145	0,15	76	136	0,56
7	Scienze agrarie e veterinarie	0	2	0	0	2	0	0	3	0	0	2,33	0
8	Ingegneria civile ed architettura	120	58	2,07	115	56	2,05	92	57	1,61	327	57,00	5,74
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	100	40	2,50	112	43	2,60	100	48	2,08	312	43,67	7,15
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	66	30	2,20	77	28	2,75	45	27	1,67	188	28,33	6,64
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	30	20	1,50	37	21	1,76	48	20	2,40	115	20	5,66
12	Scienze giuridiche	106	60	1,77	91	62	1,47	127	58	2,19	324	60,00	5,40
13	Scienze economiche e statistiche	22	32	0,69	34	37	0,92	21	41	0,51	77	37	2,10
14	Scienze politiche e sociali	7	4	1,75	4	3	1,33	4	3	1,33	15	3	4,50
Totale complessivo		550	596	0,92	623	628	0,99	533	648	0,82	1.706	624,00	2,73

Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi

L'Ateneo di Ferrara misura e valuta l'efficacia e l'efficienza dei propri servizi tecnico amministrativi attraverso il progetto *Good Practice* il cui scopo è quello di individuare, tramite il confronto – il *benchmarking* – le migliori prassi amministrative, ovvero quelle che rappresentano le migliori soluzioni gestionali, organizzative e tecnologiche per la gestione dei servizi di supporto. Il progetto, giunto alla sua 14° edizione (13° per l'Università di Ferrara), nel 2018/2019 ha coinvolto 38 tra Atenei pubblici e Scuole Superiori.

Come di consueto, le principali tipologie di analisi effettuate sono state:

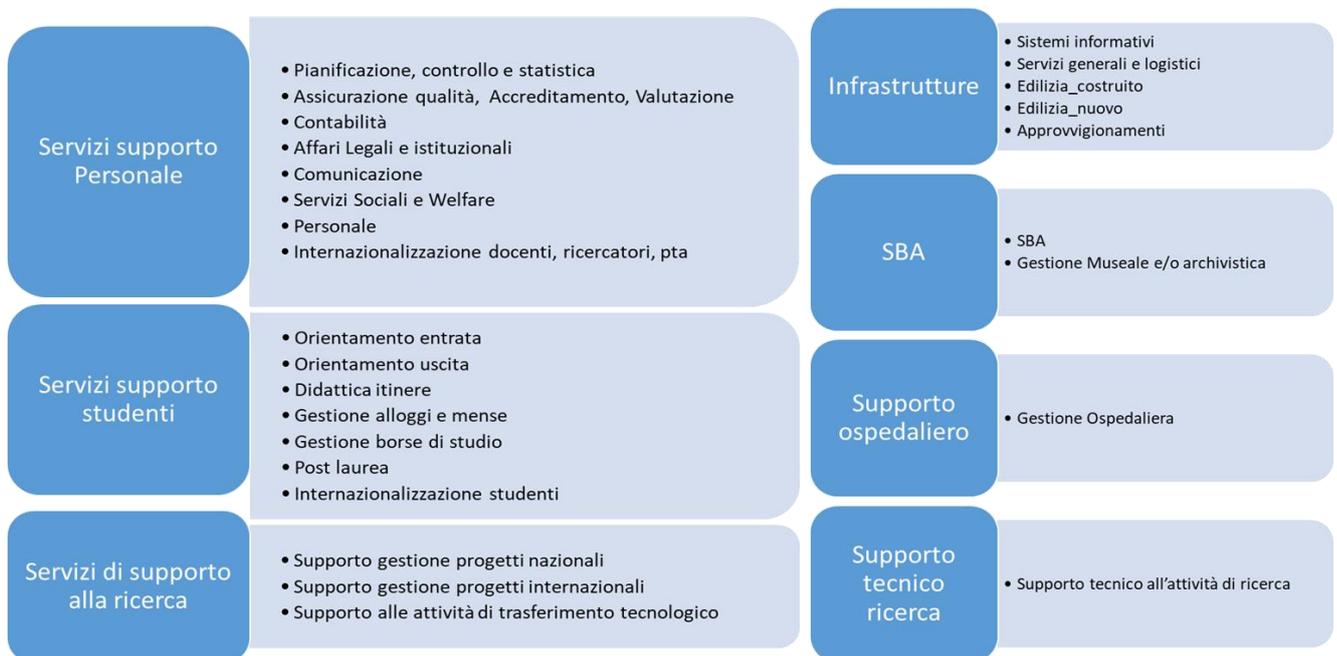
1. **costi ed efficienza** – Lo scopo di questa indagine è stato quello di misurare le risorse dedicate a ciascun servizio tecnico e amministrativo. L'analisi ha rilevato il costo totale ed unitario (calcolato sull'ultimo esercizio chiuso - 2018) di ciascun servizio con riferimento a tutte le strutture amministrative presenti nell'Ateneo, utilizzando una logica di tipo Activity Based. Le risorse dedicate ad ogni servizio sono state mappate con riferimento al personale interno, ai collaboratori ed ai consulenti esterni coinvolti nelle diverse attività;
2. **efficacia percepita – customer satisfaction (CS)** - La rilevazione di CS, effettuata tramite la somministrazione di questionari, è stata rivolta alle tre principali categorie di stakeholder delle università:
 - il personale docente, i dottorandi e gli assegnisti (questionario DDA),
 - il personale tecnico-amministrativo (questionario PTA),
 - gli studenti (questionario STUD). Il questionario studenti è stato a sua volta distinto tra studenti iscritti al I anno (STUD I) e quelli iscritti ad anni successivi (STUD II) in quanto, oltre ai servizi comuni alle due categorie, sono state introdotte domande ad hoc per ciascuna rilevazione;
3. **Laboratori sperimentali**. Il tema dei laboratori viene definito di anno in anno sulla base dell'individuazione di temi rilevanti per gli Atenei. In quest'edizione sono stati svolti due laboratori:
 - a) Il laboratorio sulla performance individuale che si è posto l'obiettivo di confrontare i modelli di valutazione della performance utilizzati dagli Atenei, secondo l'ottica di benchmark che contraddistingue il progetto
 - b) Il laboratorio sul Cruscotto del Direttore Generale che ha voluto indagare quali fossero i cruscotti in uso negli Atenei, e metterne in luce i punti di forza e debolezza.

Costi ed efficienza

I 27 servizi mappati nell'ambito dell'efficienza sono riconducibili a 7 macro-aree (Figura successiva) quali:

- Servizi di supporto al Personale,
- Servizi di supporto agli Studenti,
- Servizi di supporto alla Ricerca,
- Infrastrutture,
- Servizi Bibliotecari,
- Supporto ospedaliero,
- Supporto tecnico all'attività di ricerca.

Figura D.1: modello di riferimento per l'efficienza



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

La tabella che segue riporta **l'incidenza di ciascun servizio rispetto ai costi amministrativi totali dell'Ateneo** (il totale della colonna dell'Ateneo è quindi pari a 100%). Il benchmark è rappresentato dall'incidenza media dei costi di ciascun servizio negli Atenei partecipanti al progetto Good Practice.

L'Ateneo di Ferrara riporta tre servizi con incidenza superiore al 10% sui costi totali: la didattica in itinere, i servizi generali ed il supporto all'attività di ricerca. Per tali servizi l'incidenza risulta anche superiore a quella media degli altri Atenei.

Tabella D.1: incidenza % costi servizi 2019

Servizi	Ferrara	Media Atenei
15. Didattica in itinere per lauree di I, II livello e a ciclo unico	12,08%	10,81%
10. Servizi generali e logistici	11,46%	9,93%
24. Supporto tecnico all'attività di ricerca	10,50%	10,02%
20. Biblioteche	7,38%	7,93%
2. Contabilità	6,90%	7,90%
6. Personale	6,81%	7,56%
8. Edilizia _Interventi sul costruito	5,44%	2,56%
11. Sistemi informativi	5,25%	6,90%
9. Approvvigionamenti	5,08%	4,26%
16. Formazione post-laurea (corsi di perfezionamento, dottorato e master)	4,18%	3,33%
3. Affari legali e istituzionali	3,47%	4,56%
25. Supporto alla gestione ospedaliera	3,41%	3,80%
1. Pianificazione, controllo e statistica	3,37%	3,66%
4. Comunicazione	2,76%	3,55%
22/23. Supporto alla gestione dei progetti nazionali e internazionali	2,56%	4,01%
1b. Assicurazione qualità, Accredimento, Valutazione	2,09%	1,87%
12. Orientamento in entrata	1,56%	1,38%
26. Gestione museale e/o archivistica	1,17%	1,11%
18. Internazionalizzazione studenti	1,01%	1,76%
7. Edilizia _Nuovi interventi edilizi	1,00%	1,04%
14. Gestione delle borse di studio	0,66%	0,79%
21. Trasferimento tecnologico	0,66%	0,69%
17. Orientamento in uscita	0,50%	1,08%
5. Servizi sociali e welfare	0,41%	0,54%
19. Internazionalizzazione docenti, ricercatori e TA	0,22%	0,65%
13. Gestione alloggi e mense	0,07%	0,26%

Nella tabella e nel grafico che seguono è evidenziato l'andamento dell'incidenza dei costi per ogni macro-area.

Per UNIFE la macro-area che assorbe più risorse è quella dei servizi al Personale, seguita da quella delle Infrastrutture e da quella del supporto alla Didattica.

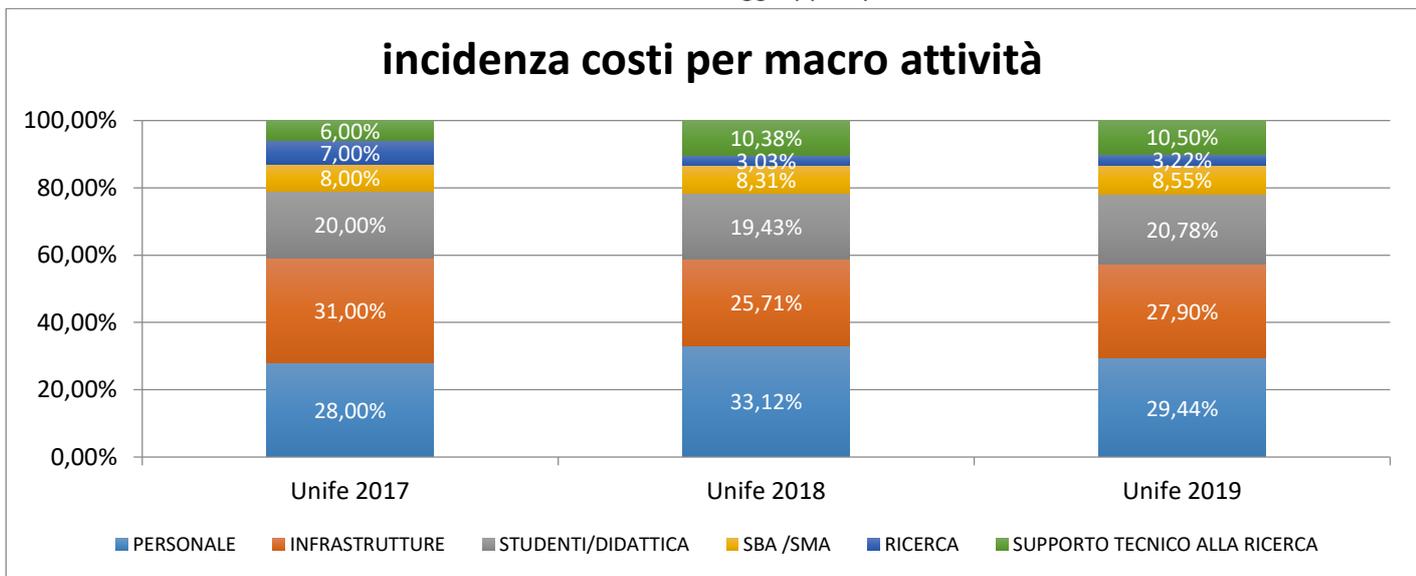
Simile è l'incidenza dei costi negli altri Atenei partecipanti al progetto nei quali il servizio che assorbe mediamente più risorse, è quello di supporto alla Didattica, seguito da Infrastrutture e dal supporto tecnico alla Ricerca.

Tabella D.2: andamento incidenza costi dei servizi di UNIFE raggruppati per macro-area

	PERSONALE	INFRASTRUTTURE	STUDENTI/DIDATTICA	SBA /SMA	RICERCA	SUPPORTO TECNICO ALLA RICERCA
UNIFE 2017	28,00%	31,00%	20,00%	8,00%	7,00%	6,00%
UNIFE 2018	33,12%	25,71%	19,43%	8,31%	3,03%	10,38%
UNIFE 2019	29,44%	27,90%	20,78%	8,55%	3,22%	10,50%

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Gráfico D.1: andamento incidenza costi dei servizi di UNIFE raggruppati per macro-area



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

La tabella che segue evidenzia i costi unitari dei servizi (per i quali è presente un driver) di UNIFE, confrontati con i valori medi degli Atenei partecipanti al progetto.

Verificata l'assenza di economie di scala e di altre correlazioni legate all'organizzazione dei servizi (accentramento/decentramento, in house/outsourcing), i costi unitari di UNIFE risultano inferiori a quelli medi nazionali ad eccezione del servizio 8 (edilizia interventi sul costruito)

Al fine di comprendere se l'investimento in termini di risorse umane sia adeguato, si rimanda al paragrafo "posizionamento complessivo" nel quale sono esposti in maniera incrociate le informazioni di efficienza e quelle di efficacia.

Tabella D.3 – confronto costi unitari UNIFE – ALTRI ATENEI

SERVIZI	Unità di misura (driver)	costo unitario UNIFE 2019	costo unitario MEDIO Atenei 2019
1. Pianificazione, controllo e statistica	Valore tot dei PROVENTI + valore tot dei COSTI	2,51	3,54
2. Contabilità'	Valore tot dei PROVENTI + valore tot dei COSTI	5,14	6,92
3. Affari legali e istituzionali	pta + doc + ric + cel	591,04	936,94
4. Comunicazione	Numero tot unità di personale	284,70	455,84
5. Servizi sociali e welfare	pta + doc + ric + cel	69,39	97,95
6. Personale	Numero totale di unità di personale	701,70	886,65
8. Edilizia_Interventi sul costruito	Mq interni della struttura (inclusi i corridoi)	6,20	3,96
8. Edilizia_Interventi sul costruito + SIOPE		21,82	21,04
9. Approvvigionamenti	Valore complessivo degli approvvigionamenti di competenza dell'anno	42,72	78,94
10. Servizi generali e logistici	Mq interni della struttura oggetto dell'analisi	13,05	16,63
10. Servizi generali e logistici + siope		29,62	35,97
11. Sistemi informativi	Numero totale di unità di personale	541,38	787,79
11. Sistemi informativi + SIOPE		1.282,90	1.744,07
12. Orientamento in entrata	N. immatricolati laurea triennale, specialistica e ciclo unico (numero immatricolati CdL)	39,14	80,83
14. Gestione delle borse di studio	N. domande totali di borse di studio ricevute	-	184,91
15. Didattica in itinere per lauree di I, II livello e a ciclo unico	N. studenti iscritti (coloro che hanno pagato almeno la prima rata) ai corsi di I,II livello e a ciclo unico	124,00	159,74
16. Formazione post-laurea (corsi di perfezionamento, dottorato e master)	N. dottorandi, n. studenti iscritti a master, n. studenti iscritti a corsi di perfezionamento, n. di specializzandi	655,78	690,85
17. Orientamento in uscita	N. di laureati triennale specialistica e ciclo unico (escludere i laureandi) + n. di stagisti e tirocinanti che non si siano laureati nello stesso anno	31,19	93,59
18. Internazionalizzazione studenti	N. studenti stranieri + n. Studenti totali in mobilità, sia in entrata che in uscita	100,84	231,78
19. Internazionalizzazione docenti, ricercatori e TA	N. di docenti, personale TA e ricercatori in mobilità, sia in entrata che in uscita	1.113,67	9.247,65
20. Biblioteche	N. utenti potenziali	67,54	129,52

22/23. Supporto alla gestione dei progetti nazionali e internazionali	Proventi di competenza da contratti/progetti di ricerca nazionali, internazionali finanziati e dei contratti conto terzi	60,82	63,65
25. Supporto alle gestione ospedaliera	N. di personale convenzionato con la facoltà di medicina + n. specializzandi delle scuole di medicina.	1.131,51	1.870,07
26. Gestione museale e/o archivistica	Numero di visitatori del museo	17,41	266,16

Tabella D.4 – andamento costi unitari UNIFE

SERVIZI	costo unitario UNIFE 2017	costo unitario UNIFE 2018	costo unitario UNIFE 2019
1. Pianificazione, controllo e statistica	3,03	2,62	2,51
2. Contabilità	5,77	5,07	5,14
3. Affari legali e istituzionali	548,72	477,34	591,04
4. Comunicazione	350,85	314,76	284,70
5. Servizi sociali e welfare	87,43	86,50	69,39
6. Personale	618,24	590,46	701,70
8. Edilizia_Interventi sul costruito	2,21	3,26	6,20
9. Approvvigionamenti	49,38	42,78	42,72
10. Servizi generali e logistici	14,26	11,67	13,05
11. Sistemi informativi	623,11	592,89	541,38
12. Orientamento in entrata	61,26	54,66	39,14
15. Didattica in itinere per lauree di I, II livello e a ciclo unico	166,84	146,55	124,00
16. Formazione post-laurea (corsi di perfezionamento, dottorato e master)	528,91	470,41	655,78
17. Orientamento in uscita	31,68	26,45	31,19
18. Internazionalizzazione studenti	155,82	120,02	100,84
20. Biblioteche	76,44	68,13	67,54

L'andamento dei costi unitari di UNIFE (tabella D.4) mostra un lieve aumento tra l'edizione 2018 (importo liquidato nell'ultimo esercizio chiuso = 2017) e l'edizione 2019 (importo liquidato nell'ultimo esercizio chiuso = 2018) dovuto alla liquidazione di arretrati di indennità accessorie.

Efficacia percepita – customer satisfaction

Per quel che riguarda l'efficacia percepita, l'impostazione dell'indagine di *customer satisfaction* (CS) ha previsto, per ciascuna domanda, una valutazione su scala 1-6 (laddove: 1 = completamente in disaccordo e 6 = completamente d'accordo oppure 1=completamente insoddisfatto e 6 = completamente soddisfatto). Il

questionario rivolto al personale docente e non docente è stato somministrato dal 10 al 29 gennaio 2019, mentre la soddisfazione degli studenti è stata rilevata dal 3 al 25 giugno 2019.

I tassi di risposta ottenuti sulle diverse indagini sono stati rispettivamente:

- questionario Docenti, Dottorandi, Assegnisti - 25%
- questionario Personale Tecnico Amministrativo - 48%
- questionario Studenti iscritti al I anno - 99%
- questionario Studenti iscritti ad anni successivi al I - 100%

Per quel che riguarda i tassi di risposta dei Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo, i valori sono in linea con quelli dell'ultimo triennio. Per quel che riguarda invece i tassi di risposta degli Studenti, si conferma la quasi totalità degli studenti rispondenti, dovuta al fatto che il questionario, già dalla precedente edizione, è stato reso obbligatorio al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi.

Tabella D.5- Soddisfazione 2019 Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo

SERVIZI	DOCENTI, DOTTORANDI ASSEGNISTI		PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	
	Media UNIFE	Media Atenei	Media UNIFE	Media Atenei
Amministrazione e gestione del personale	4,74	4,43	3,78	3,82
Approvvigionamenti e servizi logistici	4,08	3,77	3,94	3,57
Comunicazione	4,02	3,87	3,61	3,71
Sistemi Informativi	4,52	4,15	4,42	4,16
Supporto alla didattica	4,42	4,33		
Supporto alla ricerca	4,39	4,03		
Biblioteca	4,77	4,71		
Contabilità			4,27	4,1
Soddisfazione complessiva	4,7	4,28	4,06	3,96

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

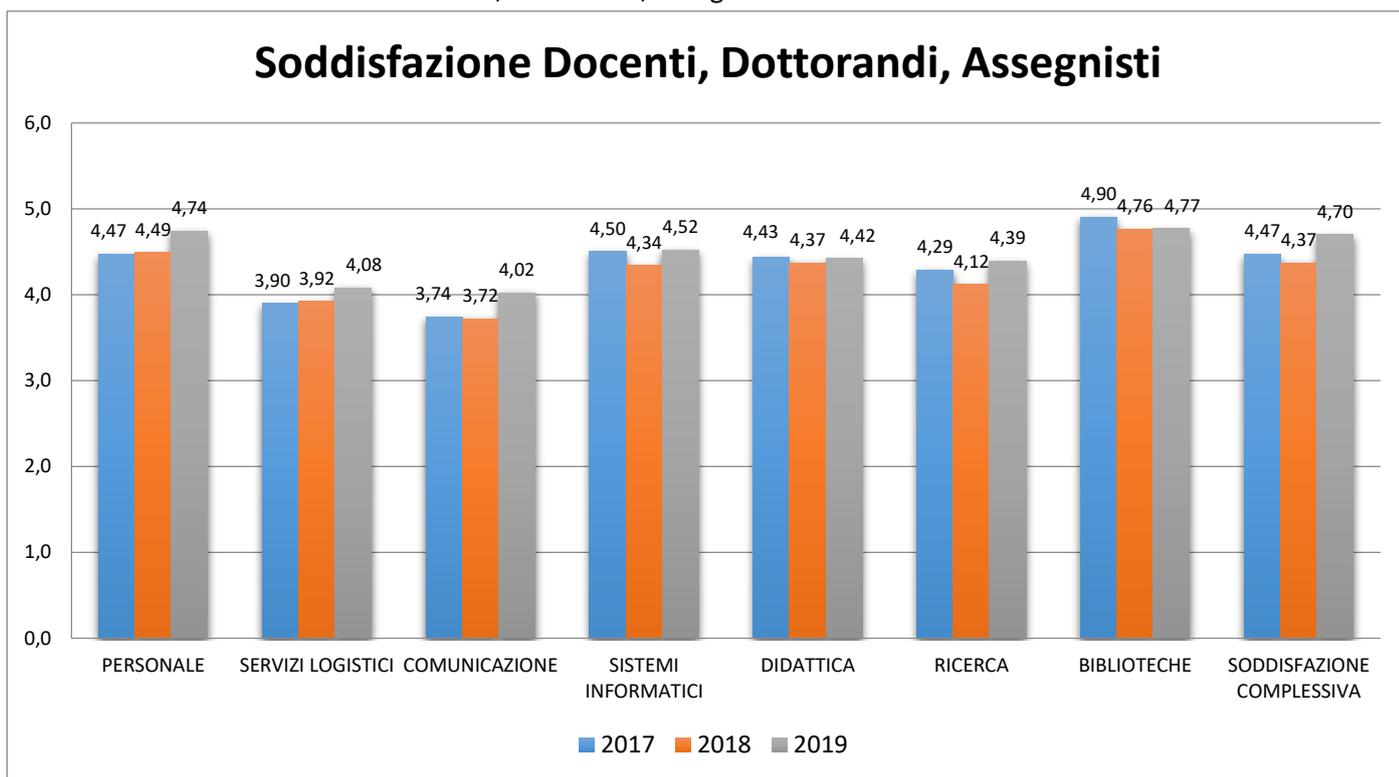
Tabella D.6: - Soddisfazione 2019 Studenti iscritti I anno e iscritti anni successivi

SERVIZI	STUDENTI ISCRITTI AL I ANNO		STUDENTI ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI AL I	
	Media UNIFE	Media Atenei	Media UNIFE	Media Atenei

Orientamento in entrata	3,88	3,89		
Servizi generali, infrastrutture e logistica	4,24	4,18	4,16	3,86
Comunicazione	3,98	3,89	4,00	3,67
Sistemi informativi	4,11	3,96	4,00	3,68
Segreteria studenti	4,02	3,76	3,97	3,62
Servizi bibliotecari	4,35	4,52	4,41	4,38
Internazionalizzazione			3,87	3,78
Diritto allo studio	4,17	4,18	4,12	3,9
Job placement/Career service			3,87	3,46

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Grafico D.2: livello soddisfazione Docenti, Dottorandi, Assegnisti – triennio 2017-2019

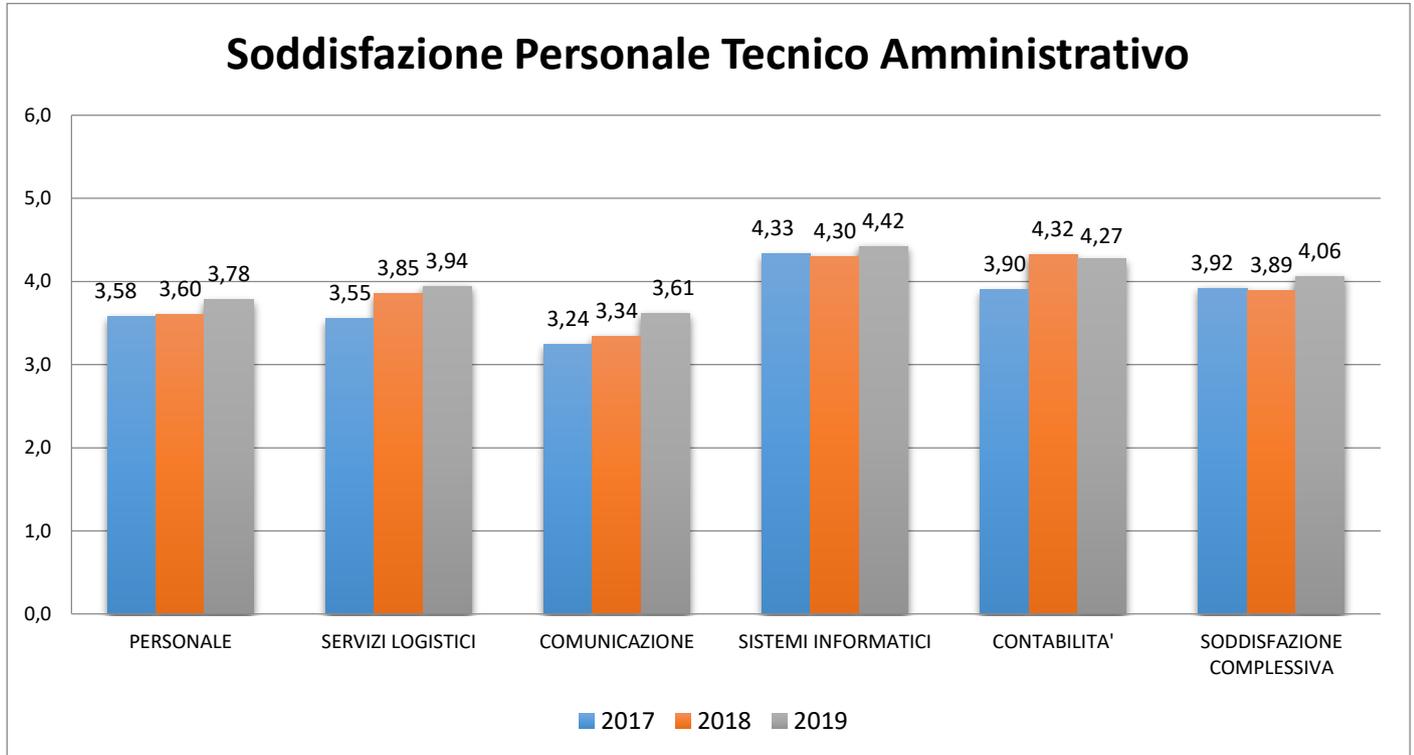


Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per i docenti, la comunicazione e i servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), raggiunge e supera di poco il valore 4 in lieve aumento rispetto al 2018. Tuttavia, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato 2019 di UNIFE risulta migliore per tutti i servizi rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per

i quali i docenti esprimono il maggior grado di soddisfazione sono le biblioteche, l'amministrazione e gestione del personale e i servizi di supporto alla didattica.

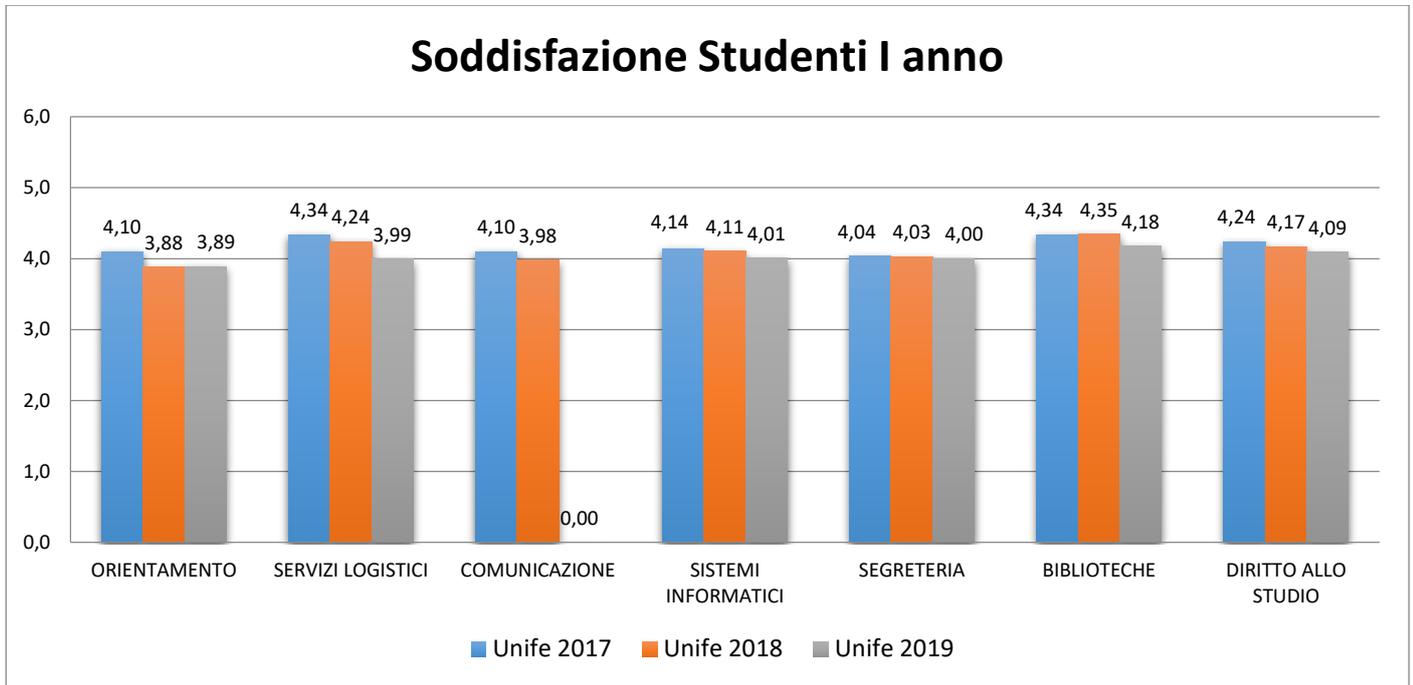
Grafico D.3: livello soddisfazione Personale Tecnico Amministrativo – triennio 2017-2019



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per il personale tecnico amministrativo, la comunicazione, l'amministrazione e gestione del personale, gli approvvigionamenti e i servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), continua a non raggiungere il valore 4. Per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di UNIFE 2019 su due dei tre ambiti risulta peggiore rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per i quali il personale tecnico amministrativo esprime il maggior grado di soddisfazione sono i sistemi informatici e la contabilità

Grafico D.4: livello soddisfazione Studenti I anno – triennio 2017-2019

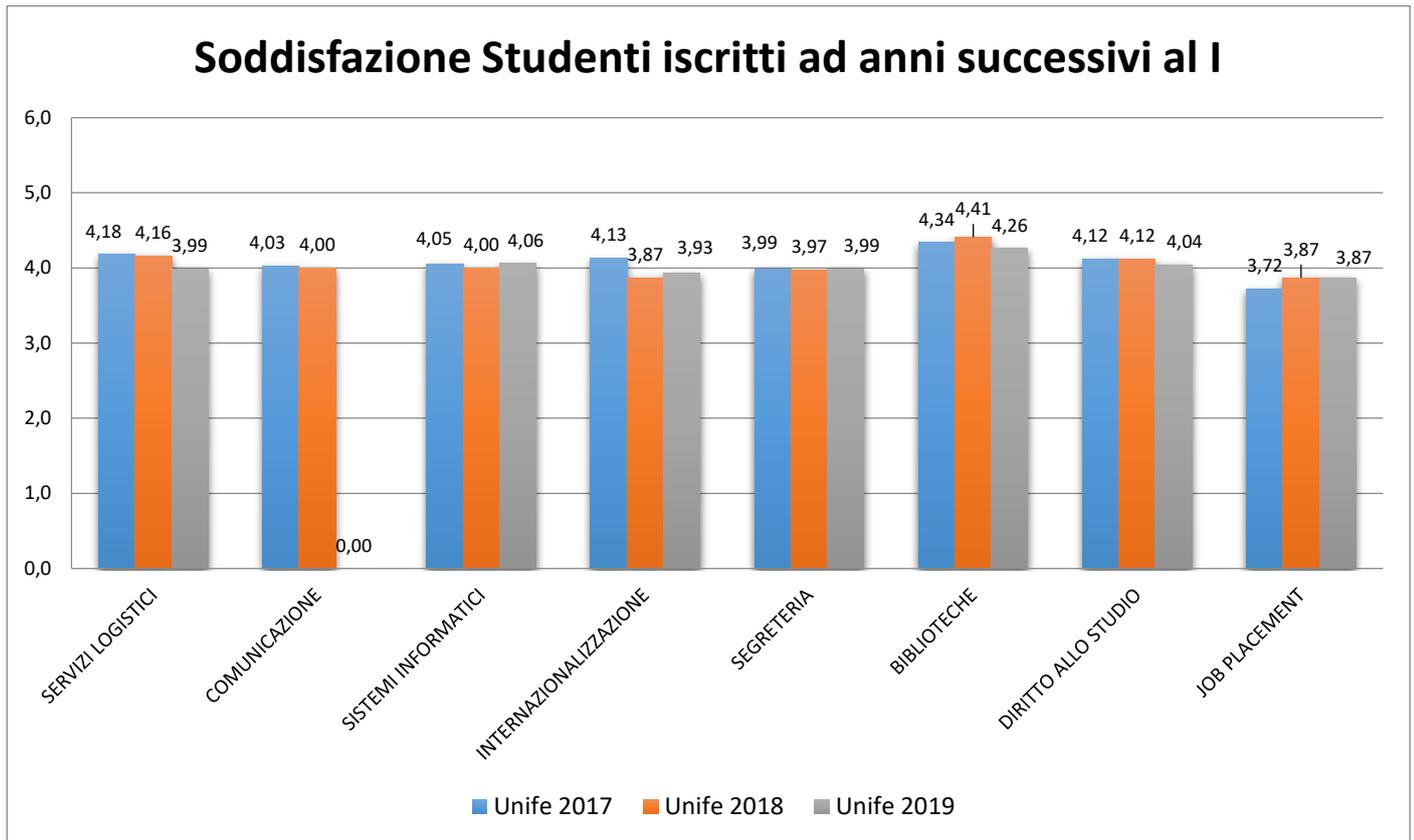


Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per gli studenti iscritti al primo anno, l'orientamento in entrata e i servizi generali e logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), non raggiunge mai il valore 4 e per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di UNIFE su tutti i servizi risulta lievemente inferiore a quello medio nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono i servizi bibliotecari.

Nel 2019, si è ritenuto opportuno non somministrare domande relative al tema della Comunicazione a causa dei lavori di revisione del portale di Ateneo e dei relativi, inevitabili, disagi arrecati.

Grafico D.5: livello soddisfazione Studenti iscritti ad anni successivi al I – triennio 2017-2019



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, il job placement e l'internazionalizzazione sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti infatti non raggiunge mai il valore 4 ma, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di UNIFE per il job placement risulta migliore rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione sono i servizi bibliotecari, i servizi informatici.

Nel 2019, si è ritenuto opportuno non somministrare domande relative al tema della Comunicazione a causa dei lavori di revisione del portale di Ateneo e dei relativi, inevitabili, disagi arrecati.

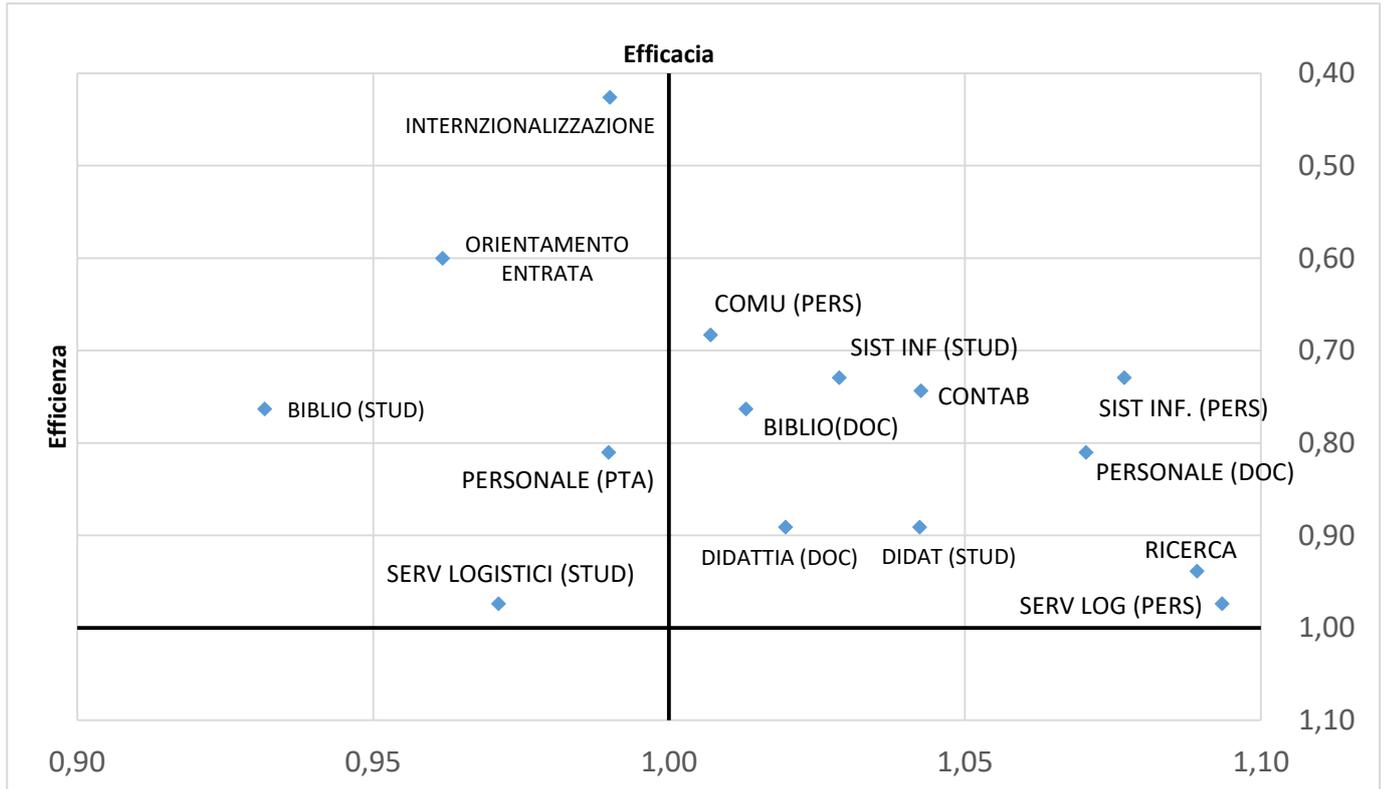
POSIZIONAMENTO COMPLESSIVO DELL'ATENEО

La figura riporta il posizionamento di sintesi dell'Ateneo rispetto all'incrocio efficienza/efficacia. La matrice è costituita da:

- Asse verticale - che riporta il posizionamento dei servizi rispetto all'efficienza. Ogni costo unitario è stato normalizzato rispetto alla media degli Atenei (il cui valore è stato posto pari a 1). Quando il costo unitario dell'Ateneo è sopra la media, allora il valore è maggiore di 1 ed il servizio è posizionato nella parte bassa del grafico.

- Asse orizzontale - che riporta il posizionamento dei servizi rispetto al valore medio della CS DDA, (docenti, dottorandi e assegnisti), PTA e studenti. Anche in questo caso i punteggi di CS per ogni servizio sono stati normalizzati rispetto alla media (il cui valore è stato posto pari a 1). Quando la soddisfazione complessiva per il servizio è sotto la media, allora il valore è inferiore ad 1 ed il servizio è posizionato nella parte sinistra del grafico.

Grafico D.6: cruscotto UNIFE (rapporto efficacia efficienza)



In questo modo si identificano 4 quadranti:

- **Quadrante in alto a destra:** servizi il cui costo unitario è inferiore rispetto alla media e la cui CS è maggiore rispetto alla media. Sono servizi considerati **virtuosi** per l'Ateneo. In questo quadrante si osservano i servizi di comunicazione, contabilità, sistemi informativi, biblioteche (DDA), personale (DDA), supporto alla didattica ed alla ricerca e servizi logistici (personale).
- **Quadrante in alto a sinistra:** servizi il cui costo unitario è inferiore rispetto alla media, ma la cui CS è inferiore rispetto alla media. Sono i **servizi critici per la CS**; in questo quadrante si osservano i servizi logistici (studenti), l'amministrazione del personale (PTA), le biblioteche (studenti), l'orientamento in entrata e l'internazionalizzazione.
- **Quadrante in basso a destra:** servizi il cui costo unitario è superiore rispetto alla media, ma la cui CS è superiore rispetto alla media. Sono i **servizi critici per l'efficienza**; nessun servizio in questo quadrante.

• **Quadrante in basso a sinistra:** servizi il cui costo unitario è maggiore rispetto alla media e la cui CS è inferiore rispetto alla media. Sono i **servizi critici sia per CS che per efficienza**; nessun servizio in questo quadrante.

L'assenza di servizi posizionati in quest'ultimo quadrante dimostra che i dati raccolti non evidenziano particolari criticità.

L'utilizzo dei risultati del Progetto Good Practice

In base a quanto comunicato dall'Ateneo, gli esiti del Progetto *Good Practice* appaiono di rilevante importanza, ciò è testimoniato anche dal fatto che il direttore Generale partecipa personalmente alla giornata conclusiva di presentazione dei risultati, rilevante momento di confronto con le altre Università partecipanti. Durante tale giornata emergono inoltre suggerimenti che portano al miglioramento continuo del progetto.

Una sintesi dei risultati viene trasmessa a Rettore e Prorettore e viene pubblicata sul portale. A tutti i Docenti, Dottorandi, Assegnisti, Tecnici, Amministrativi e Studenti, nel momento in cui vengono invitati a compilare il questionario di *customer satisfaction*, viene inviato il link (<http://www.UNIFE.it/it/Ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-performance-sviluppo-organizzativo/archivio-report-good-practice>) a cui accedere per visualizzare i risultati di tutte le edizioni. I risultati di customer satisfaction vengono inoltre pubblicati nella Relazione sulla Performance. Le indagini di efficienza sono utilizzate per il calcolo dei costi dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, che vengono annualmente pubblicati nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (<http://www.UNIFE.it/at/servizi-erogati/costi-contabilizzati/costi-dei-servizi>). I dati di customer satisfaction degli studenti, corredati di commenti liberi, sono stati trasmessi al Presidio Qualità di Ateneo quale ulteriore strumento da utilizzare nel processo di assicurazione interna della Qualità. Nel corso del 2020 a causa dell'emergenza sanitaria provocata da COVID-19 e del relativo mutamento di scenario, non si è dato corso ad ulteriori iniziative di divulgazione.

Osservazioni

Per le considerazioni relative alla didattica di primo e secondo livello, al sistema di AQ di Didattica, ricerca e Terza Missione e al ciclo della Performance si rimanda agli specifici documenti di valutazione già redatti in base alle scadenze Ministeriali e disponibili sulla pagina del nucleo di Valutazione del sito web d'Ateneo.

In materia di Dottorato di Ricerca, il Nucleo ritiene apprezzabile l'offerta dottorale e le relative caratteristiche coerenti con il fatto che il comparto della formazione di terzo livello, dedicato alla didattica e alla ricerca, costituisca per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Nonostante l'impegno dell'Ateneo sul versante dell'internazionalizzazione, l'analisi dei risultati ottenuti dall'Università di Ferrara sugli indicatori ANVUR sulle carriere studenti 2019 evidenzia la presenza di ampi margini di miglioramento sul fronte del coinvolgimento degli studenti in attività didattiche all'estero, su cui il Nucleo invita gli Organi Accademici ad un'attenta riflessione, ricordando tra le altre anche le seguenti possibili azioni correttive, già segnalate in precedenza:

- aumentare l'attrattività dei corsi di studio per gli studenti stranieri;

- incentivare all'acquisizione di crediti all'estero mantenendo regolarità degli studi e dei tempi di conseguimento del titolo;
- pronta registrazione dei crediti acquisiti all'estero, poiché il MIUR fotografa un preciso anno accademico.

L'analisi dei dati relativi al 2019 testimonia l'impegno dell'Ateneo, già sottolineato nelle relazioni precedenti, nel cercare di proporsi come Università che conferisce alla Ricerca un ruolo fondamentale, in grado di produrre risultati qualitativamente apprezzabili sia per l'avanzamento delle conoscenze in molti ambiti disciplinari, sia per un proficuo interscambio con la Didattica, a testimonianza del buon livello della produzione scientifica.

L'analisi della capacità dell'Ateneo di attrarre finanziamenti per la Ricerca a livello competitivo conferma che l'ammontare dei finanziamenti europei sia interessante, anche se disomogeneo fra i vari Dipartimenti, con una maggiore capacità attrattiva dei Dipartimenti delle aree mediche e scientifico-tecnologiche. Questo aspetto trova giustificazione nella tipologia di fondi di ricerca, che insiste prevalentemente nelle suddette aree di ricerca. Come riscontrato nelle precedenti Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, vi sono alcune aree che presentano ancora elementi di debolezza nell'ambito dei finanziamenti nazionali ottenuti. Il Nucleo ritiene opportuno che le strutture Dipartimentali, in primis quelle che risultano più deboli nella capacità di attrarre risorse esterne, indagino le ragioni di tale fenomeno, anche confrontandosi con Dipartimenti simili di altri atenei italiani. In tale ambito il Nucleo apprezza in modo particolare l'iniziativa svolta nel 2019 relativa al "Percorso di formazione avanzata per la progettazione europea", basata sull'importanza di fornire ai futuri dottori di ricerca dell'Ateneo gli strumenti per acquisire e gestire fondi di ricerca.

In merito alla produzione scientifica dei Docenti tratta dal Catalogo della Ricerca di Ateneo nel triennio 2017-2019, dal punto di vista meramente quantitativo, pur con i limiti legati alle tempistiche e modalità di aggiornamento del catalogo dei prodotti della Ricerca, si riscontra un andamento altalenante della produttività scientifica pro-capite negli ultimi tre anni, anche se i valori non sono omogenei se analizzati per ciascuna area scientifica. A tal proposito si invita l'Ateneo a proseguire nell'attività di sensibilizzazione, utile anche ai fini della VQR, nei confronti dei docenti, mirata a far inserire con continuità tutte le pubblicazioni al fine di poter effettuare monitoraggi e simulazioni ma anche correzioni sui prodotti inseriti. Tale aspetto risulterà di sicura utilità nell'ambito del sistema di AQ della ricerca, con riferimento ai requisiti R4.A e R4.B.

Il Nucleo ritiene opportuno continuare a porre particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di finanziamento alla ricerca, sia individuando gli strumenti operativi volti a favorire la partecipazione a bandi europei, sia intensificando ulteriormente i rapporti con soggetti pubblici e privati. In particolare il Nucleo di Valutazione, valuta positivamente i finanziamenti UE ottenuti, che consentono di ottenere stabilmente maggiori finanziamenti da fonti internazionali, in un quadro di continuo decremento di quelle nazionali. Il Nucleo apprezza l'attività di supporto alla progettazione e partecipazione ai bandi messa in campo dall'Ateneo.

In materia di trasferimento e innesto nel territorio delle conoscenze/tecnologie sviluppate all'interno dell'Ateneo, si rileva l'impegno a mantenere solidi rapporti di collaborazione con partner a livello regionale, nazionale e internazionale. Risulta pressochè stazionaria nell'ultimo triennio l'attività brevettuale, che consente di consolidare l'attività di *licensing*, valorizzando ulteriormente i risultati della ricerca.



Si auspica che lo stato della Ricerca documentato nella presente sezione, contribuisca a fornire gli strumenti per individuare i punti di forza e di debolezza, nonché costituire la base per intraprendere processi strutturati volti al miglioramento continuo della qualità della Ricerca stessa.

Infine, con riferimento alle attività amministrative, il Nucleo di Valutazione, apprezza la continua partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice* e l'utilizzo che viene effettuato dei risultati anche ai fini della valutazione della Performance, ed auspica che gli stessi siano diffusi ed utilizzati in modo sistematico ai fini del miglioramento; suggerisce inoltre di valutarne l'utilizzo ai fini dei requisiti di AQ, con particolare riferimento al requisito R4.B.

Capitolo 7 – Valutazione Censis

In considerazione della rilevanza che l'immagine percepita e diffusa dell'Università assume al fine di orientare i futuri studenti e le loro famiglie e favorire una scelta consapevole per il percorso di studio, il Nucleo ritiene opportuno accennare al posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito di classifiche nazionali divulgate dalla stampa. Si prendono, pertanto, in considerazione le classifiche redatte annualmente dal Censis⁸³ (Centro Studi Investimenti Sociali).

In particolare, il ranking annuale degli Atenei statali e non statali (divisi in categorie omogenee per dimensione) prende in considerazione:

- 1) le strutture disponibili;
- 2) i servizi erogati;
- 3) le borse di studio e altri interventi in favore degli studenti;
- 4) il livello di internazionalizzazione;
- 5) la capacità di comunicazione e i servizi digitali;
- 6) l'occupabilità dei laureati⁸⁴

Nell'Edizione 2020/2021, l'Università di Ferrara entra a far parte della classifica⁸⁵ dei grandi atenei statali (20-40mila studenti), posizionandosi al tredicesimo posto sui diciassette atenei della stessa categoria (Tabella 1), con il punteggio di 82,2 (media dei punteggi ottenuti nelle sei famiglie di indicatori sopracitati) e dunque migliorando il punteggio di 80,5 ottenuto nella classifica dell'Edizione precedente, 2019/2020.

Tabella 1 - Classifica Censis e punteggio dei grandi Atenei Statali (20-40mila studenti) - Edizione 2020/2021

Atenei	Posizione in classifica	Punteggio complessivo
Perugia	1	92,7
Pavia	2	90,3
Parma	3	90,0
Calabria	4	89,5
Cagliari	5	88,5
Milano Bicocca	6	87,7
Modena e Reggio Emilia	7	87,5
Salerno	8	87,3
Roma Tor Vergata	9	86,2
Genova	10	85,5
Verona	11	84,5
Palermo	12	84,2
Ferrara	13	82,2
Roma Tre	14	81,2

⁸³ Per un approfondimento in merito alla metodologia di indagine utilizzata dal Censis, si rimanda alla Nota Metodologica: <http://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Nota%20metodologica%20completa%202019.pdf>

⁸⁴ Questo parametro è stato introdotto a partire dall'edizione 2019/2020 e limitatamente alle università statali.

⁸⁵ La classifica in oggetto è visionabile al link: <https://www.censis.it/formazione/la-classifica-censis-delle-universit%C3%A0-italiane-edizione-20202021/gli-atenei-statali>

Chieti e Pescara	15	78,2
Campania Vanvitelli	16	78,0
Messina	17	75,5
Media Grandi Atenei Statali		85,2

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

A questa classifica si aggiungono le classifiche della didattica suddivise per gruppi disciplinari e per tipologia di laurea (lauree Triennali, lauree Magistrali a Ciclo Unico e lauree Magistrali Biennali) e analizzate rispetto alle seguenti dimensioni:

- 1) progressione di carriera degli studenti;
- 2) grado di internazionalizzazione.

Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Censis pone in evidenza come il gruppo disciplinare *Architettura e ingegneria edile – architettura* si posizioni, ancora una volta, al primo posto nella graduatoria nazionale delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico statali, con un punteggio complessivo pari a 104,5. Inoltre, Censis fa notare la prima posizione guadagnata in questa edizione 2020/2021 dall'Università di Ferrara anche nel gruppo disciplinare di *Architettura e ingegneria civile* nella graduatoria nazionale delle Lauree Triennali statali, con un punteggio complessivo anche in questo caso pari a 104,5.

Inoltre occorre segnalare come, per la seconda edizione di seguito, l'Università degli Studi di Ferrara guadagni un'ottima seconda posizione nella graduatoria nazionale delle Lauree Triennali con il gruppo disciplinare *Arte e design* (con un punteggio complessivo pari a 105,5).

Valutazione Censis della Didattica

La valutazione della Didattica fa riferimento alla *progressione di carriera degli studenti* e ai *rapporti internazionali*, e sottopone all'indagine le classi delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali, istituite ai sensi del D.M. 270/04, raggruppate rispettivamente in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari.

La **Progressione di Carriera degli studenti** è misurata tramite:

- *tasso di persistenza tra primo e secondo anno*

analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a.2018-19 e 2017-18 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente e gli immatricolati negli a.a. 2017-18 e 2016-17; questo indicatore non è stato preso in considerazione per la Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (LMCU-41) e per la Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina veterinaria (LMCU-42) e per tutte le classifiche relative alle Lauree Magistrali Biennali⁸⁶ - Premia l'Ateneo con il maggiore tasso di passaggi dal I° al II° anno;

- *tasso di iscritti regolari*

⁸⁶ Per le Lauree Magistrali si prende sempre in considerazione l'anno di avvio della carriera, anziché l'anno di immatricolazione

prendendo come riferimento l'ultimo biennio accademico, analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a. 2018-19 e 2017-18 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati e il totale degli iscritti negli a.a. 2018-19 e 2017-18 al netto degli immatricolati, di quanti sono già in possesso di un titolo di laurea e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione – Premia l'Ateneo con la quota più alta di iscritti regolari;

- *tasso di regolarità dei laureati*

analizza il rapporto tra i laureati negli a.s. 2018 e 2017 nella durata regolare del corso e il totale dei laureati negli a.s. 2018 e 2017 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione e di quelli che sono già in possesso di un titolo universitario - Premia l'Ateneo con il tasso di regolarità più alto.

I **Rapporti Internazionali** vengono, invece, misurati mediante:

- *mobilità degli studenti in uscita*

analizza il rapporto tra gli studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2018-19 e 2017-18 e gli iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2018-19 e 2017-18) - Premia l'Ateneo dove è più alto il rapporto tra il numero di studenti in uscita (per mobilità internazionale) e gli iscritti al netto degli immatricolati;

- *Università ospitanti*

analizza il rapporto tra il numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale negli a.a. 2018-19 e 2017-18 e il totale iscritti negli a.a. 2018-19 e 2017-18 - Premia l'Ateneo nei quali il rapporto è più alto;

- *iscritti stranieri*

analizza il rapporto tra gli iscritti stranieri negli a.a. 2018-19 e 2017-18 e il totale degli iscritti negli stessi anni accademici - Premia l'Ateneo con la più alta percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti.

Le tabelle e le figure in coda al paragrafo riassumono i risultati ottenuti dall'Università di Ferrara nei tre raggruppamenti sopra menzionati (Tabelle 2, 3 e 4), con un confronto tra le valutazioni nell'ultimo biennio 2019 – 2020 illustrato nelle Figure 2 e 3.⁸⁷

Sul fronte dei corsi di studio magistrali (Tabella 2 e Figure 2 e 3), notiamo nel biennio 2019 – 2020 un calo di valutazione in quasi tutti i raggruppamenti disciplinari, fatta eccezione per il gruppo *Economico-Statistico*, che passa da 81,5 a 86, guadagnando la 12esima posizione (su 29 posizionamenti). Tra i restanti gruppi, seppur con valutazione in lieve calo, spicca la 10° posizione (su 26) del gruppo *Scientifico*, mentre i gruppi *Medico socio-sanitario* e *Letterario-umanistico* subiscono il calo di valutazione più consistente, riuscendo comunque a posizionarsi tra le prime 20 posizioni.

Per i raggruppamenti disciplinari dei corsi a ciclo unico (Tabella 3 e Figure 1 e 2) si registrano ancora valutazioni in lieve calo nell'Edizione 2020/2021 per i gruppi di *Architettura e Ingegneria edile – Architettura* e di *Farmacia e Farmacia industriale*, sebbene entrambi si posizionino ben sopra la metà classifica, occupando

⁸⁷ Nelle ultime edizioni Censis ha modificato alcuni raggruppamenti disciplinari. Inoltre, a partire da questa edizione 2020-2021, l'Università di Ferrara è passata dai medi ai grandi atenei statali (20- 40mila iscritti). Si è proceduto pertanto solo al confronto tra le valutazioni ottenute nell'ultimo biennio (per tipologia di laurea e gruppo disciplinare).

rispettivamente la 1° posizione (su 20 posizionamenti) e la 9° (su 27). Subisce un calo più consistente il gruppo di *Odontoiatria e protesi dentaria*, che perde le posizioni guadagnate l'anno precedente, passando da 83 a 75 come valutazione complessiva (la valutazione più bassa tra tutti i gruppi disciplinari delle tre tipologie di laurea), e finendo quasi a fine classifica. Cala, seppur di un solo punto, il gruppo disciplinare di *Giurisprudenza*, riuscendo a mantenersi nella prima metà classifica, e sale, anche se di solo mezzo punto, il gruppo di *Medicina e Chirurgia*, che, con una valutazione pari a 77, si posiziona al 16° posto (su 26 posizionamenti).

Per i corsi di studio triennali (Tabella 4 e Figure 2 e 3) si assiste nell'Edizione 2020/2021 ad ottimi posizionamenti in graduatoria, quasi sempre nella prima metà classifica, con l'unica eccezione del gruppo *Giuridico*, che, nonostante guadagni 2 punti dallo scorso anno (arrivando ad una valutazione pari a 77), si posiziona in fondo alla classifica (25° su 28). Il primato spetta in questa Edizione al gruppo di *Architettura e Ingegneria Civile*, che con una valutazione pari a 104,5 (rispetto all'86,5 dello scorso anno) guadagna la prima posizione in classifica, subito seguito dal gruppo di *Arte e design*, che con il suo 105,5 si piazza al secondo posto. Ottimi risultati anche per i restanti gruppi, di cui ben 6 su 10 posizionati tra i primi 10 in classifica.

Tabella 2: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS magistrali biennali) e posizionamento – Edizione 2020/2021

GRUPPI DISCIPLINARI	2020		
	VALUTAZIONE UNIFE 2020	POSIZIONE UNIFE 2020	tot. posizionamenti Italia 2020
GRUPPO SCIENTIFICO	87	10	26
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	86	12	29
GRUPPO MEDICO SOCIO-SANITARIO E FARMACEUTICO	80,5	15	26
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	78,5	19	28

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Tabella 3: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS a ciclo unico) e posizionamento – Edizione 2020/2021

GRUPPI DISCIPLINARI	2020		
	VALUTAZIONE UNIFE 2020	POSIZIONE UNIFE 2020	tot. posizionamenti Italia 2020
GRUPPO ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA	104,5	1	20
GRUPPO FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE	87,5	9	27
GRUPPO GIURISPRUDENZA	81,5	16	34
GRUPPO MEDICINA E CHIRURGIA	77	16	26
GRUPPO ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	75	22	26

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Tabella 4: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS di I livello) e posizionamento – Edizione 2020/2021

GRUPPI DISCIPLINARI	2020		
	VALUTAZIONE UNIFE 2020	POSIZIONE UNIFE 2020	tot. posizionamenti Italia 2020
GRUPPO ARTE E DESIGN	105,5	2	35
GRUPPO ARCHITETTURA E INGEGNERIA CIVILE	104,5	1	29
GRUPPO INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	98,5	5	27
GRUPPO INSEGNAMENTO	93	5	24

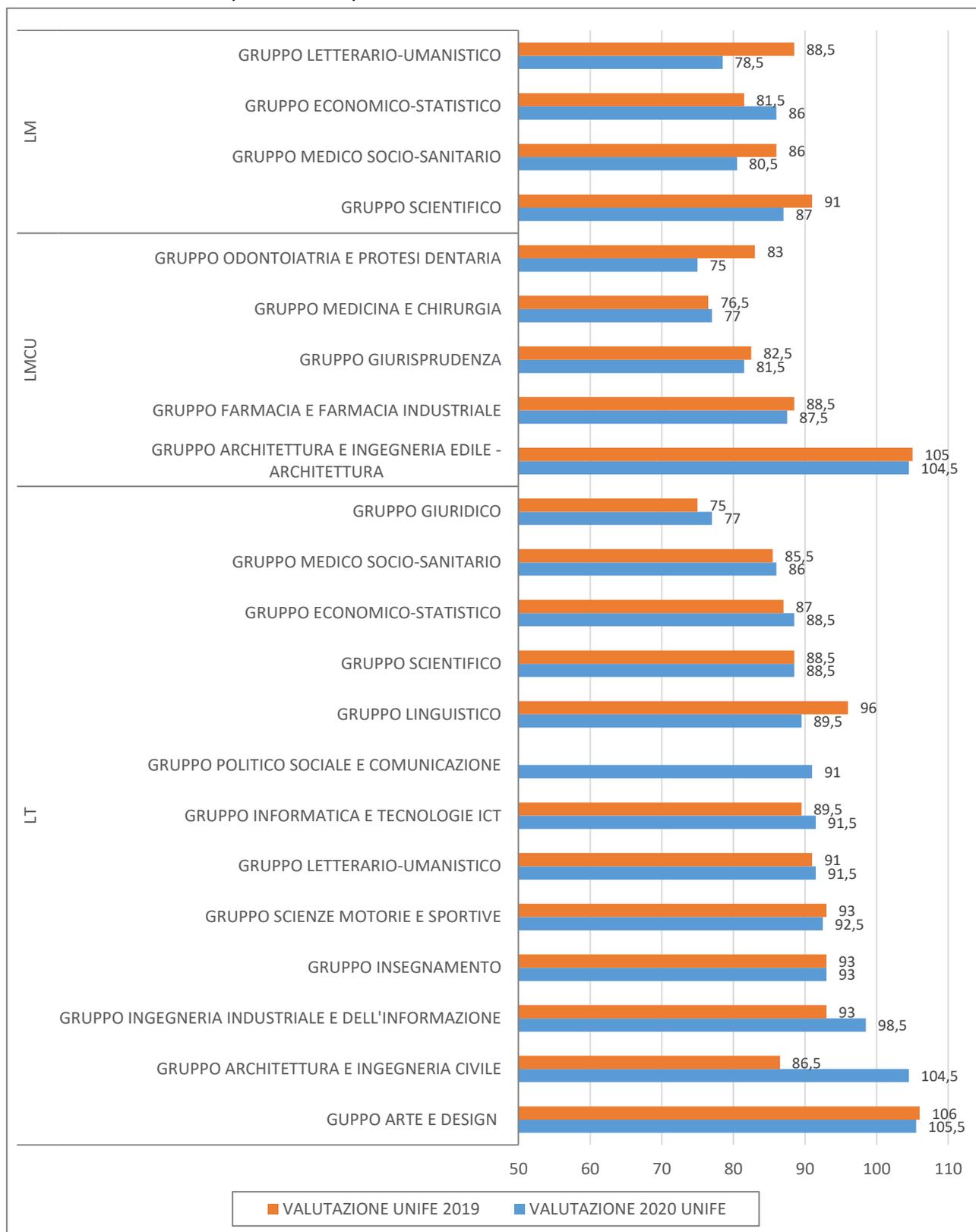


GRUPPO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	92,5	10	26
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	91,5	7	32
GRUPPO INFORMATICA E TECNOLOGIE ICT	91,5	6	26
GRUPPO POLITICO SOCIALE E COMUNICAZIONE	91	11	32
GRUPPO LINGUISTICO	89,5	13	32
GRUPPO SCIENTIFICO	88,5	9	32
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	88,5	14	38
GRUPPO MEDICO SOCIO-SANITARIO	86	15	30
GRUPPO GIURIDICO	77	25	28

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

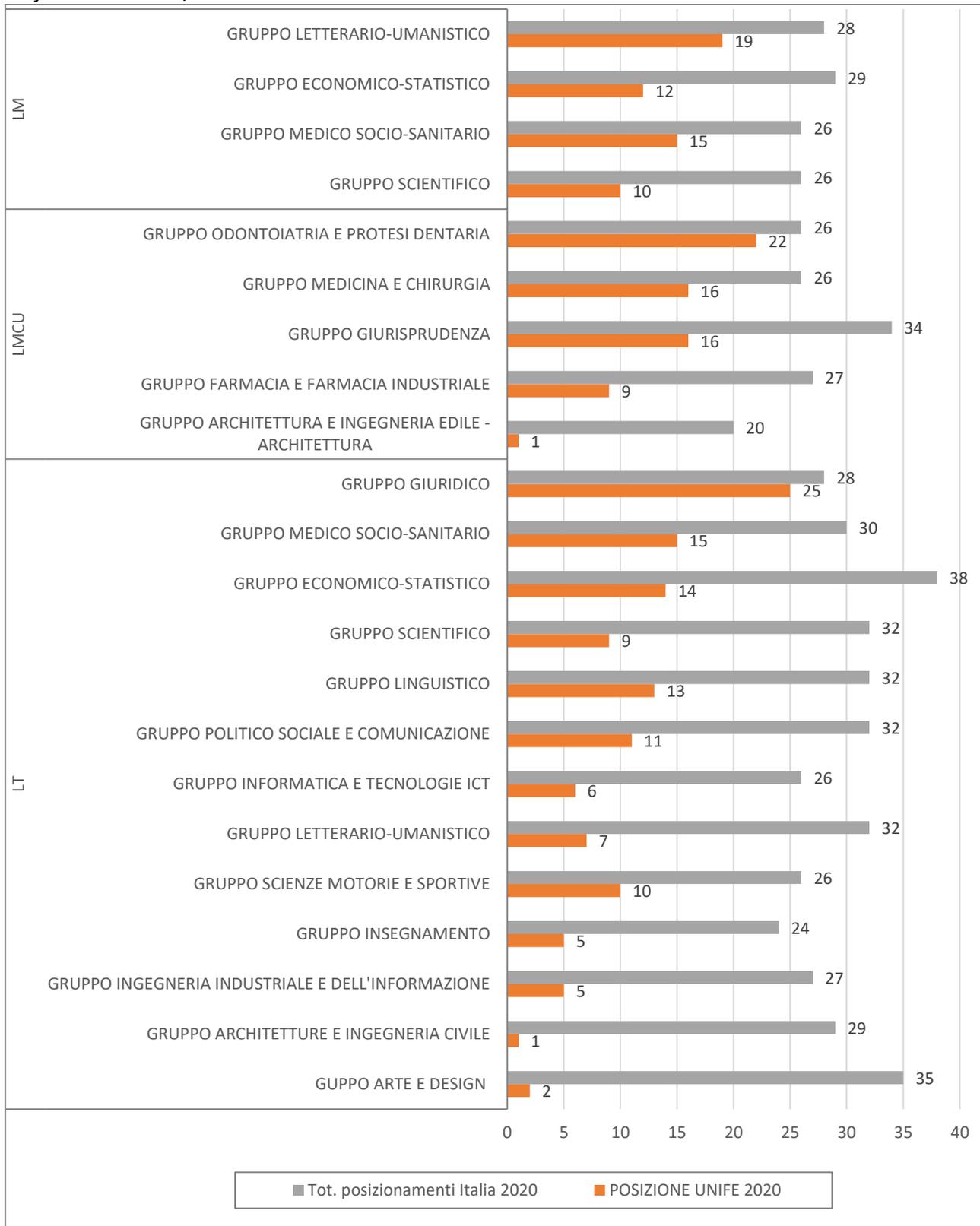
Figura 1: Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI - Corsi di laurea ex DM 270/2004 - Confronto Valutazioni Edizioni 2019/2020 e 2020/2021



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Figura 2: Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI - Corsi di laurea ex DM 270/2004 - Posizionamenti Unife Edizione 2020/2021



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Valutazione Censis dell'Ateneo

Oltre alla valutazione delle aree didattiche e scientifiche, l'indagine Censis stila anche una classifica complessiva degli Atenei secondo alcuni parametri, e precisamente i servizi offerti agli studenti, le borse e i contributi messi a disposizione per garantire il diritto allo studio, le strutture, le comunicazioni e servizi digitali, l'internazionalizzazione e l'occupabilità dei laureati (quest'ultimo limitatamente alle università statali).

Vediamo di seguito il dettaglio degli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei:

Il parametro **Servizi** viene valutato mediante:

- numero di pasti erogati nell'anno solare 2018 rapportato al totale degli iscritti A.A.2018-19⁸⁸;
- numero di posti e contributi alloggio all'1-11-2019 rapportato agli iscritti residenti fuori regione A.A.2018-19⁸⁹.

Il parametro **Borse e contributi** considera il rapporto tra la spesa sostenuta dagli Atenei e dagli Enti per il Diritto allo Studio per interventi a favore degli studenti⁹⁰ A.S. 2018 (oltre a borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati) rispetto al totale degli iscritti - a.a. 2018-19.

Il parametro **Strutture** valuta:

- i posti disponibili in aule/sale studio, in biblioteca, nei laboratori e nelle aule informatiche nell'a.a. 2018-19: per ognuno si calcola il rapporto rispetto agli iscritti nell'a.a. 2018-19;
- il giudizio positivo attribuito dai laureati nell'a.s. 2018 riferito alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche (Alma laurea- Profilo dei Laureati 2019-Rapporto 2020).

Il parametro **Comunicazioni e servizi digitali** considera il punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali⁹¹;

Il parametro **Internazionalizzazione** viene valutato mediante:

- numero di iscritti stranieri A.A.2018-19 / totale degli iscritti A.A.2018-19;
- numero di studenti stranieri che nell' A.A.2018-19 hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio (erasmus+altri programmi di mobilità internazionale) / totale degli iscritti A.A.2018-19 al netto degli immatricolati;
- numero di studenti stranieri che nell' A.A.2018-19 hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo (erasmus+altri programmi di mobilità internazionale) / totale degli iscritti A.A.2018-19;

⁸⁸ Per gli Atenei che hanno dichiarato di aver stipulato nell' a.a. 2018-19 convenzioni con bar/ristoranti (che offrono pasti) per offrire pasti ad un prezzo agevolato ai propri studenti è stato attribuito un bonus di un punto.

⁸⁹ Per gli Atenei che hanno dichiarato di aver in vigore nell' a.a. 2018-19 convenzioni con strutture/collegi, per offrire un alloggio ad un prezzo agevolato ai propri studenti è stato attribuito un bonus di un punto.

⁹⁰ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁹¹ La valutazione della comunicazione dei servizi digitali si compone di 69 indicatori suddivisi in 13 famiglie (elencati nella Nota Metodologica https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/classifica_universit%C3%A0_2020_nota_metodologica.pdf).

- Spesa degli atenei e degli Enti al Diritto allo Studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁹² A.S. 2018/ totale degli iscritti al netto degli immatricolati A.A. 2018-19
- quote di corsi offerti in lingua inglese e di corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree) nell'a.a. 2018-19 calcolate ognuna sul totale dei corsi di laurea erogati dall' Ateneo nell' a.a 2018-19

Il parametro **Occupabilità** viene valutato mediante:

- numero dei laureati (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) nell'a.s. 2018 che si dichiarano occupati a un anno dal conseguimento del titolo.

Gli Atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2018/19 calcolato dall'Ufficio Statistica del MIUR su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari. I gruppi sono stati così individuati (aggiornamento fornito il 24 aprile 2020). I gruppi sono stati così definiti:

- *Piccoli*: fino a 10.000 iscritti,
- *Medi*: da 10.000 a 20.000,
- *Grandi*: da 20.000 a 40.000,
- *Mega*: oltre i 40.000 iscritti,
- *Politecnici*.

Nella tabella 4 viene illustrata la valutazione dell'Ateneo nei sei parametri Censis adottati nella Guida all'Università 2020-2021. Nell'anno 2020 l'Università di Ferrara entra a far parte del gruppo dei grandi Atenei (20-40mila iscritti) e si colloca al 13° posto sui 17 Atenei della stessa classe, con un punteggio di 82,2 (contro l'80,5 di punteggio del 2019, con cui l'Ateneo si posizionava al 14° posto sui 18 Atenei della stessa classe dimensionale, ossia i medi Atenei).

Tabella 5: Punteggi di Unife nella classifica per parametri degli Atenei italiani nell'ultimo quinquennio (10-20mila iscritti fino al 2019 e 20-40mila iscritti dal 2020)

PARAMETRI ANALIZZATI	2016		2017		2018		2019		2020	
	Valutazione Unife	MEDIA ATENEI								
SERVIZI	71	85,1	70	82,4	71	82,3	69	80,6	68	77,9
BORSE E CONTRIBUTI	85	85,1	76	82,6	81	80,9	74	80,9	75	81,3
STRUTTURE	83	87,6	81	85,1	82	82,8	85	88,1	83	88,9
COMUNICAZIONI E SERVIZI DIGITALI	90	90,5	91	92,2	88	91,7	75	90,1	93	95,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE	85	83,7	85	83,6	86	84,8	85	84,1	83	79,9
OCCUPABILITÀ	-	-	-	-	-	-	95	90,9	91	87,8
MEDIA	82,8	86,4	80,6	85,2	81,6	84,5	80,5	85,8	82,2	85,2

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizioni dalla 2016/2017 alla 2020/2021

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

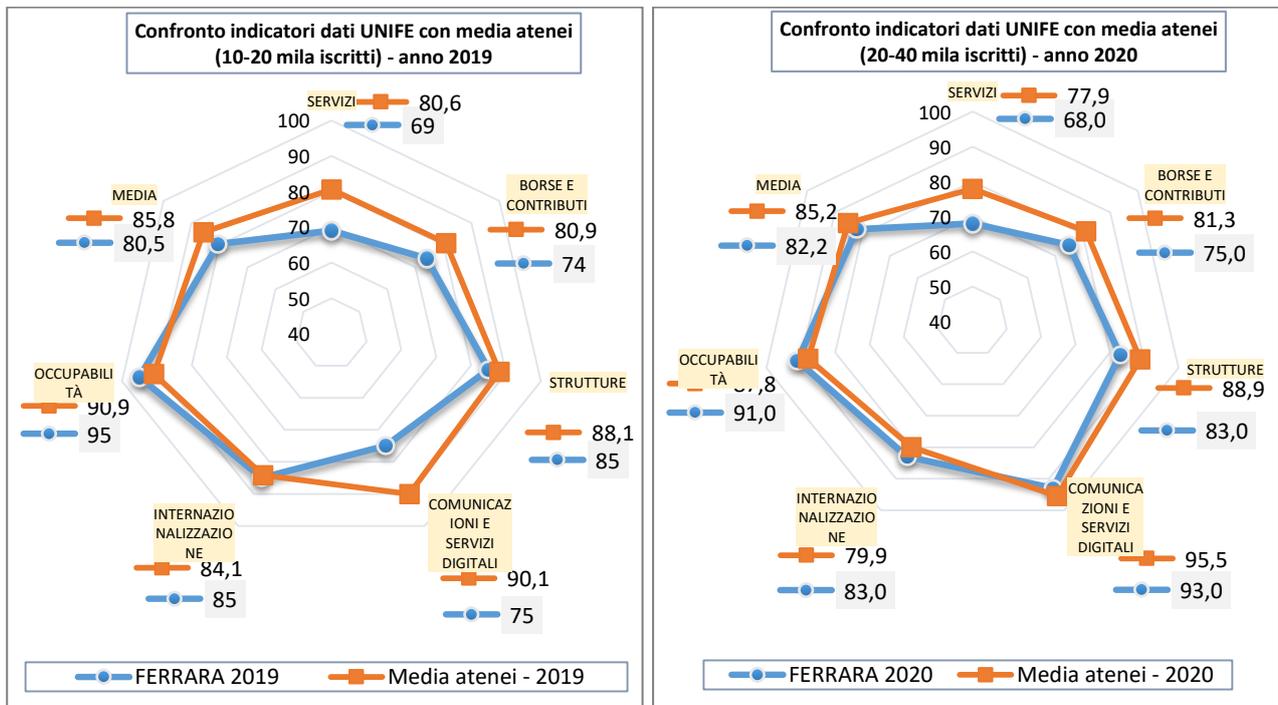
Nelle due figure che seguono (Figure 3a e 3b) vengono esposti i risultati dell'Ateneo nelle due Edizioni 2019/2020 e 2020/2021 nei sei indicatori utilizzati dal Censis, comparati con la media degli Atenei che

⁹² Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione Europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

rientrano nello stesso raggruppamento (Medi Atenei per l'Edizione 2019/3030 e Grandi Atenei per l'Edizione 2020/2021). Confrontando i punteggi nel biennio 2019-2020, l'Ateneo ferrarese registra un positivo aumento di valutazione rispetto al parametro *Borse e contributi* (con un punteggio che sale da 74 a 75) e soprattutto rispetto all'aspetto *Comunicazione e servizi digitali*, dove il punteggio sale da 75 a 93, il punteggio più alto registrato dall'Università di Ferrara tra i sei parametri indagati. Nei restanti aspetti rilevati si assiste ad un lieve calo delle performance, con la valutazione più bassa in corrispondenza dell'aspetto relativo ai *Servizi* (68, in calo di un punto rispetto al 2019). Il settore *Occupabilità*, seppure in lieve calo, mantiene comunque un punteggio molto alto, pari a 91, superiore alla media dei grandi Atenei, pari a 87,8. Si posiziona al di sopra del valor medio dei grandi Atenei anche il punteggio ottenuto nella sezione *Internazionalizzazione* (83 contro 79,9).

Figura 3a: Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei di medie dimensioni (10-20mila iscritti - Edizione 2019/2020)

Figura 3b: Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei di grandi dimensioni (20-40mila iscritti - Edizione 2020/2021)



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizioni 2019/2020 e 2020/2021
Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

Nelle Figure 4a e 4b sono rappresentati, nelle due Edizioni 2019/2020 e 2020/2021, i risultati medi ottenuti da ciascuno degli Atenei appartenenti alla stessa classe dimensionale, comparati con la media complessiva. La Figura 4a mostra la classifica nell'ultima Edizione (2020/2021), con l'Università di Ferrara che si posiziona al 13° posto sui diciassette Atenei di grandi dimensioni, riportando una valutazione pari a 82,2, in recupero rispetto al punteggio di 80,5 dell'Edizione precedente.

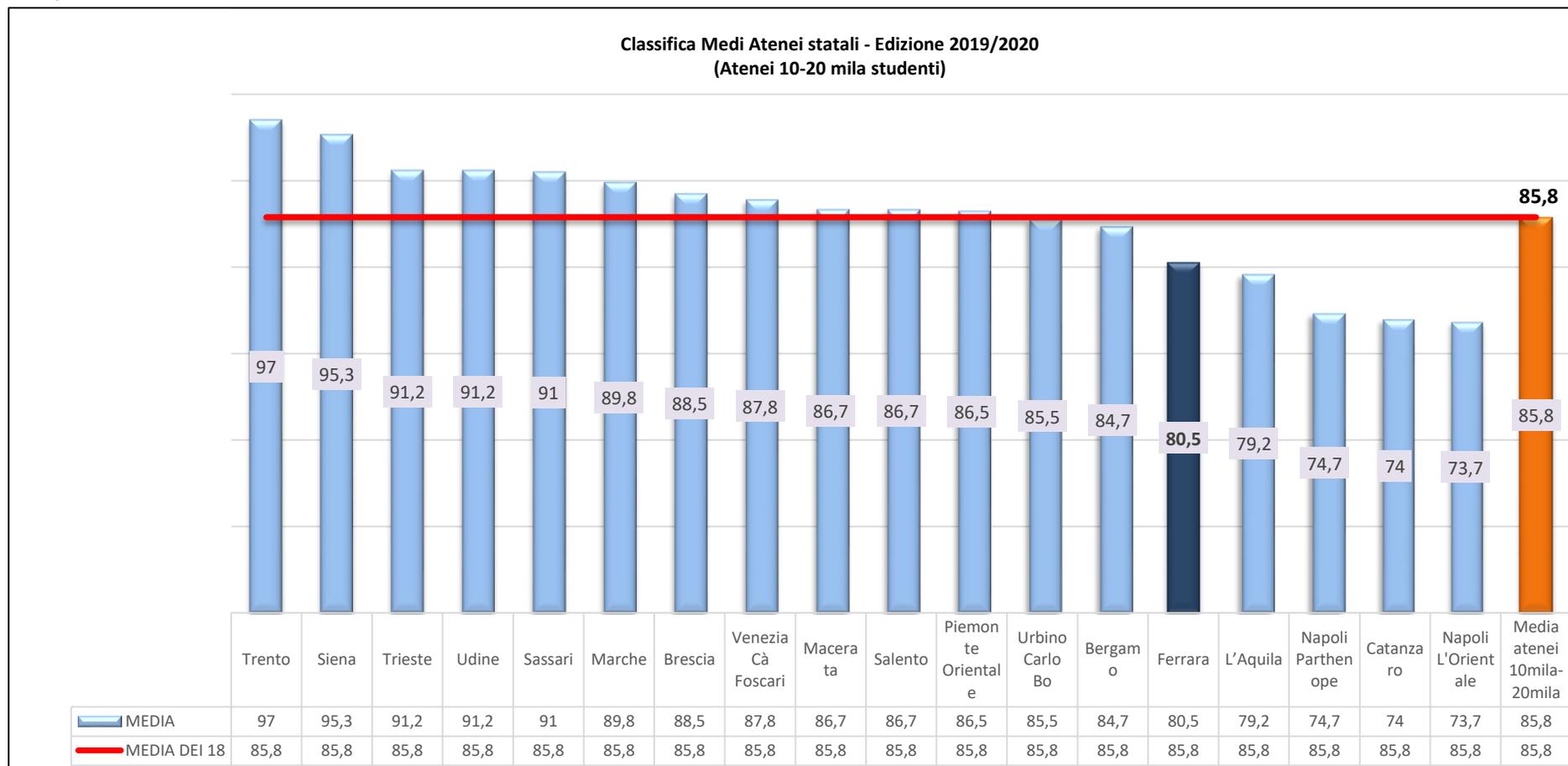
Figura 4a: Classifica Grandi Atenei statali (20-40mila studenti) - Punteggi medi per Ateneo, comparati con punteggio medio complessivo –Edizione 2020/2021



Fonte: *Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021*

Elaborazioni a cura dell'*Ufficio supporto a Valutazione e Qualità*– Università degli Studi di Ferrara

Figura 4b: Classifica Medi Atenei statali (10-20mila studenti) - Punteggi medi per Ateneo, comparati con punteggio medio complessivo–Edizione 2019/2020



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019/2020

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara



Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2019 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 26 ottobre 2020.

Struttura

1. OSSERVAZIONI GENERALI
2. UN QUADRO D'INSIEME
 - Limite di fabbisogno*
 - Il limite di incidenza delle spese per il personale*
 - L'indice di indebitamento*
 - Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)*
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE
 - L' indicatore di tempestività dei pagamenti*
 - Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO*
 - La politica delle risorse umane*
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2019, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2020. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2019:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2019
- Conto Economico 2019
- Rendiconto finanziario 2019 che include anche la classificazione completa per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Criteri di Valutazione
- Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale
- Analisi delle voci del Conto Economico
- Misure adottate/previste per garantire la tempestiva effettuazione dei pagamenti
- Proposta al Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile e ridefinizione delle riserve di patrimonio netto
- Relazione sulla gestione esercizio 2019 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2019.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2019, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni

principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2019 rappresenta la sesta chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2019.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20
Iscritti ante riforma ex DM 270/2004	1141	864	687	530	408
Iscritti alle lauree triennali	8.308	8.675	12.229	14.851	16.916
Iscritti alle lauree magistrali a ciclo unico	4.798	4.740	4.622	4.491	4.761
Iscritti alle lauree magistrali	1.720	1.756	1.928	2.062	2.140
Iscritti ai corsi di Dottorato	359	335	343	343	345
Iscritti alle Scuole di Specializzazione	425	442	481	561	Iscrizioni in corso
Iscritti a master di I e II livello	338	475	389	429	382
Iscritti a corsi di perfezionamento	129	84	84	83	45
Iscritti ai FIT	-	-	1031	376	150

Fonte: Ufficio Digitalizzazione e Didattica e Servizi Studentesse/Studenti

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2019 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 77 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 76,49 mln. Per quanto riguarda il 2018, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 81 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 82,1 mln e pertanto la variazione del valore effettivo 2019 rispetto a quello del 2018 è stata in diminuzione di oltre il 6,8%, nel rispetto quindi della variazione massima richiesta a livello di sistema.

Il Nucleo apprezza il rispetto da parte dell'Ateneo di questo vincolo, suggerendo di continuare a monitorarlo frequentemente in corso d'anno sia anche alla luce delle novità introdotte relativamente al calcolo del fabbisogno nel 2020 sia in un'ottica di equilibrio temporale.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e contribuzione studentesca netta, considerando ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2017, 2018 e 2019 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2017		2018		2019
Spese per il personale	€ 66.660.369		€ 65.264.559		€ 68.803.355
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 98.019.862		€ 104.783.912		€ 109.084.154
Indicatore di spese di personale	68,01%		62,28%		63,07%

I dati evidenziano un lieve incremento dell'indice di spese di personale, dovuto all'aumento delle spese per il personale, non compensato da analogo incremento delle entrate complessive, che sono comunque cresciute di circa il 4% rispetto al 2018. Il Nucleo di Valutazione segnala che pur con questo incremento dell'indice, l'Ateneo rimane ben al di sotto del limite dell'80%. Va inoltre considerato che il forte incremento degli iscritti porta con sé la necessità di adeguare di conseguenza la consistenza tanto del corpo docente, quanto del

personale tecnico-amministrativo, per garantire la sostenibilità della didattica e adeguati servizi di supporto. In questo quadro comunque positivo il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tali indicatori. Per quanto riguarda le entrate, si evidenzia per il 2019 una sostanziale stabilità dei proventi per la didattica; l'incremento di circa 158 mila euro è dovuto in particolare all'aumento consistente di tasse e contributi post laurea (+725 mila euro) che ha più che compensato la riduzione della contribuzione per i corsi di laurea (-672 mila euro). In merito a tale riduzione va notato che la stessa non è dovuta ad un calo del numero degli iscritti che, anzi, sono aumentati di oltre 1.900 tra i due anni accademici, bensì alle novità introdotte con il nuovo bando per l'attribuzione dei benefici universitari e contribuzione universitaria per l'anno accademico 2019-2020. Il bando ha introdotto infatti ulteriori agevolazioni economiche sia per reddito che per merito.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo⁹³ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2019, per il quinto anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2016, 2017, 2018 e 2019 dell'indice e delle relative componenti.

	2016	2017	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 78.432.214	€ 80.020.438 	9.404.876
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 69.027.388	€ 66.660.369 	13.360.069 
ISEF	1,14%	1,20% 	

⁹³ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.

	2017	2018	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 80.020.438	€ 85.638.520 	13.360.069
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 66.660.369	€ 65.264.559 	20.373.961 
ISEF	1,20%	1,31% 	

	2018	2019	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 85.638.520	€ 89.192.383 	20.373.961
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 65.264.559	€ 68.803.355 	20.389.028 
ISEF	1,31%	1,30% 	

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1. Nell'ultimo anno si registra un incremento delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento, che rende l'indice più basso dello scorso anno di 0,01 punti percentuali. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrata già tra il 2015 e il 2016 ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2016 e il 2017, tra il 2017 e il 2018 e ancora tra il 2018 e il 2019, facendo registrare un forte miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Infatti, il peso sul sistema è aumentato in senso assoluto dal 1,22% al 1,33% al 1,40% al 1,41%; l'aumento è ancora più marcato se si considera il peso percentuale del margine per gli Atenei virtuosi⁹⁴, passato dallo 0,78% del 2016 al 1,15% del 2017 al 1,71⁹⁵% del 2018, al 1,80% del 2019 causando un

⁹⁴ Sono considerati atenei virtuosi quelli con Indicatori Spese personale e ISEF nei limiti (< 80%; > 1).

⁹⁵ Fonte Decreto Ministeriale n. 441 del 10 agosto 2020 - Contingente assunzionale delle Università - Punti Organico

incremento dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo (rispettivamente per il 2017, 2018, 2019 e 2020).

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2019 è pari a -6,18 giorni (- 11,65 giorni per il 2018 e -4,51 giorni per il 2017), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 7,57% (6,4% nel 2018) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, il 61% di tale quota (74% per il 2018 e 45% per il 2017) ha registrato un ritardo inferiore o uguale ai 10 giorni, il 22% (18% per il 2018 e 33% per il 2017) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 17% (8% per il 2018 e 22% per il 2017) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale

modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2019, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 18,19%⁹⁶ come riportato di seguito:
 $16.263.067,18^{97} / 89.421.481^{98} = 0,1819$

La politica delle risorse umane

Nel corso del 2019, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato all'attivazione di:

- 29 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo a*), di cui il 75,86% finanziato almeno parzialmente con fondi esterni;
- 26 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo b*).

Nel corso dell'anno sono avvenute 15 nomine in ruolo di *Professori ordinari*, di cui 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010 e 8 in virtù dell'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di *Professori associati*, si sono registrate 45 prese di servizio, di cui 17 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, 11 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010, n. 16 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010 e n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 7 comma 3 della Legge n. 240/2010.

Le prese di servizio di *professori straordinari* a tempo determinato ex Legge n. 230/2005 risultano pari a 1, nel corso dell'anno inoltre 1 ricercatore a tempo indeterminato è stato assunto in servizio al termine di una procedura di trasferimento da altra sede universitaria.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2019 si sono registrate 8 assunzioni di personale di categoria D, di cui 7 (2 in area amministrativa-gestionale e 5 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio a seguito di procedure concorsuali pubbliche e 1 (in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per mobilità da altro Ente (già in servizio in posizione di comando).

Nel medesimo anno sono avvenute n. 13 assunzioni di personale in categoria C (7 in area amministrativa e 6 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati), di cui 1 (in area amministrativa) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Infine sono stati assunti in categoria EP (in area amministrativo-gestionale) 2 dipendenti per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Per i tempi determinati la situazione era di 1 unità di categoria C in area amministrativa.

Due unità di categoria D (1 area amministrativa-gestionale e 1 area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) nel 2019 si trovavano in posizione di comando.

⁹⁶ In lieve calo rispetto al 18,44 % dell'anno precedente

⁹⁷ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁹⁸ Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio unico d'esercizio, nel corso del 2019 la struttura organizzativa dell'Ateneo è stata oggetto di alcuni riassetti per rispondere a nuove e specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno.

Nel corso del 2019 sono stati deliberati alcuni riassetti dell'organizzazione dell'Ateneo al fine di individuare la migliore organizzazione per le emergenti esigenze.

La prima fase di riorganizzazione è decorsa dal 1 aprile, secondo le indicazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo, prevedendo:

A) l'attivazione delle seguenti strutture amministrative:

- in staff alla Direzione generale l'Area "Servizi in Staff" cui sono state fatte afferire le seguenti strutture:
 - Ripartizione Servizi Direzionali e di coordinamento con l'Ufficio di supporto a valutazione e qualità, ufficio di nuova costituzione; l'ufficio Coordinamento normativa di Ateneo e convenzioni e l'ufficio Coordinamento politiche pari opportunità e disabilità;
 - Ripartizione programmazione e controllo con l'Ufficio Programmazione e Controllo e l'Ufficio Statistica e banche dati;
 - Ripartizione Servizi Informatici per il supporto alle politiche di digitalizzazione e integrazione delle procedure informatiche, cui afferiranno: Presidi Informatici Territoriali, Ufficio Reti e sistemi, Ufficio Applicativi Amministrativi e ricerca, Ufficio Web, Unità Amministrativa e l'Unità transizione al digitale;
 - Ripartizione Marketing e Comunicazione con i seguenti uffici: Ufficio Stampa, comunicazione istituzionale e digitale e l'Ufficio supporto ai processi della comunicazione, di nuova costituzione;
- Ufficio Supporto ai processi della comunicazione;
- Ufficio Supporto a valutazione e qualità;
- Ripartizione Programmazione e Controllo;
- Unità Transizione al Digitale;
- Meta-struttura Ingegneria – Fisica e scienze della terra;
- Meta-struttura Economia, Giurisprudenza, Studi Umanistici e Architettura

B) la disattivazione delle seguenti strutture amministrative:

- Area "Servizi Informatici e Comunicazione";
- Unità Partecipate;
- Ufficio Privacy e Decertificazione;
- Unità Aggiornamento normativo;
- Ufficio Valutazione, Anticorruzione e trasparenza;
- Settore Programmazione, controllo e valutazione;
- Settore Coordinamento progetti trasversali;

C) il trasferimento delle seguenti strutture organizzative:

- Ufficio Orientamento in entrata, welcome office e URP passaggio dalla Ripartizione Marketing e Comunicazione alla Ripartizione Segreteria Studentesse e Studenti e Diritto allo studio;
- Ufficio IUSS passaggio dalla Ripartizione Servizi direzionali e di coordinamenti in staff alla Direzione Generale;

- Ufficio Programmazione e controllo passaggio dalla Ripartizione Servizi Direzionali e di coordinamento alla Ripartizione Programmazione controllo;
 - Ufficio Statistica e banche dati passaggio dalla Ripartizione Servizi Direzionali e di coordinamento alla Ripartizione Programmazione controllo;
- D) la ridenominazione delle seguenti struttura organizzative:
- Ufficio Consulenza Legale in Ufficio Consulenza Legale e Partecipate;
 - Ufficio Controllo e protezione dati in Ufficio Protezione dati;
 - Ufficio Ascolto, Sviluppo Organizzativo e Qualità in Ufficio Programmazione PTA e Sviluppo Organizzativo; Ufficio Esami di stato, formazione insegnanti e scuole di specializzazione non mediche in Ufficio Esami di stato.

Successivamente con decorrenza dal 10 giugno l'Ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP è stato rinominato in Ufficio orientamento, welcome e incoming, assegnando allo stesso le funzioni relative alla gestione degli studenti stranieri in entrata (incoming); con lo stesso decreto l'Ufficio Ingresso - Incoming Students è stato rinominato Ufficio Immatricolazioni e Trasferimenti in Ingresso.

Dal 16 luglio è stato istituito l'Ufficio Supporto alla didattica e AQ, nell'ambito della Ripartizione Didattica ed è stato contemporaneamente disattivata l'Unità Supporto alla didattica e AQ.

Sempre nell'ambito dell'Area Didattica a decorrere dal 16 agosto si è concluso il percorso di riorganizzazione degli uffici impegnati nel processo "vita dello studente" con la riunificazione degli uffici dedicati alla carriera degli studenti nell'unico Ufficio Carriere.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2017	2018	2019
Immobilizzazioni	78.303.483,54	76.043.235,96	75.013.122,11
Attivo circolante	184.955.935,25	198.139.730,17	235.398.237,86
Ratei e risconti attivi	2.458.653,74	2.327.284,10	2.390.674,32
Totale attivo	265.718.072,53	276.510.250,23	312.802.034,29
Patrimonio netto	152.668.385,17	159.637.762,74	177.202.839,74
Fondo rischi e oneri	6.361.753,24	5.368.561,46	5.674.433,37
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	17.156.690,28	17.983.388,45	22.428.287,75
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	89.531.243,84	93.520.537,58	107.496.476,43
Totale passivo e patrimonio netto	265.718.072,53	276.510.250,23	312.802.034,29

Conti d'ordine	26.570.245,21	26.648.534,88	36.248.309,55
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Si evidenziano:

- la diminuzione delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'adeguamento ai nuovi principi contabili del d.i. 394/2017 con riclassificazione di diversi importi dalla voce "Fabbricati" alla voce "Migliorie beni di terzi";
- il forte incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
 - un incremento di 2,8 mln di € di crediti verso MUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO e fondi di ricerca PRIN) e altre Amministrazioni centrali (in particolare per progetti finanziati dall'Agenzia Nazionale del Farmaco e altri progetti di ricerca);
 - un incremento di 4,6 mln di € di crediti verso Regioni e Province autonome (riferiti quasi esclusivamente alle somme derivanti dal piano Opere pubbliche della Regione Emilia Romagna a copertura degli interventi edilizi per danni da terremoto);
 - un incremento di 1,4 mln di € di crediti verso altre Amministrazioni locali (riferiti a finanziamenti a seguito di convenzioni o contratti di ricerca commissionata o cofinanziamenti per assegni di ricerca);
 - un incremento di 1,8 mln di € di crediti verso l'Unione Europea e Resto del Mondo (riferiti al finanziamento di progetti di ricerca dei dipartimenti).

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2017	2018	2019
Fondo di dotazione dell'Ateneo	17.026.802,05	31.207.171,28	31.169.684,40
Patrimonio vincolato	103.528.983,35	108.853.716,38	123.421.293,40
Patrimonio non vincolato (*)	7.170.867,68	9.555.977,72	2.269.551,03
Utile d'esercizio	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91
TOTALE	152.668.385,17	159.637.762,74	177.202.839,74

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **umentato** dell'11% tra il 2018 e il 2019 (+4,56% l'anno precedente), ed è **variato nella composizione**, e in particolare:

- l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare da destinazione di quota parte del risultato di esercizi precedenti per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti previsti nel Piano triennale LL.PP. 2020/2022 e per il nuovo edificio di Cona;
- il patrimonio non vincolato (con l'esclusione del risultato gestionale di esercizio di cui si dirà nel prosieguo della relazione) è diminuito notevolmente per effetto delle quote di utili di esercizio dei

bilanci precedenti permutate a riserva libera o vincolata, a seconda dell'utilizzo, tra cui molto ingenti sono gli importi imputati a riserva vincolata per il nuovo edificio di Cona.

Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2019" per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico – importi in Euro

	2017	2018	2019
Proventi operativi	150.286.994,83	136.836.696,44	152.833.961,69
Costi operativi	121.449.243,90	124.691.030,03	128.278.125,44
Differenza	28.837.750,93	12.145.666,41	24.555.835,56
Proventi/oneri finanziari	6.883,00	13.538,56	37.323,31
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	242.456,74	2.109.208,04	224.207,19
Risultato prima delle imposte	29.087.090,67	14.268.413,01	24.817.366,75
Imposte d'esercizio	4.145.358,58	4.247.515,65	4.475.055,84
Risultato d'esercizio	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi cinque esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2014	2015	2016	2017	2018	2019
17.308.671,41	2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91

Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, la differenza tra i risultati di gestione 2014 e 2015 non è stata un reale peggioramento, poiché influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI.) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014; la diminuzione dell'utile 2016 rispetto al 2015, invece, è stata dovuta, tra l'altro, sia al notevole incremento dei costi per la gestione degli immobili, sia all'incidenza del costo del personale per ferie e permessi non goduti; l'ingente incremento dell'utile 2017 rispetto al 2016, invece, è stato attribuito a maggiori ricavi di gestione e a minori costi operativi. Anche il 2018 si è chiuso con un utile di oltre 10 mln di Euro riconducibile in particolare, a minori proventi operativi e a maggiori costi operativi rispetto all'anno precedente, con variazioni comunque più contenute rispetto all'anno precedente.

Il 2019 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera nuovamente i 20 milioni di Euro, con un aumento di 10,32 milioni rispetto al 2018, riconducibile a maggiori proventi operativi per 16 milioni di euro e maggiori costi operativi per 3,59 milioni di euro. L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 12,41 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria di -1,86 milioni di euro e quello delle imposte per 230 mila euro.

Tra i due esercizi in parola, si registra un incremento dei proventi operativi di quasi l'11,69% (in controtendenza rispetto all'andamento dell'anno precedente, quando si era registrato una diminuzione di quasi il 9%). Dalla nota integrativa emerge che il consistente incremento dell'esercizio 2019 è dovuto essenzialmente ai maggiori trasferimenti disposti dal Ministero per il finanziamento delle borse dei medici in formazione specialistica (come avvenuto anche nel 2017) alla maggiore assegnazione del Fondo per il finanziamento ordinario. Da segnalare che comunque tra il 2018 e il 2019 si ha una diminuzione dei proventi propri di circa 1,4 mln di Euro, dovuti in particolar modo alla diminuzione dei Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (diminuiti di oltre 1,5 milioni in totale, di cui oltre 1 milione riferiti a Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da UE e altri organismi internazionali) a causa della conclusione di alcuni progetti pluriennali e, in parte, ad una più puntuale applicazione dei principi contabili.

La voce dei contributi fa registrare un aumento del 18,8% circa, di cui la parte più significativa è dovuta a "contributi correnti dal Miur e altre amministrazioni centrali" quasi interamente derivante dall'incremento dei proventi registrati sul FFO e dei proventi per contributi per medici in formazione specialistica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota integrativa.

Tra il 2018 e il 2019 si registra un incremento dei costi operativi, in particolare dei costi del personale (+ 2,8 mln €, dovuto in particolare all'incremento del costo del personale docente e ricercatore, parzialmente compensato dalla riduzione di tutti gli altri costi di personale (collaborazioni scientifiche, assegni di ricerca, docenza a contratto, personale tecnico-amministrativo).

Con riferimento all'andamento dei costi per il personale, il Nucleo segnala che l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, tuttavia è opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra un incremento complessivo dello 0,1% (pari a 481.369,03 €) dovuto in particolare all'incremento dei costi per sostegno agli studenti di quasi 1,4 mln di euro, dovuto in primis a compensi per medici in formazione specialistica, a seguire borse per attività di ricerca post laurea e borse per dottorato di ricerca.

Diminuiscono invece:

- i costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali per circa 860 mila euro; contribuiscono in modo particolare la riduzione dei costi per altri servizi (in particolare servizi commerciali e assicurazioni - 323 mila € circa), incarichi di studio, consulenza, ricerca (-227 mila €), gestione immobili e utenze (-220 mila € circa);
- i costi per il godimento di beni di terzi (-214 mila € circa); dalla lettura della nota integrativa al bilancio emerge che la riduzione dei costi per beni immobili di terzi concessi in uso è dovuta in particolare alla restituzione a ER.GO. di alcuni spazi adibiti ad uso ufficio presso il complesso "S. Lucia" sede del Rettorato e ad una rideterminazione dei costi derivanti dalla convenzione in essere sempre con ER.GO.;

- i trasferimenti a partner di progetti coordinati (-182 mila € circa); dalla lettura della nota integrativa al bilancio, cui si rimanda per i dettagli, emerge che la riduzione dei costi per trasferimenti è anche dovuta ad una più puntuale applicazione dei principi contabili.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. L'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona (sebbene lievemente decrescente rispetto al 2018) capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona (anch'essa lievemente decrescente) capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante. In entrambi i casi la decrescita risulta più rilevante se si confronta, nel triennio, il dato del 2019 con il 2017.

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che il notevole incremento del risultato d'esercizio (+10,3 mln rispetto al 2018, per un totale di 20,3 mln di utile), è imputabile per la maggior parte all'aumento dei trasferimenti dello Stato (in particolare FFO), e all'aumento dei contributi in particolare, da Regioni e Province autonome, da UE e altri organismi internazionali per programmi di internazionalizzazione, da privati. D'altro canto i costi operativi sono incrementati ma meno che proporzionalmente, e sono dovuti in particolare alla crescita dei costi variabili e fissi per docenti e ricercatori e all'aumento dei costi variabili e fissi per sostegno agli studenti.

Considerato che nel triennio 2017-2019 l'Ateneo ha stabilmente riportato un'importante risultato d'esercizio (seppure con andamento non regolare), al fine di un consolidamento delle rilevanti performance ottenute, preso atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, questo Nucleo consiglia una riflessione circa l'opportunità di una rimodulazione della capacità di spesa dell'Ateneo in considerazione della politica espansiva che nell'ultimo triennio ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora l'Ateneo, continuando ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) fino al 2019.

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sull'FFO comprensivi di tutte le tipologie di stanziamento, inclusi il programma giovani ricercatori e i diversi interventi a favore degli studenti, che giungono all'ateneo in momenti successivi.

	2017	2018	2019
FFO	80.848.599	85.147.355	89.421.481
Variazione in valore assoluto		4.298.756	4.274.126



Variazione in %		+ 5,3%	+ 5%
Incidenza sul sistema	1,16	1,16	1,21

Valori in €

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2017, 2018 e 2019, basato su quanto riportato nei DDMM 614/2017, 1049/2017, 587/2018 e 738/2019.

	2017	2018	2019	delta 2018-2019	
				assoluto	%
Quota base	51.275.476	48.951.235	51.015.565	+ 2.826.214	+ 4,21%
Quota Premiale	21.167.919	22.750.966	24.282.881	+ 2.826.214	+ 6,73%
Perequativo	535.466	696.875	246.659	- 450.216	- 64,6%
	72.978.861	72.399.076	75.549.859	2.826.214	+ 3,89%

Quota base⁹⁹ – valori in Euro

	2018	2019	delta 2018-2019	
			assoluto	%
DA COSTO STANDARD	16.031.254	20.890.984	4.859.730	+ 30,31%
Peso % sul sistema universitario	1,16%	1,39%		
SU BASE STORICA	32.919.981	30.124.581	-2.795.400	-8,5%
Peso % sul sistema universitario	1,08%	1,08%		
TOTALE	48.951.235	51.015.565		
Peso % sul sistema universitario	1,11%	1,19%		

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel biennio, su cui ha influito la quota derivante dal costo standard.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2018 e 2019. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita,

⁹⁹ Come da DM 587/2018 e 738/2019.



si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

Metodi di riparto della quota premiale 2018 e 2019 a confronto

Ambito quota premiale		2018	2019
Ricerca	80% (1.339,146 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))
		Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2015-2017 (indicatore IRAS2 PO)	Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2016-2018 (indicatore IRAS2 PO)
Autonomia Responsabile	20% (334,786 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.	20% (352,795 Mil. €) Autonomia Responsabile In base ai I criteri di riparto definiti dal DM relativo alla programmazione 2019-2021

Fonte: DM 587/2018 e DM 738/2019 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2018 e 2019. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura) che rimane costante e pari a 1,38%. La produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in aumento tra il 2018 (1,38%) e il 2019 (1,47%). Si mantengono buone e costanti le performance relative agli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile, per i quali l'incidenza dell'Ateneo a livello nazionale resta per il 2019 all'1,30% come per il 2018.

Anche per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in aumento.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2018	2019
VQR	13.816.139	14.559.329
Peso % sul sistema universitario	1,38%	1,38%
POLITICHE RECLUTAMENTO	4.628.455	5.198.402
Peso % sul sistema universitario	1,38%	1,47%
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE C	4.349.261	4.570.534
Peso % sul sistema universitario	1,30%	1,30%



TOTALE	22.750.966*	24.282.881*
Peso % sul sistema universitario	1,34%	1,36%

* Il totale tiene conto della correzione quota premiale per applicazione accordi di programma con Università di Camerino e Macerata (42.889 per il 2018 e 45.384 per il 2019).

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2019 un'assegnazione di 246.759 €, quale intervento perequativo¹⁰¹, pari allo 0,14% (0,47% per il 2018) del sistema universitario.

Programmazione triennale 2019-2021

Con il DM 989/2019 il Miur ha emanato le linee di indirizzo per la programmazione del sistema universitario per il triennio 2019-2021.

Per concorrere alla ripartizione delle risorse messe a disposizione per tale programmazione, a febbraio 2020, l'ateneo ha predisposto un programma ai sensi del Decreto Ministeriale n. 989 del 25 ottobre 2019 riferito ai seguenti elementi:

Obiettivo E: POLITICHE DI RECLUTAMENTO

- azione c) Reclutamento di giovani ricercatori
 - indicatore b) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti;
- azione d) Sviluppo organizzativo del personale tecnico e amministrativo
 - indicatore h) Risorse per la formazione del personale TA.

¹⁰¹ Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco e nel 2016 le percentuali sono state nuovamente modificate e risultano come di seguito specificato: il 12,5% (15% nel 2014 e 15,5% nel 2015) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'87,5% (85% nel 2014 e 84,5% nel 2015) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2,25% rispetto al FFO 2015 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2016 e la percentuale quota teorica FFO 2016. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Tali valori sono stati confermati anche con riferimento al 2018.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2019 fa riferimento al sesto esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2019 l'Ateneo ha prodotto tutti¹⁰² i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona, in crescita in valore assoluto con riferimento alle tre componenti, con il peso dell'Ateneo sul sistema che risulta in aumento per le politiche di reclutamento;
- l'ulteriore diminuzione del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, si segnala che l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, tuttavia è opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;
- pur rilevando con favore la costante diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di

¹⁰² L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.



Valutazione, il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo;

- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, al fine di un consolidamento delle rilevanti performance ottenute, preso atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, si consiglia una riflessione circa l'opportunità di una rimodulazione della capacità di spesa dell'Ateneo in considerazione della politica espansiva che nell'ultimo triennio ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora l'Ateneo, continuando ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance

Si riporta il punto del verbale del Nucleo di Valutazione relativo alla seduta del 29 giugno 2020

La Coordinatrice ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2019 entro il prossimo 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". Si ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto. La Relazione sulla Performance ed i relativi allegati (che costituiscono Allegato 4 al presente verbale), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2020, è stata in pari data trasmessa ai componenti del Nucleo, che hanno avuto la possibilità di leggerla prima della riunione, unitamente ai documenti nella stessa citati. Il Nucleo procede quindi con l'esame approfondito della documentazione suddetta.

Nell'analisi il Nucleo di Valutazione fa riferimento, oltre che alle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della Performance, anche alle Linee Guida in tema di performance emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con riferimento a Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (LG 2/2017), Piano della Performance (LG 1/2017) e Relazione sulla Performance (LG 3/2018). Si ritiene infatti che le LG del Dipartimento della Funzione Pubblica, seppur non prescrittive, contengano elementi metodologici che possono aiutare l'Ateneo nel percorso di miglioramento del ciclo della Performance, già da tempo intrapreso.

Le considerazioni emerse dall'analisi ed il risultato del processo di validazione sono esposti nel documento di validazione (Allegato 5 parte integrante del presente verbale), che viene approvato all'unanimità. Detto documento di validazione sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della



Performance e sarà pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.

Allegato 5

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al Magnifico Rettore Università
di Ferrara
e p.c. ANVUR – Agenzia Nazionale
di Valutazione del Sistema
Universitario e della Ricerca
Piazza Kennedy, 20 00144
Roma (RM)
anvur@pec.it
tramite caricamento sul portale
della Performance
[https://banchedati.performance.
go v.it](https://banchedati.performance.go.v.it)

Documento di validazione della Relazione sulla performance

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, nelle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, ha preso in esame la Relazione sulla performance 2019 approvata nel Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2020 e trasmessa al Nucleo di Valutazione in pari data. In continuità con la metodologia adottata lo scorso anno, il Nucleo di Valutazione, nell'ambito dell'autonomia procedurale e organizzativa adesso riconosciuta dalla L.240/2010 art. 2 c.1, lett. r), ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base degli accertamenti che ha ritenuto opportuno nella fattispecie, tenendo conto delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance e del bilancio del gennaio 2019, e facendo riferimento anche alle Linee Guida in tema di performance emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con riferimento a Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (LG 2/2017), Piano della Performance (LG 1/2017)

e Relazione sulla Performance (LG 3/2018). Si ritiene infatti che le LG del Dipartimento della Funzione Pubblica, seppur non prescrittive, contengano elementi metodologici che possono aiutare l'Ateneo nel percorso di perfezionamento e miglioramento del ciclo della Performance, già da tempo proficuamente intrapreso. La validazione è stata effettuata inoltre sulla base degli elementi emersi dalla documentazione disponibile nel sito di Ateneo, nella sezione "Amministrazione Trasparente", e da ulteriore documentazione pervenuta e conservata in formato elettronico negli archivi dell'Università di Ferrara, unitamente alla documentazione del processo di validazione e le motivate conclusioni raggiunte su ciascuno dei punti esaminati nel processo.

Si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2019 entro il prossimo 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". Si ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto. La Relazione sulla Performance con i relativi allegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 giugno 2020, è stata approfonditamente esaminata, unitamente ai documenti nella stessa citati. Il Nucleo rileva quanto segue.

Il Nucleo prende atto che la relazione sulla performance 2019 presenta in maniera adeguata i caratteri di sinteticità, chiarezza ed immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali, richiesti dalla normativa vigente.

Inoltre il nucleo di valutazione riscontra molto positivamente lo sforzo dell'ateneo per rispondere puntualmente alle osservazioni formulate dal nucleo di valutazione nella conclusione della relazione sulla performance. La tabella inserita nelle conclusioni riporta infatti le azioni di miglioramento implementate dall'Ateneo nel 2019 al fine di fornire un riscontro ai rilievi mossi dal Nucleo di Valutazione sul ciclo della performance 2018.

In relazione alla relazione il Nucleo di Valutazione apprezza in modo particolare:

- il riferimento ai quattro ambiti della performance (istituzionale, organizzativa di Ateneo, organizzativa di struttura e individuale);
- il riferimento all'obiettivo del piano strategico e la sinergia con il Piano Semplificazione riportati nell'allegato 2 - Performance organizzativa intero Ateneo;
- l'inclusione nel ciclo della performance degli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza ed il rimando alla relazione del RPCT per i relativi risultati;
- l'indicazione dei risultati della *customer satisfaction* di studenti e personale relativa ai servizi tecnico-amministrativi, unitamente al sintetico commento dei risultati ottenuti. La rilevazione di *customer satisfaction* rappresenta lo strumento per il coinvolgimento degli utenti finali nella valutazione della performance dell'Ateneo, previsto dal D.Lgs. 150/2009 così come modificato dal D.Lgs. 74/2017 e a tal proposito l'Ateneo ai fini dell'impatto sulla performance organizzativa dell'Ateneo, nel 2019, in fase di programmazione, ha deciso di prendere come riferimento le risposte degli studenti alla domanda: "Sei complessivamente soddisfatto della tua esperienza universitaria SI/NO?", ritenendo che tale quesito possa sintetizzare al meglio tutti i servizi offerti dall'Ateneo e con l'obiettivo di migliorare la performance dell'Ateneo rispetto all'anno

precedente. Il Nucleo ritiene adeguata la decisione dell'Ateneo e valuta positivamente la modalità di risposta alle previsioni normative in materia di coinvolgimento degli utenti finali nella valutazione della performance dell'Ateneo. Ritiene inoltre che l'esposizione dei risultati nella relazione sia efficace e possieda particolarmente i caratteri di chiarezza ed immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali;

- la valutazione delle prestazioni del personale tecnico amministrativo esteso a tutte le categorie professionali;
- la sintesi e chiarezza con cui è redatto il paragrafo "Il processo di redazione della relazione sulla performance";
- la consapevolezza, seppure non completa, dell'Ateneo circa le "Aree di miglioramento del ciclo di gestione della performance".

In questo contesto positivo il Nucleo rileva le osservazioni di seguito esposte che non ritiene tali da inficiare il processo di validazione, ma che il Nucleo stesso raccomanda di considerare a partire dal ciclo della performance 2020, dandone evidenza nella Relazione sulla performance 2020, e nei cicli successivi per i profili riguardanti la fase di programmazione. Le osservazioni sono riportate in relazione alla sezione della performance di riferimento.

Contesto di riferimento

Il Nucleo apprezza lo sforzo effettuato riportando i risultati ottenuti dall'Ateneo nei posizionamenti in classifiche nazionali ed internazionali. Ricordando che l'obiettivo della sezione è quello di fornire elementi utili per comprendere eventuali mutamenti intercorsi tra la fase di programmazione (espressa nel Piano Integrato) e la fase di gestione, evidenziando l'eventuale mutamento del contesto (con riferimento ad esempio ai cambiamenti normativi, ai finanziamenti ricevuti o ad altri fattori sopravvenuti), il Nucleo, come già suggerito lo scorso anno, ribadisce che, pur mantenendo la sintetica descrizione, è utile arricchire la sezione con altri dati relativi all'andamento del 2019: ad esempio l'aggiornamento del quadro delle risorse umane (uscite e nuove assunzioni), strumentali e finanziarie descritte nel Piano, con riferimento sia alla quantità che alla qualità delle stesse¹⁰³, nonché la relativa incidenza sul grado di raggiungimento degli obiettivi. A tal proposito si vedano anche le schede alle pagine 15, 16 e 26 delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance e del bilancio del gennaio 2019¹⁰⁴.

Stato delle risorse - L'amministrazione in cifre

¹⁰³ A livello metodologico, l'Ateneo può fare riferimento alle Linee Guida della Funzione Pubblica per il SMVP dei Ministeri del dicembre 2017 che ricordano, fra l'altro, come gli indicatori sullo stato delle risorse misurano la quantità e qualità (livello di salute) delle risorse dell'amministrazione; le tre principali aree sono: stato delle risorse umane, stato delle risorse economico-finanziarie e stato delle risorse strumentali.

¹⁰⁴ http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG-SMVP_29_dicembre_2017.pdf

<http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/01/Linee-Guida-per-la-gestione-integrata-del-ciclo-della-performance-e-del-bilancio.pdf>

Il Nucleo, pur apprezzando l'esposizione di dati quantitativi e qualitativi, ribadisce che, al fine di migliorare la leggibilità del dato nel contesto di rendicontazione dei risultati ottenuti, è opportuno un sintetico commento (anche aggregato) eventualmente con riferimento al trend.

Performance istituzionale: risultati raggiunti e scostamenti

Il Nucleo di Valutazione ritiene questa sezione di importanza basilare per rappresentare ai cittadini la performance dell'ateneo e pertanto prende atto con favore dello sforzo per rappresentare la performance istituzionale mediante le principali procedure di finanziamento e valutazione ministeriali. Molto positivo il ricorso a fonti esterne. La performance istituzionale è poi rendicontata in modo puntuale in relazione agli obiettivi assunti nell'allegato 1.

La rappresentazione complessiva consente di apprezzare come l'ateneo produca valore pubblico. Come già ricordato lo scorso anno, si segnala l'opportunità di sintetizzare nella relazione le considerazioni che derivano dall'allegato, ad esempio a livello di area strategica. In modo sinergico occorre inoltre che i dati rappresentati nella parte testuale siano connessi a quanto esposto in allegato o in alternativa in futuro divengano elemento anche essi di programmazione.

Performance organizzativa: risultati raggiunti e scostamenti

In relazione a questa sezione della relazione il Nucleo di Valutazione esprime la propria soddisfazione per lo sforzo di sintesi e leggibilità. Per il futuro raccomanda di illustrare brevemente i casi di mancato raggiungimento degli obiettivi. Si raccomanda, per i cicli della performance futuri, il coinvolgimento dei dipartimenti nella performance organizzativa, in linea con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Questo ambito permetterebbe peraltro una maggiore integrazione del ciclo della performance con il sistema AVA e in particolare l'indicatore R4B.

Performance individuale: risultati raggiunti e scostamenti

Il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e anche la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR, dettaglia "le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."

Il completamento dell'assegnazione degli obiettivi risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano (seppur migliorato rispetto allo scorso anno), con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazioni di obiettivi e/o target.

In conclusione e anche con riferimento agli ambiti¹⁰⁵ considerati da questo Nucleo in relazione a un continuo miglioramento del ciclo della performance, si segnalano le seguenti aree di miglioramento:

- un maggiore coinvolgimento del Nucleo, in quanto OIV, nella valutazione della performance organizzativa complessiva;
- una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati. A tal proposito si rammenta l'importanza della fase di monitoraggio e soprattutto il fatto

¹⁰⁵ Linee guida del dipartimento della Funzione Pubblica per la Relazione sulla Performance n. 3/2018, pagg. 12 e 15



che detta fase sia effettuata in tempi compatibili con un'adeguata rimodulazione o riassegnazione degli obiettivi;

- una ulteriore attenzione alla sintesi, alla semplificazione e alla leggibilità dei documenti.

Tutto ciò premesso e considerato il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara valida la Relazione sulla Performance 2019.

Sulla base di quanto sopra Il Nucleo di Valutazione approva il presente documento di validazione che sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.

Ferrara, 29 giugno 2020

La Coordinatrice del Nucleo di Valutazione

F.to Cristiana Fioravanti



Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L. 17/1999) a.a. 2018/19

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 27 aprile 2020

Con l'entrata in vigore della Legge 17/1999, che ha integrato e modificato la Legge Quadro 104/1992, è stato fatto un passo decisivo ai fini dell'integrazione degli studenti disabili all'Università. La legge ha infatti previsto all'interno delle Università l'istituzione obbligatoria di un servizio di tutorato specializzato per la disabilità, unitamente alla nomina di un delegato del Rettore per le disabilità con funzioni di: coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito dell'Ateneo.

Successivamente, la Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ha riconosciuto dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Secondo le previsioni di tale norma, agli studenti con DSA devono essere garantite *"durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari"*.

Le linee guida della legge 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico", sottolineano la necessità di *"forme di orientamento e accompagnamento"* per studenti con DSA.

Il decreto attuativo della Legge 170/2010, emanato dal MIUR il 12 luglio 2011 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – regola l'applicazione di misure di supporto nei percorsi di studio degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) anche a livello universitario.

Come indicato dalle linee Guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), una delle azioni che gli Atenei possono mettere in atto per fornire risposte adeguate alle esigenze degli studenti universitari disabili, fa capo all'attivazione di progetti di accoglienza/orientamento in entrata, itinere e uscita. La stessa legge n. 104 prevede l'*"...attivazione di forme sistematiche di orientamento, particolarmente qualificate per la persona handicappata (rectius con disabilità)..."*.

Nel maggio 2017, in attuazione dei principi statuari e di mandato e delle azioni previste nel Piano



Strategico, è stato costituito il [Coordinamento Politiche di Pari Opportunità e Disabilità](#), (di seguito Coordinamento) struttura amministrativa in staff alla Direzione generale che in stretta connessione con la Pro-Rettrice delegata interviene, relativamente alla disabilità, con funzioni e strumenti per rendere concreta tale politica.

All'interno dell'Università di Ferrara il Coordinamento Politiche di Pari Opportunità e Disabilità, (di seguito Coordinamento) è una struttura amministrativa che in stretta connessione con la Pro-Rettrice delegata alle pari opportunità e alle disabilità, attraverso le proprie funzioni e strumenti si adopera per rendere concreto quanto stabilito dall'art. 7 "Qualità della vita universitaria" dello Statuto, promuovendo la qualità della vita universitaria per la sua Comunità, con particolare riguardo alla piena inclusione delle persone con disabilità e al superamento di ogni tipo di barriera. A tale fine fornisce servizi specificatamente rivolti a studentesse e studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo con disabilità e DSA, per assicurare l'accesso e l'integrazione in ogni ambito della vita universitaria.

Alla luce di quanto indicato dalla normativa in materia, l'Università di Ferrara prevede per le studentesse e gli studenti con disabilità/DSA che ne facciano richiesta, una serie di servizi che si pongono i seguenti obiettivi:

- fornire allo studente gli strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini
- motivare lo studente al percorso universitario scelto
- valutare la coerenza tra l'indirizzo di studi scelto e le caratteristiche dello studente
- pianificare percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico (in relazione alla disabilità o al DSA)
- sostenere lo studente in itinere
- fornire strumenti utili al proseguimento del percorso formativo/lavorativo dello studente in fase post laurea (nella formazione e/o nel mercato del lavoro)
- favorire esperienze di studio all'estero
- favorire la possibilità di sperimentare attività culturali e sportive in relazione all'offerta del territorio
- garantire piena accessibilità degli spazi di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ha redatto la presente relazione di sintesi esaminando le attività svolte in merito alla disabilità, secondo quanto comunicato dall'Ufficio Coordinamento Politiche pari opportunità e disabilità.

Le risorse umane impiegate, nel 2019, alla realizzazione di tutte le attività in capo al Coordinamento risultano essere state:

- n.1 docente con ruolo di Pro-Rettrice alle Disabilità con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione della Comunità universitaria con disabilità e con DSA in Ateneo;
- n.1 responsabile Coordinamento Politiche pari opportunità e disabilità;



- n.3 addette amministrative (di cui una da luglio 2019)
- n.9 Tutor specializzate/i alla pari;
- n.1 tirocinante post-laurea disabilità (ottobre 2018 – aprile 2019).

All'interno del Piano Strategico di Ateneo 2018-20, sono state previste azioni specifiche volte a migliorare l'inclusione di tutte le persone con disabilità o con DSA che studiano o lavorano nell'Ateneo. Tra queste, la direzione generale, ha assegnato alla responsabile del Coordinamento per l'anno 2019 l'obiettivo di struttura "Creazione di mappe tattili per il 40% delle strutture universitarie": obiettivo completamente raggiunto. Ciò per assicurare l'accesso e la piena integrazione in ogni ambito della vita universitaria delle persone con disabilità visiva che studiano e lavorano in Ateneo ma anche per soggetti esterni che frequentano i locali universitari (es. biblioteche o sale studio o aule per seminari).

Da gennaio 2019, per un anno, 4 volontari civili (3 donne e un uomo) nell'ambito del progetto del Servizio Civile Universale "Oltre ogni ostacolo", coordinato dal Comune di Ferrara, hanno prestato servizio presso il Coordinamento. Il supporto alle molteplici attività del Coordinamento ha compreso anche l'affiancamento a studentesse e studenti con disabilità e DSA durante gli esami e i test d'ingresso e l'accompagnamento a lezione di ragazze e ragazzi con disabilità.

Sono inoltre state attivate due borse di studio volte a esplorare e potenziare le conoscenze in tema di disabilità per rendere più efficace ed efficiente l'azione dell'Ateneo verso la comunità universitaria interessata.

Dal 17 ottobre 2019 l'Ateneo ha adottato una nuova Carta dei Servizi per la Comunità Universitaria con Disabilità e DSA, aggiornata per semplificare le modalità di richiesta, da parte degli studenti, dell'erogazione dei servizi, nonché delle misure e/o degli ausili per lo svolgimento degli esami di profitto mediante appositi *form online*.

Al pari della precedente, tale Carta prevede che possano usufruire dei servizi ivi previsti, "studentesse e studenti iscritte/i a corsi di studio, master, corsi di formazione, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, laureate/i oppure future studentesse e studenti in fase di orientamento in entrata":

1. con disabilità che abbiano consegnato regolare documentazione rilasciata dalle commissioni mediche ai sensi della legge 15 ottobre 1990, n. 295 e/o della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 comprovante l'invalidità/handicap, e l'eventuale revisione della stessa, quando prevista;
2. con DSA (Disturbo Specifico d'Apprendimento) che abbiano consegnato la relativa diagnosi effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale oppure, ove non possibile, da specialisti o strutture accreditate ai sensi della Legge 18 ottobre 2010.
3. con disabilità o DSA iscritti/e a programmi di mobilità internazionale svolti presso l'Ateneo;
4. con inabilità temporanea.

I finanziamenti destinati alla disabilità esterni (Legge 17/1999 e Legge 170/2010) e interni

In base a quanto previsto dall'art. 2 della Legge 28 gennaio 1999, n. 17, a decorrere dall'anno 2000, il Ministero finalizza una apposita quota a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università destinata ad interventi per studenti con disabilità e con DSA.

L'ammontare totale dello stanziamento ed i criteri per la ripartizione vengono definiti annualmente da appositi Decreti Ministeriali. I criteri di ripartizione del finanziamento prevedono una suddivisione che assegna le risorse in proporzione al numero di studenti e studentesse che presentano certificazioni di invalidità/handicap o DSA.

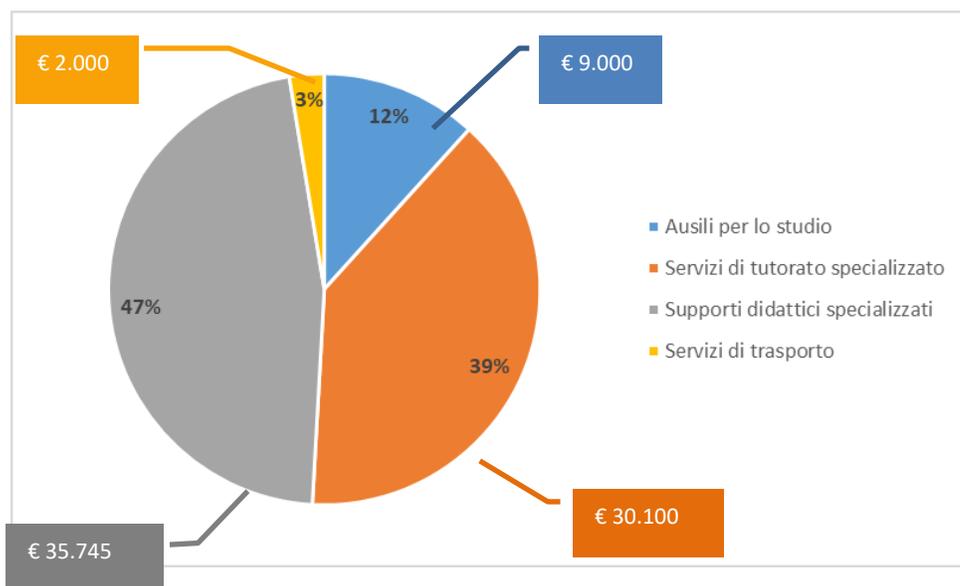
In particolare:

- 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dalla legge 28 gennaio 1999, n. 17, o con invalidità pari o superiore al 66% iscritti nell'a.a. di riferimento;
- 20% in proporzione al numero totale di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento iscritti nell'a.a. di riferimento.

Assegnazioni Unife biennio 2017/2019

Anno di riferimento	Anno accademico	Criterio 1 - 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità (Handicap o invalidità pari o superiore al 66%)	Criterio 2 - 20% in proporzione al numero totale di studenti con DSA	Totale assegnazione
2017	2017/18	57.696	19.149	76.845
2018	2018/19	50.756	19.884	70.640

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 23 e 31 gennaio 2019 hanno approvato il Piano di utilizzo delle risorse destinate all'Ateneo a favore di interventi di sostegno agli studenti diversamente abili – D.M. 9 agosto 20117 n 610 - Anno 2018, per un totale di 76.845,00 Euro, destinati come di seguito rappresentato:



L'Ateneo, nel budget 2019 ha stanziato a favore delle politiche disabilità per la comunità universitaria euro 3.500,00 destinate all' "Applicazione Carta Servizi Disabilità a PTA e Docenti e Interprete LIS".

Agevolazioni economiche e procedura web per la gestione della documentazione

Gli studenti e le studentesse con disabilità possono beneficiare di esoneri totali o parziali dal pagamento del contributo all'iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo.

Le informazioni dettagliate sono reperibili all'indirizzo: <http://www.unife.it/studenti/disabilita-dsa/studentesse-e-studenti-con-disabilita/benefici-economici>).

La collaborazione tra il Servizio e l'[Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti](#) ha permesso di mettere a disposizione già dal 2017 una procedura informatizzata per la gestione della documentazione di studentesse e studenti con invalidità/handicap/DSA, corredata di una specifica "[Guida all'inserimento delle dichiarazioni di invalidità/handicap/DSA](#)", il cui link è stato inserito sia nel bando benefici che nei bandi per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato.

I Servizi e le attività svolte nell'anno 2019 per la componente studentesca e per il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore.

Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita

Il Servizio propone a studentesse e studenti con disabilità o con DSA:

a) in ingresso:

- strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi;
- strumenti di valutazione e autovalutazione della propria motivazione al percorso universitario;



- supporto alla pianificazione di percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico;

b) in itinere:

- valutazione di opzioni alternative rispetto al percorso universitario intrapreso;
- candidatura a tirocini curriculari;

c) in uscita:

- proposta di temi di riflessione utili alla valutazione del proseguimento del percorso nella formazione e/o nel mercato del lavoro;
- valutazione di teorie e tecniche per la ricerca attiva del lavoro (stesura del CV; stesura della lettera di presentazione; gestione del colloquio di lavoro);
- candidatura a tirocini post-laurea.

Il Servizio, in collaborazione con gli uffici di Ateneo competenti, si propone come mediatore, nel rapporto tra azienda e candidato/a, con gli obiettivi di:

- rafforzare la relazione tra i/le laureati/laureate con disabilità o DSA e l'Ateneo
- nell'accompagnamento verso il mondo del lavoro;
- facilitare un processo di inserimento che sia il più possibile personalizzato e strutturato tenendo conto delle specifiche potenzialità e delle peculiari necessità della persona.

Il Servizio partecipa stabilmente alla manifestazione Unife Orienta (giornate di orientamento alla scelta universitaria rivolte a studentesse e studenti delle scuole secondarie superiori), distribuendo materiale e fornendo informazioni sui servizi dedicati a disabilità e DSA.

Per poter essere presi in carico dal Servizio ed usufruire dei servizi dedicati, le studentesse e gli studenti devono presentare tramite il portale d'Ateneo la documentazione richiesta, compilare e inviare la modulistica necessaria tramite indirizzi di posta elettronica dedicati e successivamente richiedere i singoli servizi durante l'anno accademico con un preavviso di almeno 15 giorni.

Test di ammissione

In base alla normativa vigente, ai fini del sostenimento dei test di ammissione ai corsi di studio a numero programmato, i/le candidati/e con disabilità o DSA possono segnalare le proprie esigenze delle quali deve essere tenuto conto nell'organizzazione delle prove.

L'iscrizione al test con richiesta di ausili, può essere completata solo se viene correttamente inserita la documentazione di disabilità o DSA, entro i termini previsti per la partecipazione al test.

Per l'a.a. 2018/19, attraverso il Processo web "Ausilio allo svolgimento delle prove", il Servizio ha preso in carico n. 44 richieste di ausilio.

Accompagnamento

Al fine di facilitare la partecipazione attiva alle lezioni e a tutte le attività universitarie, Unife mette a disposizione delle studentesse e degli studenti con disabilità, nei limiti delle risorse disponibili, un servizio di accompagnamento (effettuato dal personale del Servizio, volontarie/i Er-go, tutor specializzate/i alla pari) che riguarda innanzitutto gli spostamenti all'interno delle varie strutture universitarie.



Ausili tecnologici

Per favorire la conoscenza e l'utilizzo di tecnologie assistive da parte delle studentesse e degli studenti con disabilità o DSA e permettere loro di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle proprie attività didattiche (fruizione delle lezioni e studio individuale), Unife mette a disposizione, in forma di comodato d'uso gratuito, alcuni ausili tra cui: Tablet, Notebook, Software compensativi per lo studio, Penne digitali, registratori digitali, mouse con scanner, penne scanner.

Per l'a.a. 2018/19 risultano attivi nr. 14 contratti di comodato (di cui 3 per studenti/esse con disabilità, 10 per studenti/esse con DSA, 1 per studente/essa con disabilità e DSA).

Intermediazione

Le studentesse e gli studenti con disabilità possono richiedere al Servizio di porsi da intermediario nella relazione con altri Referenti sia di Ateneo che esterni ad esso, al fine di:

- garantire il diritto della studentessa o dello studente a ricevere pari opportunità durante il proprio percorso di studio
- fornire ai Referenti informazioni utili alla definizione del piano didattico individualizzato dello studente
- favorire la collaborazione tra diversi soggetti nel definire procedure e buone prassi nei confronti degli utenti in carico
- sensibilizzare i soggetti coinvolti sui temi della disabilità.

Sono Referenti di Ateneo: Docenti, Referenti di Dipartimento per la disabilità/DSA, Manager Didattici (anche per le sedi Unife distaccate), Tutor didattici e metodologici, Consulenti del Servizio di Supporto Psicologico, Personale Tecnico-Amministrativo.

Sono Referenti Esterni: Er.go, Servizi del territorio (Regione, Provincia, Comune, Ausl...), Personale di altri Atenei, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Associazioni, Specialisti e professionisti, ecc...

Mobilità Internazionale

Per poter favorire esperienze di studio e lavoro all'estero da parte di studentesse e studenti con disabilità, il Servizio, in collaborazione con l'Ufficio Mobilità e Didattica Internazionale, fornisce supporto sia in fase di candidatura che di successiva organizzazione del percorso di mobilità - per i soli assegnatari di un soggiorno - attraverso:

- consulenza orientativa volta alla ricerca dell'ente ospitante più idoneo;
- richiesta di fondi ad hoc al Ministero, Unione Europea, Er.go;
- organizzazione del percorso individualizzato di mobilità (supporto amministrativo e logistico in Italia nonché intermediazione degli uffici Unife con l'ente ospitante durante lo svolgimento di tutto percorso).



Supporto alla didattica e al sostenimento degli esami

Le **studentesse e gli studenti con disabilità/DSA e/o i docenti** possono chiedere al Servizio supporto e consulenza al fine di definire piani di studio individualizzati e/o modalità equipollenti di svolgimento delle prove d'esame adeguate al singolo caso.

TUTORATO SPECIALIZZATO ALLA PARI

Il servizio di Tutorato specializzato alla pari, attivo dal 2017, ha l'obiettivo generale di formare studentesse e studenti senior sui temi della disabilità e dei DSA così che possano supportare le loro colleghe e i loro colleghi con disabilità e DSA, rimuovendo o limitando eventuali ostacoli al loro inserimento universitario. La formazione delle/dei tutor avviene con il contributo di persone esperte interne ed esterne all'Ateneo sulle materie oggetto del tutorato. Le/i tutor, sotto il coordinamento e la supervisione del Servizio, svolgono attività quali prima accoglienza informativa, supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche, affiancamento/accompagnamento nelle strutture di Ateneo o negli uffici di enti sul territorio, affiancamento e supporto alle attività di aula, supporto al metodo di studio e contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo.

Nel 2018 è stata indetta la Selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di 5 assegni (della durata di 74 ore ciascuno), dell'importo massimo di 990 euro ciascuno, per l'attività di tutorato specializzato alla pari che si è svolta nel periodo ottobre 2018 – ottobre 2019 a favore di studentesse e studenti con disabilità e/o DSA iscritti all'Università degli Studi di Ferrara. Viste le richieste pervenute la graduatoria era stata scorsa e ed erano stati affidati ulteriori 6 assegni.

Per il tutor alla pari, all'interno del monte ore (74) è prevista una formazione obbligatoria, della durata di 12 ore, che si svolge sia all'inizio dell'attività e in parte nel corso dell'anno. Consiste principalmente in: definizione di persone con disabilità e con DSA, brevi cenni alla legislazione di riferimento (legge 104/92 e legge 170/2010); la carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA; analisi casi pratici; accessibilità dei documenti elettronici; il metodo di studio.

Le attività previste per il tutorato specializzato alla pari sono state definite come segue:

• **attività nei confronti dell'utenza**

- a. prima accoglienza informativa;
- b. accompagnamento presso gli uffici di Ateneo e supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche (procedura d'iscrizione, pagamento tasse, richiesta benefici, definizione dei piani di studio...);
- c. affiancamento/accompagnamento, utile al superamento delle barriere architettoniche e all'esterno delle varie strutture universitarie;
- d. affiancamento/accompagnamento per escursioni didattiche;
- e. affiancamento e supporto alle attività di aula;

- f. supporto al metodo di studio;
- g. contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo.

• **attività di supporto amministrativo**

- a. mansioni di segreteria;
- b. archiviazione dati;
- c. aggiornamento banche dati;
- d. ricerche bibliografiche e sitografiche;
- e. collaborazione alla realizzazione e gestione di eventi promossi dall'Ateneo.

Nell'attività dell'a.a. 2018/2019 e terminata entro ottobre 2019 hanno prestato servizio 9 tutor che hanno concluso completamente il loro servizio e 2 hanno rinunciato, senza aver svolto nessun tipo di attività, per aver completato nel frattempo il ciclo del proprio corso di studio. Nella tabella seguente si riportano le/i tutor divisi per genere e per corso di studio di provenienza:

Tutorato specializzato alla pari - a.a. 2018/19

Corso di studio di provenienza	n. TUTOR/GENERE		n. ore svolte
	D	U	
ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	1	0	0 - Rinuncia
FILOSOFIA (interateneo con Parma)	0	1	74
GIURISPRUDENZA	2	0	148
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	1	0	50
MEDICINA E CHIRURGIA	2	0	148
MEDICINA MOLECOLARE E FARMACOLOGIA (D.M. 45/2013)	0	1	0 - Rinuncia
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	1	0	74
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	2	0	148
Totale	9	2	642

fonte: *Coordinamento Politiche pari opportunità e disabilità*

Nel corso dell'a.a 2018/2019 nr. 21 studentesse e studenti (nr. 13 con disabilità e nr. 8 con DSA) hanno usufruito del servizio di tutorato specializzato alla pari, per un totale di 101 interventi.

Il numero totale delle persone iscritte con disabilità all'a.a. in parola è pari a 185 (51 hanno compilato il modulo richiesta servizi) e il numero di DSA è pari a 156 (113 hanno compilato il modulo di richiesta dei servizi)

Di seguito viene riportata la distribuzione delle/degli utenti nei corsi di studio di provenienza e le tipologie di intervento erogato:

Tipologia e numero di interventi di tutorato erogato

CORSO DI STUDIO DI PROVENIENZA	DISABILITÀ/DSA	GENERE	NR. INTERVENTI	TIPOLOGIA INTERVENTO
--------------------------------	----------------	--------	----------------	----------------------



Medicina e Chirurgia	Disabilità	D	7	Affiancamento/Accompagnamento Supporto al metodo di studio
Giurisprudenza	Disabilità	U	3	Accompagnamento Supporto al metodo di studio
Biotechnologie	Disabilità	D	2	Supporto per il sostenimento degli esami
Biotechnologie	Disabilità	U	3	Accompagnamento
Chimica e Tecnologie Farmaceutiche	Disabilità	U	3	Supporto al metodo di studio
Scienze Filosofiche e dell'educazione	Disabilità	D	8	Affiancamento/Accompagnamento Supporto al metodo di studio Contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo
Economia	Disabilità	U	14	Supporto al metodo di studio
Scienze e Tecnologie della comunicazione	Disabilità	D	4	Supporto al metodo di studio
Biotechnologie	Disabilità	D	2	Supporto al metodo di studio
Letterature e lingue moderne e classiche	Disabilità	D	26	Affiancamento/Accompagnamento Supporto al metodo di studio Contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo
Economia, mercati e management	Disabilità	U	4	Supporto per il sostenimento degli esami
Letterature e lingue moderne e classiche	Disabilità	D	2	Supporto reperimento testi e materiali didattici
Scienze Biologiche	Disabilità	U	3	Supporto al metodo di studio
Biotechnologie	DSA	D	2	Supporto al metodo di studio
Scienze Motorie	DSA	U	5	Supporto al metodo di studio
Giurisprudenza	DSA	U	2	Supporto al metodo di studio
Scienze Motorie	DSA	U	4	Supporto al metodo di studio
Medicina e Chirurgia	DSA	U	3	Supporto al metodo di studio
Scienze Biologiche	DSA	U	2	Supporto al metodo di studio



Scienze Filosofiche e dell'educazione	DSA	D	1	Supporto al metodo di studio
Scienze Filosofiche e dell'educazione	DSA	U	1	Supporto al metodo di studio
TOTALE			101	

fonte: Coordinamento Politiche pari opportunità e disabilità

Promozione di attività sportive per studentesse/studenti con disabilità

Unife dall'a.a. 2011/12 incentiva la partecipazione da parte di studenti/esse con disabilità a diverse attività sportive, attraverso la sottoscrizione di convenzioni con enti che favoriscono la costruzione di un processo educativo sportivo in ogni persona con disabilità, qualunque sia la sua condizione di partenza, anche allo scopo di produrre, simultaneamente, formazione ai valori paralimpici ed emersione dei/delle giovani talenti.

L'attività promozionale delle iniziative avviene principalmente tramite: comunicazioni mail (mailing list dedicata agli/alle utenti con disabilità), news di Ateneo, e una pagina web dedicata.

COMPONENTE STUDENTESCA

Le attività di accoglienza e di supporto erogate dal Coordinamento tendono ad assicurare il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA in tutte le articolazioni. Offrono strumenti e servizi gratuiti che contribuiscono all'eliminazione di tutte quelle barriere, siano esse di natura architettonica, didattica o psicologica che spesso ostacolano il diritto alla realizzazione sociale e personale delle persone con disabilità. Inoltre favoriscono, su un piano di eguaglianza reciproca, correttezza e rispetto delle libertà e dignità della persona.

Così come indicato all'art. 3 comma 1 della Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e con DSA *"Possono usufruire dei servizi, di cui all'art. 5 della presente Carta, studentesse e studenti iscritte/i a corsi di studio, master, corsi di formazione, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, laureate/i oppure future studentesse e studenti in fase di orientamento in entrata"*:

1. con disabilità che abbiano consegnato regolare documentazione rilasciata dalle commissioni mediche ai sensi della legge 15 ottobre 1990, n. 295 e/o della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 comprovante l'invalidità/handicap, e l'eventuale revisione della stessa, quando prevista;
2. con DSA (Disturbo Specifico d'Apprendimento) che abbiano consegnato la relativa diagnosi effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale oppure, ove non possibile, da specialisti o strutture accreditate ai

sensi della Legge 18 ottobre 2010, n. 170.

3. con disabilità o DSA iscritte/i a programmi di mobilità internazionale svolti presso l'Ateneo;
4. con inabilità temporanea.

I servizi erogati nel corso del 2019 sono illustrati nella seguente tabella:

Tipologia servizio	Nr. Studentesse/Studenti con disabilità	Totale interventi Disabilità	Nr. Studentesse/Studenti con DSA	Totale interventi DSA
Accessibilità	12	19	0	0
Accompagnamento	2	12	non previsto	0
Comodato ausili	9	9	25	25
Convenzioni sport	5	5	non previsto	0
Mobilità	1	4	1	3
Supporto alla didattica e al Orientamento	42	129	142	500
Supporto durante i test di ammissione (anche TOLC e OFA)	24	26	16	17
Supporto durante i test di ammissione (anche TOLC e OFA)	18	22	90	125
Tutorato specializzato alla pari	14	42	12	21
Totale	127	268	286	691

A luglio 2019 è stato somministrato alle/agli utenti un questionario di rilevazione di soddisfazione dei servizi i cui risultati sono di seguito riportati.

Il questionario è stato sottoposto alla totalità della popolazione studentesca con disabilità e/o DSA, composta nell'anno accademico di riferimento da 421 unità. Sono pervenute 100 risposte, pari al 23,75% delle persone a cui era indirizzato il sondaggio: il dato può essere considerato in linea con i tassi di risposta ai questionari "liberi" della popolazione studentesca.

Le persone intervistate sono al 57% donne, al 39% uomini. Il restante 4% preferisce non rispondere alla domanda sul genere.

Il dipartimento più rappresentato è Scienze della Vita e Biotecnologie (25%). Le risposte sono pervenute nelle seguenti percentuali:

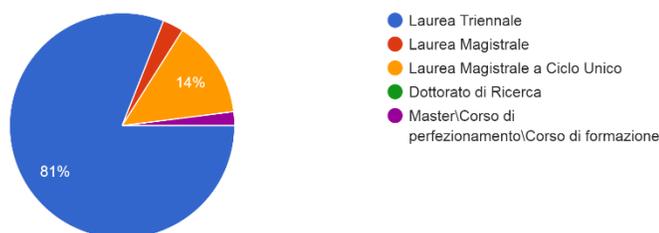
Architettura	3%
Economia e Management	16%

Fisica e Scienze della Terra	3%
Giurisprudenza	4%
Ingegneria	4%
Matematica e informatica	2%
Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale	8%
Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche	5%
Scienze Chimiche e Farmaceutiche	3%
Scienze della Vita e Biotecnologie	25%
Scienze Mediche	6%
Studi Umanistici	21%

La maggior parte delle risposte proviene da studentesse/studenti di corsi di laurea triennale (81%). Solo il 2% dei soggetti intervistati frequenta corsi post-laurea.

A QUALE TIPOLOGIA DI CORSO DI STUDI SEI ISCRITTO/A?

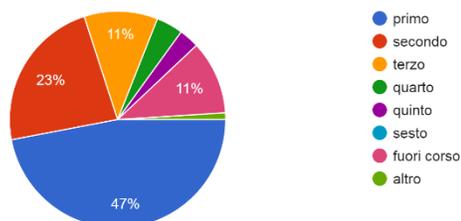
100 risposte



Il 47% degli/delle intervistati/e risulta iscritto al primo anno del proprio corso di studio: questo dato denota una forte correlazione con i nuovi corsi ad alta numerosità ed indica la possibilità di un importante aumento nel futuro. Solo l'11% dichiara di essere fuori corso.

A QUALE ANNO SEI ISCRITTO/A?

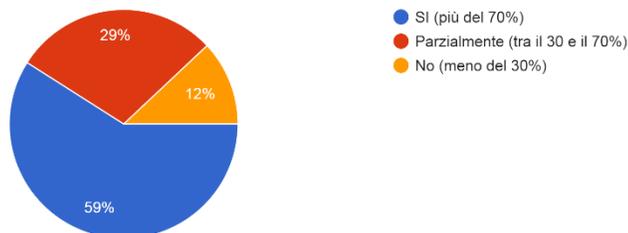
100 risposte



Un dato di particolare rilevanza emerge dall'indagine statistica sulla frequenza alle lezioni: solo il 12% dei partecipanti ha avuto una frequenza estremamente ridotta o nulla. Il 29% ha frequentato parzialmente, il 59% ha partecipato a più del 70% delle lezioni del proprio corso di studi.

QUEST'ANNO HAI FREQUENTATO CON REGOLARITÀ LE LEZIONI DEL TUO CORSO DI STUDIO?

100 risposte



Alla luce delle percentuali appena analizzate, è stata richiesta la correlazione tra la frequenza ai corsi e la propria disabilità o il proprio disturbo specifico dell'apprendimento.

Solo il 20% delle persone intervistate ritiene che la disabilità o il DSA abbiano influenzato la percentuale di frequenza. Le motivazioni indicate, in tal senso, sono varie: difficoltà ad accedere materialmente ai luoghi in cui si tengono le lezioni, anche per la scarsa comodità di alcuni arredi degli ambienti universitari, in particolare le sedie; problemi con la mobilità e i trasporti pubblici; difficoltà a seguire le lezioni in presenza, legate ad esempio a problemi di comprensione, di attenzione, ecc.

25 studentesse/i (il 25% delle persone che hanno aderito alla rilevazione) dichiarano di non aver usufruito dei servizi messi a disposizione dall'Ateneo per le studentesse e gli studenti con disabilità/DSA.

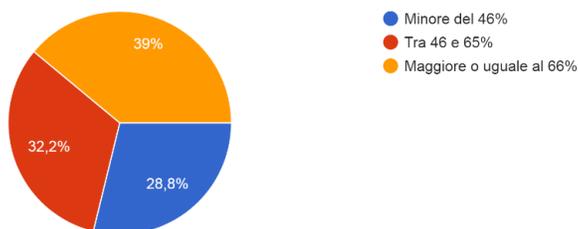
Le motivazioni sono varie: quasi la metà (48%) dichiara di voler agire autonomamente, senza fare ricorso ai servizi predisposti dall'Ateneo. Il 32% non si è avvalso dei servizi di Ateneo perché non ne ha avuto bisogno. Il 20% (solo 5 persone) dichiara di non conoscere i servizi per studenti con disabilità o DSA o quantomeno di aver trovato delle complicazioni nell'accedere agli stessi.

Coloro che non si sono avvalsi dei servizi di Ateneo sono complessivamente molto soddisfatti della disponibilità manifestata nei loro confronti dal personale docente.

75 studentesse/i (il 75% delle persone che hanno aderito alla rilevazione) hanno usufruito dei servizi offerti dall'Ateneo nell'a.a. 2018/2019. Tra questi, 44 sono studentesse/i con DSA; una persona dichiara sia invalidità e/o handicap sia DSA; 30 partecipanti sono persone con invalidità e/o handicap, in prevalenza con invalidità maggiore o uguale al 66%.

IN QUALE INTERVALLO SI COLLOCA LA PERCENTUALE DI INVALIDITA' CHE
TI E' STATA RICONOSCIUTA?

59 risposte



Le esigenze in forza delle quali studentesse e studenti fanno ricorso ai servizi offerti dall'Ateneo sono di varia natura:

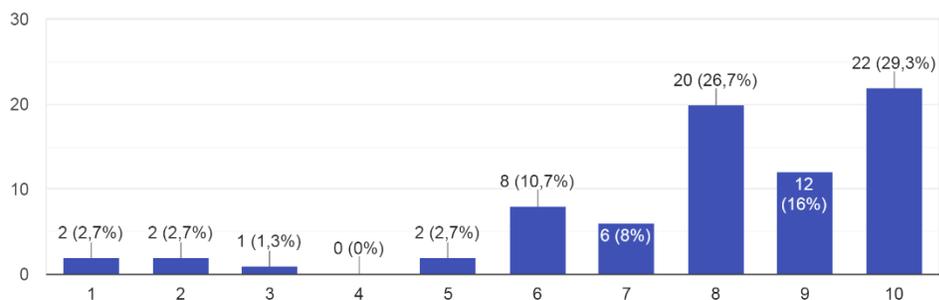
FONTE DELLE ESIGENZE	N° INTERVISTATE/I
Disabilità motoria	10
Disabilità uditiva	1
Disabilità visiva	2
Disabilità psichica-relazionale	4
Disabilità cognitiva	2
Disabilità derivante da una malattia	11
Altro tipo di disabilità	6
Disturbo specifico dell'apprendimento	46
Disabilità da cardiopatia	1
Ritardo nel linguaggio	1
Disabilità neurologica (sindrome di Tourette, d.o.c., ADHD)	3

I servizi più utilizzati sono quelli relativi ad accessibilità e fruibilità degli spazi, la messa a disposizione di attrezzature tecniche ed informatiche specifiche ed individuali, l'intermediazione con i docenti, i servizi di orientamento, supporto alla didattica e tutorato specializzato alla pari.

Il gradimento è alto: il 72% attribuisce al servizio disabilità/DSA di Ateneo una valutazione positiva pari o superiore a 8/10; il 21,4% ritiene il servizio adeguato (da 4 a 7); il restante 6,6% attribuisce una valutazione negativa, lamentando, ad esempio, problemi nell'assegnazione del tutor alla pari o nella richiesta di appelli dedicati.

NEL COMPLESSO QUALE E' IL TUO LIVELLO DI SODDISFAZIONE RELATIVAMENTE AI SERVIZI DI CUI HAI USUFRUITO ?

75 risposte

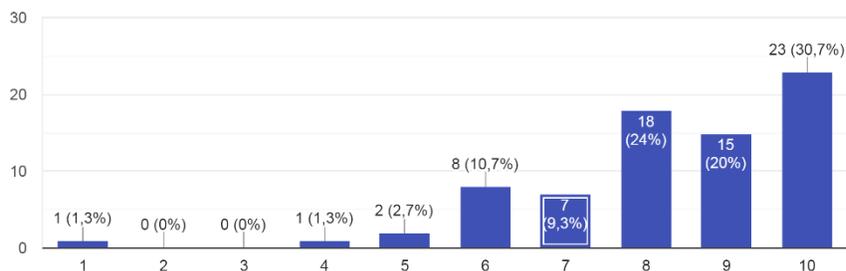


Le persone intervistate hanno anche fornito le proprie proposte di miglioramento dei servizi, richiedendo un ulteriore miglioramento delle misure compensative e dispensative messe a loro disposizione, nonché interventi relativi all'accessibilità degli ambienti universitari sia in generale sia, specificamente, con la predisposizione di apposite postazioni maggiormente a contatto con il personale docente.

In merito all'attenzione prestata da quest'ultimo alle esigenze delle studentesse e degli studenti con disabilità/DSA, si registra un alto tasso di gradimento. Il 74,7% valuta come positivo il rapporto con le/i docenti in relazione alle proprie esigenze; il 24% esprime una valutazione di adeguatezza di tale rapporto; solo secondo l'1,3% delle persone intervistate il corpo docente presta scarsa attenzione nella concessione delle misure e degli ausili richiesti, denotando un'informazione non sempre puntuale su queste tematiche.

QUANTO SEI SODDISFATTO/A DELLA DISPONIBILITÀ MANIFESTATA DAL PERSONALE DOCENTE RELATIVAMENTE ALLE TUE ESIGENZE?

75 risposte



Per l'anno 2019, al fine di standardizzare la procedura relativa alla richiesta di trattamento individualizzato e/o l'utilizzo di misure compensative e dispensative per il sostenimento degli esami di profitto, sono stati resi disponibili due moduli compilabili, uno per la disabilità e uno per i DSA da inviare direttamente alle/ai docenti.



Lo stesso modulo è inviato in copia conoscenza al Coordinamento nel caso siano necessari chiarimenti sulla normativa vigente e/o l'attivazione di misure specifiche quali ad esempio: supporto per la scrittura, lettore umano, presenza di interprete LIS, ecc.

Le/i docenti possono accogliere le richieste così come espresse oppure proporre alternative, ritenute più idonee in base alla specificità della materia, per lo svolgimento dell'esame.

In collaborazione con l'Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti si sta sperimentando la possibilità, in modo che sia già operativa a partire dall'a.a. 2020/21, di richiedere gli ausili al momento dell'iscrizione all'esame, tramite l'applicativo Esse 3, rapportati al tipo di invalidità o di DSA inserite con le certificazioni.

COMPONENTE PERSONALE CON DISABILITA' E DSA

Servizi dedicati al personale universitario con disabilità e DSA

Può usufruire dei servizi nella Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA, il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore:

- a) con disabilità e DSA appartenente ai ruoli dell'Ateneo;
- b) con disabilità o DSA iscritti/e a programmi di mobilità internazionale o ospitati nell'ambito di accordi istituzionali;
- c) con inabilità temporanea.

Le persone con disabilità appartenenti ai ruoli del personale tecnico-amministrativo al 31 dicembre 2019 erano 31, di cui 14 uomini e 17 donne.

Il Coordinamento cura il monitoraggio e realizza le relative azioni di adeguamento delle postazioni di lavoro in termini di ergonomia, di accessibilità architettonica, di tecnologia informatica ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. La mappatura, iniziata nella seconda parte del 2018, al fine di verificare per ciascuna persona con disabilità

- l'accessibilità dell'edificio e dell'ufficio
- la postazione di lavoro
- la necessità di strumentazione hardware e software e tecnologia assistiva adeguata alla specifica disabilità
- tipologia di lavoro/competenze/formazione/incarichi ecc.

è proseguita nel 2019.

Sono state effettuate ulteriori 21 interviste completando così tutta la ricognizione a parte due persone che hanno ritenuto di non voler collaborare. Durante questa indagine sono state richieste altre due sedie ergonomiche, un mouse ergonomico ed una lampada da tavolo a luce fredda. Delle 35 persone in servizio al 31 dicembre 2018, nel corso dell'anno 2019, ne sono andate in pensione 2 e 2 persone sono decedute prematuramente.



Per il personale docente e ricercatore con disabilità e con DSA, l'Ufficio Personale docente ha una mappatura non significativa in quanto soggetti di diritto pubblico e non tenuti a produrre documentazione attestante tali situazioni. A tal fine è stato somministrato in febbraio 2020 un questionario a tutto il personale docente e ricercatore con disabilità per indagare i bisogni relativi agli ausili/attrezzature assistive e per il monitoraggio delle postazioni di lavoro i cui risultati sono riportati al paragrafo RACCOMANDAZIONI NUCLEO DI VALUTAZIONE RELAZIONE a.a. 2017/18 – AZIONI INTRAPRESE. Questo permetterà al Coordinamento nell'anno 2020 di procedere con le interviste come già effettuate per il personale tecnico amministrativo.

OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ

Accessibilità e fruibilità degli spazi di Ateneo per tutta la comunità universitaria

L'Università degli Studi di Ferrara si impegna a garantire la piena accessibilità e fruibilità agli spazi di Ateneo così come previsto dalle linee guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) del 10 luglio 2014.

Nell'ambito degli obiettivi di accessibilità delle persone con disabilità agli strumenti informatici, la cui pubblicazione è prevista annualmente ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, nel 2019 l'Ateneo ha previsto tre obiettivi che vengono di seguito riportati con l'indicazione del risultato raggiunto:

1. *Formazione tecnica volta a migliorare le competenze del personale tecnico-amministrativo nella redazione e pubblicazione di documenti accessibili sul portale di Ateneo.*

n. 1 incontro 7 maggio 2019 – 9 persone. Il personale formatore, impegnato nella propria attività lavorativa di competenza, non ha potuto rendersi disponibile per ulteriori incontri formativi.

2. *Verifiche a campione del materiale didattico destinato a studentesse e studenti con disabilità o Disturbo Specifico di Apprendimento, e suo eventuale aggiornamento secondo la legislazione vigente in materia di accessibilità.*

Obiettivo realizzato solo per la parte delle verifiche a campione che hanno rilevato che il materiale didattico messo a disposizione nelle pagine del personale docente non è accessibile. Per la parte dell'aggiornamento, visti i risultati delle verifiche, è stata iniziata una riflessione sulla metodologia per intervenire massivamente sulla sistemazione del materiale didattico ponendo un obiettivo biennale a partire dall'anno 2020.

3. *Postazioni di lavoro personale tecnico - amministrativo con disabilità - Attuazione specifiche tecniche (circolare AgID 2/2015). –*

Sono state esaminate tutte le postazioni delle 31 persone con disabilità al 31.12.2019 appartenenti al personale tecnico-amministrativo con adeguamenti ergonomici di n. 7 postazioni.



INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE AI TEMI DELLA DISABILITÀ E DEI DSA

Nel corso dell'anno 2019 si sono tenuti vari interventi per la sensibilizzazione ai temi della disabilità e dei DSA:

- la partecipazione ad **UNIFE ORIENTA** per l'orientamento alle iscrizioni per l'a.a. 2019/2020 a febbraio, agli **OPEN-DAY 2019** da marzo a novembre ed a **UNIFE ORIENTA SUMMER TOUR** in luglio per l'accoglienza, la somministrazione a richiesta di un test psico-attitudinale per rafforzare la consapevolezza della scelta, le visite guidate ai Dipartimenti o Poli e la possibilità di iscriversi ai corsi di studio prescelti, con il supporto dello staff dell'Ateneo;
- in marzo **FORMAZIONE VOLONTARI CIVILI UNIFE CON ALTRI ENTI**. *Incontro con le ragazze e i ragazzi che prestano servizio civile presso gli altri enti di Ferrara e provincia per spiegare gli obiettivi del Progetto di Servizio civile in Unife "Oltre ogni ostacolo"*;
- in aprile **il SEMINARIO "SPORT IS ALL" - lo sport nella disabilità nasce come terapia ma oggi lo sport è parte della vita**. Attività motoria e sportiva nelle persone con disabilità: intellettiva, fisica-motoria, sensoriale-percettiva;
- tra il 24 ottobre e il 19 dicembre sono stati organizzati 3 seminari nell'ambito del progetto INCLUSIV@.

RACCOMANDAZIONI NUCLEO DI VALUTAZIONE RELAZIONE a.a. 2017/18 – AZIONI INTRAPRESE

Si riportano di seguito le raccomandazioni che erano state suggerite dal Nucleo nella relazione dell'a.a. 2017/18 alle responsabili del Servizio, in una prospettiva di continuo miglioramento:

- a) portare a termine la riflessione sull'efficacia dei diversi strumenti messi a disposizione degli studenti, considerando anche gli scostamenti tra numero di iscritti e numero di Laureati, unitamente al tasso di abbandono;
- b) intraprendere l'attività di monitoraggio dell'efficacia anche con riferimento ai servizi messi a disposizione del personale.

Il Nucleo prende atto con favore che l'Ateneo ha intrapreso azioni relativamente ad entrambi i suggerimenti. Con riferimento al punto a) è stata sottoscritta ad ottobre 2019 una convenzione con ER.GO, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna, partendo dall'obiettivo comune di successo formativo delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA, anche in vista dei futuri, possibili, sbocchi occupazionali. In base all'accordo, nell'arco del triennio, in modo condiviso tra Ateneo e ER.GO, verranno individuate modalità di analisi e studio sulle prospettive di sviluppo dell'Ateneo e sui conseguenti

maggiori fabbisogni di servizi, riferiti a studentesse/ti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento iscritti a tutti i corsi dell'Ateneo.

Con riferimento al punto b) il Servizio ha somministrato a febbraio 2020 un questionario di rilevazione di soddisfazione dei servizi a 31 persone appartenenti ai ruoli del personale tecnico amministrativo in servizio al 31.12.2019 e di queste sono state ricevute 17 risposte.

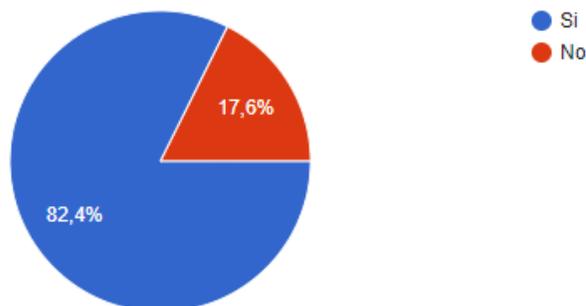
La totalità delle persone intervistate si dichiara soddisfatta dell'intervista cui ha partecipato. In una scala di soddisfazione da 1 a 5:

- sette persone (41,2%) ritengono eccellente l'intervista, attribuendo alla stessa il valore di 5/5;
- cinque persone (29,4%) ritengono l'intervista buona, attribuendo il valore di 4/5;
- altre cinque persone (29,4%) attribuiscono all'intervista un valore sufficiente, pari a 3/5.

L'82,4% degli intervistati (14 persone) dichiara di aver ricevuto gli ausili richiesti. Il restante 17,6%, pari a tre persone, afferma di non avere ricevuto alcun ausilio: una delle tre persone in questione dichiara di non averne bisogno, mentre gli altri due soggetti lamentano la mancata ricezione di quanto richiesto, in particolare un monitor più grande rispetto a quello in dotazione e una sedia adatta alle proprie necessità.

Gli ausili da te richiesti ti sono stati consegnati?

17 risposte

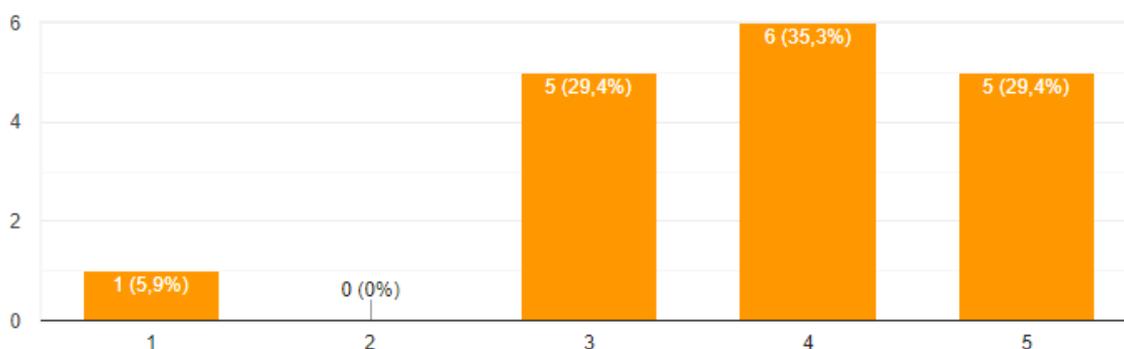


Alte percentuali di soddisfazione si registrano anche riguardo ai servizi offerti dall'Ateneo. Solo un intervistato (5,9%) attribuisce una valutazione estremamente negativa ai servizi offerti. In una scala da 1 a 5:

- cinque persone (29,4%) valutano come utilissimi (5/5) i servizi;
- sei persone (35,3%) attribuiscono una valutazione di 4/5, ritenendo dunque i servizi di un buon livello;
- cinque persone (29,4%) ritengono sufficienti i servizi (3/5);
- solo un intervistato (5,9%) attribuisce una valutazione estremamente negativa ai servizi offerti.

I servizi che Unife offre al personale tecnico amministrativo con disabilità ti risultano utili?

17 risposte



In un'ottica di miglioramento dei servizi esistenti e di introduzione di nuovi servizi, le persone intervistate chiedono maggiori ausili ergonomici, la rimozione delle barriere architettoniche in alcuni passaggi pedonali, la creazione di un ambiente lavorativo più tranquillo, agevolazioni per frequentare luoghi di mantenimento fisico (comunque già esistenti, viste le convenzioni con CUS e CASp che offrono attività sportive gratuite) e l'introduzione di specifici servizi di ascolto, ritenuti importanti per una partecipazione più attiva, anche nella predisposizione di rilevazioni di *customer satisfaction* come quella sopradescritta.

CONCLUSIONI

Il Nucleo di Valutazione, a conclusione dell'analisi della documentazione presentata prende atto con favore e soddisfazione dell'intensa e articolata attività svolta dall'Ateneo in materia di interventi a sostegno della disabilità, sia con riferimento alla componente studentesca, sia con riferimento alla componente personale, entrambe compiutamente illustrate e rendicontate nella relazione presa in esame. La sezione dedicata presente nel Piano Strategico unitamente al continuo impegno nella molteplicità di attività promosse in ambiti diversificati, confermano una programmazione strutturata e consapevole delle specificità degli interventi nella disabilità.

Si sottolinea l'importanza delle misure adottate al fine di monitorare sistematicamente il numero di utenti potenziali dei servizi offerti e si esprime apprezzamento in merito alla rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti, i cui risultati si auspica saranno presi in considerazione per la futura programmazione. Vivo apprezzamento si conferma con riferimento al coordinamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita, nei confronti degli studenti con disabilità che, da quanto emerge dalla relazione agli atti, ha consentito di consolidare il servizio.